

IL SINDACO HA SPIEGATO IERI I MOTIVI DELLE DIMISSIONI

L'incognita Illy

Sospesi tutti gli impegni - La vicenda è già diventata un caso nazionale
Rischio elezioni in primavera

GOVERNABILITÀ A RISCHIO

C'è un vuoto pericoloso

La legge di riforma elettorale che avrebbe dovuto assicurare ai comuni maggioranze blindate ha funzionato dappertutto. Tranne che a Trieste. Nemmeno la forza dei numeri (24 consiglieri di maggioranza e 16 di opposizione) è riuscita a garantire la governabilità in una città che nell'ultimo decennio ha registrato il record (forse mondiale) degli enti commissariati. E una nota dolente e le conclusioni sono sempre le stesse: a Trieste tutto è più difficile. Sia che si tratti di amministrare la cosa pubblica sia che si debba gestire il privato. E una città dove tutti pretendono di avere i titoli per comandare. Nel pubblico - perché è di questo che ci stiamo occupando ora - le vicende hanno assunto nel tempo contorni sconcertanti. Basterebbe assistere a una seduta del Consiglio comunale per comprendere l'incongruità del sistema: una maggioranza falcidiata dalle assenze (Budinich, Dell'Acqua, Patriarca, Castiglione fanno parte del vuoto), un'opposizione agguerrita e risiosa (dal caso Marchese al più volte espulso dall'aula, al duo Camber-Marini impegnato a tempo pieno sulle questioni procedurali).

TRIESTE — Il caso Illy rimbalza a livello nazionale. Le dimissioni choc da parte dell'industriale del caffè, la cui elezione in municipio tre anni fa aveva segnato una svolta in città e nel Paese con il successo dei sindacati di centro sinistra, è stata rilanciata da agenzie e televisioni. La notorietà di Illy ha fatto dunque puntare gli occhi dell'Italia su Trieste. Ma c'è un altro punto che è emerso e non va sottovalutato. Se illy confermasse le dimissioni entro i venti giorni previsti, ci sarebbe la possibilità di votare per le comunali in primavera.



Il sindaco Riccardo Illy ha da ieri sospeso tutti gli impegni come primo cittadino. La giornata politica è partita con una sua conferenza stampa, nella quale è stato affiancato dal vice Roberto Damiani. Illy con i giornalisti è stato chiaro: la coalizione è poco presente in aula e l'opposizione fa ostruzionismo, il consiglio è quindi ingestibile.

Il presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato, ha però difeso il ruolo dell'istituzione. Il dibattito sulla necessità o meno della presenza in assemblea della giunta (che non fa parte del Consiglio) su un punto "secreto" ha dunque creato il panico interpretativo ed ha lasciato una ferita in tutti gli schieramenti. Le categorie economiche esprimono infine preoccupazione: la città ha bisogno di stabilità politica. Non ci si può dividere su questioni marginali - sostengono - i problemi reali di Trieste devono essere sempre in prima linea.

In Trieste

CAROVANA DI PROTESTA DI INDUSTRIALI TRIVENETI

E l'Austria offre «asilo» fiscale

PASSA LA LINEA DEL RIGORE
Ciampi ora ammette: la manovrina ci sarà ma non tanto pesante

ROMA — Nel tiro alla fune in corso anche all'interno del governo tra chi, come il ministro del Tesoro Ciampi, chiede rigore e intransigenza «per non fermarsi a pochi passi dal traguardo del risanamento» e chi invece punta a evitare lo sgradevole pedaggio della manovra-bis, ieri è prevalso il partito del rigore. Il ministro del Tesoro infatti, preoccupato «dell'eccessivo lassismo che sembra emergere» ieri ha svolto in Consiglio dei ministri una dura relazione sui conti pubblici. Il primo effetto delle parole di Ciampi si è avuto pochi minuti dopo nella sala stampa di Palazzo Chigi dove Romano Prodi ha ammesso, più esplicitamente di altre volte, che «una manovra correttiva non è da escludere» anche se sarà «di dimensioni modeste». Secondo i calcoli forniti da Ciampi potrebbero bastare tra i 12 e i 15 mila miliardi. La decisione definitiva, ha comunque aggiunto Prodi, ci sarà solo nelle prossime settimane.

A pagina 2

Dall'inviato

Piercarlo Fiumanò

KLAGENFURT — «Spero che il vostro governo continui a deludervi, così avremo molti amici fra gli imprenditori italiani», il vicepresidente della regione Carinzia, Karl Heinz Grasser, ha accolto così ieri, in una banca di Klagenfurt, circa 500 piccoli imprenditori aderenti alla Life (Liberi imprenditori federalisti europei), che hanno «occupato» pacificamente il centro austriaco per cercare la fuga «non dall'Italia, ma dal sistema Italia».

Il capo del movimento (che conta su oltre duecento soci), l'imprenditore veneto, Giorgio Panto, è riuscito a mettere assieme nove pullman che si sono diretti verso l'Austria per protestare contro il fisco oppressivo, i servizi pubblici inefficienti, l'alto costo del lavoro.

La lunga carovana con a bordo piccoli e medi imprenditori provenienti da Milano, Bologna, Pordenone, Udine, Conegliano è stata accolta al confine di Tarvisio dalla banda musicale di Klagenfurt che ha eseguito l'inno nazionale mentre venivano distribuite rose alle signore.

La grande comitiva, chiasosa ma disciplinata, si è poi riversata nella sala convegni della Bank für Kärnten und Steiermark (Bks), un istituto che ha un forte ruolo di promozione nell'interscambio fra Italia e Austria. Il tempo di una foto ricordo e poi tutti al convegno che aveva come tema la opportunità per avviare un'attività oltreconfine. «Noi rappresentiamo l'Italia efficiente. Racconteremo ai nostri figli che qui in Carinzia ci vogliono bene» — ha detto il leader della Life.

In Economia

SARÀ FORMATA UNA FORZA COMUNE DI CUI FARA' PARTE ANCHE L'UNGHERIA

Accordo militare italo-sloveno

In vista dell'allargamento ad Est della Nato - Inizia domani a Roma la missione Albright

Servizio di

Mauro Manzini

ROMA — Dopo 50 anni di guerra fredda è il momento della svolta. Gli eserciti che per mezzo secolo si sono fronteggiati spianando a vicenda dietro il filo spinato della «cortina di ferro» da ora in poi marceranno assieme. Lo hanno deciso ieri a Roma, i sottosegretari agli Esteri di Italia (Fassino), Slovenia (Golob) e Ungheria (Szent-Ivany) nell'ambito dell'intesa Trilaterale. Nascerà così una brigata multinazionale che sarà utilizzata in operazioni di «peacekeeping», protezione civile e operazioni umanitarie. Sviluppata in battaglie e scontri, la forza militare trilaterale svolgerà esercitazioni periodiche congiunte. La firma in calce all'accordo sarà posta in un vertice dai tre ministri della difesa.

Ma ieri a Roma si è parlato soprattutto di cooperazione e di integrazione di Slovenia e Ungheria nelle istituzioni euro-atlantiche (leggi Nato e Ue). «Abbiamo deciso — ha dichiarato Fassino al termine dei lavori — per i prossimi incontri di consultazione per uno stretto coordinamento in vista dell'allargamento dell'Unione europea e dell'Alleanza

Atlantica a Lubiana e Budapest». L'«Ostpolitik» nazionale, dunque, si propone come guida per traghettare Slovenia e Ungheria verso i lidi comunitari nell'ambito della «Piccola intesa» adriatico-danubiana. E sempre di Nato e di allargamento a Est parlerà domani a Roma con il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, con il presidente del Consiglio, Romano Prodi, e con il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, il segretario di Stato Usa, Madeleine Albright, che ha scelto Roma come prima tappa del suo «giro del mondo» diplomatico.

A pagina 6

PRIMO GIORNO DI CONGRESSO

La Lega smorza i toni Ma la secessione? Può anche aspettare

RIFORME

Rebuffa: Bicamerale, unica strada percorribile

Intervista di

Massimo Greco

TRIESTE — Il cammino della Bicamerale diventa più impervio, la volontà riformatrice ne esce indubbiamente indebolita: Giorgio Rebuffa, all'indomani della bocciatura della sua proposta «anti-proporzionalistica» è venuto a parlare a Trieste. La Bicamerale — dice il deputato di Forza Italia — resta l'unica strada realisticamente percorribile verso la stagione delle riforme. E il nodo principale non è la giustizia, come molti pensano, ma la definizione dei rapporti tra governo e parlamento. Prende con apparente «non chalance» la sconfitta subita alla Camera: «Perlopiù abbiamo fatto chiarezza». E chiede ad Alleanza nazionale di sciogliere le sue contraddizioni e di rinsaldare il rapporto con Forza Italia.

La Lega, dunque, si guarda attorno: «La maggioranza ha la scomodità di Rifondazione comunista e il Polo non perde occasione per fare autogol». Quindi, per Comino, «nulla è impossibile». Niente strappi, dunque, nell'immediato futuro. E c'è da giurarsi che Umberto Bossi oggi, tra uno slogan e l'altro, lo ribadirà. Ieri, dal suo rifugio di Ponte di Legno, ha fatto filtrare la sua posizione. Dai toni pacati: «adesso bisogna inventare le procedure per attuare la secessione che sarà moderata. Farò una verifica della situazione politica e poi di quella rivoluzionaria della Padania». E alla fine si vedrà.

A pagina 2

REFERENDUM: LA CORTE DEI CONTI CONTRO LE REGIONI

La Consulta nega pressioni La polizia «arresta» Pannella



ROMA — Il Capo dello Stato non ha mai fatto pressioni per condizionare l'esito del referendum, né sul presidente della Corte Costituzionale né sui giudici che la compongono. E' in queste poche parole che si può condensare la dura replica di Renato Granata il quale non ha usato mezzi termini per bollare quanti con «valutazioni preconcette», «ospetti», «insinuazioni» e «congetture» hanno ritenuto di dare un'interpretazione a senso unico a quello che è invece il segreto della Camera di consiglio.

Fuori del palazzo, sulla grande terrazza da cui si spazia su tutta piazza del Quirinale, la polizia fatica a tenere a freno i fedelissimi di Pannella che li guida al grido di «Scalfaro dimettiti». Vola qualche sberleffo, cadono alcuni occhiali, si stracciano una striscione, corrono parole grosse. E sul referendum fa sentire la sua voce anche il presidente della Corte dei conti, Giuseppe Carbone che ha criticato la proposta delle Regioni di limitare i controlli della Corte riservando agli enti locali le competenze sulle relative amministrazioni: «Il grosso di Tangentopoli è nelle amministrazioni regionali. Se le Regioni si organizzano i loro controlli non credo che avremo le necessarie garanzie. Sotto le false spoglie dell'autonomia e dell'indipendenza, in realtà vogliono dipendenza del controllo da chi gestisce la politica locale».

A pagina 4

VARATO IL DISEGNO DI LEGGE DEL GOVERNO

Sì agli extracomunitari ma solo con lo sponsor

Embrioni: la crociata di Wojtyla

A pagina 5

Sestriere: ultima chance per Tomba

In Sport

ROMA — Uno «sponsor» per gli immigrati: ovvero una persona o una associazione che garantisca vitto e alloggio allo straniero finché questi non avrà trovato lavoro. E poi il diritto di voto nelle amministrative per chi risiede in Italia da più di sei anni e l'accesso alla casa, alla salute e all'istruzione per tutti gli immigrati in regola. Sono queste le innovazioni più significative contenute nel disegno di legge sull'immigrazione presentato ieri dal Governo. «Da più parti ci veniva richiesto l'inserimento del permesso di soggiorno per ricerca di lavoro — ha sottolineato il ministro degli Affari Sociali, Livia Turco — Abbiamo invece preferito creare la figura dello sponsor, utilissima per quel mercato di lavoro meno qualificato in cui conta molto il rapporto di conoscenza diretta». Questa nuova «porta di ingresso» per l'Italia sarà comunque regolata nell'ambito delle quote di immigrazione che ogni anno verranno stabilite in base ad alcune condizioni. Un disegno di legge, dunque, «per superare la logica dell'emergenza e dei provvedimenti tampone, ma che non regola il problema dell'acquisizione della cittadinanza e il diritto d'asilo» ha precisato il ministro degli Interni, Napolitano. Tre i compiti principali che il disegno di legge intende assolvere: garantire un limpido percorso di cittadinanza agli immigrati regolari, contrastare l'immigrazione clandestina e regolare il flusso d'ingresso.

A pagina 5

NUOVE CLAMOROSE RIVELAZIONI NEL GIALLO DI TORTONA

Il «toto sassi» e Mister X

Dietro il macabro gioco ci sarebbe un avvocato - Gabriele Furlan ritratta

TORTONA — I mostri? A volte li fabbricano i giornalisti, come ha detto ieri l'onorevole Luciano Violante ai giovani di Tortona. Di sicuro però attorno alla banda della Cavallotta non hanno dovuto sprecare troppa fantasia. Prendiamo l'ultimo colpo di scena sgusciato fuori dai verbali. Bene, dagli interrogatori di due degli undici arrestati per la morte di Maria Letizia Berdini si apprende che il fantomatico burattinaio, la «mente» delle scommesse sulle sassolave del cavalcavia era un professionista, forse un avvocato. Il famoso Mister X del «toto-piasta» sarebbe un quarantenne elegante e brizzolato, di lui c'è una traccia precisa nelle carte, anche se ogni particolare va verificato navigando a vista tra ammissioni e paure.

E' lo stesso «avvocato» di cui parla per primo Sandro Furlan all'alba degli interrogatori che hanno riempito decine di cassette? Se c'era il demonio, ci si stupisce per un avvocato? E ci si stupisce se da quelle centinaia di pagine esce anche la cifra per partecipare alla gara: 50 mila la quota a persona, 500 mila la posta? Dalle testimonianze traboccano però troppe contraddizioni. C'è chi parla di una cena in palio, c'è chi accusa e chi dopo aver accusato ritratta. E c'è chi come Gabriele Furlan, grande accusatore dei fratelli, adesso si rimangia ogni cosa: «Mi sono inventato tutto, non so chi c'era sul cavalcavia quella sera».

A pagina 5

PASSARE AL GSM NON È MAI STATO COSÌ FACILE:
TELEFONINI A PREZZI RIBASSATI + ATTIVAZIONE TIM GRATUITA + PAGAMENTI RATEALI - GRANDI AFFARI

ERICSSON grande autonomia, 200 memorie	L. 599.000
MITSUBISHI nuovo piccolissimo, batt. verde	L. 599.000
MOTOROLA super qualità, batt. slim idrogeno	L. 599.000
MOTOROLA 8700 oltre 50 ore autonomia, vibracall 100 memorie, OFFERTISSIMA	L. 899.000
MOTOROLA Star Tac desiderato da tutti, posseduto da pochi	L. 70.000 mensili
PANASONIC novità con vibracall, leggerissimo	L. 799.000
TIM/Nokia 8110 batt. litio, carica batt. rapido	L. 80.000 mensili

SPECIALISSIMI accessori: prezzi validi solo oggi
Cavo auto carica/batterie Carica/scatola per Motorola per tutti i Motorola ultima serie anche per batterie litio e idrogeno

L. 60.000	L. 200.000
L. 29.900	L. 89.900

zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 ☎ 773533 - VIA PARINI 8 ☎ 772717

SALZBURGER KREDIT- UND WECHSEL-BANK
AKTIENGESELLSCHAFT

La Gestione del Vs. denaro "prende quota"!

"Su appuntamento" siamo per Voi aperti anche il 1° sabato di ogni mese dalle ore 09.00 alle ore 13.00

Bahnhofstrasse 9, Villach
telefono: 00 43/42 42/23 4 10

Il qualificato personale italiano della nostra filiale è a Vostra disposizione.

Una Azienda del Gruppo Bayerische Hypothek- und Wechsel-Bank AG, Monaco di Baviera.



VERTICE DI SAN VALENTINO IN CASA BERLUSCONI: LA «REBUFFA», ORMAI, E' ARCHIVIATA E NESSUNO NE HA PARLATO

Polo: rinviando le Amministrative

A Milano e Torino preferisce si voti in autunno, ma vuole che il Pds assuma l'iniziativa - Mussi (Sd): troppo comodo

CIAMPI VUOLE PIU' RIGORE Prodi annuncia: manovra modesta

ROMA — Nel tiro alla fune in corso anche all'interno del Governo tra chi, come il ministro del Tesoro Ciampi, chiede rigore e intransigenza «per non fermarsi a pochi passi dal traguardo del risanamento» e chi invece punta a evitare lo sgradevole pedaggio della manovra-bis, ieri è prevalso il partito del rigore. Il ministro del Tesoro infatti, preoccupato dell'eccessivo lassismo che sembra emergere, ieri ha svolto in Consiglio dei ministri una dura relazione sui conti pubblici. E' vero che i primi mesi dell'anno stanno andando bene, ha spiegato ai colleghi di Governo, ma le proiezioni su base annua fanno capire che se si vuole centrare il 3% tra deficit e pil è necessaria un'ulteriore correzione dei conti.

Il primo effetto delle parole di Ciampi si è avuto pochi minuti dopo nella sala stampa di Palazzo Chigi dove Romano Prodi ha ammesso, piuttosto ammettendo, che una manovra correttiva non è da escludere, ma che sarà «di dimensioni modeste». Secondo i calcoli forniti da Ciampi potrebbero bastare tra i 12 e i 15 mila miliardi. La decisione definitiva, ha comunque aggiunto Prodi, ci sarà solo «nelle prossime settimane, visto che tutti i ministri sono impegnati in un monitoraggio mensile dei conti in modo da verificare giorno per giorno entrate e uscite per confrontarle con le indicazioni fornite dalla Finanziaria». Sulla spinosa questione dell'anticipo della prossima legge di Bilancio il presidente del Consiglio ha ripetuto che «si può anche fare, sarebbe cosa utile, ma non è proprio indispensabile». E in ogni caso dell'ipotesi si può parlare solo «in caso di un chiarimento parlamentare. In ogni caso la responsabilità di presentare le misure e del Governo e non può certo essere al centro di trattative o barattate».

A fianco del presidente del Consiglio il ministro della Sanità ha fissato nuovi paletti. «Un dialogo sulla riforma della sanità è possibile e auspicabile, ma mi opporrò, come ho già fatto, a tagli indiscriminati a prestazioni e servizi. Vedremo se la Finanziaria dell'anno scorso basterà per centrare gli obiettivi, ma certo il fondo sanitario nazionale più basso di così non può essere».

A contraddire un suo ministro e a dar manforte alla linea rigorista di Ciampi ieri si è però schierato un po' a sorpresa il Ppi. Franco Marini si è infatti detto disponibile a cercare accordi parlamentari con il Polo sui conti pubblici, mentre Gerardo Bianco ha voluto rassicurare direttamente il ministro del Tesoro. «Sa benissimo che i suoi obiettivi sono anche i nostri e non abbiamo i tentennamenti che mette in mostra una parte del Pds. Sappiamo benissimo che su questo terreno è in gioco il destino dell'Italia oltre a quello del Governo».

Ma per il segretario di Alleanza nazionale Gianfranco Fini le cose non stanno proprio così. «Fino a prova contraria sui conti pubblici è prevalsa la linea Prodi, Bertinotti, Rosy Bindi che di fatto ha isolato Ciampi. E a queste condizioni per il Polo non si pone neanche il problema di cosa fare».

A fare il tifo per il ministro del Tesoro anche il presidente della Confindustria Giorgio Fossà che ieri è tornato a chiedere una manovra correttiva e l'anticipo della Finanziaria.

ROMA — Il Polo archivia senza rimpianti la bocciatura della legge Rebuffa. Le ferite aperte dal voto, nel vertice di San Valentino nella casa-ufficio di Berlusconi, sono state rapidamente rimarginate. Nessuno dei leader si è rammaricato più di tanto o ha mostrato disappunto perché non c'è stato il «segnale di disponibilità», l'approvazione della legge, a suo tempo chiesto da Berlusconi a D'Alema. Più che mai soddisfatto, invece, il Ccd che «con la sua chiara e decisa opposizione, ha salvato il Polo e le future prospettive elettorali del centro destra». Né ci sarà nessuna rischiosa ricerca per identificare i franchi tiratori che nel segreto dell'urna hanno tradito le indicazioni dei partiti. «La stagione della caccia è già chiusa», ha detto un Fini più silenzioso del solito.

La riunione è stata dedicata soprattutto alle amministrative. I tempi per decidere un rinvio

delle elezioni previste entro maggio in molti grandi centri come Milano e Torino sono stretti. Al Polo farebbe piacere. «E' come quando ci si prepara a un esame per l'università», ha spiegato Clemente Mastella, presidente del Ccd: «è sempre meglio avere più tempo per ripassare la materia, per prepararsi meglio. Ma non saremo certo noi a chiedere un rinvio». «Non si è mai visto al mondo che sia l'opposizione a sollecitare uno slittamento», ha spiegato il segretario Pier Ferdinando Casini, confermando che questa è la posizione condivisa da tutti i leader del centro destra. Il presidente di An Gianfranco Fini ha detto che il Polo è pronto ad andare a votare, «ma se qualcuno riterrà di dover accorpare le elezioni a novembre, cosa ragionevole, prenda l'iniziativa e il Polo non sarà contrario». Insomma, il Polo chiede in pratica al Pds di formalizzare la richiesta di



rinvio. Ma il presidente dei deputati della Sinistra democratica Fabio Mussi non apprezza che il centro destra rifili il cerino acceso alla maggioranza: «quando ci si assu-

me una responsabilità, lo si fa a viso aperto e al 100 per cento».

Qualsiasi sia la decisione, è comunque tempo di lavorare sulle candidature, e nel vertice di ieri sono fiorite già le prime rose di nomi. A quanto pare quella a Milano dell'ex presidente della Rai Letizia Moratti, dipenderebbe solo dal sì o dal no dell'interessata. Più spinoso è invece il problema di Roma, dove le resistenze riguardano sia il possibile candidato Mario Segni sia settori del Polo. Per Milano è stato fatto anche il nome di Achille Serra, per Torino di Raffaele Costa.

Quanto allo stato di salute del Polo, secondo Fini, «ogni qualvolta che si incontra, si fanno passi avanti». «Si è fatto un ragionamento molto serio sulla pari dignità delle forze del Polo», ha detto Casini: «ciascuno ha le sue preoccupazioni, ma la direzione di marcia di una unità del centro destra, va confermata in vista delle prossime elezioni».

Rocco Buttiglione è scontento: «c'è un'aria di ritorno indietro, palpabile, nel falso ottimismo di chi dice che va tutto bene mentre così non si può più andare avanti. Non può farlo il Paese, perché così non va in Europa, né il Polo, se non c'è una forte ripresa di iniziative».

L'unico comunicato ufficiale uscito dal vertice è quello di solidarietà al presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, difeso sia dai rimproveri di Scalfaro che da quelli del ministro Bassanini, a nome del governo.

Berlusconi, quindi, ha tutte le intenzioni di tirare dritto per la strada della Bicamerale. «Il nostro progetto va avanti», ha spiegato in una lettera dove spiega che «non c'è nessun inciuto, non ci sono compromessi storici in atto». C'è solo la volontà di fare le riforme e, nello stesso tempo, continua la raccolta di firme per la Costituente.

IERI HA PARLATO A TRIESTE

Rebuffa il bocciato: «Non è un buon inizio per la Bicamerale»



Intervista di

Massimo Greco

TRIESTE — Giorgio Rebuffa, genovese, docente universitario di sociologia del diritto, un passato nel Pci, oggi deputato di Forza Italia e componente della Bicamerale, ha trascorso il «day after» della sconfitta subita dalla sua proposta a Trieste dove ieri pomeriggio ha partecipato a un'iniziativa su riforme e Maastricht promossa dalla Fondazione Italia-Europa.

Onorevole Rebuffa, irritazione o sorpresa per il clamoroso no della Camera?

«Nulla di tutto questo. Anzi, sono contento. Oddio, sarei stato più contento se avessi vinto, ma sono soddisfatto perché in questo modo, per lo meno, abbiamo fatto chiarezza».

Chiarezza con tutti quei franchi tiratori...

«Abbiamo constatato che l'opposizione al cambiamento è trasversale agli schieramenti. Le forze minori - come il Ccd, il Cdu, Rifondazione - tendono a mantenere alto il livello di interdizione nei confronti dei partiti maggiori. Per quanto riguarda i franchi tiratori, beh, è un fenomeno ineluttabile quando si vota a scrutinio segreto: in un Parlamento responsabile il voto segreto dovrebbe essere limitato ai soli casi personali».

Sta di fatto che parecchi ceccchini hanno sparato anche dalle feritoie di Pds, FI, An e che da Montecitorio è emersa una maggioranza «proporzionalista» contraria al maggioritario...

«E' vero, ma è altrettanto vero che questa maggioranza parlamentare contraddice l'orientamento espresso dalla maggioranza dell'elettorato. Non dimentichiamo che i programmi dei tre maggiori partiti - Pds, FI, An - prevedono un sistema maggioritario e bipolare. Alcuni rappresentanti di questi partiti hanno tradito, o meglio, eluso l'indicazione di chi li ha eletti».

Dunque, la nostalgia «proporzionalista» ha sconfitto la sua proposta?

«Molti gruppi temono il ricorso al referendum, perché l'elettorato si esprimerebbe a favore di una riforma maggioritaria. La nostalgia del «proporzionalismo» nasconde in realtà la paura di cambiare, di mettere a repentaglio il seggio, di rendere più razionale il nostro assetto istituzionale».

Questa battuta d'arresto inciderà sugli equilibri interni del Polo, all'interno del quale già bollavano reciproche insofferenze?

«La crisi del Polo è precedente alle polemiche sulla mia proposta ed è compendiale nella sequenza di due importanti passaggi. Il primo: la tentazione costituita dall'asse Cossiga-Segni-Di Pietro, alternativa alla leadership di Berlusconi. Il secondo: il voto sulla presidenza D'Alema, voto che per Forza Italia ha significato la volontà di inchiodare il segretario».

rio pidessino a precisa responsabilità».

E intanto il rapporto con An continua a raffreddarsi...

«Alla dirigenza di Alleanza nazionale vorrei chiedere in quale modo essa intenda conciliare l'adozione di un sistema presidenziale con un sistema elettorale - tipo il «Tatereium» utilizzato per le Regionali - sostanzialmente improntato da umori proporzionalistici».

Le fratture nel Polo sono ricomponibili o si veleggia verso altre soluzioni?

«Al momento, a sinistra come a destra, si naviga a vista e nessuno è in grado di fare previsioni che durino più di qualche settimana. La cosa migliore sarebbe che An sciogliesse le sue contraddizioni e venisse ricompensato un rapporto «forte» con Forza Italia. Rapporto «forte» che reputo imprescindibile, perché il paventato «taglio delle ali», con l'esclusione di An e Rifondazione da coalizioni governative, mi pare un'ipotesi impraticabile».

La bocciatura della «Rebuffa» condiziona i lavori della Bicamerale?

«E' indubbio che il percorso riformatore diventa a questo punto più difficile. C'è un duplice problema di controllo e di leadership. Sono tra i fautori della Commissione, sono convinto che sia l'unica strada lungo la quale procedere alle riforme istituzionali, bisogna crederci ancora».

I segnali sono poco incoraggianti: sulla giustizia si assiste a un dialogo tra sordi...

«Ma la giustizia non è il vero problema. Il nocciolo duro del confronto rimane sempre il rapporto tra governo e parlamento».

D'Alema e Berlusconi erano assenti al momento del voto sulla sua proposta: hanno «staccato» la spina?

«D'Alema e Berlusconi, in quanto componenti della Bicamerale, sono considerati «in missione», la loro assenza risulta indifferente nel computo dei voti. E comunque non sono fuggiti e mi hanno appoggiato fino alla fine».

Continua a considerare il Pds un partner «privilegiato» per impostare la stagione delle grandi riforme?

«Il Pds è un enigma. Ha una doppia faccia: quella riformista e quella togliattiana. Dipende quale delle due prevalga. Trieste chiede l'autonomia».

Il Polo vuole ottenere dalla Bicamerale, l'ex sindaco illy della Regione, Cosa ne pensa?

«Il Friuli-Venezia Giulia è una Regione a statuto speciale quindi è un interlocutore da non sottovalutare. Credo che il rapporto comuni/regioni presenti fattori di conflittualità un po' dappertutto, perché in effetti esiste un «centralismo» regionale: la Bicamerale dovrà metterci mano. Personalmente sarei favorevole a una «camera delle autonomie» in grado di operare accanto ai consigli regionali».

UNA PROPOSTA DELL' AGENZIA SANITARIA ITALIANA

«Ospedali, gestione ai privati»

Il risparmio dello Stato verrebbe stimato in 14 mila miliardi - Ticket sui ricoveri

ROMA — Ci saranno «novità veramente originali» nel documento che entro il 28 febbraio dovrà essere presentato dalla Commissione Onofri che a Palazzo Chigi sta studiando come riformare lo stato sociale. Dal 24 partirà una non-stop per preparare i quattro capitoli del documento: pensioni, sanità, assistenza e politiche del lavoro.

E chissà se sarà accolta la proposta dell'Asi (Agenzia sanitaria italiana), che ha fatto due conti e ha concluso che lo Stato potrebbe risparmiare 14 mila miliardi di spesa per beni e servizi se tutti gli ospedali, e non solo alcuni, passassero in gestione ai privati come avviene in Gran Bretagna. Ma l'Asi ipotizza nuove entrate: da 300 a 600 miliardi

con i ticket sui ricoveri; 300 miliardi con l'aumento di mille lire sulle ricette farmaceutiche. Vediamo più in particolare.

Farmaci: la liberalizzazione delle vendite dei farmaci di fascia C, cioè quelli per automedicazione a totale carico del cittadino, avrebbe riflessi solo sui bilanci delle 17 mila farmacie (anche comunali), con una perdita di circa 70 milioni ciascuna. La Federfarma protesta.

Ricoveri ospedalieri: se venisse introdotto un ticket di 10 mila lire giornaliere sui primi 10 giorni di degenza, si avrebbe una entrata di circa 600 miliardi l'anno. Se, invece, venisse posto sui primi tre giorni di ricoveri, l'introito dovrebbe essere di circa 300 miliardi.

Commissione Onofri: documento entro febbraio

Medico di famiglia: il pagamento a prestazione dei medici di medicina generale non comporterebbe vantaggi. Anzi: un aggravio di spesa. Infatti si passerebbe dai 5 mila 800 miliardi attuali ai 20 mila con un tariffario di 30 mila lire a visita in studio e 50 mila a domicilio.

Ticket: il ritorno. C'è chi pensa di rincarare di

mille lire quello sulla ricetta farmaceutica. Si avrebbe un guadagno di 300 miliardi. Il ticket sul pronto soccorso (fino ad un massimo di 70 mila lire) non comporterebbe che un centinaio di miliardi in più di risparmio.

Sull'altro fronte, il direttore generale dell'Inps Fabio Trizzino, replica al governatore Antonio Fazio e all'allarme per il milione di miliardi di debito aggiuntivo per lo Stato di qui al 2010 se non si correggerà la spesa previdenziale. Dice Trizzino: la cifra è corretta, ma è il costo dell'assistenza: per eliminare questa voce bisognerebbe sopprimere tutte le forme di assistenza e quindi prepensionamenti, assegni familiari, trattamenti minimi, pensioni dei coltivatori diretti e i vari ammortizzatori sociali.

La Commissione tecnica del Tesoro sta approfondendo alcuni punti già emersi nei giorni scorsi. Invece dell'assegno familiare, il «minimo vitale» di 5 milioni 146 mila lire per il nucleo familiare costituito da un solo individuo privo di reddito. Il minimo vitale dovrebbe crescere all'aumentare del reddito medio pro capite e rivolgersi anche ai lavoratori autonomi, ai disoccupati non indennizzati e ai single. Il costo, 12 mila 500 miliardi; 8 mila dai contributi sociali a carico dei datori di lavoro dipendente, 4 mila 800 dai nuovi contributi sociali a carico dei lavoratori autonomi, con aliquota pari al 2,48%, mille 400 trasferiti dal bilancio dello Stato.

IL CARROCCIO HA INIZIATO IL SUO CONGRESSO: INTERVENTI DI COMINO E DI PAGLIARINI

Secessione: la Lega frena, tempi lunghi

Il Senatùr dal rifugio di Ponte di Legno: faremo una verifica, poi bisognerà inventarsi le procedure - Attenzione al Pds

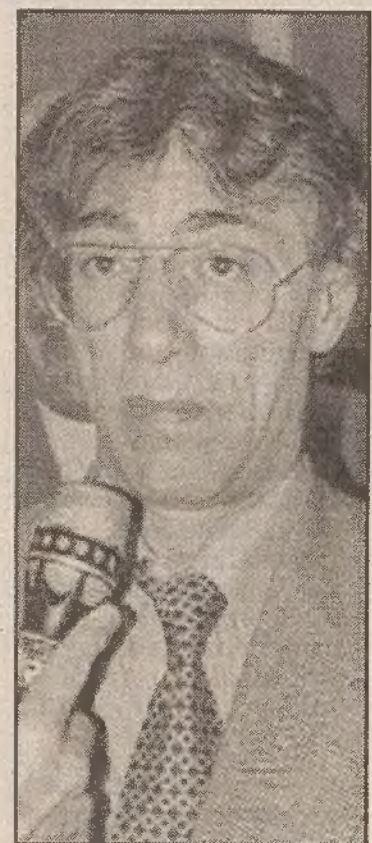
MILANO — I tempi si allungano. Per la secessione la Lega dovrà aspettare. Al di là delle dichiarazioni di intenti («Padania libera») la prima giornata del congresso rivela il suo carattere interlocutorio. Aspettando il Pds.

Già. E' Domenico Comino, capogruppo alla Camera, che per primo parla di possibili trattative per arrivare all'indipendenza del Nord: «la secessione è lo strumento e non il fine. E visti i chiarimenti di luna del Parlamento romano non escludo la possibilità che si possa intraprendere una strada negoziale». Certo, spiega, «di sorpresa ne potrebbero arrivare dal congresso del Pds. Dipende da quanto ne uscirà rafforzato D'Alema».

La Lega, dunque, si guarda attorno: «la maggioranza ha la scomodità di Rifondazione comunista e il Polo non perde occasione per fare autogol». Quindi, per Comino, «nulla è impossibile».

La via delle alleanze è percorribile per le prossime elezioni amministrative? «Sarebbe meglio - puntualizza l'esponente del Carroccio - correre da soli perché rischiamo di perdere la nostra identità. Ma un eventuale rinvio delle amministrative potrebbe aprire una strada negoziale».

Niente strappi, dunque, nell'immediato futuro. E c'è dai giuristi che Umberto Bossi oggi,



«l'unica strada percorribile è l'indipendenza». Ma i sondaggi dicono che gran parte del popolo leghista non è d'accordo. «Non è vero - replica infastidito - è che voi giornalisti non sapete porre le domande nel modo giusto. Se le avessi fatte io il risultato sarebbe stato opposto. Sono sicuro che il 90% della Padania è per la secessione».

Del resto non c'è alternativa. Per Pagliarini l'ultima fase per l'Unione monetaria europea, prevista per il '99, impone un'accelerazione: «dobbiamo staccarci dall'Italia. Solo noi siamo competitivi. Se entrassimo in Europa assieme saremmo rovinati. Bruceremmo le nostre ricchezze. Che ci facciamo con il tricolore? Ce lo mangiamo?».

L'esponente del Carroccio punta il dito contro la mafia, la grande industria, ma anche contro gli uomini di Chiesa che si oppongono all'indipendenza: «chi ha il potere si rende conto dei rischi e fa di tutto per non farci fare la secessione». Ma, aggiunge, «per noi è indispensabile». E il referendum del 20 aprile per l'autodeterminazione «è un'occasione da non perdere per dimostrare la nostra forza».

Sulle prossime elezioni amministrative torna Roberto Maroni: «Correremo da soli perché vogliamo conservare la nostra identità; non possiamo allearci con i partiti romani perché sono i nostri avversari».

AL PALAVOBIS MILANESE ATMOSFERA SOTTO TONO

Senza Umberto non c'è entusiasmo

MILANO — La saga leghista inizia con il tassista che dall'aeroporto fila via verso il Palavobis, cuore del congresso: «macché secessione - dice subito - a Milano non la vuole nessuno». Già, ma lei è padano? «Di adozione, sono 27 anni che vivo qui, arrivo dalla provincia di Brindisi. Ma guardi che da queste parti di padani ce ne sono ben pochi».

Sarà. Certo è che è dalle valli lombarde che suona più forte il grido di battaglia: «indipendenza, indipendenza». E nella megastruttura che ospita la tre giorni del Carroccio strisciano bandiere e bandierine sono lì a testimoniare. Uno sfoggio di rabbia. Con i ruderi di «Roma ladrona», le facce di bronzo della «Bella Italia» a cominciare dalla «stradice» Irene Pivetti. E poi le mille videocassette del 15 settembre sul Po, simbolo della rivolta. E le monete d'argento commemorative della Padania.

«Io non manco mai», sorride un signora che indossa - manco a dirlo - un golf verde smeraldo. Ma i colori del congresso sono anche il bianco e il rosso della bandiera, delle scritte, tutte rigorosamente inneganti all'indipendenza.

za. E al referendum del 20 aprile che, nelle intenzioni di Umberto Bossi, dovrebbe sancire la nascita della Nazione. La sua.

E per sottolinearlo ecco un grande missile, stampato su tela, simbolo della rottura definitiva. Accanto, dall'altra parte del palco della presidenza, Alberto da Giussano. Con l'immane spada.

L'atmosfera del congresso, però, è sotto tono. Manca il leader. Che arriverà soltanto oggi. E i pochi delegati riuniti al Palavobis («il venerdì

i padani lavorano») si infiammano poco. Subito sulle note di Va Pensiero con un leghista che dà gli spalti canta con la mano sul cuore e il fazzoletto verde attorno al collo.

Ma grandi applausi li prende l'onorevole Cavaliere che lancia una provocatoria proposta, destinata a far discutere: il Totto-Padania, al posto del Totip «taliotipi». La platea, i delegati sono entusiasti. «Con la nascita della Padania - dice Cavaliere - si creerebbero tutte quelle condizioni favorevoli allo sviluppo e all'attività fisica». E allora, spiega, «il nostro concorso pronostici dovrà servire a finanziare gli enti locali per la costruzione e la manutenzione di nuovi impianti sportivi».

Non solo. C'è anche chi propone la «sistemica sostituzione della toponomastica, cambiando i nomi di via Napoli, via Garibaldi, via Roma con toponomi padani». Del tipo: via Carlo Cattaneo, via Alberto da Giussano. O meglio ancora: via Padania. Miele per il palato dei leghisti. Che, almeno a parole, sembrano pronti. Alla secessione. Ora si vedrà se alla coreografia, fatta di simboli celtici - con la cavalleria pronta all'assalto di Roma - corrisponderà l'atteggiamento dei leghisti. Il «manipolo» di delegati ascolta le tesi congressuali che invitano all'indipendenza. Per il momento nessun mugugno, ma solo applausi.

«Seguiremo Bossi ad ogni costo», dicono tra una pausa e l'altra degli interventi ufficiali. Ma sarà nei prossimi giorni che si vedrà la reale volontà dei militanti del Carroccio. Con il voto sulla Padania Libera. Una cosa è certa: il carisma del Senatùr non sembra essere al tramonto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via C. Rossi
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna domiciliata agli uffici PT: (7 numeri settimanali) annuo L. 421.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 308.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni) Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Int. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 287.000 (testa, posizione e data prestabilita) L. 344.000 Finanziaria L. 447.000 (testa L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (testa L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (testa L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (testa L. 450.000) - Mercoledì 1° pag. (da copiare) L. 625.000 (testa L. 1.100.000) - Finestra 2° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (testa L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (testa L. 498.000) - Appalti/Avvisi/Concorsi L. 425.000 (testa L. 510.000).

Nicotiniche L. 5.450 - 10.900 per parata (Arretr. Ring. L. 4.350 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parata) - Avvisi economici varie rubriche (vivi)

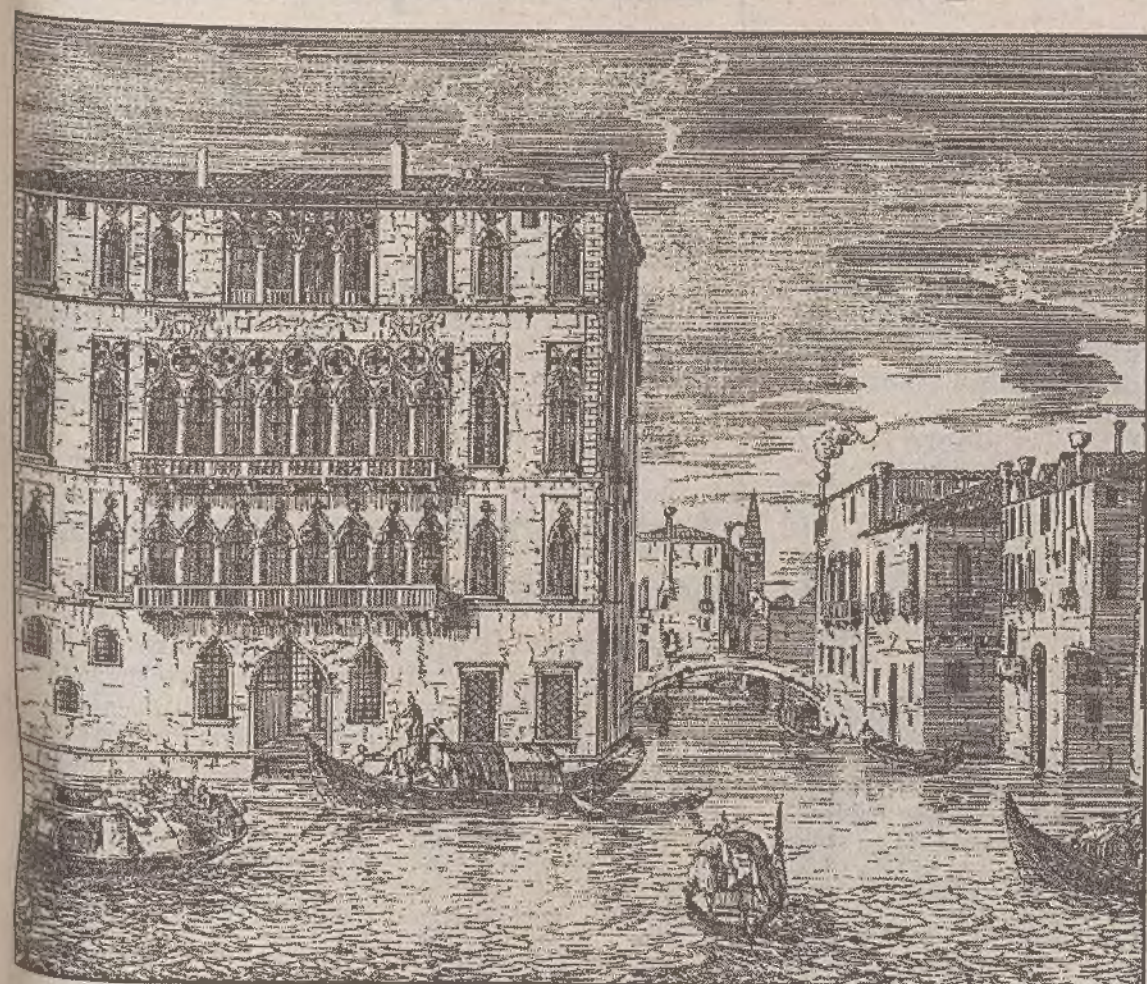
La tiratura del 14 febbraio 1997 è stata di 61.900 copie

  Certificato n. 3204 del 13.12.1996

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SAGGI: SEMI

Venezia è un sogno (cioè non esiste)



Le due immagini sono tratte da «Gli incanti di Venezia» di Terisio Pignatti (Giunti), raccolta di stampe dei grandi artisti che hanno dipinto la città.

Recensione di

G. Cacciavillani

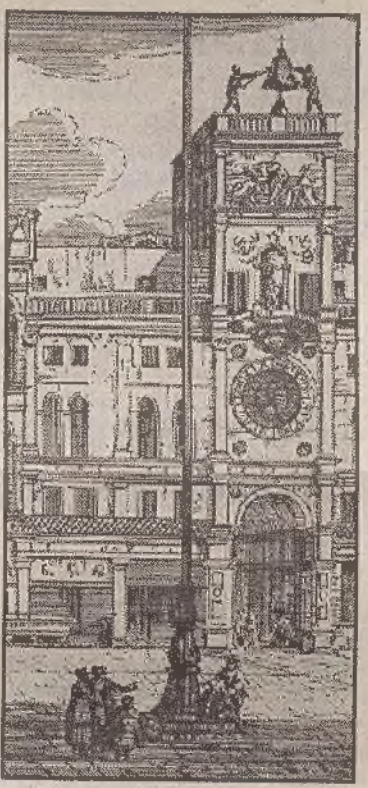
Si inserisce in un genere non molto praticato in Italia - il «divertissement» - l'ultimo libro di Alberto A. Semi, «Venezia in fumo» (Cortina, pagg. 101, lire 15 mila). L'«humour», l'ironia, l'autorironia e persino il vizzo sono la trama attraverso cui è trattata una materia di segno opposto, grave, greve e, da ultimo, tragica: la vita e la morte di Venezia.

Il testo si apre e si chiude con due rimbombi sordi, cupi, di abbandonato pessimismo. Da un lato, «chi assiste alla programmata morte del proprio popolo, della propria cultura, assiste contemporaneamente all'esaltazione dei prodotti del proprio popolo, alla richiesta pervasiva, fermissima, ammirevole, mortifera, di non mutare nulla, di conservare ciò che i padri hanno fatto»; dall'altro lato, sventa la questione della necrofilia, il ridursi di Venezia a settantamila anime (1994), contro le centotantacinquemila del 1961 e il mezzo milione dell'età rinascimentale.

Semi trova due bellissime immagini per qualificare la sua amata città: primo, la sua struttura di «speculum hominis», il fatto che la struttura della città si rivela essere quella dell'encefalo, «sospeso nel liquido cefalorachidiano così come Venezia è immersa nell'acqua»; secondo, il suo essere «femminilmente» - «una donna dolcemente rannicchiata sul fianco, mezzo immersa nell'acqua che la bagna: chi arriva dal Lido - accesso naturale - la coglie per davanti, chi giunge dalla terraferma la coglie per didietro. Tournier, nel suo romanzo «Le meteor», vedeva nella forma di Venezia due mani che fraternamente si stringevano».

Ma l'aureo libretto si dispone nella sua prima parte a una serie di consigli e riflessioni offerti dall'amministratore

Con molto «humour» e altrettanto dolore un'acuta riflessione sulla inesorabile fine della città, ch'è vittima di tanti luoghi comuni e progetti irrealizzati.



che fosse incautamente spaventato dal compito di governare una città - è data per ingovernabile. E qui scatta tutta la mordente ironia, il coltello a doppio tranciente di Semi, perché ogni consiglio è un anti-consiglio e ogni affermazione reca la sua negazione. L'autore pratica quel che i sofisti chiamano i «dissoi logoi», i discorsi a senso doppio. Esempiare è in tal senso tutto un filone anale e stercoario, dalla figura del «cagone» all'escavo dei rii (merda sommersa, che spuzza), dove è dato risalire al «didietro» della bella donna, o alla «cantina», per dirla col Maestro viennese. Ne risulta una morale: per il benessere della psiche, e dunque del cittadino, è bene lavorare dapprima ai piani bassi anche a quelli poco gradevoli (per via della «spuzza»), altrimenti tutto è fatuo e inutile lavoricchio di sovrastruttura, cipria sul viso sporco.

Altrettanto memora-

bile è la parabola degli animaletti di vetro - il più basso livello dell'artigianato veneziano - visto dall'autore in una prospettiva iperbolica che va dal commercio delle spezie, delle stoffe, delle merci ad alto valore aggiunto, passa per il momento filantropico dell'ospitalità offerta al genio - valga Erasmo da Rotterdam per tutti - alla produzione e al commercio dei suddetti ninoli di vetro, vero macabro-simbolo di una tradizione che si è miracolosamente conservata alla forgia del simbolico.

Così dicasi, per esempio, per i vari Progetti Speciali per Venezia (il «Psv»), che di tanto valgono in quanto essi restano allo stato virtuale, e proprio con la loro virtualità - mobilitano forze politiche, intellettuali, quattrini, l'interesse dell'universo mondo. Su questa «genialità metaforica» della venezianità, Semi ha pagine che non esiteremo a definire geniali, tanto è chiara la mente e gonfio di dolore il cuore.

Il fatto è che la potenza simbolica di Venezia si aggancia in modo alquanto profondo con l'etica e con la pratica del Luogo Comune: «I luoghi comuni e le espressioni idiomatiche costituiscono la Magna Charta dell'etica veneziana». Ed è a questo punto che assume rilevanza esemplificativa la distinzione fra il «cagone» e il «leccio refo». Altro modo di dire che al «foresto» non è facile punto farsi un'idea esauriente, completa, globale, della realtà cittadina, proprio dato il suo alto valore - essenzialmente - di simbolo.

«E qui il trucco. Perché in realtà Venezia non è «la Venezia che tutti conosciamo». La Venezia che tutti conosciamo non esiste, semplicemente. E da buon non-veneziano (ma paraveneziano da quasi trent'anni), comincio a pensarla anch'io. È Venezia stessa che non esiste, è un puro miraggio, una di quelle fantasie che si aggirano di notte per le nostre menti.

MOSTRA / PARIGI

Quei sorrisi nella giungla

L'imponente e sontuosa arte khmer che per la prima volta esce dalla Cambogia

Servizio di

Lilian di Demetrio

PARIGI — Se nella nostra epoca gli storici dovessero procedere a una riclassificazione delle sette meraviglie del mondo, della quale è giunta a noi solo la piramide di Cheope, a questa lista inizialmente compilata da Filone di Bisanzio nel III secolo andrebbe aggiunto i templi di Angkor Vat.

Per chi non abbia mai avuto la possibilità di recarsi in Cambogia, l'eccezionale mostra aperta fino al 26 maggio al Grand Palais di Parigi è un'iniziazione indispensabile per comprendere questa civiltà.

L'esposizione, una panoramica dell'apoteosi dell'arte khmer, dal titolo «Angkor e dieci secoli di arte khmer», è un avvenimento senza precedenti, che riunisce centotrenta sculture provenienti dalle due più importanti collezioni al mondo, quelle di Phnom Penh, uscite per la prima volta dalla Cambogia, e quelle del museo parigino Guimet, la più ricca collezione di arte khmer in Occidente.

L'arte khmer è stata rivelata al mondo dagli archeologi della Missione francese d'Oriente - presente non solo in Cambogia, che era allora un protettorato francese, ma in tutta la penisola indocinese. Se nel XIII secolo il viaggiatore cinese Zhou Daguan aveva già descritto le meraviglie di Angkor, allora un reame in piena espansione nella provincia di Siemreap, fu soprattutto dal XIX secolo in poi che le missioni archeologiche francesi, partite dal Sud Est asiatico per studiare la navigabilità del fiume Mekong, scoprirono una delle grandi civiltà del mondo, paragonabile a quelle del bacino mediterraneo.

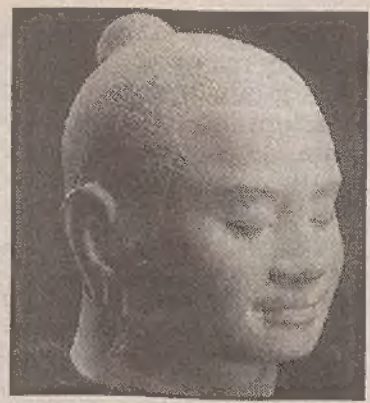
In quell'epoca Angkor si trovava sotto la tutela del re del Siam. I francesi furono i primi a rilevare l'originalità della tecnica di costruzione dei templi, grazie alla quale essi erano sopravvissuti per più di mille anni, e a sottolineare le bizze dell'arte khmer, fino ad allora ignota in Occidente.

La potenza di Angkor era fondata sulla scienza idraulica. Un sistema di irrigazioni e di canali alimentava i bacini d'acqua necessari a rifornire la città e ad incrementare la sua agricoltura, già all'epoca dell'impero, tra il IX e il XII secolo.

Fu solo nel 1933 che, grazie a ricognizioni aeree, si poté individuare con precisione la topografia di tutta l'area: le risaie apparivano chiaramente, i santuari erano occultati da zone accidentate e boschive.

L'arte khmer appartiene alla famiglia delle arti d'influenza indiana, che si è dotata di alcune componenti fondamentali di questa cultura, come per esempio la lingua (il sanscrito) e le religioni (l'induismo, il buddismo).

Contatti commerciali si erano sviluppati tra l'India e l'Asia del Sud Est, che a propria volta, sin dai primi secoli dell'era cristiana, aveva già rapporti con il mondo iraniano e con i paesi del bacino mediterraneo, il che spiega il ritrovamento, in Cambogia, di oggetti di origine romana e iraniana.



Già dagli inizi del X secolo l'arte khmer aveva un carattere essenzialmente religioso. Era caratterizzata dalle grandi dimensioni e da una perfezione formale rintracciabile soprattutto nello stile chiamato «del Bakheng», dal nome del primo tempio costruito su una collina che evocava il monte Meru, dimora degli dei indiani, l'equivalente dell'Olimpo greco.

Le statue esposte nelle gallerie del Grand Palais di Parigi provengono essenzialmente dai tempi di Angkor, città

Gigantesche sculture che hanno nell'espressione l'infinita dolcezza che solo Leonardo seppe poi dare ai suoi personaggi, templi come Olimpi, una storia artistica che racconta civiltà ricche e capaci di tecniche sofisticate: al Grand Palais centotrenta opere (protette dall'Unesco), che con molta difficoltà hanno lasciato la loro sede.



che si estendeva su circa duecento chilometri quadrati. Le sale della Galleria non possono certo restituire l'atmosfera della giungla, nella quale il visitatore può ancor oggi scoprire il santuario del Bayon, con la sua cinquantina di torri, che culminano con gigantesche teste animate da quel sorriso enigmatico che nessuno è riuscito a interpretare, e che evoca quello della statua greca dell'epoca arcaica. Un sorriso ineffabile, interiore, che solo Leonardo, nel Rinascimento, ha saputo imprimere

sul volto dei suoi personaggi. L'arte dell'antica Cambogia è tradizionalmente divisa in tre grandi periodi: quello anteriore alla costituzione del santuario di Angkor Vat, cui si dà l'appellativo di «pre-Angkor», e che si estende fino all'ottavo secolo della nostra era; un'epoca ricca di sculture, che per la loro diversità stilistica si possono definire tra i maggiori capolavori della civiltà khmer.

Segue l'epoca in cui furono edificati i templi di Angkor, capitale del-

a cinque gradini, rivestita di arenaria. I frontoni del tempio di Banteay Srei, pure in arenaria rossa, con una decorazione a tema narrativo (è la cittadella delle donne, fondata fra il 967 e il 968) sono fra i più belli di tutta l'arte khmer.

Ma è la fondazione di Angkor Thom, che risale alla fine del XII secolo (fu capitale dell'impero fino al 1431) e che si deve all'opera del sovrano Jayavarman VII, a costituire il capolavoro assoluto dell'architettura khmer.

All'interno delle mura di Angkor, che si snodano lungo dodici chilometri, si ergono centinaia di templi. Fra i più famosi, si possono citare il santuario di Banteay Kdei, il Preah Khan, il Bayon, il Ta Prohm, il Pre Rup, il Baphuon.

Il tempio di Angkor Vat, edificato nella prima metà del XII secolo, è ideato a forma di piramide con tre gradini, lungo i quali dei bassorilievi evocano temi epici ed esaltano il re e il dio Vishnu a cui il tempio stesso è dedicato, costituisce l'esempio più suggestivo dell'architettura khmer.

Il tempio del Bayon, creato all'epoca di Jayavarman VII, è molto complesso da un punto di vista architettonico. Situato al centro di Angkor Thom, ne costituisce il punto focale. Numerosi bassorilievi raccontano episodi della vita quotidiana dei Khmer all'inizio del XII secolo.

Le sculture esposte al Grand Palais provengono in gran parte dai templi di Preah Khan, di Preah Ko e del Ta Keo, tutte piramidi a gradini decorate da bassorilievi. Gli scultori khmer sembrano aver operato direttamente sulla materia, e la maggior parte delle statue è costituita da monoliti giganteschi, in arenaria.

Si ignora quali fossero i loro utensili, ma dovevano essere estremamente raffinati, quando si osservi la ricchezza dei dettagli ornamentali scolpiti nella pietra, non dissimili da quelli eseguiti dagli orifici sul bronzo. Le sculture in bronzo, di dimensioni più modeste, furono invece realizzate con la tecnica della cera perduta, ed eseguite a pezzi staccati e incastriati ulteriormente l'uno nell'altro. Il legno, di cui restano pochi esemplari, fu usato in tutte le epoche.

Fra le opere presenti a Parigi e provenienti da Phnom Penh si può ammirare il gigantesco Vishnu disteso sul serpente infinito «Ananda» del XVI secolo, un bronzo eccezionale proveniente dal Melon, oggetto di stile del Baphuon, che - se conservato nella sua totalità - avrebbe oltrepassato i sei metri di lunghezza. Come pure la testa del sovrano Jayavarman VII, dalla meditata dolcezza, che contrasta con un fisico possente e un'espressione volitiva; fu scoperta da un archeologo francese nel 1958. Diversi meravigliosi Buddha ricordano poi che questa fu la religione di Stato dal XII secolo in poi.

Il volto della Dea Devi (prima metà del VII secolo), che non lascia indifferenti per la sensibilità dei tratti del viso, la dolcezza dello sguardo e la sinuosità delle forme, evoca la morfologia delle donne cambogiane attuali.

MOSTRA / RETROSCENA Guerriglia, saccheggi e altre calamità: un tesoro in tanti guai

PARIGI — Lunghe trattative con re Sihanouk hanno preceduto la decisione cambogiana di esportare temporaneamente opere sopravvissute alla guerriglia khmer, alla quale, oltre che indicibili atrocità, si devono i saccheggi sistematici di tutti i tesori artistici della Cambogia.

A causa di intrighi politici, misti a superstizioni religiose, re Sihanouk aveva dovuto ritirare l'appoggio iniziale dato alla mostra. Solo la perseveranza degli archeologi francesi, sostenuti dal Ministero degli Affari esteri e dall'Unesco (cui si deve l'iniziativa di ascrivere Angkor nella lista del patrimonio artistico mondiale) ha potuto vincere la diffidenza delle autorità politiche e religiose della Cambogia.

Innanzitutto è stato necessario restaurare le sculture, sopravvissute ai saccheggi e ai vandalismi perpetrati durante il tempo della guerriglia nonché al progressivo degrado causato dall'esuberanza della vegetazione, che nella giungla si inserisce fra pietra e pietra, in un abbraccio mortale, fino a far esplodere i muri. E' stata controllata la stabilità chimica, si è restituito a ogni pezzo l'equilibrio originale, eliminando anche gli interventi precedenti, eseguiti con tecniche sorpassate.

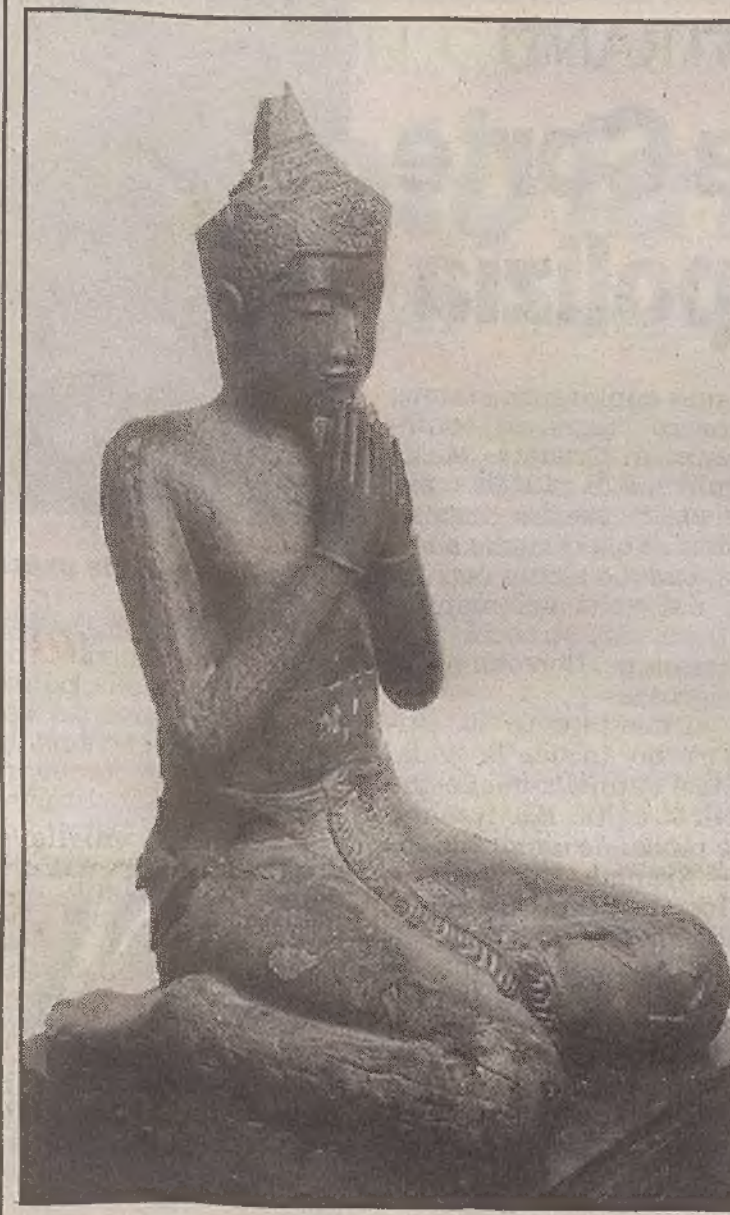
Esperti dei musei parigini hanno installato a tale scopo un atelier di restauro a Phnom Penh, non solo per dirigere gli interventi, ma per istruire i tecnici cambogiani nei più sofisticati sistemi di restauro e anastilosi (ossia ricostruzione con pezzi originali).

Grazie all'appoggio dell'Unesco, tre sculture di eccezionale importanza che richiedevano interventi speciali sono stati trasportati a Parigi nel Centro di ricerca che ha sede al Commissariato dell'energia atomica di Saclay, per essere sottoposti a speciali esami di gammografia.

Per mettere un argine al saccheggio sistematico di cui è vittima il patrimonio culturale cambogiano, nel 1993 il Concilio internazionale dei musei ha pubblicato una lista di statue e oggetti spartiti da Angkor. Grazie a questo catalogo alcune opere esportate illecitamente e messe all'asta in Occidente hanno potuto essere identificate, recuperate, nonché restituite al paese d'origine. Di recente l'Unesco ha anche lanciato un appello internazionale per organizzare il «rastrellamento» delle mine che circondano la regione di Angkor, teatro di aspre battaglie che frenano e rallentano gli indispensabili interventi di restauro.

La mostra «Angkor e dieci secoli di arte khmer» resterà aperta al Grand Palais di Parigi fino al 26 maggio, per proseguire poi con una tappa a Washington e una successiva in Giappone. Orari di visita: tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 10 alle 20. La prenotazione è indispensabile per gli ingressi fra le 10 e le 13, e si effettua all'Ufficio del turismo di Parigi e al Museo (tel. 00331-49875454). Oltre al catalogo, è disponibile anche un Cd Rom, documento eccezionale sulla Cambogia, realizzato da Thierry Zephir, commissario della mostra e in parte autore anche del catalogo.

I. di d.



Le foto piccole in alto: Jayavarman VII e Buddha. Qui: uomo che prega e il tempio di Angkor Vat.

SCRITTORI: TABUCCHI

Insomma, come volete Pereira?

ROMA — Antonio Tabucchi (nella foto) si diverte a riscrivere il finale di «Sostiene Pereira», il suo romanzo del '94 tornato d'attualità per le accuse di «tradimento» rivolte al protagonista da Franco Cordelli. Nel mirino dello scrittore sono finite le ultime pagine dell'opera, quelle in cui Pereira, dopo aver assistito all'uccisione di Monteiro Rossi da parte dei sicari del dittatore portoghese Salazar, spinge il proto del suo giornale, il «Lisboa», a denunciare l'assassinio, pubblicando un articolo del giovane senza il visto della censura. Per aver messo nei guai il proto, Pereira sarebbe, secondo Cordelli, «un vile come tutta la Sinistra» e rispecchierebbe «la falsa coscienza del suo autore».

Pronta la risposta di Tabucchi che, sul «Corriere della Sera», ha immaginato due nuove conclusioni: 1) il proto pubblica l'articolo e poi, colpito dalla tragica morte di Rossi, decide di andarsene con Pereira; 2) il protagonista denuncia il fatto alla Guardia Nacional Republicana, poi diventa amico del proto e impara a comprendere la fedeltà al regime.

Il primo finale, scrive Tabucchi, è meno efficace, perché Pereira non gioca più da solo lo scherzo alla censura; il secondo «sarebbe stato il finale di Cordelli» e sarebbe piaciuto a un pubblico «totalmente differente» da quello che ha apprezzato il romanzo. «Ma - conclude Tabucchi - qui sta il punto: che il mondo è bello perché è vario».

RIVISTE: NOVITA'

«Il Verri» rinasce a tema unico

ROMA — Con «Resistenza della critica», numero monografico dedicato alle sorti della critica del nostro tempo, riprende le pubblicazioni «Il Verri», la rivista ideata e curata per quarant'anni da Luciano Anceschi. Edita da «Mogramma», si occuperà di letteratura e dei nuovi modelli di produzione culturale e di comunicazione e sarà distribuita nelle librerie Feltrinelli e per abbonamento. Nel consiglio di direzione ci sono Alfredo Giuliani, Angelo Guglielmi, Edoardo Sanguineti, Aldo Tagliaferri e Umberto Eco.

«Il Verri» si propone di «interpretare il ruolo del provocatore di una improrogabile competizione intellettuale». La formula edito-

riale monografica si spiega con la volontà di identificare e additare temi cruciali di fondo, ma soprattutto di avanzare i più diversi modi originali di circoscriverli e affrontarli. Il punto di partenza saranno i «fondamenti», cioè le discipline e le scienze-pilota del Novecento, come la linguistica, la psicoanalisi, la semiotica e l'epistemologia.

Il numero in libreria si apre con un testo del '56 di Anceschi e propone contributi di Guido Guglielmi, Giuliano Gramigna, Milli Graffi, Stefano Agosti e Giovanni Anceschi. Un'appendice rubrica, «Il punto», è dedicata a recensioni, segnalazioni, dibattiti, spunti polemici e curiosità.

CONSULTA / IL PRESIDENTE DELLA MASSIMA MAGISTRATURA REPLICA ALLE ACCUSE APPARSE SUI GIORNALI

«Scalfaro? Nessuna pressione»

«E' assolutamente falso che abbia ricevuto telefonate per raccomandarmi la bocciatura di alcuni referendum»

ROMA — Il Capo dello Stato non ha mai fatto pressioni per condizionare l'esito dei referendum, né sul presidente della Corte Costituzionale né sui giudici che la compongono. E' in queste poche parole che si può condensare la dura replica di Renato Granata il quale non ha usato mezzi termini per bollare quanti - soprattutto attraverso gli organi di informazione - con «valutazioni preconcette», «sospetti», «insinuazioni» e «congetture» hanno ritenuto di dare un'interpretazione unica a quello che è invece il segreto della camera di consiglio. «E' assolutamente falso - ha detto il presidente dell'Alta Corte a conclusione della relazione sull'attività annuale della Consulta - lo ripeto una volta per tutte, è assolutamente falso che Scalfaro mi abbia fatto una telefonata per raccomandarmi la bocciatura del referendum sulla

Guardia di Finanza ed è altrettanto falsa la notizia di telefonate fatte ad altri giudici». Una volta per tutte, ha dunque calcolato bene Granata che, in questo modo, ha subito stoppato le domande dei giornalisti che ieri, se erano in tanti ad affollare il bel salone fatto dipingere da Papa Clemente XII, lo erano proprio per affondare il coltello della polemica su un presunto cambio di giudizio di giudizio della Corte dopo un altrettanto presunto confronto tra i due «palazzi».

Ma, quello che aveva da dire, Granata l'ha detto ugualmente, e non solo e non tanto per invitare il legislatore a intervenire per dettare una più adeguata disciplina dell'istituto referendario ormai inflazionato, quanto per contestare i modi ed i toni («non di rado esasperati e del tutto impropri») che hanno accompagnato le decisioni prese dall'Alta Corte.

Maggiormente poi - ha voluto precisare Granata - quando alla facilità dell'insinuazione non è rispondente la difesa di chi è chiamato in causa senza che che violi il segreto al quale ogni componente del collegio è rigorosamente tenuto; anche quelli che non ne fanno più parte. Chiaro riferimento all'ex presidente Antonio Baldassarre che, secondo un organo di stampa, sarebbe stata la fonte della notizia su Scalfaro.

Insomma, per Granata, se la critica e la discussione sono sempre legittime, non devono comunque uscire dai binari, oltretutto perché l'Alta Corte non può esprimersi certo sul merito delle scelte legislative cui i quesiti referendari si riferiscono; e comunque mai in base a «scelte politiche». E tanto meno in base alla «spiegazione di un potere assoluto e pressoché arbitrario di una ristretta cerchia di

persone». Come sia, la Corte è orientata a rivedere certe regole relative al cosiddetto «dissenting opinion». Il termine anglosassone non lasci ingannare. Si tratta delle voci dissidenti, all'interno della camera di consiglio, circa le quali non si può tutt'ora sapere nulla; né quante siano, né i loro nomi. Ebbene, forse qualche cosa potrà cambiare; anche perché, su questa strada, è lo stesso Granata a spingere.

La conferenza di ieri è stata l'occasione, da parte di molti rappresentanti della stampa (consiglio dell'Ordine dei Giornalisti, Fnsi, Impgi, Unione cronisti) per sottolineare i rischi ed i pericoli collegati all'abrogazione della legge professionale, tali da creare un vero e proprio vuoto normativo come sottolineato dalla stessa Consulta. Circa il bilancio poi dell'attività dei giudici costituzionali, nel 1996 sono state

prese 437 decisioni sugli argomenti più diversi, da quella relativa alla Madonnina di Civitavecchia, ai minori, al fumo e alla previdenza sociale. Al palo invece la sentenza sul caso Priebke, vittima del referendum. La decisione in merito è stata però già presa nei giorni scorsi e le motivazioni usciranno quanto prima dopo l'ultima lettura delle conclusioni da parte della Corte.

Secondo il Consiglio dei Ministri appare «del tutto inammissibile che organi di altissima garanzia siano fatti oggetto di attacchi che rischiano di collocarsi al di là del rispetto delle regole del diritto». Al riguardo il Consiglio si è riservato ogni azione a tutela della legalità costituzionale.

Piero Ferrari

IN BREVE

Alto Adige: ragazzo vola dalla pista di sci, batte il capo e muore

BOLZANO — Un ragazzino tedesco di 12 anni è morto in un incidente sciistico avvenuto in Alto Adige. Moritz Kaptur, di Mannheim, mentre scivola sulle piste di Monte Guzzo nella zona di Maranza, improvvisamente ha perso il controllo ed è andato a finire in un ruscello al lato della pista. Il ragazzino ha battuto il capo di una pietra e ha perso conoscenza. Sono subito intervenuti gli addetti al soccorso che hanno cercato di rianimare il ragazzino, ma l'intervento si è rivelato inutile. Moritz è stato prelevato con un elicottero della Protezione civile ed è stato trasportato all'ospedale di Bressanone, dove però è morto poco dopo il ricovero.

Anche un bambino di sette anni nella «mini gang» di Carbonia

CARBONIA — C'era anche un bambino di sette anni, nella banda, composta da quattro ragazzi di 12 anni, che sarebbe responsabile di una serie di furti commessi nelle scuole elementari e nel museo comunale di Santadi, a 60 chilometri da Cagliari. Data l'età dei presunti responsabili, nessuno di loro è perseguibile penalmente. I nominativi dei quattro dodicenni sono stati segnalati al Tribunale per i minorenni, mentre per il più piccolo sono stati solamente avvertiti i genitori.

Si getta di nuovo dal ponte: questa volta il suicidio riesce

ARICCIA — Un giovane di 24 anni si è ucciso gettandosi dal ponte di Ariccia, nei Castelli romani: lo scorso anno aveva già tentato il suicidio nello stesso modo. Fabio Delli Colli, 24 anni, si è gettato l'altra notte dal ponte, alto decine di metri e teatro in passato di numerosi suicidi. Ad accorgersene è stato un automobilista. Per ore il giovane era rimasto senza nome. Poi è stato accertato che era proprio quello che aveva tentato di uccidersi nella notte tra il 14 e il 15 febbraio di un anno fa.

Sequestro di falsi franchi svizzeri destinati al mercato italiano

GINEVRA — Maxi sequestro di banconote false in Svizzera: il procuratore generale della Confederazione elvetica, Carla del Ponte, ha annunciato ieri il sequestro nel cantone di Turgovia di 12 milioni di franchi contraffatti. L'operazione ha condotto all'arresto di tre persone, un italiano e due svizzeri. Non sono esclusi legami con il crimine organizzato italiano. Secondo gli inquirenti le banconote erano probabilmente destinate all'Italia.

C'è un ente inutile sopravvissuto 74 anni alla «dichiarazione di morte»

ROMA — L'ex ministro Raffaele Costa ha scovato l'ente inutile più vecchio, sopravvissuto per 74 anni alla sua dichiarazione di morte: è l'Unione edilizia nazionale. Non è stato mai cancellato grazie al possesso di due minuscoli lembi di terra e a un'antica normativa. Secondo Costa questo e altri enti riescono a sopravvivere «non tanto per la burocrazia degli uomini, quanto per la burocrazia legislativa che impone una serie assurda di vincoli».

Piero Ferrari

CONSULTA / UNA QUARANTINA DI DIMOSTRANTI

Ma Pannella «assalta» la Corte Tafferugli con le forze di polizia

ROMA — A contarli non sono più di trenta o quaranta. Dall'alto della grande terrazza, voluta dal Fuga quando gli fu ordinato di costruire un bel palazzo che ospitasse la nuova sede del Tribunale della Consulta, si spazia su tutta piazza del Quirinale fin sotto l'arco di Trionfo. Quindi i fedelissimi di Pannella si vedono proprio bene, mentre risalgono via della Dataria per portare la loro protesta davanti al settecentesco edificio della Corte. Sembrano ancor meno di quel che sono. Niente che ricordi, a ogni modo, la folla tumultuante che in un lontano giorno del 1848 tentò - incitata da quel Cicciuracchio poi finito al muro - di assaltare la reggia di Pio IX.

Marco all'attacco contro tutti, contro i mass media e le televisioni
Taradash in una interrogazione accusa i tutori dell'ordine

Qualche grido però si leva qua e là, specie dopo che le forze dell'ordine - schierate di tutto punto in pieno assetto di guerra - fanno capire ai manifestanti, gli oltranzisti referendari, che la piazza è off limits. Non si passa, è la risposta a chi vuole rompere il varco: né da via XX Settembre, né da via Nazionale e tanto meno dalla Data-

ria. Ma vallo a dire a Marco! Reduce da ben altre contestazioni, eccolo dunque Pannella scavalcare una balaustra in marmo per mettersi in prima fila al grido di «Scalfaro dimettilvi». E poi lo slogan, amplificato in più voci, «traditori, traditori».

L'intenzione del leader radicale è chiara, del resto: fare per strada la

«sua» conferenza stampa contro l'altra, la conferenza di Granata. Ma la polizia è di tutt'altro avviso, ha precise disposizioni. Vola qualche sberle, cadono alcuni occhiali dai volti dei manifestanti, si straccia uno striscione. Corrono parole grosse.

«Dimettilvi», si rincorrono ancora le grida. Ma è Pannella quello che più si agita. Ha in mano la relazione del presidente Granata. Qualcuno è riuscito a fargliela avere. «E' mediocrare», dice. E, poi, aggiunge: «Non ha smentito niente perché ha detto che ciascuno ha deciso in piena libertà. Anche colui che si elegge come cortigiano è libero e responsabile».

Ormai Pannella è inarrestabile. «Uno Zagreb-



Pannella guida la protesta davanti al palazzo della Consulta.

sky o un Granata, eletti in un certo modo, che fanno parte della politica e fanno parte del sovrano, sono certamente liberi quando compiono atti contro la Costituzione. Granata ha parlato di principio di ragionevolezza intrinseca che in una mente malata non può che essere una malattia. Ce ne è abbastanza per ravvivare l'offesa. Contro chi? Ma contro Scalfaro, naturalmente.

Una segnalazione è già arrivata in Procura, solo che il «reggente», Giuseppe Volparsi, preferisce glissare sulla presunta o

meno «notizia criminis». La verità - spiega Pannella - è che «noi siamo liberi cittadini. Abbiamo il diritto di esercitare le nostre opinioni pubblicamente, non come fanno questi signori referendari di notte e facendo della polizia contro cittadini inermi e civili. L'esponente di Forza Italia ha il dente avvelenato. Ha appena saputo, infatti, che il presidente Violante ha ritenuto inammissibile una sua precedente interpellanza. E' vietato scrivere il nome di Scalfaro», è il commento di Taradash.

Non se lo sono filato. Ma ormai è tardi. Dal palazzo della Corte sono

usciti tutti. Ai manifestanti non resta che togliere le tende. A prendere in mano il bastone della protesta è adesso Marco Taradash che, in una interrogazione alla Camera, denuncia i metodi della polizia contro cittadini inermi e civili. L'esponente di Forza Italia ha il dente avvelenato. Ha appena saputo, infatti, che il presidente Violante ha ritenuto inammissibile una sua precedente interpellanza. E' vietato scrivere il nome di Scalfaro», è il commento di Taradash.

Piero Ferrari

CORTE CONTI / PESANTE ATTO DI ACCUSA DEL PRESIDENTE CARBONE

«Regioni patria di Tangentopoli»

«Sotto le false spoglie della richiesta di autonomia, di fatto vogliono sottrarsi ad ogni controllo»

CORTE CONTI
E gli enti invocano il modello tedesco

BOLOGNA — Il coordinatore dell'area Affari Istituzionali per la Conferenza dei presidenti delle Regioni, Luigi Mariucci, in una dichiarazione ha affermato che «non è vero, come sembra avere affermato il presidente della Corte dei Conti, Giuseppe Carbone, che la proposta di riforma costituzionale delle Regioni preveda di limitare le competenze di controllo della stessa Corte alle sole amministrazioni centrali dello Stato».

«Al contrario - ha precisato - all'art. 100 la proposta delle Regioni dice che la Corte dei Conti esercita il controllo di gestione e le Regioni con le modalità stabilite dalla legge nazionale e attesta la regolarità dei rendiconti». Inoltre, «si prevede che alla Corte dei Conti sia attribuita ampia autonomia organizzativa; essa dovrebbe ispirarsi all'esempio tedesco della Corte finanziaria federale».

BOLOGNA — Le proposte di riforma della Corte dei Conti avanzate dalle Regioni, fanno «di gran lunga abbassare il livello di autonomia e di indipendenza della Corte», oltre a ridurre la dimensione e l'ambito di competenza. Il presidente della Corte dei Conti, Giuseppe Carbone, parlando a un convegno a Bologna e rispondendo alle domande dei cronisti, ha criticato in particolare la proposta delle Regioni di limitare la competenza di controllo della Corte alle sole amministrazioni centrali dello Stato, riservando agli enti locali le competenze sulle relative amministrazioni.

«Il che vuol dire - ha sottolineato - che il circuito politico-istituzionale delle Regioni che

stabilisce l'identità, il se, il come, il chi del controllo. Lo fanno organi che in realtà dipendono dalla nomina di quei consigli regionali, e perciò da quei partiti-sistema della politica che si proietta nei consigli regionali, nelle giunte ed è quello stesso circuito che sceglie i controllori».

«Richiamo un precedente preciso - ha aggiunto, riferendosi, tra l'altro, al Pio Istituto Trivulzio di Milano - il grosso di Tangentopoli è nelle amministrazioni regionali. Se le Regioni si organizzano i loro controlli, non credo che in questo modo abbiamo garanzia di controlli davvero esterni rispetto alle gestioni. Sotto le false spoglie «vogliamo autonomia e indipendenza», in realtà

vogliono dipendenza del controllo da chi gestisce la politica locale».

Carbone ha detto di non sentirsi un «centralista» e ha criticato le proposte sui nuovi criteri di nomina dei magistrati contabili: «I 580 magistrati della Corte dei Conti vengono tutti, tranne 38, da un doppio concorso. Saranno stupidi, esagerati, ma non vengono dalla politica, questo è certo», mentre nell'eventualità che la Corte non sia più costituita da 580 magistrati ma da 20 componenti nominati dal Parlamento «con tutte le maggioranze qualificate che si vuole, ci saranno a controllare le pubbliche amministrazioni le proiezioni delle parti parlamentari».

«La selezione sarà anche di persone competen-

ti - ha osservato Carbone - ma certo persone che hanno dei referenti». E si tratta di un modello «centralista», non solo per le idee, ma anche perché, sperimentato in altri Paesi, «non funziona».

Carbone ha rilevato come il controllo sia già stato riformato con provvedimenti del '94-'96 (di risultati però, non vengono all'indomani della pubblicazione). E ha auspicato che sia ripresa la proposta di riforma della Corte avanzata dal governo Amato nel '93 («come prima reazione a Tangentopoli») di dare alle Procure regionali contabili il potere di ricorrere al giudice amministrativo per difendere non solo l'interesse pubblico ma anche l'interesse pubblico lesso da provvedimenti di pubbliche amministrazioni.



C'ERA BARAONDA E LA COMMISSIONE D'ESAME DECIDE DI SOSPENDERE LA PROVA

Protestano i candidati, sospeso concorso Inail

ROMA — E' stata sospesa ieri mattina, dopo le proteste di molti dei 600 candidati, la prova scritta del concorso pubblico nazionale alla Fiera di Roma, bandito dall'Inail, a 22 posti di ingegnere. La «traccia» del concorso è stata ritenuta da molti candidati «al di fuori del programma», secondo altri era già trapelata prima della prova: subito dopo la lettura molti candidati sono scattati in piedi per protestare con la commissione d'esame: ci sono stati spintoni, insulti, sono intervenuti polizia e carabinieri.

La direzione centrale comunicazione e relazioni esterne dell'Inail ha diffuso una nota in cui si precisa che l'interruzione c'è stata «per essere venute meno, secondo la valutazione della commissione, le garanzie di corretto svolgimento della prova medesima. Infatti, successivamente alla dettatura della prova d'esame, un numeroso gruppo di candidati ha iniziato una vivace azione

di contestazione, provocando disordini per effetto dei quali, tra l'altro, nei locali di esame è stato introdotto materiale non consentito».

L'Inail ha chiesto alla commissione «una dettagliata e immediata relazione in ordine all'accaduto per le necessarie valutazioni». Nello svolgimento della prova «ci sono stati pesanti irregolarità», secondo un gruppo di candidati che, prima ancora di sapere della sospensione, aveva già preferito ritirarsi. «Abbiamo pensato che era tempo sprecato, era meglio tornare a lavorare nelle nostre città - ha commentato un ingegnere napoletano, uno dei contestatori della prova - Non solo degli argomenti oggetto della prova non c'era traccia nel programma d'esame, ma poi potevamo collegarci tranquillamente con l'esterno, con il telefono cellulare che nessuno ci ha sequestrato, inoltre non c'è stata nessuna sorveglianza e molti hanno tentato di rispondere ai quesiti con un lavoro di gruppo. Infine, altra cosa grave, a noi che ci siamo ritirati è stato consentito di portare all'esterno la traccia del concorso».

Sempre in tema Inail, da registrare un corteo di circa quattrocento medici, aderenti all'associazione nazionale medici Inail e Imps, molti dei quali in camice e con cartelli con scritte di protesta tra le quali «Non siamo medici di serie B», svoltosi ieri mattina per le vie di Roma. I medici si sono dati appuntamento alle 9.30 in piazza della Repubblica per raggiungere piazza Santi Apostoli dove si sono riuniti in assemblea in un'aula dell'università Gregoriana.

La manifestazione è stata organizzata in segno di protesta contro l'accordo del 21 gennaio sul contratto di lavoro che, secondo i manifestanti, prevede che i medici siano privati della funzione specifica del «medico legale e relegati al ruolo di medici funzionari».

La manifestazione è stata organizzata in segno di protesta contro l'accordo del 21 gennaio sul contratto di lavoro che, secondo i manifestanti, prevede che i medici siano privati della funzione specifica del «medico legale e relegati al ruolo di medici funzionari».

La manifestazione è stata organizzata in segno di protesta contro l'accordo del 21 gennaio sul contratto di lavoro che, secondo i manifestanti, prevede che i medici siano privati della funzione specifica del «medico legale e relegati al ruolo di medici funzionari».

FISCO / NOVITA' SULLA GAZZETTA UFFICIALE

Raffica di regolamenti per alleggerire le tasche

ROMA — Una raffica di circolari fiscali, pubblicate sulla Gazzetta ufficiale, scioglie alcuni dei dubbi applicativi riguardanti le norme approvate con l'ultima finanziaria. Dalle spiegazioni sull'Eurotassa, i cui contenuti sono stati già diffusi, a quelle sulla deducibilità delle spese mediche, i contenuti delle circolari interessano una grande platea di contribuenti. Dirette ai lavoratori autonomi sono invece le circolari sulla deducibilità degli autoveicoli mentre ai professionisti il fisco spiega i limiti di applicabilità del provvedimento che impedisce di sottrarre dal proprio reddito i costi pagati al coniuge, un meccanismo che viene chiamato «splitting familiare» e che in alcuni casi veniva utilizzato in modo fittizio per pagare meno tasse. Ecco in sintesi le principali novità delle circolari.

DETRAZIONE SPESE MEDICHE: I contribuenti già dal 740 di quest'anno dovranno confrontarsi con le nuove norme per le detrazioni delle spese mediche. Ma, in alcuni casi, le novità saranno visibili già dal modello 101 che il datore di lavoro consegna a fine febbraio ai propri dipendenti. Scompare infatti quest'anno la divisione tra le spese mediche generiche e quelle specialistiche. Le due voci (per una delle quali era prima previsto un limite di deducibilità di 500 mila lire) sono unificate ed è stato introdotto un nuovo limite di 250.000 lire. In pratica ora tutte le spese effettuate in cam-

po sanitario dovranno essere sommate insieme ma le prime 250 mila lire non potranno essere «scontate» per una quota del 22% dalle imposte da pagare. Nessun limite è invece previsto per le spese mediche dei portatori di handicap.

SPESE PER L'AUTO: La novità in questo caso riguarda i lavoratori autonomi che non potranno

più sottrarre dal reddito imponibile le spese per gli autoveicoli (definiti «veicoli aventi una speciale carrozzeria e attrezzate permanentemente per essere adibiti al trasporto e all'alloggio di sette persone al massimo, conducenti compresi»). Gli autoveicoli indeducibili (vetture a benzina sopra i 2.000 cc o diesel oltre i 2.500 cc) sono invece rimasti immutati.

«SPLITTING FAMILIARE»: E' un metodo usato per «dividere» il reddito familiare tra i diversi componenti e risparmiare così sul carico fiscale. Per evitare ogni elusivo la Finanziaria stabilisce l'indeducibilità dei compensi dati da «professionisti e artisti» ai familiari per le opere svolte come dipendente o collaboratore. Rimangono indeducibili, invece, le spese sostenute nei confronti delle prestazioni «professionali» di un familiare (nel caso questo abbia la partita Iva). In caso di familiari dipendenti o collaboratori sarà comunque possibile dedurre i contributi previdenziali versati.

EUROTASSA: La Gazzetta Ufficiale propone anche le norme per il versamento dell'Eurotassa, che gli Istituti erano state anticipate dal ministro nei giorni scorsi - sono accompagnate anche da un decreto che stabilisce i «codici tributo» necessari per il versamento di questa imposta da parte dei contribuenti o dei datori di lavoro.

FISCO
Ecco il 740 in due pagine

ROMA — Arriva il 740 di due pagine. Il modello base con il quale gli italiani dovranno effettuare la prossima dichiarazione dei redditi sarà infatti ulteriormente semplificato. Scompare infatti un quadro considerato inutile e, nelle due pagine, sarà contenuto anche un apposito spazio per dichiarare l'Eurotassa ma anche, nel caso i versamenti siano stati superiori al dovuto, per chiedere l'eventuale rimborso.

Sono queste le novità che emergono dalla lettura della bozza - ormai quasi definitiva - del prossimo «modello base 740». Al ministero delle Finanze i tecnici sono ancora al lavoro per gli ultimi ritocchi.

IMMIGRATI / NUOVO DISEGNO DI LEGGE IN 46 ARTICOLI MESSO A PUNTO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Diritto di voto agli extracomunitari

Per il ministro Napolitano «verrà superata la logica dell'emergenza e dei provvedimenti tampone regolando il flusso d'ingresso»

IMMIGRATI
Opposizione
assai critica
Prodi: legge
molto attesa

ROMA — Diritto di voto agli immigrati: sì o no? Non ci sono dubbi. Le polemiche più accanite si consumano tutte su questo punto del disegno di legge che regola l'immigrazione. Ma le grane per il governo cominciano. C'è chi, come i leghisti, già prevede un esercito di extracomunitari. Molte anche le critiche sui centri di accoglienza alle frontiere visti dai più come lager. Il presidente del Consiglio Prodi presentando il ddl alla stampa è apparso però fiducioso: «È una legge organica che contempla diritti e doveri per gli immigrati. Il Parlamento e il Paese la richiederanno da tempo». Basta dunque con le emergenze e i provvedimenti tampone, «l'istruttoria per la messa a punto della nuova normativa ha toccato le associazioni di volontariato, gli enti locali e tutte quelle strutture che sono interessate al tema dell'immigrazione», ha aggiunto Prodi. Ma una volta in aula non si potrebbe ripresentare un caso Repuffa bis con tanto di tiratori franchi? «Abbiamo già avuto incontri con i rappresentanti della maggioranza ricevendo un apprezzamento generale», ha sottolineato il ministro degli Interni Napolitano. «E' chiaro che non ci aspettiamo solo consensi, ma non abbiamo neanche il timore di vedere affossate parti importanti del provvedimento». E' un po' presto per cantare vittoria. Un secco no al diritto di voto viene da più parti: Lega, An e Forza Italia sembrano fare muro compatto. «Non siamo xenofobi e troviamo nel testo del governo importanti convergenze», ha precisato Gasparri numero due di An, «ma pensiamo che bisogna prima garantire i diritti ai cittadini italiani e poi offrire solidarietà agli stranieri». L'alt ad alcune norme «demagogiche», così le definisce Gasparri, viene anche dai forzisti che definiscono «inopportuna e prematura la concessione del diritto di voto». Allo stesso tempo Alberto De Luca (Ri) non nasconde la soddisfazione nel vedere accolte nel testo le osservazioni avanzate dalla proposta di legge di Forza Italia. Dunque lo spazio per trattare non manca. Il ministro Livia Turco ha infatti rinnovato l'invito a valutare le vere ragioni della proposta. «Non cerchiamo voti dagli extracomunitari, nessuno sa come voteranno». Napolitano ha invece ricordato che il primo appuntamento al voto sarebbero solo nel '99, «tutti i partiti quindi avrebbero il tempo di organizzare le campagne elettorali».

ROMA — Uno «sponsor» per gli immigrati: ovvero una persona o una associazione che garantisca vitto e alloggio allo straniero finché questi non avrà trovato lavoro. E poi il diritto di voto nelle amministrative per chi risiede in Italia da più di sei anni e l'accesso alla casa, alla salute e all'istruzione per tutti gli immigrati in regola. Sono queste le innovazioni più rivoluzionarie contenute nel disegno di legge sull'immigrazione presentato ieri da una task force di ministri. Un disegno di legge con 46 articoli dunque «per superare la logica dell'emergenza e dei provvedimenti tampone, ma che non regola il problema dell'acquisizione della cittadinanza e il diritto d'asilo», ha precisato il ministro degli Interni Napolitano. Queste le disposizioni più significative.

INGRESSO, SOGGIORNO E VOTO — La novità più importante è la Carta di soggiorno, rilasciata allo straniero regolarmente soggiornante in Italia da almeno sei anni e senza pendenze per reati gravi. Tale documento consentirà l'accesso a tutti i servizi e alle attività lecite, ma soprattutto il diritto di elettorato passivo e attivo nelle elezioni amministrative (tranne che per la carica di sindaco). Grande varietà invece per i permessi temporanei: per affari, turismo, stagionale (6-9 mesi) che richiama ogni anno migliaia di immigrati per la raccolta dei prodotti agricoli; studio (un anno); lavoro a tempo indeterminato (2 anni).

ESPULSIONE — L'espulsione amministrativa può venire disposta dal ministro degli Interni per motivi di ordine pubblico e di sicurezza dello Stato, con eventuale ricorso al Tar del Lazio, oppure per disposizione del prefetto nei confronti di chi è entrato clandestinamente in Italia, ha il permesso di soggiorno scaduto o risultati socialmente pericolosi. Per garantire l'effettività delle espulsioni (il tasso di sottrazione ai provvedimenti è altissimo) è stato previsto il trattenimento dello straniero fino a un massimo di 30 giorni presso centri di permanenza e assistenza temporanea alle frontiere gestiti dalle autorità di polizia. Inoltre sono state introdotte norme volte alla tutela delle vittime del traffico dei clandestini.

DISCIPLINA DEL LAVORO — Gli ingressi per lavoro possono avvenire tramite chiamata diretta del datore di lavoro; attraverso le liste di prenotazione dei Paesi di origine con cui si siano stipulati accordi bilaterali (favorendo i Paesi che collaborano nella lotta all'immigrazione clandestina); attraverso la garanzia di uno sponsor; per i lavori stagionali e a tempo determinato; e per esercitare il lavoro autonomo (gli ambulanti devono dimostrare di poter avere la licenza dal Comune).

DIRITTO ALL'UNITA' FAMILIARE E TUTELA DEI MINORI — Chi ha regolare permesso di soggiorno o possiede la carta di soggiorno può chiedere il ricongiungimento con il coniuge, i figli minori, i genitori e i parenti fino al terzo grado a carico. Il familiare ricongiunto avrà lo stesso permesso di soggiorno dell'immigrato già residente. Per i minori vale la Convenzione dell'Onu per i diritti del fanciullo (casa, salute e istruzione anche con genitori clandestini).

GODIMENTO DEI DIRITTI DI CITTADINANZA — Nell'assistenza sanitaria i regolari verranno equiparati ai cittadini italiani. Le cure urgenti sono garantite a tutti. Si prevede la possibilità di accedere ad alloggi di edilizia residenziale pubblica («Non vogliamo dei ghetti», precisa il ministro Turco). L'obbligo scolastico è esteso a tutti i minori.

Le nuove regole per gli immigrati

Controlli più severi
ARTICOLO 4 Gli stranieri potranno entrare solo da valichi di frontiera apposti. Verifica sui mezzi di sostentamento.
ARTICOLO 5 cinque tipi di permessi di soggiorno validi da 20 giorni a 2 anni.
ARTICOLO 6 Arresto fino a 6 mesi se non si esibiscono i documenti alla polizia.
ARTICOLO 7 Istituzione di una Carta di soggiorno con validità 5 anni per chi è regolarmente in Italia da almeno 6, con reddito documentabile e senza carichi penali.
ARTICOLO 8 Possibile respinta anche per chi è temporaneamente ammesso in Italia per ricevere soccorso. Il ricorso al Tar non sospende l'esecuzione.
ARTICOLO 9 Condanna da 3 a 15 anni di reclusione per chi favorisce l'ingresso.

Più facile espellere chi non è a posto
ARTICOLO 11 Espulsione amministrativa con accompagnamento alla frontiera per ingresso illegale, mancata richiesta di permesso di soggiorno, persone con precedenti. Pena fino a 6 mesi per chi, espulso, rientra in Italia.
ARTICOLO 12 Per evitare la fuga degli immigrati in attesa di espulsione, vengono istituiti «centri di custodia» dove potranno essere tenuti per un massimo di 30 giorni. Il provvedimento è soggetto a convalida del pretore.
ARTICOLO 13 Espulsione in sostituzione della pena per condanna fino a 2 anni. Rientro temporaneo per partecipare al processo.

Diritto al voto alla casa e alla scuola
ARTICOLO 16 Permessi di soggiorno per chi è sfruttato da clan criminali e collabora al loro smantellamento.
ARTICOLO 19-23 Quote annuali di ingresso per lavoro. Alloggio garantito dal datore. Regolato il lavoro stagionale.
ARTICOLO 25-27 Si al ricongiungimento con i familiari se in possesso di un reddito tra 480 e 1.440 mila lire al mese. No ai matrimoni di comodo.
ARTICOLO 30 Assistenza sanitaria per i regolari e gli irregolari.
ARTICOLO 34 Possibilità di accedere ai bandi per l'assegnazione di alloggi pubblici.
ARTICOLO 35 Obbligo scolastico per i minori.
ARTICOLO 37-40 Diritto di voto amministrativo. Norme antidiscriminazione. Possibile richiesta di datti.

ANCORA UNA SVOLTA NELLE INDAGINI SULLA BANDA DEL CAVALCA VIA DI TORTONA

Sassi killer, un avvocato la mente

Avrebbe gestito le macabre scommesse - Poi tranquillizzava i giovani: «Nessuno lo potrà provare»

TORTONA — I mostri? A volte li fabbricano i giornalisti, come ha detto ieri l'onorevole Luciano Violante ai giovani di Tortona. Di sicuro però attorno alla banda della Cavallotta non hanno dovuto sprecare troppa fantasia. Sprechiamo l'ultimo colpo di scena sgusciato fuori dai verbali che fa dire al procuratore Aldo Guva: «Siamo su un campo minato». Bene, dagli interrogatori di due degli undici arrestati per la morte di Maria Letizia Berdini si apprende che il fantomatico burattinaio, la «mentre» delle scommesse sulle salsioline del cavalcavia, era un professionista, forse un avvocato. Il famoso Mister X del «toto-pietra» sarebbe un quarantenne elegante e brizzolato, di lui c'è una traccia

precisa nelle carte, anche se ogni particolare va verificato. Roberto Siringo parla di un uomo adulto, con qualche filo bianco fra i capelli, un fumatore dai nervi saldi che ricevette lui, Paolo Bertocco, Paolo Furlan e Gianni Mastarone nella sua bella casa poco fuori Tortona qualche giorno dopo la salsioline che uccise Maria Letizia Berdini. «Ci ha fatti sedere in salotto, fumava, sapeva dei sassi. Diceva di star zitti, che tanto nessuno avrebbe potuto provare chi c'era sul cavalcavia». E' lo stesso «avvocato» di cui parla per primo Sandro Furlan all'alba degli interrogatori che hanno riempito decine di cassette? Guva, magistrato paziente, si è fatto dare le fotografie degli avvo-

cati di Tortona, glielie ha messo sotto il naso. «Allora lo riconoscete?». E lui, a ogni interrogatorio, sempre più spaventato. «Non so perché ho detto avvocato. Professionista, mio cugino Bertocco mi disse che era un professionista». Ma d'altra parte Sandro in quei verbali pieni di stranezze parla anche di un pesce nero con gli occhi infuocati

che salta fuori dalla bocca del fratello Paolo per gentile intercessione di un amico esorcista. Pesce guizzato fuori da una finestra dopo la delicata operazione, recuperato in cortile e prudentemente scaricato al cimitero. Se c'era il demonio, ci si stupisce per un avvocato? E ci si stupisce se da quelle centinaia di pagine esce anche la cifra per parteci-

pare alla gara: 50 mila la quota versata a persona la sera del 27 dicembre, 500 mila la posta? Il vincitore prendeva tutto, ma se nessuno faceva centro i soldi a chi andavano? Di sicuro nella sera qualcuno fa centro e va a incassare. Ma non lì nella nebbia e neanche al bar. In una bella casa fuori Tortona, dice uno dei Furlan, dal professionista che fuma. Ma è vero? I magistrati lo stanno verificando con un lungo lavoro di incastro. «Qualcuno degli arrestati dice cose del genere», ammette il procuratore Aldo Guva da Torino, dove ieri si è svolta l'udienza del Tribunale della Libertà per esaminare i ricorsi di Gianni Mastarone, Francesco Lauria e Claudio Montagner (la decisione è attesa per lunedì).

Dalle testimonianze traboccano però troppe contraddizioni. C'è chi parla di una cena in pallio, c'è chi accusa e chi dopo aver accusato ritratta. E c'è chi come Gabriele Furlan, grande accusatore dei fratelli, adesso si rimangia ogni cosa: «Mi sono inventato tutto, non so chi c'era sul cavalcavia». Lui non di certo: «Sono stato a casa, poi al bar, poi a San Giuliano». «I mezzi d'informazione sono venuti meno al principio di responsabilità», accusa intanto il presidente della Camera dal palco del teatro Civico. Anche perché c'è stata una concorrenza spietata, specialmente fra le televisioni. Tutto questo smonta la gerarchia dei valori.

ACCORATO APPELLO DEL PONTEFICE: «È GIUNTA L'ORA STORICA E PRESSANTE»

«Diamo dignità all'embrione»

«Nel nostro tempo assistiamo a un'inimmaginabile strage di innocenti: è un segno aberrante di inciviltà»

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa va alla crociata. E col piglio degli antichi guerrieri, anche se privo di qualsiasi tipo di arma, fuorché quella della parola. E ne ha lanciate di parole ieri, rivolgendole a un forte discorso ai partecipanti alla terza assemblea generale della Pontificia accademia per la vita, che hanno discusso sul tema «Identità e statuto dell'embrione umano». Ha detto, col tono degli antichi profeti: «E' giunta l'ora storica di consegnare i diritti umani promodiali, primo fra tutti quello della vita prenatale, alla sfera della tutela del diritto».

Una vera e propria «conquista», secondo il Papa, che tuttavia dipende da molti fattori e a sua volta condiziona il successo della tutela della vita umana «negli altri momenti più fragili della sua esistenza», per esempio la fase terminale di certi malati o taluni handicap particolarmente sconvolgenti. Si tratta, insomma, di «un passo decisivo per la civiltà e l'autentico benessere dei popoli».

La nostra epoca, ha poi filosofeggiato Giovanni Paolo II, è un tempo calamitoso nel quale si ha, «purtroppo, una inedita e quasi inimmaginabile strage di esseri umani innocenti»; dunque, l'obiettivo di recuperare la vita prenatale, cioè l'embrione umano, alla umana dignità, postula un congiunto e appassionato sforzo di ri-

flessione interdisciplinare, unito ad un rinnovamento indispensabile del diritto e della politica. Quando questo cammino sarà avviato avrà inizio una nuova tappa di civiltà per l'umanità futura, l'umanità del Terzo Millennio».

Il Papa ha poi voluto rilevare con forza che nel perseguimento dell'obiettivo di difendere la dignità della vita umana, spesso si è levata inascoltata la voce della Chiesa, soltanto di essa; e «quante volte, purtroppo, da altre sponde è stato presentato come diritto e segno di civiltà quello che è invece un crimine aberrante nei confronti del più indifeso degli esseri umani».

E in un siffatto contesto appare chiara, per il Pontefice-crociato dei diritti umani, la rilevante responsabilità degli intellettuali nel loro compito di ricerca in questo campo. Ma dalla riconquista di nuovi spazi di umanità, dipende anche il successo della tutela della vita dell'ambiente pre-supponendo, per logica coerenza, il rispetto e la difesa della vita dal primo momento fino al suo naturale tramonto.

Tutto insomma comincia da quel minuscolo segmento di cellula, non più grande d'una capocchia di spillo, chiamato embrione, che ben pochi rispettano malgrado sia uno dei segni vitali dell'autentica civiltà umana.

ANNUNCIO
I cobas
del latte:
«Nuovi
blocchi»

VERONA — «Bloccheremo fra giorni le centrali dove si confeziona il latte. Invitiamo sin d'ora i consumatori a fare scorte di latte per due o tre giorni». Lo ha annunciato il portavoce del comitato spontaneo dei produttori di latte Giovanni Robusti, aprendo i lavori della prima assemblea degli «autonomi» del latte in svolgimento alla Fieragricola di Verona. Secondo Robusti, nuove azioni di forza, dopo quelle che sono state appena sospese a Milano e nel Veneto, si rendono necessarie per far capire che «non si possono abbattere i nostri capi in zone produttive ed importare latte straniero».

Robusti ha quindi proseguito spiegando che i produttori italiani - 45 mila dei quali hanno superato le quote di produzione assegnate, e dei quali solo 15 mila dovranno pagare le multe - si sentono depauperati dalle azioni intraprese dalle multinazionali estere.

CAMORRA VESUVIANA
«Divise sporche»
Intimidazioni
musicali ai pentiti

NAPOLI — Per «invitarlo» a non... cantare (con i magistrati, naturalmente, come già stava facendo un altro agente arrestato), gli avrebbero spedito in cella una musicassetta che raccoglie le migliori canzoni di Sanremo '96, gentile omaggio al canore nel quale, però, a tratti comparirebbero messaggi che consigliavano il silenzio. Ossia di tacere su quell'intreccio perverso di collusioni tra divise sporche (o presunte tali) e camorra vesuviana, di cui - come noto - sta rivelando particolari sempre più inquietanti uno dei 19 agenti arrestati un paio di settimane fa, Innocenzo Treviglio.

Destinatario del «regalo», il poliziotto Antonio Coppola - anch'egli ammanettato nel corso della stessa operazione - ed attualmente detenuto nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere. Le frasi «incriminate», comunque, comparivano all'improvviso durante le canzoni di Ron («Vorrei incontrarti tra cent'anni»), «Se parti tu sono...», di Elio e le Storie Tese («La terra dei cachi»), «guarda che gli tieni il raffreddore...», e nel brano di Federico Salvatore («Sulla porta») «Fingere è difficile, lo sai».

Un'indagine che si sta trasformando in un vero e proprio terremoto per la polizia all'ombra del grande vulcano, quella scattata sulla base delle confidenze di sei pentiti dell'area vesuviana: gli agenti (anche quelli della Narcotici di Napoli, guidati per un decennio dal vicequestore Sossio Costanzo), il ventesimo poliziotto arrestato avrebbero coperto ed in taluni casi agevolavano i loschi affari dei clan, dietro veri e propri stipendi «paralleli», non esitando - sempre secondo le accuse mosse dai collaboratori e ribadite da Treviglio - ad arrestare persone innocenti pur di fare «notiziari», pur di ottenere avanzamenti di grado. Insomma, «brillanti» operazioni - spesso fasulle - organizzate in collaborazione con gli stessi camorristi che, intanto, continuavano a fare i loro torbidi affari.

BRINDISI
Cento
famiglie
sfrattate
in rivolta

BRINDISI — Notte di freddo, al buio, di paura per cento famiglie di sfrattati a Brindisi. Ieri la protesta ha assunto toni drammatici. Barricate su state erette con mobili e masserizie di ogni genere, sulle strade che conducono al quartiere degradato dove le famiglie si sono rifugiate, comprese quelle che portano ai due aeroporti, civile e militare, di Brindisi.

E mentre gli uomini di notte picchiavano il quartiere, anziani, donne e bambini sono rimasti asserragliati in casa e si è sfiorata una tragedia. Due bombolette di gas, accese in un appartamento del vecchio stabile per fare un po' di luce e di calore, hanno preso fuoco avvolgendo i mobili vicini. Il principio d'incendio è stato subito domato ma due bambini sono rimasti lievemente intossicati.

+

Dopo una vita lunga e serena dedicata alla famiglia si è spenta

Lucia Shuli
in Prennushi

Lo annunciano PASHKO e MITTA, GINO e MIMINA, IMELDA e CLAUDIO, MARIO, NINO e famiglia, NIKO e TITTI, i nipoti RROK e DANIELA, ZEF e CRISTINA, KATRIN e GUGHI, URSULA, COSTANZA, GIUSTINA, SUSANNA, GIOVANNA, TOMMASO, GIACOMO, FRANCESCO, i nipotini MATTHIAS, SEBASTIAN, MARIO, ANGELICA, la sorella GIUSEPPINA e famiglia, il fratello ZEF e famiglia e i nipoti JUBANI.

Il rito funebre si terrà martedì 18 febbraio, alle ore 9, presso la Cappella del cimitero in via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 1997

+

E' serenamente mancato l'avvocato

Giulio Busolini
Colonnello
degli Alpini R.O.
di anni 92

Lo piangono la sorella ANNA, i nipoti VITTORIO, VANNI, ROBERTO e MARRETTA con le loro famiglie e tutti i parenti. Le esequie si svolgeranno nella Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia alle ore 11.

Gorizia, 15 febbraio 1997

+

Si è spenta serenamente

Maria Bazzara
in Gori

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio il marito NATO, il figlio FLAVIO, la nuora LIDIA, i nipoti FEDERICA e GIANCARLO.

Trieste, 15 febbraio 1997

Il presidente, il consiglio direttivo e tutti gli iscritti all'albo del Collegio dei geometri della provincia di Gorizia, partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

GEOMETRA
Remigio Bregant

per tanti anni tesoriere del collegio, libero professionista, sempre attivo e stimato in tutti gli ambienti della categoria.

Gorizia, 15 febbraio 1997

Partecipano al dolore per la prematura scomparsa del caro collega e compare

Pasquale Palmiero

la famiglia RUGGIERO BASANISI.

Trieste, 15 febbraio 1997

I familiari di

Salvatore Rosa

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 febbraio 1997

Nel IV anniversario della morte del

DOTTOR
Gino Cogliati

la moglie, il figlio, i parenti lo ricordano affettuosamente.

Trieste, 15 febbraio 1997

VIII ANNIVERSARIO

Rina Angelini

Ricordandoti sempre.

VALERIO
Ronchi dei Legionari,
15 febbraio 1997Lucia Shuli
Prennushi

Milano, 15 febbraio 1997

FRANCESCO PRIOLIO partecipa al dolore di GINO e famiglia per la perdita della madre.

Trieste, 15 febbraio 1997

I componenti il consiglio direttivo, il collegio dei sindaci, il collegio dei probiviri del Circolo cardiopatici Sweet Heart di Trieste, partecipano all'improvvisa scomparsa di

Pietro Di Fusco

per anni dirigente con cariche diverse.

Trieste, 15 febbraio 1997

Addolorate per la perdita dell'amico

Piero Di Fusco

lo ricorderanno le famiglie STERPIN RIGUTTI.

Trieste, 15 febbraio 1997

Partecipano al lutto per la scomparsa del carissimo amico

Alfio Fumani

le famiglie ROVATTI e SCRIGNER.

Trieste, 15 febbraio 1997

XXVII ANNIVERSARIO

PROFESSOR
Glaucio Poli

Vivo nel ricordo.

ANITA, UGO,
RENZO

Trieste, 15 febbraio 1997

Ricordo con deferenza la gentile signora

Bianca Spitzer

cafosciana e allieva dell'Educatore femminile di Villa Haggionista.

NORIS TERY
Trieste, 15 febbraio 1997

SPE

LA TRILATERALE (ITALIA-SLOVENIA-UNGHERIA) VARA UNA BRIGATA MILITARE COMUNE

Gli ex nemici marceranno uniti

Un'ulteriore tappa di avvicinamento alla Nato, ma anche all'Unione Europea, di Budapest e di Lubiana

Servizio di

Mauro Manzin

ROMA — Dopo quasi 50 anni di guerra fredda è giunto il momento della svolta. Gli eserciti che si sono fin qui fronteggiati, spiando le proprie mosse attraverso il filo spinato della cortina di ferro, ora marceranno assieme. Ieri, i sottosegretari agli esteri di Italia (Fassinio), Slovenia (Golob) e Ungheria (Szent-Ivany) hanno gettato le basi per la creazione di una brigata multinazionale tra gli eserciti di Roma, Lubiana e Budapest, nell'ambito dell'iniziativa Trilaterale, che sempre più assume, dunque, le sembianze di una vera e propria «Piccola intesa».

La nuova struttura militare a tre bandiere sarà utilizzata in azioni di «peacekeeping», di protezione civile e per operazioni umanitarie. Si strutturerà a livello di battaglioni e reggimenti, con esercitazioni periodi-

**L'«Ostpolitik» di Roma
come guida per traghettare
le nuove realtà dell'Est
nelle istituzioni euroatlantiche**

che congiunte. Il tutto sarà formalizzato durante un incontro tra i tre ministri della difesa previsto a breve. E' chiaro altresì che l'iniziativa è rivolta ad accelerare l'«omogeneizzazione» dell'organizzazione in materia di difesa da parte di Ungheria e Slovenia in vista del loro futuro ingresso nella Nato. Di cui l'Italia è uno dei principali sponsor, come ieri, nell'incontro alla Farnesina, è stato formalmente riconosciuto dagli interlocutori sloveni e magiari.

Anche per questo moti-

vo i ministri della difesa stabiliranno a breve l'armonizzazione degli standard operativi, l'individuazione di forme di cooperazione con modalità comuni di addestramento, di equipaggiamenti e infrastrutture. Ma Roma va anche più in là, sponsorizzando apertamente (unica nazione tra i 16 dell'Alleanza assieme alla Francia) un allargamento Nato anche alla Romania.

Non solo di militari si è parlato ieri alla Farnesina. Una voluminosa agenda di lavori è stata resa operativa. Questa

contiene l'avvio dei progetti relativi alla realizzazione dell'asse viario e ferroviario del «Corridoio n° 5», Trieste-Lubiana-Budapest-Kiev, dopo la firma dell'accordo avvenuto nel capoluogo giuliano nel dicembre scorso, ed è stato altresì valutato positivamente (soprattutto dalla componente slovena) il possibile rafforzamento dell'asse viario del «Corridoio n° 10», che corre praticamente sulla vecchia autostrada dell'unità e della fratellanza che, voluta da Tito, collegava Zagabria a Belgrado.

L'«Ostpolitik» italiana, dunque, sta marcando a pieno regime. Roma, infatti, ha concretizzato ieri una serie di riunioni tra i ministri degli esteri, della giustizia e dell'università dei tre Paesi che avranno il compito di «cementare» ulteriormente i già saldi pilastri di questa nuova cooperazione mitteleuropea. Alla quale guardano

con molto interesse anche l'Austria e la Croazia, le quali hanno chiesto di poter aderire alla Trilaterale. Per ora però Roma, Budapest e Lubiana non vogliono mutare strada. Ma non chiudono assolutamente la porta in faccia, né a Vienna, né a Zagabria. Entrambe, infatti, è stato ribadito ieri, potranno diventare parte attiva nei singoli progetti avviati dalla «Piccola intesa» adriatico-danubiana (leggi trasporti su tutti).

«La riunione di oggi (ieri ndr.) - spiega il sottosegretario agli esteri, Piero Fassinio - ha confermato la piena vitalità della Trilaterale e ne ha ampliato ulteriormente il campo d'azione. Accanto alle iniziative già assunte per il Corridoio n° 5 - prosegue - e culminate nella firma del 16 dicembre scorso a Trieste di un primo accordo tra i ministri dei trasporti dei tre Paesi interessa-

per incontri tra i ministri degli interni, per la cooperazione in materia di migrazione e delle forze di polizia, tra i ministri della giustizia, della difesa e dell'università». «Inoltre la riunione ha deciso - precisa Fassinio - periodici incontri di consultazione per uno stretto coordinamento in vista dell'allargamento dell'Unione europea e della Nato a Ungheria e Slovenia». Un segnale politico-diplomatico, quest'ultimo, molto forte per Budapest e per Lubiana che conferma il

ruolo di «guida» che, nella sua «Ostpolitik», Roma vuole svolgere per traghettare sia l'Ungheria che la Slovenia nelle sicure acque euroatlantiche. «Mi pare, insomma», conclude un Fassinio visibilmente soddisfatto - che si stia delineando un quadro di cooperazione a tutto campo utile non solo ai nostri tre Paesi, ma più in generale alla stabilità dell'intera regione». La «distensione», dunque, porta la firma dell'Italia, sempre più vicina alle nuove frontiere, politiche e sociali, dell'Est.



Piero Fassinio



Alija Izetbegovic

dovremo aspettare ancora un anno». Dimenticando che prima della guerra era a maggioranza musulmana, il primo ministro ha aggiunto: «La federazione non ha alcun interesse, né storico, né politico, né economico, l'unico suo interesse è di spezzare in due la Rs».

Secondo l'annuncio fatto da Owen - che ha ricevuto l'unanime consenso del mondo occidentale, dagli Stati Uniti, all'Italia alla Germania - il supervisore avrà larghi poteri e dovrà co-

struire delle strutture democratiche, che avranno il compito di assicurare la libera circolazione e il ritorno dei profughi. Nessuno, però, sembra credere a questa possibilità.

A 15 mesi dagli accordi di Dayton, sono state poche migliaia le persone che sono potute tornare alle proprie case, là dove vi è il predominio di un'etnia diversa. Anche per questa pace mancata, l'arbitrato internazionale poteva soltanto scegliere di rinviare la soluzione.

DAL MONDO

Spagna: i camionisti ancora in sciopero Padroncini scatenati

MADRID — Il Nord della Spagna resta nella morsa della protesta degli autotrasportatori autonomi aderenti alla Fedetrans che, in sciopero ormai da nove giorni, continuano a rifiutarsi di sedere al tavolo dei negoziati con una commissione interministeriale ai quali ha accettato di partecipare invece la Commissione nazionale autotrasporti, che rappresenta l'80 per cento della categoria. La Fedetrans, il sindacato autonomo che si è staccato dalla Commissione nazionale trasporti e rappresenta il 10 per cento della categoria, circa 120 mila persone, soprattutto di piccole cooperative e padroncini, è irrimediabile e ieri ha detto no a una concessione del governo sul prezzo del gasolio.

Filippine: vescovo muore al ritorno dal funerale di un «collega» ucciso

MANILA — Un vescovo cattolico filippino è morto ieri in un incidente aereo mentre tornava dall'isola di Jolo (900 km a sud di Manila), dove aveva presenziato al funerale di un altro vescovo, Benjamin de Jesus, assassinato davanti alla sua cattedrale da fondamentalisti islamici il 4 febbraio scorso. Monsignor Antonio Nepomuceno, 72 anni, viaggiava su un monomotore Cessna, diretto a Zamboanga, che è precipitato in una zona boscosa dopo il decollo da Jolo: con lui sono deceduti un giornalista, il pilota e un terzo uomo non identificato. Nepomuceno era il rappresentante del papa al funerale di Benjamin de Jesus ed era uno dei diciotto vescovi che hanno celebrato la messa durante la cerimonia funebre.

Budapest: dilaga il crimine cinese Omicidi a ripetizione nella capitale

BUDAPEST — Un commerciante cinese di 51 anni è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco nel suo appartamento di Budapest. Un portavoce ha precisato che il corpo senza vita del cinese, con numerosi colpi di rivoltella alla testa, è stato trovato ieri all'alba riverso sul pavimento dell'appartamento in cui abitava, alla periferia della città. Si tratta della quarta persona di nazionalità cinese uccisa a Budapest nelle ultime due settimane, e la polizia ritiene che sia in atto un regolamento di conti fra gruppi rivali di commercianti cinesi, molto numerosi nella capitale ungherese. All'inizio di febbraio l'esplosione di una bomba in un ristorante cinese aveva provocato la morte di due donne, mentre una settimana fa un altro commerciante, anch'egli cinese, era stato picchiato a morte da sconosciuti.

Negli Stati Uniti sono in arrivo le videocassette per i ciechi

WASHINGTON — I ciechi d'America potranno d'ora in poi godersi un film in videocassetta: la Blockbuster, il più grande distributore del mondo, offre infatti 498 titoli con una colonna sonora interpretata da fare posto a una narrazione dettagliata di tutto ciò che accade sullo schermo. L'iniziativa, alla quale oltre alla Blockbuster ha partecipato l'emittente televisiva pubblica di Boston (Massachusetts), la Wgbh-Tv, è stata accolta con entusiasmo dalla Federazione americana dei ciechi. «La descrizione audio aiuta le persone con la vista compromessa a assistere da soli e meglio capire i programmi, rendersi conto del linguaggio del corpo, della moda e del mondo visivo in generale», ha detto il presidente Carl Augusto. A Boston il servizio televisivo per i ciechi esiste dal 1990.

IL PORTO SULLA SAVA RESTA AI SERBI DI PALE ANCORA PER UN ANNO

Brcko, tutto come da copione Il mondo decide di non decidere

SARAJEVO — Nel ginepraio della Bosnia la comunità internazionale è stata nuovamente costretta a rinviare: per Brcko si è scelto lo status quo, la città rimane sotto il controllo della «Repubblica Srpska», anche se soggetta ad una supervisione internazionale. L'annuncio è stato dato ieri a Roma, dove sono stati condotti in gennaio gli ultimi negoziati presieduti dal diplomatico americano Robert Owen, il quale ha ammesso che una decisione non è stata ancora presa. «Riteniamo - ha aggiunto - che nessuna delle tre parti (Repubblica croato-musulmana e isti-

tuzioni centrali della Bosnia-Erzegovina) sia sufficientemente stabile. Non rimane che lo status quo, e quindi proponiamo un distretto come Washington».

La questione Brcko non era stata affrontata durante i negoziati di pace a Dayton, il solo sfiorarla - avevano detto nel novembre 1995 i diplomatici occidentali - avrebbe fatto saltare l'intero tavolo delle trattative. La soluzione è stata rinviata a dicembre del 1996, poi al febbraio 1997, e ieri è stata procrastinata di altre 13 mesi, fino al marzo del 1998. La reazione dei bosniaci seppur dura sembra rassegnata e sembra-

no rientrate le minacce di dimissioni lanciate dal presidente bosniaco Alija Izetbegovic. «Questa decisione secondo me non è giusta, ma è un passo verso la giustizia» ha detto ieri Izetbegovic in una conferenza stampa congiunta con l'esponente croato della presidenza collegiale, Kresimir Zubak. «La soluzione giusta - ha aggiunto - sarebbe stata di dare Brcko alla federazione croato-musulmana». Zubak da parte sua, ha dichiarato che nella decisione presa dall'arbitrato internazionale «vi sono molti elementi negativi», aggiungendo che «non sono chiari i poteri del supervisore in-

ternazionale, né vi sono indicazioni precise sull'applicazione di questo status di transizione».

Molto più dure le reazioni dei 20 mila profughi bosniaci di Brcko, che si sentono traditi dalla decisione dell'arbitrato internazionale. Ieri hanno manifestato in 10 mila, ma senza mettere in atto la minaccia di marciare sulla città dalle zone lungo la linea di divisione, dove vivono prima dei negoziati di Dayton - ha detto alla televisione di Pale - Per noi Brcko è strategica, senza di essa non esisterebbero né l'Est né l'Ovest della Rs, non potevamo decidere altrimenti, non importa se

uno dei profughi, Enver Dantovic - molti altri seguiranno. Ed io come farò a tornare da coloro che mi hanno messo in un campo di concentramento solo perché ero musulmano?».

Il primo ministro della Repubblica Srpska (Rs), Gojko Kljickovic, ha commentato l'annuncio di Owen come un'assegnazione di fatto ai serbi - bosniaci. «La comunità internazionale ci aveva promesso Brcko prima dei negoziati di Dayton - ha detto alla televisione di Pale - Per noi Brcko è strategica, senza di essa non esisterebbero né l'Est né l'Ovest della Rs, non potevamo decidere altrimenti, non importa se

LO HA SOLLECITATO IL LEADER NAZIONALCOMUNISTA ZIUGANOV

«Eltsin vada in pensione»

Ma la Duma tentenna e chiede un certificato medico sulla salute del Presidente

LO RIVELA L'«INDEPENDENT»

«Il potere in Albania è saldamente in mano a gangster e mafiosi»

LONDRA — Traffici di droga, riciclaggio di denaro sporco, contrabbando di armi: l'Albania è nelle grinfie di un regime gangsteristico, stando a sferzanti accuse dei servizi segreti occidentali di cui ha dato ieri notizia in esclusiva e con grande risalto l'«Independent». A detta del giornale britannico, rapporti riservati dell'intelligence sulla rampante corruzione a Tirana circolano da due anni nelle cancellerie occidentali che però hanno chiuso gli occhi considerando il presidente Sali Berisha un elemento di stabilità e fornendogli quindi incondizionato appoggio.

In un articolo del proprio corrispondente da Roma, Andrew Gamble, l'«Independent» dà per certe «la collusione e la partecipazione di esponenti del Partito Democratico» in una «straordinaria gamma di crimini». «Trovo stupefacente che nessuno abbia sollevato il coperchio su che cosa succede davvero in Albania», ha indicato una delle «gole profonde» del giornale. I servizi segreti avrebbero deciso di denunciare tramite l'«Independent» la situazione a Tirana «frustrate» per il fatto che i rispettivi governi (in primis quello Major al potere a Londra, attaccato con asprezza dai laburisti per il sostegno a Berisha) farebbero orecchi da mercante.

«L'Albania - sostiene l'«Independent» - sulla base degli input avuti dai servizi segreti - si è trasformata in uno stato repressivo a partito unico, dove la corruzione impazza a tutti i livelli e dove un'economia di tipo gangsteristico è sotto lo stretto controllo clientelare del partito al governo». I signori della droga del Kosovo opererebbero con impunità in Albania per i traffici di marijuana ed eroina verso l'Italia, complice la «Shiko» (la polizia segreta) e «la catena di comando» arriverebbe fino al livello dei ministri.

«Durante la guerra in Bosnia, la società con monopolio sull'import ed export del petrolio - sottolinea il giornale - era gestita direttamente dal Partito Democratico e presieduta dal suo capo, Tritan Shehu, adesso vice primo ministro e ministro degli esteri».

MOSCA — Continuano le pressioni sul presidente russo Boris Eltsin perché si dimetta, dopo sette mesi in cui fra attacchi cardiaci, operazioni al cuore e polmoniti avrà effettivamente potuto lavorare per non più di dieci giorni. A 66 anni, Eltsin ha superato di sei il limite della pensione, alla quale peraltro il russo medio - con una speranza di vita di 58 anni - non arriva. Sono tuttavia pressioni che l'opposizione guidata dal partito nazionale-comunista Kprf dosa con visibile cura, anche se ieri il suo leader Ghennadi Ziuganov ha invitato Eltsin a ritirarsi, garantendogli una serena pensione: in «condizioni dignitose, a vita», e soprattutto con la promessa che non verrà processato per «atti incostituzionali» commessi quando era presidente.

Ancora una volta, i deputati della Duma hanno evitato ieri di mettere il presidente di fronte a una richiesta esplicita di dimissioni: in 208 hanno votato per una mozione comunista che invitava il presidente a dimettersi per ragioni di salute e solo 83 hanno votato «no», ma hanno fatto mancare la maggioranza necessaria che era di

226, la metà più uno dei seggi. Poco dopo hanno approvato con 271 voti contro 39 «no» e 14 astensioni un'altra mozione che chiede al ministero della sanità e ai medici curanti di presentare entro il primo marzo una relazione sulle condizioni di Eltsin. («Nessun problema», ha replicato il portavoce di Eltsin, Sergei Iastrzhembski).

Su eventuali dimissioni del leader del Cremlino - il settimanale «Viek», ha scritto che Eltsin sarebbe pronto a impegnarsi in aprile a dimettersi a settembre - Iastrzhembski è stato ironico. «Dimissioni? Ho controllato la sua agenda ma non le ho viste tra gli impegni», ha detto con un mezzo sorriso. Mentre la Duma votava e mentre i deputati ostili a Eltsin entravano e uscivano dall'aula in modo da dosare al meglio il voto, il loro leader Ziuganov era intento a spiegare a un congresso della «Unione popolare e patriottica» - movimento guidato dal Kprf - l'uscita di scena di Eltsin e una profonda riforma costituzionale rimangono al centro del suo «Programma per risolvere la situazione creatasi nel Paese».

PER LA TUTELA DEI BAMBINI DAVANTI AL VIDEO

Tv, una «pulce» anti-violenza

BRUXELLES — Una «V-chip», cioè una pulce elettronica in ogni televisore europeo, per proteggere i piccoli telespettatori del 2000 contro le indigestioni di violenza e pornografia in tv. E' la disposizione anti violenza più importante contenuta nel progetto di direttiva «Tv senza frontiere», nella versione approvata dall'Europarlamento, che sarà nelle prossime settimane al centro di un braccio di ferro politico con il consiglio dei ministri Ue nella tradizionale procedura di conciliazione fra le due auto-

rità legislative comunitarie. La proposta, se i parlamentari la spunteranno, rivoluzionerà i comportamenti in decine di milioni di famiglie europee nei prossimi anni. L'idea della «pulce» anti violenza viene dagli Usa, dove dilaga pericolosamente il fenomeno della violenza giovanile che si ritiene ispirato dalla Tv e dei «baby killer».

Il governo di Washington ha deciso l'anno scorso nel Telecom Bill, la legge sulla regolamentazione dei nuovi servizi multimediali, di intro-

durre progressivamente il «V-chip» in tutti i piccoli schermi a partire dal 1988. Il concetto è semplicissimo: i produttori di televisori dovranno inserire in ogni apparecchio una «pulce» che capti segnalazioni in codice trasmesse dalle emittenti sul tipo di programma - più o meno adatto ai giovani - in arrivo. Prima di uscire di casa lasciando soli i figli minori i genitori potranno decidere di escludere, grazie al «V-chip», dalla ricezione dell'apparecchio familiare le trasmissioni ritenute non adatte.

PRAGA — Il parlamento della Repubblica Ceca ha approvato ieri sera a larga maggioranza la Dichiarazione di riconciliazione con la Germania, firmata a Praga il 21 gennaio scorso dal Cancelliere tedesco Helmut Kohl e dal primo ministro ceco Vaclav Klaus. Il documento - ha riferito l'agenzia Ctk - è stato adottato con 131 voti a favore e 59 contrari. I sì sono venuti dai tre partiti della coalizione governativa di centro-destra, e da quasi la metà dei deputati dell'opposizione socialdemocratica. Contro hanno votato comunisti e rappresentanti del partito repubblicano di estrema destra, che nei quattro giorni di dibattito hanno fortemente attaccato il governo, accusato di «tradimento» e «cedimento» alla Germania.

La Dichiarazione era stata già appro-

vata dal Bundestag tedesco il 30 gennaio scorso. La Dichiarazione di riconciliazione intende risolvere i problemi e i contrasti che hanno caratterizzato il recente, doloroso passato nei rapporti ceco-tedeschi. Essa fa riferimento in particolare alla spinosa questione dei circa 3 milioni di tedeschi residenti nella regione dei Sudeti, che dopo l'ultimo conflitto mondiale furono espulsi dai loro beni ed espulsi dall'allora Cecoslovacchia comunista.

Nel documento Bonn si scusa per le «violenze», le «atrocità» e le «illealtà» commesse dal regime nazista contro la popolazione della ex Cecoslovacchia, mentre Praga da parte sua «si rammarica» ammettendo che persone innocenti hanno subito «ingiustizie» e «danni» con l'espulsione dopo la guerra della minoranza tedesca dei Sudeti.

PRAGA — Il parlamento della Repubblica Ceca ha approvato ieri sera a larga maggioranza la Dichiarazione di riconciliazione con la Germania, firmata a Praga il 21 gennaio scorso dal Cancelliere tedesco Helmut Kohl e dal primo ministro ceco Vaclav Klaus. Il documento - ha riferito l'agenzia Ctk - è stato adottato con 131 voti a favore e 59 contrari. I sì sono venuti dai tre partiti della coalizione governativa di centro-destra, e da quasi la metà dei deputati dell'opposizione socialdemocratica. Contro hanno votato comunisti e rappresentanti del partito repubblicano di estrema destra, che nei quattro giorni di dibattito hanno fortemente attaccato il governo, accusato di «tradimento» e «cedimento» alla Germania.

La Dichiarazione era stata già appro-

FORNITURE

Nazioni Unite: per l'Italia un business miliardario

NEW YORK — L'Onu è un business per l'Italia: la Penisola è seconda dopo gli Usa nella classifica dei grandi fornitori delle Nazioni Unite con un fatturato complessivo di 448 milioni di dollari nel 1995. Lo rivela il rapporto annuale della United Nations Associations of the United States of America (Una-Usa) diffuso ieri a New York. L'Onu spende ogni anno quattro miliardi di dollari acquistando beni e servizi in giro per il mondo: matite e computer, camion e buste di plastica, profillattici e vaccini. E mentre a Washington il Congresso litiga sul pagamento del colossale debito Usa al bilancio delle Nazioni Unite, le aziende americane fanno la parte del leone aggiudicandosi nel 1995 il 18 per cento delle forniture, pari a 658 milioni di dollari. Ma il primato degli Usa è insidiato dagli italiani di aziende italiane o «incorporate» in Italia con l'Onu è raddoppiato dal 1994.

LA CROAZIA ANNUNCIA UFFICIALMENTE CHE NON CI SARÀ DOPPIA TASSAZIONE

Salve le pensioni italiane

Basterà dimostrare di aver già subito delle trattenute nello Stato che eroga le quiescenze

LA LETTERA

«Territori perduti: le rivendicazioni sono ancora forti»

Ho letto con interesse l'articolo «Oltre frontiera manca un'analisi senza pregiudizi», a firma di Pierluigi Sabatti (apparso in questa pagina nell'edizione di mercoledì, ndr). Annovero il suo sforzo per convincere i croati e gli sloveni che non ci sono più «intenzioni aggressive riguardo ai territori perduti».

Ma evidentemente Sabatti non conosce la realtà istriana. Quando scrive «A parte qualche folle che può coltivare illusioni di riconquista, questi sospetti non hanno fondamento», evidentemente non tiene presente che chi ha diffuso il manifesto con la scritta «Abbiamo riportato il tricolore, riportiamo l'Italia» è stato eletto per due volte consecutivamente alla Camera dei deputati della Repubblica italiana.

Evidentemente non ha potuto tener conto della rettifica di Renzo de' Vidovich riguardo all'errata interpretazione data da una giornalista di questo stesso quotidiano al discorso dello stesso. «La frase - scrive de' Vidovich - è stata riasumata con le parole "Non chiediamo di spostare i confini". In realtà il concetto espresso è un po' più complesso e non contiene alcun atto di rinuncia da parte degli esuli».

Se a questi fatti aggiungiamo il viscerale odio etnico espresso dalla signora Gianna

Romano nelle Segnalazioni di mercoledì - e Sabatti sa benissimo che il punto di vista della signora non è isolato - la situazione che il giornalista presenta ai lettori della pagina dell'Istria, Litorale e Quarnero è considerata soltanto una proiezione dei suoi ideologici, più desideri, non già sintesi di una oggettiva analisi della situazione reale.

Samo Pahor

Caro professore, apprezzo molto la sua garbata ironia e non rinnego i miei desideri (peraltro condivisi, mi creda, da tanti istriani di buona volontà). Anzi, lei che conduce da tempo una giusta battaglia per il riconoscimento dei diritti degli sloveni, dovrebbe capirmi.

Purtroppo però non ha colto (o voluto cogliere) il senso del mio intervento. Glielo ripeto: perché i mass media sloveni e croati non ospitano analisi serene e senza pregiudizi sul dopoguerra in queste zone e sull'esodo? E perché non si vuole operare insieme per cercare la verità?

Un'ultima notazione: come giudica le affermazioni di Zmago Jelenc, che vuole inglobare nella Slovenia tutta l'Istria? E quelle di Zoran Thaler, all'epoca ministro degli Esteri, che parlò di confine ingiusto tra Slovenia e Italia?

Pierluigi Sabatti

POLA — Le pensioni italiane non saranno tassate dalla Croazia. L'obiettivo del governo è quello di far rientrare la valuta pregiata dall'estero, dando maggiore fiducia a chi deposita i propri soldi nelle banche croate.

La notizia dell'«esone» fiscale è stata diffusa ufficialmente dopo che tra i circa 20 mila fruitori erano circolate indiscrezioni che avevano suscitato non poco allarme. A quanto affermano fonti del governo di Zagabria, le quiescenze sono tassabili solo se non è stata effettuata alcuna trattenuta nel paese straniero. Attualmente l'Inps applica lo stesso regime fiscale attuato per gli italiani: vengono considerati gli stessi scaglioni di reddito, e il pensionato straniero fruitore di detrazioni varie.

Con il nuovo regime, pertanto, le pensioni italiane non sono più tassabili da Zagabria. Le pen-

L'obiettivo è quello di far rientrare

la valuta pregiata dall'estero, dove

molti hanno aperto conti correnti

per sfuggire al fisco locale

sioni dovranno essere tuttavia segnalate nella dichiarazione dei redditi ancora per quest'anno. Dal '98 ciò non sarà più necessario. In passato, invece, molti croati hanno preferito depositare in Italia. «Con questo provvedimento - dice Zrinski Polajic, consigliere dell'Ufficio ministeriale per i problemi della doppia tassazione - intendiamo aumentare la fiducia dei pensionati verso il settore bancario croato. I loro soldi li possono tranquillamente portare nei nostri istitu-

ti di credito». Zrinski ricorda inoltre che, a differenza di molti paesi occidentali, gli interessi attivi maturati negli istituti bancari in Croazia non sono soggetti a tributi.

Nelle scorse settimane sono state numerose le telefonate all'amministrazione finanziaria statale croata. Erano pensionati che chiedevano chiarimenti in merito alla dichiarazione dei redditi e alle pensioni percepite all'estero: molti hanno protestato per la doppia tassazione. Per questo motivo, già da diver-

so tempo, una fetta consistente dei 20 mila fruitori delle pensioni italiane ha aperto dei conti correnti in banche del Bel Paese, evitando il fisco croato (o sloveno).

Il ministero ha risposto che la nuova normativa entrata in vigore il primo gennaio annulla la doppia tassazione. La legge verrà tuttavia applicata solo a partire dal '98. Ciò non significa però che le pensioni estere verranno automaticamente tassate. È sufficiente dimostrare che le quiescenze hanno già subito delle trattenute (come nel caso dell'Inps).

La Croazia, a quanto affermano al ministero, ha siglato con vari paesi degli accordi internazionali per evitare la doppia tassazione. Con la Slovenia non esiste alcuna intesa, anche se sono in corso dei negoziati.

Alessio Radossi

SEQUESTRO UN CENTINAIO DI PEZZI

Pastiglie di ecstasy «targate» Mercedes

La droga

veniva spacciata

in una discoteca

del litorale

ISOLA — Un centinaio di pasticche di ecstasy di colore bianco, con impresso il marchio dell'industria automobilistica Mercedes, sono state sequestrate dagli agenti della questura di Capodistria a conclusione di una movimentata operazione portata a termine assieme a uno speciale gruppo di vigilantes della maggiore discoteca del litorale sloveno. Si tratta della modernissima «Ambasciata Gavioli», situata alla periferia della cittadina istriana.

Dopo una serie di accurati pedinamenti, i custodi della discoteca sono riusciti anche a smascherare un pericoloso trafficante. L'uomo aveva escogitato un originale stratagemma: attirava i propri clienti nei gabinetti dell'«Ambasciata», e lì spacciava le pasticche di ecstasy.

In seguito, grazie a

una trappola tesa dagli agenti, sono stati bloccati anche due giovani imprenditori di Lubiana che nelle ultime settimane facevano spesso la spola tra la capitale slovena e il Capodistria a bordo di costose automobili. Dalle informazioni fornite dagli inquirenti, si tratta di Goran H. di 24 anni e Marjan H. di 21 anni.

A conclusione di una rocambolesca fuga, poco prima di venire catturato Marjan ha tentato di sbarazzarsi di uno scomodo sacchetto di

plastica nel quale si trovavano una quarantina di candide pasticche sulle quali - come abbiamo detto - era impresso il marchio Mercedes. Gli esperti sostengono che attualmente si tratta delle pasticche di droga maggiormente ricercate sul mercato.

Addosso ai due giovani sono state ritrovate anche alcune centinaia di migliaia di talleri (qualche cosa come sei milioni di lire). Finora le indagini hanno appurato che per ogni pasticca «Mercedes» i due trafficanti richiedevano 3 mila talleri (all'incirca 33 mila lire).

Inoltre, durante la perquisizione dell'alloggio di Marjan sono stati rinvenuti alcuni sacchetti di plastica contenenti una finissima polvere di colore giallo. Gli inquirenti presumono che si tratti di un particolare tipo di droga proveniente dall'Olanda.

SINDACO DI CAPODISTRIA

Al voto l'11 maggio: sarà designato

il successore di Juri

CAPODISTRIA — Domenica 11 maggio i cittadini di Capodistria ritorneranno alle urne per eleggere il loro nuovo sindaco. Lo ha stabilito ieri la commissione elettorale comunale.

Il candidato prescelto succederà ad Aurelio Juri, della lista unita dei socialisti, democratici, eletto deputato al parlamento di Lubiana alle politiche del 10 novembre scorso.

Essendo le due cariche incompatibili, venerdì prossimo cesseranno ufficialmente le sue mansioni di primo cittadino. Da allora, per quasi due

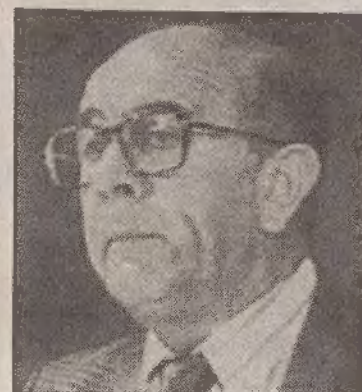
mesi, la municipalità verrà rappresentata dall'attuale vicesindaco, Irena Fister, anche lei della lista unita.

Già da tempo, comunque, si sono aperte le scommesse sul nome del nuovo massimamente esponente del comune di Capodistria. La grande favorita, stando alle voci, sarebbe l'esponente liberal-democratico Jadranka Sturmkocjan: l'ex parlamentare infatti alle ultime elezioni generali è risultata essere il candidato più votato in assoluto nell'ambito del distretto di Capodistria-centro.

L'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE È STATO CELEBRATO A POLA

Sette candeline per la Dieta

Risputa a sorpresa il dissidente Ivan Pauletta, nei mesi scorsi alleato con Delbianco



Pauletta, uno dei fondatori del movimento regionalista, ha spiegato così la sua presenza: «Non sono mai uscito dalla Dieta, erano stati i giornalisti a interpretare una mia apparizione (casuale) vicino a Delbianco». In realtà Pauletta aveva sottoscritto la famosa «lettera del 19», dando il via alla crisi nei Comuni di Pola. La presidenza del partito lo aveva «scomunicato».

Ma ora il rapporto con la Dieta appare recuperabile. Tanto che non è esclusa una ricandidatura di Pauletta alla Camera delle contee. «Abbiamo visioni diverse su alcuni punti - ha ammesso - anche se ho chiesto un chiarimento. Una cosa è certa: non sono dalla parte di Delbianco, in quanto ha fondato un nuovo partito. Ciò che noi dissidenti chiedevamo era un maggiore dialogo interno alla Dieta».

Tornando alla conferenza stampa, Jakovic ha detto di aspettarsi una vittoria alle prossime amministrative: «In Croazia si prospettano grandi cambiamenti, e la Dieta sarà uno dei protagonisti».

a.r.

SMENTITE A LIVELLO LOCALE

«Lussino filo-italiana» E i democristiani si schierano con l'Hdz

LUSSINPICCOLO — Mentre a Lussinpiccolo non si spengono le polemiche per l'appendice carnevalesca che ha visto la popolazione mandare al rogo un Messer Carnevale formato Tujman, nell'isola scoppiava adesso un nuovo caso politico. Che ha per protagonisti i democristiani e la Comunità nazionale italiana.

La questione ha avuto inizio l'altro ieri, quando a Zagabria si è tenuta una conferenza stampa dei vertici dell'Unione cristiano-democratica, ovvero il movimento presieduto da Marko Veselica, il «Mandela croato» (molti infatti sono gli anni da lui scontati nelle carceri jugoslave con l'accusa di essere un nazionalista croato).

Veselica ha dunque dichiarato che, in riferimento alle alleanze elettorali, «a Zagabria i democristiani daranno battaglia assieme al Partito socialdemocratico, gli ex comunisti, mentre a Lussino l'intesa riguarderà l'Accademia».

La «dimensione lussiniana» dei democristiani, nelle parole di Veselica, sarebbe dovuta a una deleteria italianità dell'isola, per cui i democristiani si troverebbero costretti a coalizzarsi con la formazione di Franjo Tujman, per

la sua ideologia patriottica e i sentimenti nazionali croati. Per Veselica pertanto i democristiani rappresenterebbero un bastione croato contro il presunto avanzare di sentimenti da ricollegare alla nazione dell'opposta sponda adriatica.

A rispondere a Veselica sono stati immediatamente gli stessi democristiani lussiniani. «Il nostro presidente è evidentemente male informato quando parla della situazione esistente nei Lussini»: così hanno puntualizzato i rappresentanti isolani del partito in un incontro con la stampa. Che hanno poi aggiunto come «non sia assolutamente vero che abbiamo raggiunto un accordo elettorale con la Comunità democratica croata, e nemmeno con altre forze politiche».

È stato confermato soltanto che questo partito di centrodestra non intende allearsi, a Lussinpiccolo, col Trifoglio al potere, formato da regionalisti della Dieta, liberali e popolari. Per quanto riguarda invece i nostri connazionali isolani, i democristiani hanno voluto ribadire che non esiste nessun risentimento verso gli italiani di Lussino.

C'è da scommetterci: a Veselica saranno fischiate le orecchie.

ORGANIZZATO DALL'UPT E DAL CONSOLATO

Lingua italiana, al via il nuovo Seminario

PORTOROSE — Con un intervento su «L'eredità della Repubblica di Venezia dopo due secoli» Silvio Lanaro inaugurerà all'Auditorium il Seminario di lingua e cultura italiana che si terrà a Portorose da lunedì a venerdì prossimi. È questa la 35.ª edizione di un incontro previsto dagli accordi internazionali e organizzato dai consulenti d'Italia e Capodistria per le scuole italiane con il supporto del Consolato generale d'Italia a Capodistria e dell'Università popolare di Trieste.

Lunedì alle 18 verrà proiettato il film «La frontiera» di Franco Giraldi, presentato da Lorenzo Codelli: la pellicola approderà poi a Fiume. Martedì il seminario proseguirà all'albergo Lucia con gli interventi di Franco Marignoni su «Esperienza decennale della valutazione descrittiva in Italia: terminologia e metodologie»; Beniamino Brocca interverrà invece su «La scuola media superiore in cantiere». Mercoledì, accompagnati da Antonio Miculian, gli insegnanti visiteranno San Lorenzo del Pasenatico, Due Castelli e Sanvincenzi.

Tempi importanti anche per le ultime due giornate del seminario, con le rela-

zioni di Gabriele Righetto («Nuove comunicazioni didattiche e tecnologiche: dalla lavagna all'ipertesto in rete») e Bruno Maier («Umberto Saba a 40 anni dalla morte», con letture a cura di Ugo Amodeo). Infine, Renato Bricola affronterà la sintomatologia e comportamento dei giovani che si drogano, mentre Andrea Vendramin parlerà degli effetti degli stupefacenti sull'organismo umano.

Riprende intanto in questi giorni il ciclo di conferenze che l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana organizzano da anni nelle Comunità degli Italiani di Istria, Fiume, Dalmazia e Ploštine (in Slavonia). Fino a maggio docenti e specialisti terranno un centinaio di conferenze su temi scelti dalle stesse Comunità. Vari gli argomenti trattati: dalla medicina alla storia, dall'attualità alla nutrizione.

Si sta facendo poi strada fra le richieste dei connazionali d'oltreoceano l'interesse per le conferenze mirate alla loro attività lavorativa: sempre più fitte diventano le manifestazioni dedicate alla vinificazione, all'agriturismo, alla pesca e così via.

DOMANI SU TELECAPODISTRIA

Rovigno va in Internet



CAPODISTRIA — L'apertura di un sito in Internet da parte del Centro di ricerche storiche di Rovigno (foto) sarà uno dei temi in onda domani alle 20.30 su Telecapodistria, nella trasmissione «Istria e dintorni». Realizzato da Laura Vianello, il servizio dà consigli utili a chi vuole sapere di più su come utilizzare il sito sul computer. L'iniziativa sarà illustrata da due dei promotori, Alessio Radossi e Fulvio Colombo. Il progetto è nato nel '96 e comprende anche i siti dell'Università popolare di Trieste e del Dipartimento di scienze geografiche e storiche dell'ateneo giuliano. L'indirizzo è: www.dsgs.univ.trieste.it.

Nella stessa puntata del magazine verrà trasmesso anche un interessante filmato d'epoca: un documentario della Rovigno del 1940, in cui Silvio Odogaso ha inserito immagini della Rovigno d'oggi. Non mancherà il consueto appuntamento con le tradizioni gastronomiche delle contrade istriane. Domani è la volta di Lussino.

IL NUOVO STEMMA SOSTITUIRÀ QUELLO ATTUALE

Un sole per Capodistria

Il simbolo stilizzato troverà spazio anche sulla bandiera cittadina

Spetterà al consiglio municipale

avallare la scelta compiuta

dalla commissione che ha esaminato

le dieci proposte in concorso



Il nuovo stemma di Capodistria è stato scelto dalla commissione guidata dal vicesindaco Bizajl.

CAPODISTRIA — Un grande, inconfondibile sole tornerà a splendere su Capodistria. Almeno dal suo stemma comunale. La decisione definitiva spetta al consiglio della municipalità, ma sono poche le possibilità che si decida di invalidare le scelte fatte dalla commissione incaricata di gestire il concorso per la nuova veste grafica della località.

Gli esperti hanno optato per rimettere al suo posto, dopo quasi 25 anni, il sole a 16 raggi che ricambia una faccia umana con occhi, naso e bocca, un tempo già simbolo caratteristico di Capodistria. Sarà ovviamente di colore giallo-oro e si staglierà su uno sfondo azzurro. Incorniciato da una doppia banda dorata, troverà posto anche sulla bandiera comunale e contraddirà i premi, targhe e altri riconoscimenti della città.

La soluzione grafica, progettata dallo Studio Mak, ha avuto la meglio tra le dieci sottoposte all'attenzione della commissione guidata dal vicesindaco, Tomaz Bizajl. Rappresenterebbe nel miglior modo possibile le peculiarità della città.

tà, i suoi indirizzi di sviluppo a lunga scadenza in tutti i settori e porrebbe in risalto l'elemento che distingue Capodistria dagli altri comuni sloveni.

Nella propria scelta la commissione, di cui faceva parte anche il famoso pittore Zvest Apollonio, non ha sottovalutato i canoni dettati dall'araldica. Altrettanto importanti le disposizioni dello statuto comunale, che hanno ristretto la creatività degli autori delle opere: esse stabiliscono infatti che il simbolo di Capodistria deva essere un sole stilizzato e ne dettano anche i colori. Il tutto è stato inserito nel lavoro dello staff della Mak dal responsabile del progetto Marjan Stanc, dal direttore artistico Marjan Markezic, dal designer Franco Barut: la realizzazione tecnica è stata affidata a Marko Markezic.

Se il consiglio comunale darà il suo benestare, il nuovo sole capodistriano sostituirà quello attuale, per molti troppi stilizzato e quasi futuristico tanto da assomigliare a una turbina, ma comunque originale e rappresentativo.



I CAMBI

SLOVENIA

Tallero 1,00 = 11,19 Lire*

CROAZIA

Kuna 1,00 = 275,86 Lire

Benzina super

SLOVENIA

Kune/ 85,00 = 1.001,23 Lire/

CROAZIA

Kune/ 4,35 = 1.200,00 Lire/

Benzina verde

SLOVENIA

Tallero/ 78,40 = 923,49 Lire/

CROAZIA

Kune/ 4,02 = 1.108,97 Lire/

*Dati forniti dalla Spisarna Benzin Republike Slovenije

AL LAVORO METÀ PERSONALE

Lo stabilimento di Dugi Rat riapre uno dei due altiforni

SPALATO — Dopo otto mesi di sosta forzata nei quali ha più volte rischiato lo smantellamento, lo stabilimento siderurgico Dalmacija di Dugi Rat riprende l'attività, sia pure con un potenziale praticamente dimezzato. È stato annunciato dai vertici della Dalmacija il ritorno al lavoro di circa il 50% delle maestranze: per le altre 370 unità eccedenti ci sarà il prepensionamento o il pagamento di un indennizzo (dall'ammontare ancora imprecisato).

Per ora sarà riacceso solo uno dei due altiforni dello stabilimento, la cui riattivazione è stata resa possibile dalla mediazione del governo croato con i principali creditori che ora controllano la quota di maggioranza del pacchetto azionario della «Dalmacija». Al governo si devono anche gli anticipi bancari per l'acquisto del minerale di cromo arrivato nei giorni scorsi via mare dall'Albania. Lo stabilimento produrrà intorno alle 3.200 tonnellate di ferro e acciaio al mese, probabilmente assorbite dal mercato Usa.

GRAND HOTEL

ADRIATIC

ABBZIA (OPATIJA)

CROATIA

Offerta speciale

fino al 1 giugno 97

Notte + colazione da

L. 46.000 per persona

piscina e night-club

CASINO

OPATIJA

Con questo coupon entrata

libera al Casinò (21°-03°)

più 1 gettone gratis

Tel. 00385 51 719 011, 719 010

Fax 719 015, 719 025



Lo chiamano il «turismo armaiolo». Ma, per carità, non sono armi da guerra. I fucili fabbricati nella Val Trompia, subito a nord di Brescia, sono armi sportive. Non a caso, il miracolo economico della Val Trompia-Val Sabbia (3.200 imprese manifatturiere, quasi tutte di dimensioni familiari, con 28 mila addetti, e un fatturato globale di alcune migliaia di miliardi all'anno, distribuite a tappeto lungo la cinquantina di chilometri della valle prealpina) abbina fucili e pentolame. Fucili a Gardone Val Trompia, utensili da cucina (pentole, posateria, accessori, quasi tutti in inox) a Luemezzano.

Ci sono poi armi (fucili e pistole) d'un tipo particolare. Le produce, a Gar-

done, la Davide Pedersoli S.C., una ditta quasi unica al mondo per la sua linea di prodotti, il cui giovane manager, Pierangelo, è anche il presidente del Consorzio armaioli bresciani (86 aziende associate, 3.200 dipendenti). Sono le «repliche», ossia riproduzioni esatte, e perfettamente funzionanti, dei modelli storici, dal Seicento ai primi del Novecento. Tutte realizzate con le più moderne tecnologie ma con uno scrupolo quasi maniacale proprio della tradizione artigianale locale che fiorì sotto i Visconti e poi al soldo della Serenissima. Armi non armi quasi originali, tutte in acciaio, ad alto valore aggiunto.

«Già», spiega Pierangelo Pedersoli - vendiamo ferro a un prezzo che va dal

VAL TROMPIA Turismo negli Usa coi fucili dei pionieri

mezzo milione di lire a oltre il milione al chilo».

A parte la fornitura di fucili e pistole per le sceneggiature di grandi film, come «Balla coi lupi», dove le armi impiegate erano scrupolosamente vere, l'idea vincente è quella della caccia ecologica. Un'idea di successo che ha contaminato gli Stati Uniti, dove lo spiri-

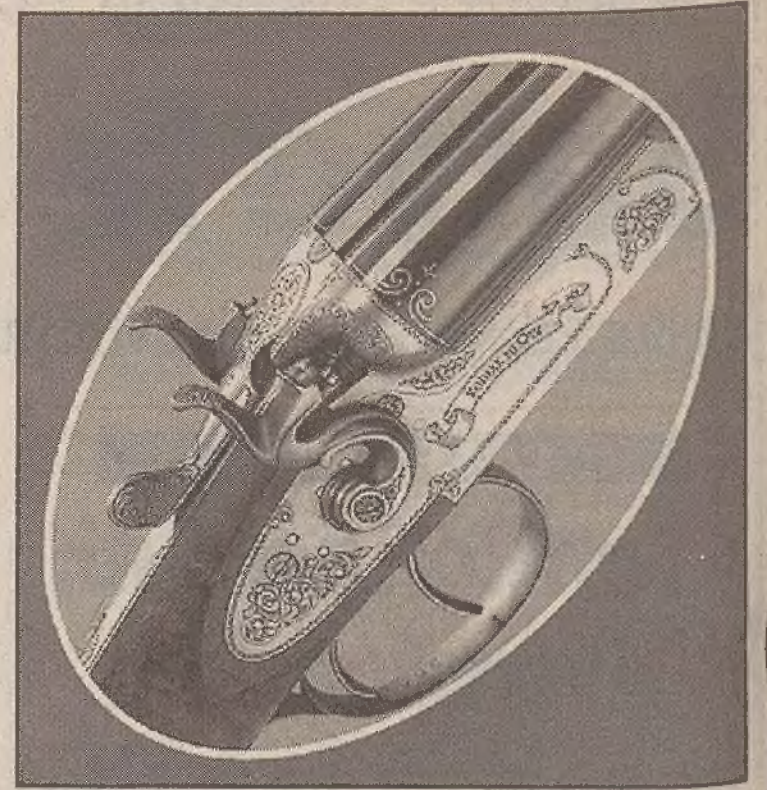
to pionieristico rappresenta le radici storiche del popolo americano. L'export della Val Trompia raggiunge punte del 95% della produzione, con il mercato Usa, quello tedesco e quello scandinavo che la fanno da padroni.

Ma che c'entra il turismo? C'entra, eccome. Le battute di caccia a polvere nera stanno diventando uno svago sportivo in molti States, e attirano nuove forme di turismo. Basta avere a disposizione un Pennsylvania a pietra focaia, riproduzione dei fucili usati nelle grandi praterie; o un Frontier, replica fedele ed efficiente dei lunghi fucili americani degli anni a cavallo fra la fine del Settecento e la prima metà Ottocento; o un Country Hunter Rifle, il fucile

dei «farmers» americani. Tutti ad avvalorare, naturalmente, il che richiede portarsi appresso polvere, pallettoni e tornare a tempi in cui la caccia era ad armi pari fra cacciatore e preda. Oggi, più semplicemente occasione per tornare al passato, quando occorreva camminare a lungo prima di puntare, sparare un solo colpo, lasciando spesso i carniere vuoti.

Rovescio della medaglia, il turismo d'affari che la Val Trompia attira a Brescia. Ne è riprova la gestione assunta dalla compagnia aerea scandinava Sas di uno dei grandi alberghi della zona, il Radisson, per sfruttare anche la distanza intermedia fra una Milano e una città d'arte e di spettacoli qual è Verona.

Baldovino Uicigrai



DOVE SCIARE QUANDO LE GIORNATE SI ALLUNGANO, IL SOLE SPLENDE ALTO E LA NEVE REGGE SOLO IN QUOTA

Neve, le mete di primavera

NELL'ALTO ADIGE MENO FREQUENTATO, E IN AUSTRIA

Nel comprensorio dell'Ortles: in lista undici località diverse



NAUDERS - Il passo di Resia è appena dietro le spalle, il paesino di Nauders è in Austria ma qui il confine è una cosa poco sentita: la gente del posto, al massimo, distingue fra Sud e Nord Tirolo.

«Mio nonno era di Sankt Moritz, che oggi è in Svizzera, mio papà di Trafoi, che adesso è Italia, e io sto a Nauders, che è in Austria: ma siamo tutti valligiani di queste montagne» dice il titolare della scuola di sci. Tiroloese doc.

Per chi vuole garantirsi splendide sciature da febbraio in poi, fino a Pasqua, trovando neve sempre compatta ma senza bisogno di salire su ghiacciai mozzafiato, il complesso dell'Ortles Skiarena è la Mecca.

Undici località consorziate, per le quali vale un unico skipass: dieci in Italia, una (Nauders, appunto), in Austria. Le altre sono altrettanto valide, alcune celebri, altre tutte da scoprire (ma tutte valide): Resia-Curon-Bellano (dove la neve non gela mai perché il sole batte di striscio e non scioglie neanche in pieno giorno), San Valentino alla Muta (con un'incredibile vista sul lago), Watles (piste «come quelle di una volta»), Trafoi (la patria di Thoeni), Solda (ci si allena Tomba: è la più in quota, sotto l'Ortles), Laces, il ghiacciaio della Val Senales (sci estivo), merano 2000-Avelengo (per chi vuole più vita), Plan-Passiria e Val d'Ultimo-Malga Guazza (le più tranquille: mai una coda).

In tutto 265 chilometri di piste, 6 funivie, 25 seggiovie, 47 skilift raggiungibili con gli ski bus o con la macchina in poco più di mezz'ora se si sceglie un albergo in fondovalle, per esempio a Prato allo

Stelvio, in modo da trovarsi in una posizione baricentrica. Un giorno a Resia, un altro in Austria, il terzo a Watles e così via: a seconda di come si presenta la neve, a seconda delle piste che si vogliono fare.

C'è n'è per tutti i gusti: dalle blu per principianti alle nere impegnative. Tutte perfettamente innevate (i cannoni sono arrivati anche qui, ma nel pieno rispetto della natura), tutte tirate come tavoli da biliardo dai gatti che entrano in azione ogni notte.

Ma è la qualità della neve che nell'alta Val Venosta colpisce anche lo sciatore esperto. L'altitudine (si scia sempre intorno ai duemila), l'aria fresca (il vento del Nord), il fatto che il sole non scioglie mai la neve sulle piste fino a metà aprile fanno sì che le placche di ghiaccio qui siano una rarità. Neve compatta, secca, senza quei grumi che lasciano i gatti quando lavorano neve marcia che poi di notte gela. Neve da sciarsi a Pasqua e oltre come se fosse gennaio, se non fosse per il sole accocante che abbronzona, per il cielo blu dell'alta montagna che contrasta con le cime dell'Ortles, del Cevedale, del Gran Zebir. E le discese fuori pista (con le guide) lungo la Val Martello, nel Parco nazionale dello Stelvio, fra i camosci. E le cene nelle stube della valle, che offrono ancora i prodotti fatti da veri contadini tirolesi. Insomma montagna. Quella vera. Ci viene poca gente: ma tutti conoscitori. Per informazioni: Ufficio di promozione turistica dell'Alto Adige, Piazza Parrocchia 11, Bolzano (0471-993832).

Livio Missio

ZERMATT — È il Cervino delle cartoline e dei manifesti pubblicitari, ma il fatto di averlo a due passi ti regala una grande emozione. Lo osserviamo dall'angolazione migliore. Ci troviamo infatti a Zermatt, nel Vallese, nel cuore delle Alpi svizzere. Il Matterhorn (m 4478), come lo chiamano in tedesco, domina con la sua mole la stazione turistica che deve proprio alla sua superba «Sfiga» vasta notorietà in campo mondiale.

Raggiungiamo Zermatt (m 1620) partendo da Milano con il treno per Ginevra. Si scende a Brig, dove all'uscita dalla stazione sono in attesa i rossi vagoni di una ferrovia a cremagliera che risale la valle delle Vispe. A meno che non si opti per l'elicottero, è questo l'unico mezzo per raggiungere Zermatt. La località, infatti, come altre otto stazioni turistiche svizzere, è chiusa al traffico e chi viaggia in auto deve lasciare la macchina a Täsch, distante cinque chilometri. A Zermatt circolano soltanto pochi taxi e mini-autobus a trazione elettrica per il trasporto degli sciatori. Gli alberghi più importanti trasportano i bagagli degli ospiti con carrozze trainate da cavalli.

Zermatt, stazione turistica invernale ed estiva, dispone di 114 alberghi, dalla semplice locanda al 5 stelle, per 6500 posti letto. Calcolando anche gli appartamenti, i posti letto arrivano a 13 mila. Grazie alla sua posizione meridionale, al riparo dai venti e con un innevamento sempre sicuro, Zermatt gode di un clima assolutamente unico: aria pura e anche molto asciutta.

D'estate, Zermatt mette a disposizione il più vasto comprensorio sciistico estivo d'Europa intorno al Piccolo Cervino. Dal Gornergrat (m 3100) si gode forse il panorama più bello con vista a 360 gradi su tutte le Alpi, dal Monte Bianco al Monviso, al Gran Paradiso, fino all'Austria.

Gli sciatori trovano nei dintorni di Zermatt ventinove montagne sopra i 4000 metri. Siamo nel regno dei camosci e degli stambecchi. La zona è anche il paradiso per gli appassionati di

IL VALLESE, NEL CUORE DELLE ALPI SVIZZERE

Col Cervino davanti al viso sulle alte piste dello Zermatt



L'imponente sagoma del Cervino visto dallo Zermatt: la località svizzera offre la più ampia scelta di occasioni per lo sciatore, sia esperto che principiante.

trekking. Per i non alpinisti ci sono 388 chilometri di sentieri ben segnalati e di facile passeggiata. Da tutto il mondo arrivano per scalare il Cervino facendo nella bravura delle numerose guide di Zermatt, la più anziana delle quali, Ulrich Imderbinen, ha ben 97 anni. In media ogni anno 3500 persone tentano l'ascensione, ma solamente la metà riesce ad arrivare sulla vetta della montagna considerata fra le più difficili. Come è noto, la prima scalata del Cervino avvenne nel luglio del 1855, e si concluse tragicamente con la morte di quattro alpinisti.

Fimestre e balconi di Zermatt d'estate si riempiono di fiori. Il 15 agosto si svolge un interessante festival del folclore con partecipazioni anche dall'estero. Gli ospiti non possono mancare alle tradizionali sfilate delle capre per le vie del pa-

ese e ai concerti con i lunghissimi corni.

Salendo in quota il panorama si allarga e quasi toglie il respiro per l'imponenza e la bellezza di altre vette quali il Piccolo Cervino e il Monte Rosa. La neve è sempre abbondante d'estate come d'inverno. Il Plateau Rosa è fra le mete preferite dagli sciatori, che giungono anche da Cervinia praticando così uno sci senza confini. Nella zona sono numerosissimi i ristoranti (più ristoranti che «rifugi»), dove si mangia bene e abbondante, e senza spendere grosse cifre si possono gustare perfino le lumache alla bolognese.

Zermatt offre 73 impianti di risalita fra funivie, ovoidi e sciovie, con una capacità oraria di ben 53.200 persone: sono impossibili le lunghe e noiose attese. Le piste di discesa - le più alte partono da 3900 metri -

in totale si sviluppano per 230 chilometri. Gli amanti del parapendio trovano nella zona uno scenario unico. Piscine, saune, campi da tennis, piste di fondo, gite con slitte a cavallo, escursioni in elicottero completano l'offerta della località.

Da raccomandare una gita sul Sunnegga, raggiungibile con una ardita funicolare sotterranea. Lungo una stradina nel bosco si può scendere con lo slittino fino a un ristorante niente male per assaporare una squisita fonduta, una delle tante specialità locali. Alla fine del pasto, se è sopraggiunta l'oscurità, muniti di torce fornite dall'oste si continua la corsa fino a Zermatt.

Allo spuntar del sole, il paesaggio si fa ancora più fiabesco visto dall'alto. L'elicottero che dall'anticissima Zermatt ci trasporta a Verbier (metri 1500) sorvola

montagne dalle cui cime allungando una mano potremmo rubare una pietra ricordo, ghiacciai imponenti, distese immacolate dove qua e là si avventurano gli sci-alpinisti. Verbier, cresciuta negli ultimi trent'anni, come Zermatt è una famosissima stazione dalle impeccabili strutture ricettive. Ha a disposizione ben 25 mila posti letto distribuiti tra alberghi, chalet e residence di ogni categoria.

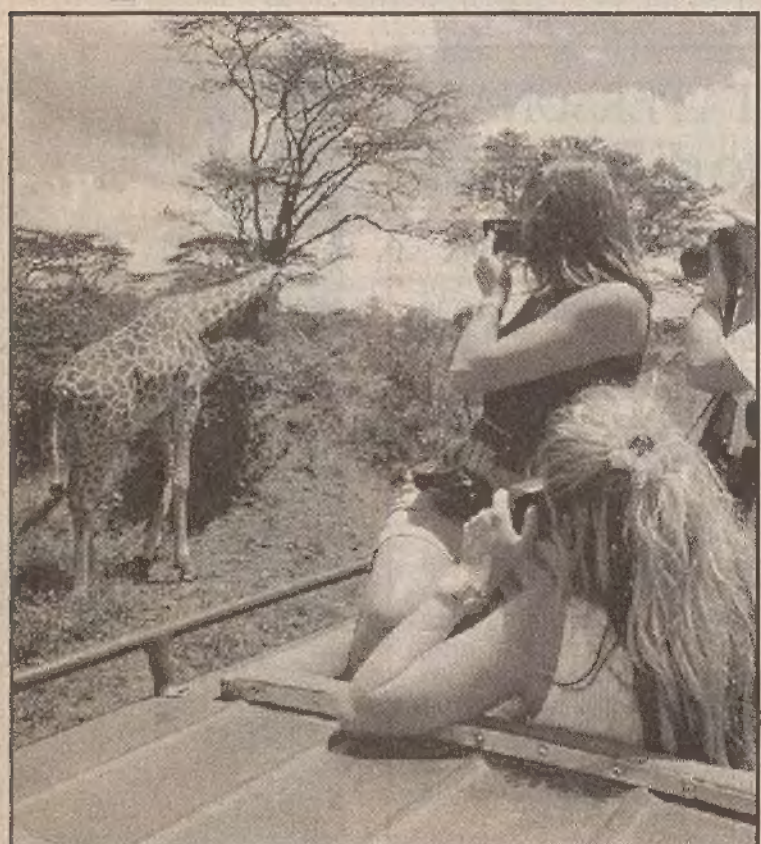
D'estate la vacanza a Verbier può significare provare il brivido del deltaplano, arrampicare sulle vette più alte, giocare a golf su un campo a 18 buche. Sarà di certo vacanza totale, come è soprattutto sci «no limits» d'inverno. Verbier dista 270 chilometri da Milano e 9 dalla stazione ferroviaria della sottostante La Chablais. Si trova ai piedi del Mont-Fort (metri 3330), un imponente ghiacciaio dalla cui vetta si dipartono piste nere, tutte a gobbe lungo le quali non riescono a operare i gatti delle nevi. Scendendo verso valle le piste cambiano colore ed è tutto un intrecciarsi di nastri levigati paradisi dei discesisti. La funivia del Mont-Fort, il «Jumbo», è la più grande d'Europa: può trasportare 150 persone. «Verbier quattro vallate» è anche chiamata la località in quanto appunto di quattro vallate consta il comprensorio dove su 400 chilometri complessivi di piste sono a disposizione ben cento impianti di risalita.

Anche qui siamo nel cuore delle Alpi, come ci ricorda il Monte Bianco che è a un tiro di schioppo. Le strade di Verbier si animano dal pomeriggio quando gli sciatori concludono le loro piacevoli fatiche. Se vi tenta la cucina raffinata, fatevi indicare dove potete trovare Roland Pierroz, del soggiorno in Svizzera serberete un ricordo assai piacevole.

«Le amis des mes amis» (gli amici dei miei amici) è una simpatica iniziativa del locale ufficio turistico. Di tanto in tanto vengono organizzate in tutta Europa delle feste qui vengono invitati i turisti amici di Verbier: unica condizione è di avere soggiornato a Verbier e di esservi ritornati in compagnia di amici.

Pino Bollis

E per chi ama il caldo? Fotosafari in Kenya



Kenya: basta la parola. Sapore di Hemingway, di avventure, di cieli d'Africa. Un tour operator specializzato in safari tour, l'«African Safari Club» di Milano (via Bambaia 10, 02-2841550) offre quest'anno, in occasione del 30° anniversario del gruppo svizzero al quale si appoggia, eccezionali condizioni di viaggio. Queste, in dettaglio, le offerte: uno sconto del 30 per cento per i passeggeri che festeggiano il compleanno in febbraio o marzo di quest'anno, o che compiono gli anni il giorno 30 di un mese del '97 o che, infine, festeggiano il 30° anniversario di nozze nel '97.

Prenotando poi un viaggio African Safari Club con soggiorno presso gli hotels Shanzu-Paradise-Watamu-Dolphin o Flamingo hanno diritto a sconti del 30 per cento partendo da Basilea (trasferimento Milano-Basilea-Milano in treno) o del 10 per cento partendo da Milano o Roma. L'offerta vale fino a tutto marzo. Bisogna documentare le ricorrenze (compleanno o altro) che danno diritto allo sconto.

I tours offrono, a seconda delle località, occasioni diverse. Sulla costa si possono praticare anche sport acquatici, primo fra tutti la pesca d'altura (le coste del Kenya offrono splendide possibilità per gli amanti del big game che, specialmente a Malindi, possono misurarsi col pesce vela, ma anche col tonno e con i pescicani).

Ma Kenya significa soprattutto savana, ai piedi del Kilimangiaro: la compagnia aerea Skytrail, spe-

cialista dei safari in aereo, dispone di moderni bimotori pilotati da personale esperto, con almeno 5000 ore di volo all'attivo. Si iniziano i safari praticamente fuori dalla porta del bungalow, dopo un'abbondante colazione. Trasferimenti in aereo (tipo «La mia Africa», con panorami mozzafiato), per poi avvicinare le bestie a bordo di comode (e sicure) jeep.

Nella boscaglia si celano leoni ed elefanti, bufali e rinoceronti, giraffe e leopardi che, grazie all'assistenza delle guide, si possono avvicinare (sempre a distanza di sicurezza e fotografare in tranquillità).

Volendo si può anche studiare combinazioni che prevedano pernottamenti del parco di Nairobi, al Masai Safari Lodge. Ma il Kenya offre anche altri parchi: l'Amboseli, la riserva Masai Mara, o ancora il parco Tsavo. Tutti raggiungibili, come si diceva, con l'aereo: per poi tornare a sera nel lusso rilassante degli alberghi in riva all'oceano.

I safari durano dai due agli otto giorni, (con pernottamenti in lodge) ma ovviamente la vacanza in Kenya possono durare ben di più. Una formula «minima» potrebbe stare in otto giorni, di cui due o tre in safari, e gli altri in mare, con escursioni per la pesca d'altura.

Il catalogo dell'African Safari Club offre diverse combinazioni ed anche altre mete: Tanzania, Egitto, Zanzibar, Sud Africa, Madagascar, Seychelles, Mauritius. E anche crociere.

Li. Mi.



Safari in Kenya: si parte con l'aereo, si sorvolano i grandi parchi nazionali e si prosegue con i fuoristrada, Nikon in mano. (Foto di Gabriele Crozzoli)

BLOCCATA A BRUXELLES LA PROCEDURA DI INFRAZIONE SUI FONDI REGIONALI

Trasporti, l'Ue si corregge

Niente più «procedimento di inchiesta» ma solo un'«informativa» - A breve un nuovo testo

DOPO LA PRIMA ASTENSIONE

Bilancio dell'Ulivo Il sì di Rifondazione legato a cinque nodi

TRIESTE — «In commissione ci siamo astenuti nell'attesa che la giunta risponda in aula alle nostre richieste: non è diverso da Forza Italia l'atteggiamento di Rifondazione comunista sul bilancio regionale. Diverse, però, sono le richieste, quali sono state ribadite ieri in una conferenza stampa da Roberto Antoniaz, Fausto Monfalco e Gianluigi Pegolo.

Un primo giudizio è che vi sia una «sostanziale assenza di scelte». Vi si ritrovano, è vero, alcuni punti programmatici fra i quali si era registrata convergenza fra l'Ulivo e Rifondazione; così - riconosce Rc - risultano aumentati gli stanziamenti per gli enti locali, c'è un piano per la montagna, c'è un aumento delle poste nel settore socio-assistenziale anche se tale capitolo è «la Generazione del bilancio». Però «è evidente una linea di continuità con la giunta Cecotti» e in particolare manca, rispetto alle stesse dichiarazioni programmatiche di Cruder, un piano per il lavoro, mentre è «formulata ambiguità nella razionalizzazione degli istituti finanziari».

Detto questo, ecco le richieste che Rc avanzerà attraverso emendamenti e ordini del giorno nell'intento di introdurre modifiche «sostanziali» al bilancio. Primo punto, il lavoro: «Oltre a finanziare i canali tradizionali attraverso il sostegno alle imprese e alle innovazioni tecnologiche, bisogna varare un piano straordinario per la creazione di lavoro sociale utile nei settori del risanamento ambientale, dei beni culturali, del tempo libero, dell'assistenza; e per stimolare una legge in tal senso bisogna fissare a bilancio una posta di 10 miliardi. E inoltre bisogna aumentare i contributi per la costituzione di nuove cooperative fra giovani».

Secondo punto, la partita sociale: «Aumentare le poste per l'assistenza agli anziani, intervenendo sull'abbattimento delle rette nelle strutture assistenziali, le quali vanno potenziate. E aumentare anche gli stanziamenti per gli asili nido».

Nel settore sanitario, terzo punto, «occorrono investimenti per potenziare le residenze sanitarie per anziani (stabilimento la gratuità, come da programma, almeno per il primo mese); bisogna ridurre del 10 per cento, adottando un prontuario regionale, i ticket eccessivamente aumentati dal 1° gennaio; e bisogna potenziare la medicina del lavoro».

Quarto punto, il diritto allo studio: «I 9 miliardi vincolati all'acquisto di libri, alle mense scolastiche, ai contributi agli alunni più disagiati sono finiti nel calderone dei contributi ai comuni, che sono perciò liberi di spendere i soldi a propria discrezione, mentre il vincolo va ribadito e ne va aumentata la dotazione, ferma al '95, a 12 miliardi».

Infine, quinto punto, la benzina agevolata: «Deve essere introdotta una clausola di salvaguardia, consistente in verifiche trimestrali dei consumi, a evitare gravami per un bilancio già soggetto all'incognita dei rinnovi contrattuali nei settori della sanità e dei trasporti».

g.p.

BRUXELLES — I responsabili del settore trasporti della commissione europea (il direttore generale Robert Coleman e il coordinatore del settore Heilbrecht) hanno ritirato la procedura di infrazione in merito ai rilievi sulla legge regionale sul sostegno all'autotrasporto del Friuli Venezia Giulia, riconducendo il procedimento d'inchiesta a una più semplice «informativa».

E' questo il positivo risultato della missione a Bruxelles dell'assessore regionale ai trasporti, Giorgio Mattassi, per chiarire l'improvvisa controversia con la commissione europea sugli aiuti che la regione Friuli Venezia Giulia aveva dato alle aziende di autotrasporto merci per sostenerle «di fronte alla agguerrita concorrenza estera e per rinnovare il parco mezzi anche in funzione ecologica», in

base alle leggi numero 8 risalente al 1993 e la numero 4 approvata invece nel 1985.

L'assessore Mattassi (che era accompagnato dai direttori regionali dei trasporti Gastone Novelli e degli affari comunitari Giorgio Tessoro) ha esposto ai vertici dei trasporti dell'Ue «la situazione di pesante con-

correnza in cui ha operato ed opera l'autotrasporto del Friuli Venezia Giulia, prima alle prese con i divieti, i permessi e gli «ecopunti» austriaci e ora - ha detto - con i prezzi molto bassi di operatori stranieri (come gli sloveni). Le aziende hanno dovuto rinnovare un parco mezzi obsoleto anche per render-

lo più ecocompatibile e si trovano impegnate in un sistema operativo sempre più globalizzato».

«Da qui la necessità - ha continuato Mattassi - di una politica di sviluppo promossa dalla regione che permettesse, di far fronte alle varie concorrenze internazionali, di ammodernare il parco delle aziende e di sostenere una politica di coordinamento del settore. La Regione - ha comunicato - è impegnata a predisporre, un stretto collegamento con la direzione regionale dei trasporti della commissione europea, una nuova normativa basata su un testo concordato in base al quale dare una soluzione ai problemi pregressi prima del '95. Il direttore generale Coleman ha approvato tale linea e si è impegnato a dare la massima collaborazione alla nell'elaborazione di un nuovo testo».

Consulta autonomie Primo sì dalla Giunta

TRIESTE — La giunta regionale ha deliberato ieri l'istituzione della «Consulta Regione-Autonomie locali» che avrà sede presso la direzione regionale per le autonomie locali. Compito fondamentale dell'organismo - come ha rilevato l'assessore D'Orlando - è di provvedere al coordinamento, alla concertazione e alla collaborazione reciproca. La consulta è composta dal presidente della giunta, dall'assessore competente alle autonomie locali, dal presidente della commissione del consiglio e dai presidenti regionali dell'Anci, Upi e Uncem.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA FIRMERÀ OGGI IL DECRETO

Turismo commissariato

Ai vertici delle aziende di promozione restano però i vecchi presidenti

TRIESTE — Nella stessa seduta di ieri della giunta regionale il presidente Giancarlo Cruder ha comunicato all'esecutivo che, con apposito decreto, ha nominato, con effetto da quest'oggi, sabato 15 febbraio, i commissari delle aziende promozionali turistiche, nelle persone degli attuali presidenti, a seguito dello scioglimento degli organi amministrativi delle aziende stesse. La decisione di arrivare al commissariamento delle aziende di promozione turistica era già stata presa un paio di settimane fa dall'intera maggioranza dei partiti che fanno capo all'Ulivo in regione e che esprimono anche l'attuale giunta. Per quel che riguardava

poi le modalità del commissariamento era stata lasciata carta bianca all'esecutivo. I commissari rimarranno in carica fino all'approvazione dell'imminente legge di riforma del settore, legge che dovrebbe essere affrontata dal consiglio regionale subito dopo l'esame del bilancio e quindi a partire da mese di marzo.

La giunta regionale nel corso della seduta svolta ieri, essendo pervenuta la prevista intesa dell'università di Trieste, ha nominato nuovo direttore generale dell'azienda ospedaliera «ospedali riuniti» di Trieste il dottor Gino Tosolini, friulano, in sostituzione del dimissionario dottor Antonio Binet.

Per la legge elettorale missione a Roma del Ppi

ROMA — Il capogruppo dei popolari in consiglio regionale Strizzolo, accompagnato dal vicepresidente della commissione statuto Bruno Longo, si è incontrato ieri a Roma con i capigruppo di Senato e Camera del Ppi, Leopoldo Elia e Sergio Mattarella, per esaminare il problema della nuova legge elettorale regionale. In particolare, è stata ribadita la necessità di accelerare l'iter parlamentare di approvazione della modifica dell'articolo 13 dello statuto per ottenere la potestà legislativa piena ed esclusiva in materia elettorale. Gli esponenti nazionali del Ppi hanno assicurato la loro piena disponibilità per favorire una rapida approvazione della legge modificativa dell'articolo 13 dello statuto regionale ed hanno convenuto sulla rivendicazione della piena potestà legislativa da parte della regione.

L'INTERVENTO

«Così si delegittima la lotta di Liberazione»

È ben triste dopo cinquant'anni assistere oggi a questa campagna di stampa tesa a delegittimare la lotta di liberazione stravolgendo i fatti veramente accaduti.

Ed è ancora più triste constatare che nessun rappresentante dei partiti che fanno parte della maggioranza di governo dell'Ulivo, ha sentito il dovere di protestare contro l'indegno polverone sollevato dalla stampa della nostra regione tesa a infangare l'onore di una delle formazioni partigiane più provate, come la divisione «Garibaldi-Natisone» e quello dei suoi comandanti insigniti del grado di tenente colonnello e decorati di Medaglia d'argento al Valor militare. Questo triste episodio di Faedis sfiora il vilipendio alle forze armate della repubblica nata dalla Resistenza.

Riconosco che la stampa deve svolgere la sua funzione d'informazione e capisco, anche se non sono d'accordo, certe amplificazioni per allargare la cerchia del giornale, ma non credo che si possano accettare certi metodi come il titolo del «Messaggero Veneto» di martedì 12 che dice così: «Cercate le foibe» di Faedis. Posta così la questione, in realtà si vuole mettere sullo stesso piano l'azione di guerra che si è svolta a Faedis con la strage delle foibe dell'Istria e del Carso triestino. E questo, affermo del modo più assoluto di non tollerare, perché non è lecito fare certi paragoni.

Oggi si presenta questa triste vicenda come un caso tenebroso da portare alla luce del sole. Non c'è nulla da nascondere. Ciò che è accaduto a Stremiz allora, è una pura e semplice azione di guerra che si è svolta non solo alla presenza dei partigiani, ma anche di gente del luogo e dei rappresentanti della missione inglese accreditata presso il comando della nostra divisione. Non c'è nulla da nascondere perché non c'è nulla di nascosto. Fin dal 1966 alla pubblicazione del mio libro «Abbiamo lottato insieme» scrissi di queste azioni.

Sono convinto che se il procuratore Giuseppe Pittito invece di mobilitare i carabinieri di Cormons e mettere in movimento le ruspe, si fosse rivolto agli istituti storici del Movimento di liberazione di Trieste e di Udine e poi alle Anpi provinciali per avere le notizie in merito, avrebbe risparmiato fatiche inutili e denaro.

Gli obiettivi di questo movimento sono ben chiari secondo Giuseppe Napoli. «Il nostro scopo è puntare al massimo federalismo possibile, magari grazie anche a una forte politica regionale. Il Friuli-Venezia Giulia, grazie alla legge costituzionale 2, potrebbe infatti già applicare il federalismo nei confronti dei comuni, trasferendo i vari poteri, come consente proprio quella legge».

E poi, dato che sono chiamato in causa come il massimo responsabile, perché il procuratore non ha disposto per un mio interrogato-



da prendere in considerazione se si vogliono giudicare obiettivamente gli avvenimenti di guerra che si sono svolti nella nostra regione. In quel periodo, qui non era più Italia. Noi facevamo parte del Terzo Reich hitleriano e la nostra regione si chiamava Adriatisches Küstenland. E tutte le forze armate, carabinieri, finanza, questura, polizia speciale, bersaglieri, alpini e il reggimento del colonnello De Lorenzi, operavano agli ordini del Gauleiter Rainer, che aveva scatenato la guerra del terrore ancora più violentemente che in altre parti d'Italia.

Gual al partigiano che cadeva nelle loro mani. Era fortunato se lo fucilavano senza torturarli. Se un civile aiutava un partigiano, scoperto finiva in campo di sterminio. Tutta la popolazione civile subì massacri come a Toriano, come gli impiccati di Premariacco e S. Giovanni al Natisone, l'eccidio di Peterlin, le fucilazioni in massa di Opicina, gli impiccati di via Ghega a Trieste.

E potrei continuare con il lungo elenco dei torturati e massacrati della fossa di Palmanova e dei torturati di Villa Triste di via Bellosguardo a Trieste e la risiera di S. Sabba che in quel periodo funzionava a pieno regime, ma mi fermo qui perché non vorrei annoiarla.

Se si vogliono giudicare obiettivamente gli avvenimenti di quel periodo occorre immedesimarsi in quel clima tragico e non con il metro del presente tranquillo dietro una scrivania.

Desidero anche ricordare che la divisione «Garibaldi-Natisone» faceva parte del Corpo Volontari della Libertà, era cioè parte integrante delle forze armate dell'esercito italiano, e per legge non possono essere sindacate le azioni di guerra di nessun reparto.

Le denunce devono avere dei riscontri, perché diversamente ogni singolo cittadino potrebbe essere trascinato in tribunale. Ora, a quanto pare, lei ha preso per oro colato le denunce del signor Marco Pirina.

Dico questo perché lei non mi ha mai convocato per mettermi a confronto con lui e così avrei potuto dimostrare i falsi che ha diffuso attraverso i suoi libri. D'altra parte, credo che lei avrebbe dovuto accertarsi della personalità del Pirina. Egli è figlio di un capitano della guardia nera repubblicana di Salò che conduceva la lotta contro i partigiani nel Vicentino. Il capitano Pirina fu preso dai partigiani che lo giudicarono per direttissima e poi lo giustiziarono.

Un'altra questione è Giovanni Padoa-Schioppa, già commissario politico della divisione d'assalto «Garibaldi-Natisone».

Un'altra questione è gersi proprio a me, con un'accusa ovviamente falsa, quando avrebbe dovuto, semmai, rivolgersi ad altri; e sempre ammesso e non concesso che i fatti di cui indagava abbiano fondamento, è ammissibile che un magistrato si lancia in accuse tanto gravi quanto cervelotiche senza accertare i più elementari dati di fatto? Non è ora di operare senza leggerezza e pregiudizi? E ora, in verità, che tutti lavorino seriamente, senza preoccuparsi della pubblicità. Mi riservo di far esaminare in sede tecnica se mi sia possibile iniziare anche un'azione civile contro

il magistrato, per chiamarlo a rispondere degli evidenti danni morali che la sua inescusabile leggerezza mi provoca. Spero che l'azione civile sarà possibile. E potrà forse avverarsi anche in questo caso l'antica massima di Adam Smith, secondo cui ciò che una singola persona fa per difendere un proprio interesse legittimo si rivela utile all'interesse di tutti. È interesse di tutti, credo, che la giustizia funzioni un po' meglio; e comunque sulla base di un minimo di professionalità e serietà.

Adolfo Battaglia

OGGI A MESTRE LA PRESENTAZIONE UFFICIALE DEL NUOVO MOVIMENTO POLITICO

«Con il Nord-Est, ma autonomi»

E dopo i sindacati, si annunciano anche le prime adesioni da parte di imprenditori e sindacalisti

INTERVISTA John Major a Grado turista a sorpresa

GRADO — «Ci vediamo a Grado». Ha concluso così l'intervista rilasciata ad alcuni giornalisti italiani, il primo ministro del governo inglese John Major. Si trattava di un'intervista concessa poche ore prima della gara fra Inghilterra e Italia a Wembley. L'intervista ha spaziato ovviamente su vari argomenti e, con grande sorpresa, il premier inglese ha parlato anche di Grado. Tony Damascelli, l'inviato de «Il Giornale» riporta così uno degli accenni fatti all'isola del sole: «Salutemmi il vostro Paese, sono venuto in vacanza a Grado». La spiaggia, il centro storico, la laguna. Chissà cosa ha maggiormente colpito l'illustre personaggio? Per dare una risposta a questo interrogativo l'Apt ha deciso di far pervenire all'illustre personaggio un invito. Arriverà nell'isola d'Oro, dunque, mister Major.

a.b.

A GORIZIA «Venezia Giulia e Dalmazia» a congresso

GORIZIA — Il cinquantenario anniversario del diktat, imposto dai vincitori della seconda guerra mondiale a Parigi il 10 febbraio 1947, verrà ricordato a Gorizia domani con un convegno, organizzato dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. La manifestazione si terrà a partire dalle 10 al cinema «Corso» e vedrà la partecipazione dello storico Roberto Spazzali, del presidente nazionale dell'Anvgd, Lucio Toth, e del giornalista Livio Caputo, già sottosegretario agli esteri. Interverranno pure il sindaco di Gorizia, Gaetano Valentini, e l'assessore comunale alla cultura, Antonio Devetog. L'intervento di Spazzali tratterà «La pulizia etnica» nella Venezia Giulia e in Dalmazia, dal 1943 all'«esodo». Toth porterà un contributo su «Il trattato di pace: dal plebiscito negato al plebiscito dell'esodo».

LA CRITICA Pasquali: «La riforma urbanistica va riscritta»

UDINE — La proposta di riforma della legge urbanistica regionale va riscritta. Lo afferma la Consulta delle costruzioni del Friuli Venezia Giulia, in una nota in cui precisa che, in particolare, «va ridiscussa la bozza licenziata dalla quarta Commissione, prima che la stessa approdi in Consiglio regionale». «La Consulta» ha affermato il presidente, Graziano Pasquali - è critica perché le proposte di modifica della legge urbanistica non rappresentano una risposta nuova e aggiornata per gestire i problemi del territorio. Non siamo solo noi a dirlo, anche i sindaci delle città capoluogo hanno manifestato le stesse opinioni. Sull'argomento, la Consulta ha organizzato un convegno che si svolgerà a Villa Manin di Passariano il 21 febbraio alla presenza, fra gli altri, del presidente della regione, Giancarlo Cruder.

UDINE — Saranno una trentina gli esponenti del Friuli Venezia Giulia - tra amministratori, imprenditori, professionisti e artigiani - che parteciperanno oggi a Mestre, all'incontro per il «debutto» del cosiddetto partito del «Nord Est» (o meglio del movimento delle «Libere regioni del Nord-Est in un'Italia Federale»). Il gruppo friulano sarà guidato dal presidente dell'Anci, Luciano Del Frè, e dai sindaci di Premonico, Giuseppe Napoli, e di Codroipo, Totutti. «Si tratta - ha detto Del Frè - di un progetto pragmatico e trasversale che intende «pungolare» il Governo e le Regioni». Del Frè ha anche detto che il movimento «nasce dal basso e inten-

de valorizzare le istituzioni nel pieno rispetto della specialità della regione».

Ma, oltre a quella dei rappresentanti del mondo delle istituzioni come i sindaci sopra citati, oggi la manifestazione di Mestre dovrebbe vedere la partecipazione anche di rappresentanti regionali del mondo dell'imprenditoria, dei sindacati e di altri settori produttivi di quelle che sono le attività agricole, come ad esempio l'ex sindaco di Tricesimo Ponchini.

«In Friuli-Venezia Giulia - spiega il sindaco di Premonico Giuseppe Napoli - la strada di questo movimento appare tutta in salita. Molti temono infatti il possibile ruolo egemone del Veneto. Ma noi abbiamo aderito a

questo progetto solo dopo aver constatato il riconoscimento di pari dignità per tutte e tre le regioni rappresentate (Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige). E soprattutto dopo aver constatato che l'autonomia della nostra regione è più che mai fuori discussione».

Gli obiettivi di questo movimento sono ben chiari secondo Giuseppe Napoli. «Il nostro scopo è puntare al massimo federalismo possibile, magari grazie anche a una forte politica regionale. Il Friuli-Venezia Giulia, grazie alla legge costituzionale 2, potrebbe infatti già applicare il federalismo nei confronti dei comuni, trasferendo i vari poteri, come consente proprio quella legge».

Leggo le notizie sulla vicenda Seleo pubblicata dal «Piccolo» e vorrei precisare che, per quanto mi riguarda, io non definisco affatto la questione «inverosimile e paradossale». Ho detto e fatto qualcosa di ben diverso: ho chiesto al procuratore generale della Cassazione e al ministro della Giustizia di avvalersi del loro potere di iniziativa disciplinare contro il magistrato di Trieste che, con inecusabile leggerezza, ha chiamato in giudizio sulla base di premesse totalmente erranee in punto di fatto: come risulta testualmente dallo stesso avviso di garanzia che ho do-

vuto ricevere. Si parla in esso di corruzione, un'accusa gravissima. E il Pm la fonda sul fatto che io, come ministro dell'Industria, avrei fatto «accordare un cospicuo finanziamento a tasso agevolato alla Seleo SpA (100 miliardi al tasso di interesse dell'1 per cento annuo) nel corso del 1992». Il Pm, evidentemente, non ha avuto quel minimo di professionalità che consiste anzitutto nel leggere le carte. Era da lui facilmente accertabile, infatti, che prestiti della Rel, non solo alla Seleo ma a circa 40 aziende del settore televisivo, furono concessi sulla base di un'apposita legge del

LA LETTERA «Vicenda Seleo: quel pm ha peccato di troppa leggerezza»

1982: e dunque non solo per disposizione legislativa, ma non da me, che in quell'epoca non ero ministro dell'Industria (fui nominato nel luglio '87). Ed era anche facilmente accertabile che «nel corso del 1992» (quando cioè il Pm ritiene erroneamente che sia

stato concesso il prestito) io non ero egualmente ministro dell'Industria (mi dimisi nell'aprile '91). In altri termini, il Pm ha inamissibilmente confuso circostanze, dati di fatto, date e persone. E sulla base della mostruosa confusione da lui fatta ha ritenuto di rivol-

gere proprio a me, con un'accusa ovviamente falsa, quando avrebbe dovuto, semmai, rivolgersi ad altri; e sempre ammesso e non concesso che i fatti di cui indagava abbiano fondamento, è ammissibile che un magistrato si lancia in accuse tanto gravi quanto cervelotiche senza accertare i più elementari dati di fatto? Non è ora di operare senza leggerezza e pregiudizi? E ora, in verità, che tutti lavorino seriamente, senza preoccuparsi della pubblicità. Mi riservo di far esaminare in sede tecnica se mi sia possibile iniziare anche un'azione civile contro

IL SINDACO DEVE RIENTRARE DAL SUO PROPOSITO DI LASCIARE LA CARICA ENTRO IL 5 MARZO: ALTRIMENTI ELEZIONI A PRIMAVERA

O Illy ci ripensa o si vota subito



Illy e Damiani, ieri mattina, mentre stanno per recarsi penserosi nel salotto azzurro dove si è svolta la conferenza stampa (Foto Lasorte)

Servizio di

Fabio Cescutti

Città alla deriva? Non esageriamo. Lo stesso sindaco dimissionario Riccardo Illy ha affermato ieri nella conferenza stampa nel salotto azzurro del Comune che c'è una giunta in carica e che il vicesindaco Roberto Damiani ha le carte in regola per condurre la squadra comunale attraverso i percorsi del bilancio e del piano regolatore. Facciamo conto che il sindaco abbia un'influenza, ha osservato quasi con sarcasmo il primo cittadino. O un mal di testa. Naturalmente, si può aggiungere, provocato dai partiti, sia da quelli che lo appoggiano, sia da quelli che lo contestano. C'è un dato che però va rilevato e che può preoccupare. Qualora Illy confermasse le dimissioni entro il 5 marzo, si potrebbe votare in primavera. Lo ha confermato il segretario generale del Comune. E questo sarebbe un'ulteriore svolta nel gioco al rilancio di una campagna elettorale che sicuramente è già partita. Illy ha ribadito che non ha mai dichiarato di volersi candidare, ha osservato che ha dato una disponibilità, ma che le condizioni oggi non gli sembrano esistenti. In generale ha dichiarato che dalla maggioranza attende fatti, non verifiche.

Le dimissioni choc dell'altra notte in consiglio comunale, inaspettate su una questione importante ma che forse, secondo molti addetti ai lavori, poteva essere risolta con una riunione della stessa maggioranza di governo a tamburo battente, lasciano comunque il segno in un'amministrazione ferita dal disinteresse in aula di molti consiglieri della coalizione.



Illy è stato chiaro: la maggioranza non partecipa alle riunioni assembleari e l'opposizione fa soprattutto ostruzionismo. Ma alcune forze politiche a questo teorema non ci stanno. Il Ppi ad esempio rilancia con un 79 per cento di presenze in aula come gruppo. Ed ha appoggiato il sindaco e la giunta sulla vicenda della secretazione di una parte della seduta, che lasciava l'esecutivo fuori dalla porta. Ovvero il Ppi ha votato affinché la giunta tecnica (non composta da consiglieri comunali) rimanesse in aula.

Ieri mattina, stando ai soliti bene informati, è stato chiamato lo sportello delle autonomie locali al ministero degli Interni. Da Roma si sarebbe risposto che la questione della permanenza in aula della giunta è opinabile. Ovvero sarebbe stato rimarcato che in base all'autonomia del Consiglio l'assemblea cittadina può chiedere alla giunta di allontanarsi. Come si diceva, i Popolari non erano di questa idea. Ma, secondo il

presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato, quello che decide l'assemblea, nella sua autonomia, vale per qualsiasi gruppo politico e vale per la giunta o per il sindaco. Esistono infatti, ad avviso di Rosato, forme di ricorso per tutti i consiglieri, sindaco compreso nella sua doppia veste di guida della giunta e di esponente del Consiglio. Ecco perché al rientro in aula di Illy con alcuni assessori c'è stato un diverbio con il primo cittadino. Il presidente Rosato deve evidentemente avere rimarcato il ruolo che l'assemblea, nel senso di istituzione, deve svolgere. I popolari vogliono ora chiarire qual è il ruolo dei gruppi consiliari, dei partiti e del sindaco. La Dorigo infatti non riesce a capire l'accaduto.

Ieri mattina avrebbe fra l'altro rifiutato di recarsi dal sindaco dimissionario assieme al segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro (per fare ammenda?). L'interpretazione politica di quanto accaduto si presta alle illusioni più varie - sostiene la Dorigo -

Intanto restano comunque in carica

il vicesindaco Damiani e la giunta:

bilancio e piano regolatore

non subiranno alcuna interruzione

De Rosa (Pds): «Occorre

una riflessione reciproca»

Marini (Ccd): «Anche gli assessori

mancano spesso dall'aula»

e possono essere pericolose se non controllate, per questo riuniremo la direzione del Popolari che certamente esprimerà tutta la solidarietà ai propri consiglieri: si spera che nei prossimi giorni si possa chiarire un malinteso forse esagerato nella sua valenza».

Il problema di fondo, come è stato scritto più

volte, è che fra maggioranza e sindaco, a proposito di collegialità di decisioni, non è mai corso buon sangue. Il sindaco ha infatti sempre difeso la potestà dell'esecutivo. Ma il sindaco ha sicuramente ragione quando parla di ostruzionismo esasperato di fronte al quale si trova spesso in consiglio e sullo scarso

presenzialismo di molti consiglieri di maggioranza. Oltre ai Verdi che hanno votato contro la presenza in aula della giunta (ma Damiani è stato ironico, fanno parte della maggioranza?) hanno sorpreso Illy i voti contrari di Berdon dell'Unione slovena (fa parte del gruppo di Alleanza per Trieste) e quello di Ester Pacor del Pds. Il capogruppo del Pds, De Rosa, e quello di Alleanza per Trieste, Ariella Pittoni, in quel momento non erano in aula.

De Rosa ha buttato acqua sul fuoco: «Occorre una riflessione reciproca, la maggioranza è distratta, ma molte volte sindaco e assessori hanno denotato una mancanza di comunicazione».

Come finirà? Si spera bene, nell'interesse di Trieste. Il problema è che oggi, salvo incerti futuri, si confrontano tre gruppi: quello del sindaco che vuole rimarcare l'autonomia dai partiti; quello del centro sinistrato che fa perno sui partiti tradizionali e quello del Polo. Il senatore Camerini dell'Ulivo, ieri alla conferenza stampa, ha ribadito i meriti di Illy, ma ha chiesto una comprensione reciproca fra istanze della giunta e del consiglio. Ha detto che si farà parte diligente per mediare questo confronto.

Marini del Ccd, noto «Gianburasca» del Consiglio, ha lanciato una battuta: «Ma quante volte la giunta era presente nel suo complesso: ricordo tante sedute con gli assessori Zanfagnin e Degrossi a tirare tardi mentre sui banchi del governo c'era il vuoto». Come finirà? Si chiedono appunto tutti. E' una faccenda che non può e non deve finire male. Il sindaco comunque torna a dare le carte nel mazzo della politica. Anche stavolta, ha spazzato tutti.

CONSIGLIO

Presenti e assenti, un elenco ufficioso

Su questi

numeri

il nodo

della discordia

Ha ragione il sindaco Illy quando accusa i consiglieri di «assenteismo»? C'è chi nei partiti ha tenuto conto delle presenze dei consiglieri alle sedute dell'assemblea comunale e ha stilato una classifica ufficiosa relativa all'anno scorso. La pubblichiamo così come ci è stata recapitata.

Accanto al nome di ciascun consigliere figura il numero delle presenze alle 61 sedute del consiglio svoltesi nel 1996 e, fra parentesi, la percentuale di presenza. Seguono poi gli stessi dati per gruppi politici (il numero delle presenze è dato dal totale delle presenze dei componenti il gruppo).

Consiglieri: Rosato, 61 (100%); Drabeni, 59 (97); Andolina, 47 (77%); Balestra, 60 (98%); Berdon, 48 (79%); Bessi, 34 (56%); Bran, 47 (77%); Budinich, 17 (28%); Camber, 59 (97); Castiglione, 28 (46); Clabot, 56 (92); De Rosa, 60 (98); Dell'Acqua, 30 (49); Dolenc, 51 (84); Evangelisti, 27 (44); Gobessi, 60 (98); Godina, 40 (66); Iapoco, 58 (95); Klingendrat, 57 (93); Lazzari, 48 (79); Malafronte, 53 (87); Marchesich, 61 (100); Marini, 61 (100); Menia, 25 (41); Mognik, 56 (92); Montonesi, 46 (75); Pacor, 48 (79); Paolinelli, 52 (85); Patriarca, 29 (48); Pittoni, 52 (85); Russi, 53 (87); Seganti, 42 (69); Serpi, 61 (100); Staffieri, 53 (87); Sulli, 58 (95); Tamburini, 61 (100); Tomasi, 55 (90); Varin, 34 (56); Venier, 55 (90).

Gruppi: Ppi, 484, presenza medie 48,40 (79%); Pds, 328, 46,86 (77%); Apt, 173, 43,25 (71%); Verdi, 88, 44 (72%); Repubblicani, 28, 28 (46%); Luf, 57, 57 (93%); Ccd, 61, 61 (100%); Lpt, 171, 57 (93%); An, 144, 48 (79%); Gobessi, 60, 60 (98%); Lega Nord, 158, 52,67 (86%); Nord libero, 156,52 (85%); Rif. Com., 55, 55 (90%).

IL SUGGERIMENTO DEL SINDACO DI VENEZIA ALLA COALIZIONE DI CENTRO-SINISTRA

Cacciari: «Pazzi se non gli chiedono di restare»

«Ma se il contrasto con la maggioranza è su questioni strategiche, ha fatto bene ad andarsene» - Solidarietà da Enzo Bianco

Servizio di

Arianna Boria

«Se è una semplice scararmuccia torni sui suoi passi, se è un contrasto insanabile in merito a questioni fondamentali della vita amministrativa allora vada diritto per la sua strada».

Il sindaco-filosofo di Venezia, Massimo Cacciari, non si sbilancia in valutazioni senza conoscere nei dettagli lo stato di salute dei rapporti tra il collega Illy e la maggioranza che finora l'ha affiancato al governo della città. L'unico suggerimento che accetta di dargli è quello di valutare a fondo la «natura» del contrasto che ha scatenato le dimissioni. Alla maggioranza di

centro-sinistra di Trieste, invece, il consiglio è diretto e senza mezze misure: «Sono pazzi - taglia corto - se non gli chiedono di restare».

«E' ovvio - ammette Cacciari - che Illy dica che non ne può più della coalizione. Capita. Ma una cosa sono le riunioni defatiganti, magari a due, a tre, a quattro, per arrivare a capo di un progetto, un'altra è la riconosciuta impossibilità di governare con la maggioranza su questioni strategiche. Se la situazione si prospetta in questo modo, se non c'è altra strada per andare avanti e le occasioni di scontro si ripetono, ha fatto bene. C'è dimissiono quelli che non ci stanno, o se ne va lui. Se, invece,

si tratta di un episodio, allora il discorso cambia».

Il sindaco di Venezia, di divergenze con i suoi, non fa mistero di averne avute abbastanza. «Per il piano regolatore del centro storico abbiamo discusso per un anno e mezzo, dopodiché ne siamo usciti con un'accettabile compromesso. Non ci si può dimettere per qualsiasi cosa».

Su un aspetto della vicenda, però, Cacciari solleva qualche dubbio. «Secondo me ha sbagliato il segretario generale del Comune a consentire una votazione di questo genere. L'intraccedibilità tra giunta e consiglio rende improponibile la secretazione. A Venezia non l'avremmo ammessa».

E se Illy non ci ripensasse, quali conseguenze per il fronte comune della protesta dei sindaci del Nord-est? «A me dispiace molto, perché il voto sindaco è una persona di rilievo nazionale, per cui ho grandissima stima. Per Trieste è un grosso peccato non averlo alla guida del Comune in una fase in cui tutti noi raccogliamo i frutti del nostro mandato. Per questo dico che la maggioranza è pazzo se non lo convince a tornare indietro, se non altro per motivi elettorali. Ma personalmente - conclude Cacciari - credo che lo farà».

Le dimissioni di Illy sono arrivate come un fulmine a ciel sereno anche nella sede nazionale dell'Anci, l'associazione

dei Comuni, dove molti sindaci, tra cui il presidente e primo cittadino di Catania, Enzo Bianco e il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, erano impegnati in consultazioni a livello governativo. «Senza entrare nel merito della vicenda - ha dichiarato Bianco - sento il dovere di esprimere a Illy, insieme ai colleghi dell'Anci, la più sentita solidarietà. Il suo impegno per l'attuazione di una piena e reale autonomia dei Comuni, in nome del federalismo, lo ha visto partecipare attento della quotidiana azione dell'Anci e del lavoro comune per la costruzione della nuova forma di Stato che poggerà su una più efficace e autonoma articolazione dei poteri locali».



Massimo Cacciari



Enzo Bianco



Antonio Bassolino

Romano GIOIELLI

IL LAMBO

messaggio d'amore in oro e brillanti

Alfieri & St John

Via S. Nicolò 33

Giacomo Avanzo Succ.

OTTICI SPECIALISTI dal 1876

Misurazione elettronica della vista con proprio laboratorio
Primo centro applicazione di lenti a contatto

LE ULTIME NOVITA'

Bausch & Lomb SofLens66

Award ONE DAY

da oggi portare le lenti a contatto è ancora più facile.

ORA ESCLUSIVAMENTE NELLA SEDE
DI **Piazza Cavana 7**
(a 50 m da PIAZZA UNITA) TEL. 300960

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

LA PIÙ FAMOSA SAGA STELLARE CONTINUA...

STAR TREK PRIMO CONTATTO

Diretta da JONATHAN FRANKS

firstcontact.msn.com

PRODOTTO DA PICTURA DITS

COMMENTI DI CONTENUTO DIAMETRALMENTE OPPOSTO TRA MONDO POLITICO E LE CATEGORIE IMPRENDITORIALI

Ma l'economia non festeggia

LE REAZIONI DEGLI AMBIENTI SPORTIVI

«Piscina olimpica di nuovo in alto mare»

Perplessi e soprattutto preoccupati. I dirigenti sportivi del mondo del nuoto triestino stanno vivendo le prime ore dopo le dimissioni del sindaco Illy, caduto sul «casus belli» della nuova piscina olimpica, con disorientamento e allarme.

«Questa non ci voleva», afferma Giulio Delise, presidente della Fin (Federazione nuoto regionale), raggiunto telefonicamente proprio quando era in un passo decisivo per l'avvio dell'iniziativa. In questi anni abbiamo seguito con la massima attenzione, e dando tutta la nostra collaborazione, il doppio progetto che vedeva la doppia realizzazione della piscina olimpica e del Tergesteo a mare al posto della vecchia Bianchi. Ci era sembrato, nonostante alcune perplessità registrate, che fosse l'occasione giusta per dare a Trieste la piscina che si aspetta da tempo, e l'assessore allo Sport Degrossi ci aveva assicurato che, in un modo o nell'altro, il progetto della piscina sarebbe andato avanti lo stesso. A questo punto non vorrei che l'intero progetto, come al solito, tornasse in alto mare».

Senza fiato, dopo aver sentito la notizia



Giustolisi:
«Ci ripensi in nome del nuoto»

delle dimissioni del sindaco alla radio e aver letto il giornale, Franco Rauber, presidente dell'Edera Nuoto. «Se perdiamo una persona che sembra avere le idee chiare», afferma Rauber riferendosi al sindaco Illy - «e che qualche cosa a fa-

vore dello sport ha fatto, potrebbe essere un dramma. Veramente non capisco bene cosa sia successo. Mi pare impossibile che il caso sia esploso sulla piscina olimpica che Trieste aspetta da anni. Bisognerebbe capire cosa c'è dietro il politichese di alcune affermazioni e soprattutto se ci sono delle ragioni oggettive o solo dei giochi politici. Il rischio, a questo punto, è che l'intera procedura sia paralizzata e che si perda anche la speranza di avere in breve tempo una soluzione concreta. Sono veramente dispiaciuto e preoccupato».

Il problema, allora, è davvero la piscina olimpica o è stato solo il «casus belli» di un gioco politico più ampio? È Giuseppe Giustolisi, past-president del Panathlon locale, ex presidente della Triestina Nuoto e padre di Luca, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Los Angeles nella pallanuoto, a chiedere chiarezza: «Spero che il sindaco ci ripensi, ma comunque si deve fare tutto il possibile per mandare avanti il progetto della piscina, attuando il previsto accordo di programma, altrimenti il mondo dello sport triestino vorrà sapere chi è il vero responsabile di questo ennesimo fallimento».

Franco Del Campo



Servizio di
Fazio Baldassari

Soddisfazione, al limite dell'allegria, tra alcuni politici. Perplessità, per non dire cupa preoccupazione, nelle categorie produttive. La città si divide tra gli «hurrà» e i «torna presto Riccardo» a seconda dell'ottica ideologica e «tecnica» dalla quale guarda alle dimissioni del primo cittadino. Se mai ci fosse stato bisogno di verificare il solo profondo esistente tra un certo modo di fare politica e le necessità quotidiane della popolazione, il caso Illy va a toccare un nervo scoperto. Un Comune acéfalo, insomma, a molti continua a sembrare preferibile a un Comune guidato dall'opposizione. E Trieste sta a guardare.

«Penso che siano emerse le contraddizioni della maggioranza», osserva ad esempio Renzo Codarin, presidente della Provincia - di una coalizione, cioè, che è sempre più conscia di essere ormai minoranza, in questa città. Si sente al sicuro, Codarin. Non teme i rischi del sistema maggioritario, che tanto hanno fatto arrabbiare il collega di piazza Unità. Anche perché, fa capire, la sua esperienza politica lo aiuta molto. «Ho imparato da tempo - aggiunge - che bisogna avere particolare considerazione della propria maggioranza. Non si può essere del tutto impermeabili nei confronti di chi ti ha votato». Roberto Antonione, presidente del



Cosolini (Cna):
«Serve stabilità».
Menia esulta:
«Fosse vero»

consiglio regionale, va giù ancora più secco, parlando di «inaccettabile forma di ricatto di Illy nei confronti della maggioranza». «È uno strumento, quello delle dimissioni - aggiunge - che non si può usare a capocchia, sopra la testa della città».

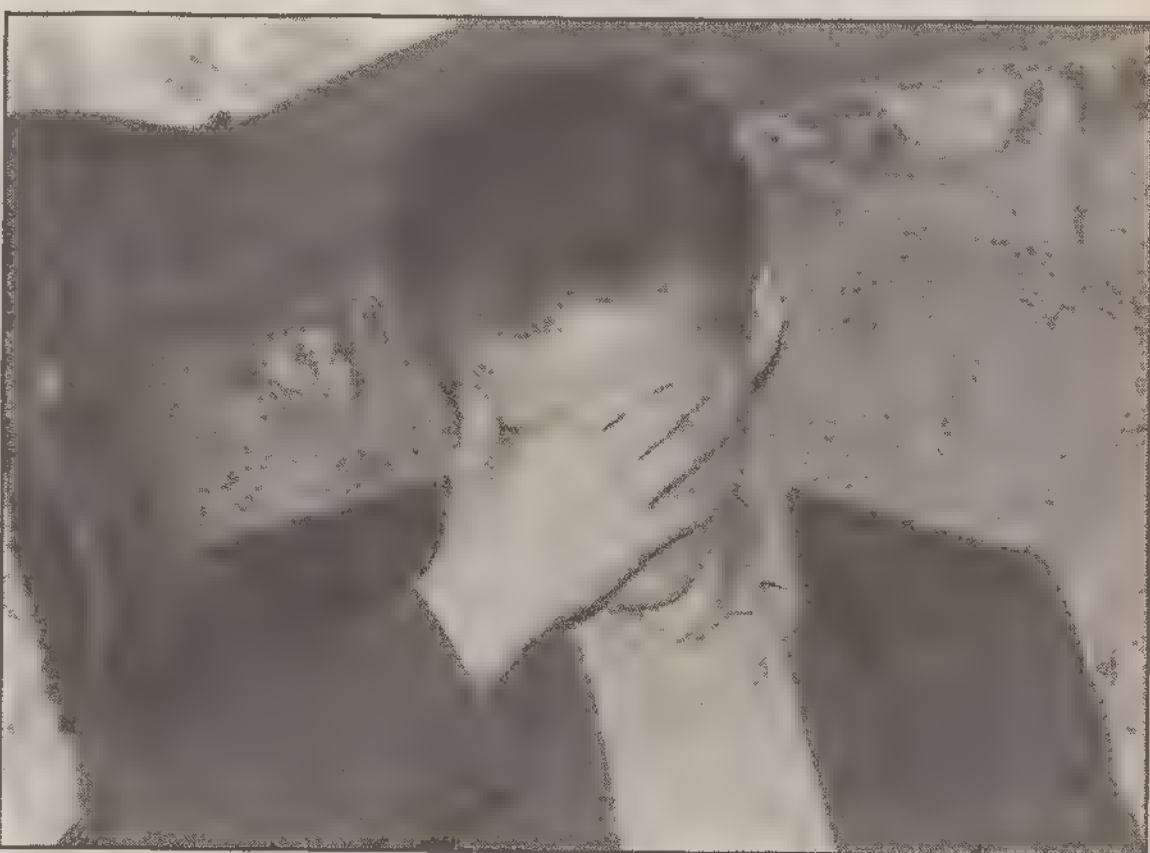
Venendo ai parlamentari è ancora e quasi lo stesso spartito, samba per una nota sola. «Aspetto comunque che passino questi 20 giorni - dichiara sul fronte di An un Roberto Menia guardingo - anche se credo che la sortita sia servita a Illy per chiamare a raccolta l'Ulivo. Fossi in loro, dopo tanti pesci in faccia, non mi farei trovare proprio... Certo, se le dimissioni fossero confermate, festeggeremo con sei mesi di anticipo...».

Gualberto Niccolini di Forza Italia parla invece di «fine preannunciata di un infelice matrimonio d'interesse». Esaurito l'equivoco Illy, commenta ancora, finalmente Polo e Ulivo potranno riconfrontarsi su candidati e progetti contrapposti. Fuori dal coro si pone, per ovvi motivi, il solo senatore dell'Ulivo, Fulvio Camerini. «Esiste un disagio reale - ammette - e tutti, sia il sindaco che le forze che lo esprimono, devono riflettere, per evitare che l'esperienza si concluda in questa maniera».

Uscendo dall'agone politico, peraltro, la musica cambia, e di molto. Le categorie, ad esempio, alle prese con problemi di sopravvivenza quotidiana,

sembrano accogliere con fastidio le camarelle consiliari e con disagio autentico l'ipotesi che Illy possa passare la mano definitivamente. «Spero sinceramente - annota Mauro Azzarita, presidente dell'Associazione degli Industriali - che lo strappo si possa ricucire. C'è troppo bisogno di questo sindaco, che è estremamente sensibile ai problemi del nostro comparto. Lo vedrò oggi (ieri, ndr) e spero di convincerlo a recedere dalla sua scelta, e a restare fino alla fine del mandato. Certo, la città è sempre più frantumata, e la stessa maggioranza ne è specchio fedele. Ormai sono venuti meno persino i principi della lealtà, che dovrebbe essere alla base di tutte le relazioni. Chi si prende la responsabilità di certe scelte, però, dovrebbe ricordare che prima di ogni cosa esiste Trieste, e dopo vengono le baruffe».

«Una cosa deve venir fuori da questa vicenda - commenta Roberto Cosolini della Cna - ed è che il mondo dell'economia e le aziende cercano governabilità e continuità delle istituzioni. L'unica priorità deve essere questa, e in tal senso mi sembrano sbagliate le stesse dimissioni di Illy». «Non c'è niente da fare - aggiunge Fulvio Bronzi, presidente dell'Associazione degli Artigiani - quello dell'altra sera è stato l'ennesimo segnale che ogni volta che si dibatte su una cosa concreta la città si piega su se stessa e torna indietro».



LE REAZIONI DELLE FORZE POLITICHE

C'è chi «spara» a zero e chi difende a oltranza

Solidarietà, richieste di chiarezza, ma anche attacchi già rivolti al sindaco, dentro e fuori l'aula del consiglio comunale. Commenti e reazioni si sprecano il giorno dopo la notte del... lunghi coltelli.

«Piena solidarietà politica e personale» giunge da parte di Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds. «Nel merito della vicenda che ha portato alle dimissioni del sindaco - rileva Spadaro - giudico un errore la posizione assunta da quei consiglieri (tra cui alcuni del Pds, ndr) che con il loro voto hanno chiesto l'allontanamento dall'aula della giunta». Il giudizio politico del segretario pidessino sull'amministrazione Illy «è e rimane positivo, ribadito anche al recente congresso provinciale del Pds».

Di tutt'altro tenore le dichiarazioni del capogruppo di Rifondazione, Jacopo Venier, secondo il quale le dimissioni di Illy «sono un segno dell'irresponsabilità del sindaco nei confronti della città».

Per Venier, che ha avuto una parte di primo piano negli eventi dell'altra notte in consiglio comunale, «Illy ha fallito non solo nel risolvere i problemi sociali ed economici di Trieste, ma anche quanto a capacità amministrativa». Ora Illy, a suo giudizio, «userà» probabilmente queste dimissioni per presentare, in vista delle elezioni amministrative (che Rifondazione auspica a primavera) una propria lista aperta alla contrattazione sia con il Polo che con l'Ulivo.

L'ex sindaco e capogruppo della Lista, Giulio Staffieri, è convinto che le dimissioni di Illy, «dopo l'ennesima verifica non dichiarata fra i

vari partiti dell'Ulivo», siano destinate a rientrare e che ciò sarà usato a fini elettorali. «Ancora una volta - afferma Staffieri - gli interessi veri della città sono passati in secondo piano». Dopo aver ritenuto «giustificata» la secretazione chiesta in aula sulla questione del Tergesteo a mare, l'esponente della LpT attribuisce quanto accaduto alla «tensione da sempre esistente tra maggioranza da un lato, e sindaco e giunta dall'altro».

Molto critica anche la posizione di Paolo Castiglione, consigliere del Pri, che di recente ha preso le distanze dal sindaco: «Le dimissioni - afferma - assurde e carenza di seria motivazione, servono solo ad aumentare il bilancio negativo di tre anni di mandato, e a dare la prova inequivocabile che la fiducia a suo tempo riposta nell'elezione di Illy è stata tradita».

Non vogliono invece scendere in polemica Sergio Zucchi, portavoce dei Verdi, ed Elettra Rinaldi, consigliere federale dello stesso partito, secondo i quali la vicenda dell'altra sera «è un atto interno al consiglio su cui va fatto un chiarimento tecnico-legislativo. I Verdi - aggiungono - rifiutano la strumentalizzazione di questa vicenda e la sua lettura come un voto di sfiducia alla giunta Illy. E' chiaro invece che questa maggioranza ha bisogno di un chiarimento sia al suo interno che nel suo rapporto con il sindaco e la giunta».

Marucci Vascon, coordinatore provinciale di Forza Italia sostiene invece che «le dimissioni e le successive dichiarazioni di Illy dimostrano il fallimento della maggioranza che ha governa-

to Trieste e l'inconsistenza di certe architetture politiche. Queste dimissioni - prosegue - possono essere utili o inutili. Saranno utili se si andrà a nuove elezioni al più presto, nella chiarezza delle posizioni di ciascun soggetto politico e sulla base di affinità di idee e di programmi. Saranno inutili se torneremo ad avere tra venti giorni lo stesso sindaco e la stessa maggioranza».

Dal congresso della Lega Nord, in corso a Milano, interviene anche il segretario nazionale della Lega Nord Friuli, Roberto Visentin. «Di fronte alla verità, ha fatto l'unica cosa che fosse giusto fare», commenta alla notizia delle dimissioni di Illy. Esprimendo soddisfazione per la decisione del sindaco, Visentin aggiunge: «Diciamo che Illy ha preferito le dimissioni alla verità, visto che si è dimesso prima che in aula parlasse un nostro consigliere». Secondo Visentin, infine, «le dimissioni sono da mettere in relazione a vicende relative ad alcune consulenze esterne cui il Comune di Trieste ha fatto ricorso».

Pierpaolo Pergolis, segretario organizzativo di Nord Libero, parla invece di «dimissioni farsa, che permettono a Illy di trovare eco sulla stampa nazionale a costo zero. Non credo molto - aggiunge - nel prosieguo di questa sua «boutade» pre-elettorale. Il fatto che la maggioranza che lo sostiene si sia incrinata evidenzia però in modo lampante che non tutti credono nei falsi miraggi che da anni ci ha fatto vedere, portando avanti una politica forse più personale che per il bene della città».

BREVE SONDAGGIO FRA I TRIESTINI SUL CASO POLITICO DI INIZIO ANNO

Città «scossa» dalle dimissioni

Pochi gli indifferenti, a conferma che la notizia è rimbalzata tra la gente come un fulmine a ciel sereno

Sui triestini le dimissioni di Riccardo Illy hanno avuto l'effetto di un fulmine a ciel sereno; qualcuno tira un sospiro di sollievo, qualcun altro si dice convinto che il sindaco ci ripenserà, altri ancora preferiscono non sbilanciarsi in attesa degli eventi.

Pochi gli indifferenti, a conferma del fatto che comunque questi anni targati Illy hanno lasciato il segno. È questo il risultato di un sommario sondaggio effettuato ieri tra i triestini poche ore dopo che si era diffusa la notizia della rinuncia di Illy al suo mandato.

«Ha fatto bene - sostiene Riccardo Cocco - ormai si era creata una situazione insostenibile non solo con l'opposizione, ma anche con la maggioranza. Le dimissioni potrebbero portare a una maggior chiarezza».

Non credo che questa mossa avrà ripercussioni sull'esito delle prossime elezioni: Illy potrebbe venir rieletto; è un industriale, se ha scelto di fare il sindaco vuol dire che lo fa per Trieste».

Per qualcuno, le dimissioni non sarebbe che una manovra diversiva per distogliere l'attenzione da altri delicati argomenti: «Ha voluto accentrare l'attenzione sui problemi della maggioranza

- sospetta Danilo Martini - per far passare in secondo piano le indagini della magistratura sulle consulenze; non credo che sia stata un'idea brillante».

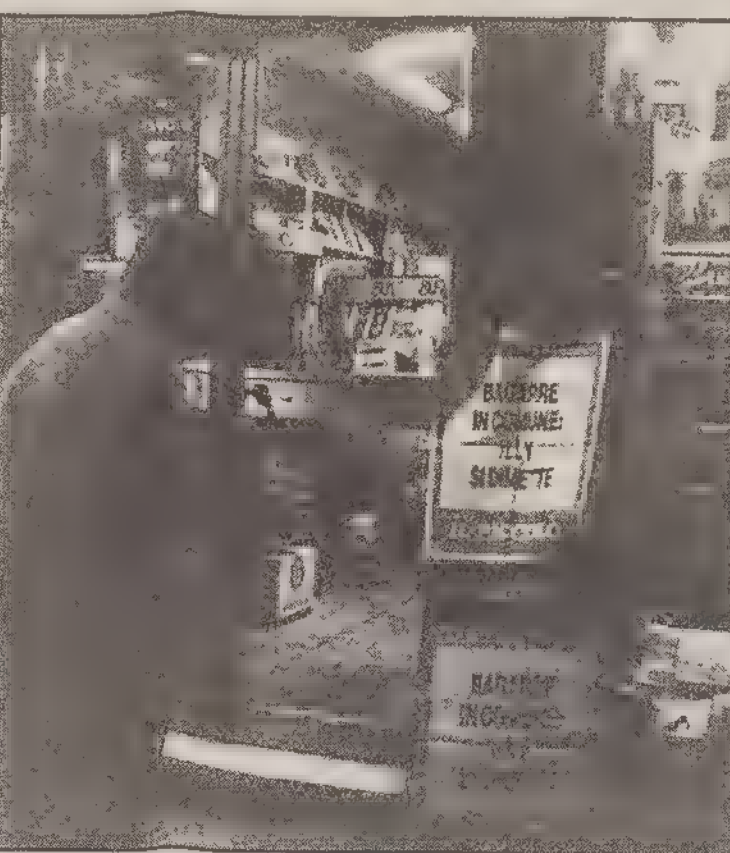
Lapidario il commento di Lina Cresevic: «Era ora che lasciasse il posto a un altro». Soddisfazione per la scelta di Illy esprime invece Roberta Govoni, «anche se - aggiunge - credo che si tratti di una mossa tattica in vista delle prossime elezioni, un modo come un altro per attirare su di sé l'attenzione della città».

Spunti sarcastici nel commento di Manlio Burian: «Il sindaco ha presentato le dimissioni? Benissimo, era ora».

Un unico rammarico: «Peccato che quasi certamente il bel gesto verrà vanificato perché sono convinto che così come le ha presentate, le ritirerà».

«Un atto di coraggio - definisce Nino Starec le dimissioni del sindaco - anche se forse avrebbe dovuto pensarci prima. Era partito bene, ma come spesso succede a Trieste, chi ha delle belle idee si trova presto con la terra bruciata intorno. Non credo che sia un problema politico».

g.l.



PREZZI STRAORDINARI PER CHI CAMBIA L'AUTO CON PIU' DI 10 ANNI

FIAT PANDA 9.900.000*	CINQUECENTO YOUNG 10.615.000*	PUNTO 55S 3P 13.820.000*	BRAVA 1.4 12 V S 19.820.000*	BRAVO 1.4 12 V SX 19.920.000*	MAREA 1.6 16 V SX 24.720.000*	ULYSSE 1.8 33.120.000*
--------------------------	----------------------------------	-----------------------------	---------------------------------	----------------------------------	----------------------------------	---------------------------

* prezzi chiavi in mano escluse IPT

GRAZIE AGLI INCENTIVI PER IL RINNOVO DEL PARCO AUTO

AUTOCAMPOMARZIO TI PROPONE CONDIZIONI FAVOLOSE E «PERSONALIZZATISSIME»

AUTO
CAMPOMARZIO

Concessionaria **FIAT**

Via Campo Marzio, 18
34100 - TRIESTE
☎ 040-3181111

UN SOSPIRO DI SOLLIEVO PER GLI INQUILINI DELLE CASE DI CAMPO METASTASIO

Il Comune «stoppa» il Lloyd

Non si possono vendere in modo automatico gli alloggi costruiti su terreni avuti per un progetto di edilizia popolare

Gli inquilini del Lloyd Adriatico delle case di campo Metastasio possono tirare un sospiro di sollievo. L'altra sera in consiglio comunale il sindaco Illy e gli assessori Pecol Cominotto e Fortuna Drossi hanno annunciato al folto pubblico (dove oltre agli interessati c'erano anche studenti del liceo Dante in visita) che la società non potrà procedere in modo così automatico alla vendita degli appartamenti. E questo perché il Comune svolgerà fino in fondo il proprio ruolo. Intanto il Lloyd doveva comunicare questa intenzione al Comune e non lo ha fatto, ha spiegato Pecol Cominotto, che ha ricordato la concessione gratuita del terreno nel quadro di un progetto di edilizia economica popolare.

Il sindaco ha incontrato l'altra mattina il presidente del Lloyd Adri-

Sul problema si svolgerà

un incontro che avrà

per protagonisti

anche Regione e Iacp

tico e questi gli ha dichiarato la volontà di cedere gli alloggi, ma non a chi non ha intenzione e possibilità di comperare. «Siccome alle parole devono seguire le lettere - ha affermato Pecol Cominotto - è stato chiesto un incontro con Lloyd Adriatico, Regione e Iacp affinché la società metta per iscritto quanto ha dichiarato verbalmente: se si cederà a chi vorrà acquistare, allora gli obiettivi coincideranno con quelli del Comune». Dopo il primo intervento del

sindaco sull'argomento, il problema è stato ribadito da Piero Camber della Lista per Trieste in una domanda di attualità e affrontato dal capogruppo del Pds, Giorgio De Rosa.

Successivamente le luci della ribalta sono state puntate sul consigliere circoscrizionale Mario Zecchini che, invitato sui banchi della giunta, ha esposto i contenuti della mozione approvata dal consiglio di Città nuova - Barriera nuova e San Vito Città vecchia. In essa si chiede al

Comune di acquistare l'area tra la via di Scorcio e la salita Treno-via, nota come area «D'Angelo» per costruire un parcheggio. Era interessato a un altro progetto contestato a suo tempo da Nord libero e bloccato dal Tar su istanza di 29 cittadini. A questo proposito il Comune farà ricorso al Consiglio di Stato. La mozione è stata accolta dalla giunta come raccomandazione. Molto del suo futuro dipenderà da come si pronuncerà l'organismo di secondo grado della giustizia amministrativa.

L'assemblea era infine tornata a parlare del Tergesteo a mare e della piscina olimpionica nell'area di Sant'Andrea. E, come è noto, la discussione è trascorsa fino alla dimissioni del sindaco Illy, di cui abbiamo dato notizia già nell'ultima edizione di ieri.



Gli inquilini del Lloyd Adriatico alla seduta dell'altra sera in consiglio comunale, poi chiusasi clamorosamente con le dimissioni di Illy. (Lasorte)

«Droghe leggere: l'unica strada è la legalizzazione»

Venerdì 24 gennaio si è iniziata la raccolta di firme per una petizione popolare cittadina in favore della legalizzazione della cannabis e delle politiche di riduzione del danno. Mi sembra che al riguardo vada innanzitutto sottolineato il fatto nuovo di una mozione che, per la prima volta da quando il regolamento comunale lo prevede, approderà in Consiglio comunale per iniziativa di cittadini e associazioni ai quali si affiancherà certamente l'appoggio di consiglieri del Pds, dei Verdi e di Rifondazione comunista e, ci auguriamo, di altri: in un periodo di cambiamenti istituzionali un po' frettolosamente definiti «dal basso», quasi si trattasse di rivoluzioni sociali, non mi pare una cosa da poco.

Mozioni simili sono state già approvate da diversi consigli comunali italiani, tra cui per primi Torino e Venezia, riportando al centro del dibattito politico su questo tema il ruolo delle municipalità. Infatti, come bene sottolineava in un'intervista Gianfranco Bettin, prosindaco di Venezia, sono proprio le città a pagare i costi più alti del problema tossicodipendenza, ma allo stesso modo sono proprio i comuni attraverso le ex Usl e i Ser.T. a poter effettuare verifiche più attente sulle strategie e i programmi di intervento.

Molto è stato detto e scritto sul tema della legalizzazione; di rado le posizioni espresse erano basate su criteri di analisi scientifica del fenomeno in tutti i suoi aspetti, ma ancora più spesso i giudizi negativi sembravano essere più di carattere morale e sensazionalistico che di rigore concreto: è questo forse il rischio più grave che viene corso quando in ballo vi sono questioni che riguardano sia la libertà personale sia problemi di carattere sociale, ovvero il partito da posizioni preconcette che non permettono di analizzare i fenomeni nella loro complessità.

Parlare di riduzione del danno significa aprire gli occhi su una realtà nella quale il fallimento del proibizionismo mostra tutti i suoi limiti: aumento dei morti per overdose e Aids, aumento del consumo di stupefacenti e dei profitti mafiosi a esso legati. Promuovere la legalizzazione della cannabis vuol dire rivelare il segreto di Pulcinella su sostanze diversissime tra loro quali i derivati della cannabis e gli oppiacei: è ormai dimostrato che se esiste un legame tra droghe leggere e pesanti questo risiede proprio nella continuità dettata dal mercato illegale. Separare il mercato non significa dire «drogatevi liberamente», ma, ad esempio, impedire che chi si limita a «fumare» entri in contatto con chi spaccia eroina.

Personalmente non credo - come qualche proibizionista vorrebbe sostenere - che le proposte di legge su cui si discute abbiano il sapore «forte» dei grandi cambiamenti frutto di conflitti sociali estremi: Estese semmai sono le migliaia e migliaia di microstorie e tragedie personali e collettive che da decenni ruotano attorno alla merce più diffusa e remunerativa del mondo: la droga.

Abbiamo dovuto allora partire da un ragionamento il più laico possibile e soprattutto non ideologico, che è scaturito soprattutto dalle amare esperienze fatte in questi anni di lotta per uno spazio antistatistico che ci sembra il miglior antidoto a qualsiasi dipendenza, comprendendo che la proposta di legge Corleone, sottoscritta da parlamentari e senatori di quasi tutti gli schieramenti politici, può segnare un passaggio importante e reale, anche se non risolutivo, nella lotta al dramma della tossicodipendenza.

Questo ci ha portato a sderci attorno a un tavolo con altri soggetti spesso anche molto diversi tra loro per storia e pratica, e in seguito a trovare la forma che maggiormente permettesse di portare il dibattito sulle droghe al di fuori dei confini della discussione tra rappresentanti politici e tecnici del settore: alla discussione hanno partecipato, oltre ai consiglieri comunali, il Ser.T. di Trieste, la Lega italiana per la lotta all'Aids (Lila), l'Arcigay e Arcilesbica, Radio Balkan e il Centro studi «Ercole Miani». Sono queste le realtà che in questi giorni stanno promuovendo la raccolta di firme e presso le quali bisogna rivolgersi per sottoscriverla.

Per noi era necessario coinvolgere nei programmi di prevenzione e lotta alla dipendenza tutti quei soggetti sociali, organizzati o meno, che quotidianamente vivono realtà legate al disagio giovanile, all'emarginazione indotta dall'illegalità del consumo di droga, alla lotta contro l'Aids e per il diritto alla salute: sono essi infatti portatori di esperienze dirette e di ricchezza di idee. Partendo da questo punto abbiamo dato diversi suggerimenti accolti dagli estensori della mozione.

La proposta punta a costruire un vero e proprio movimento d'opinione sull'argomento: è stato pertanto deciso di utilizzare il mezzo della petizione popolare in modo da coinvolgere direttamente la cittadinanza. Questi primi giorni di raccolta ci hanno dato ragione permettendo di raccogliere subito il numero minimo di 300 firme necessario per presentare la mozione. Ma l'obiettivo è più ambizioso: raccogliere mille firme entro fine febbraio e fare votare la mozione prima della metà di marzo, data in cui si svolgerà a Napoli la seconda Conferenza governativa sulle droghe che discuterà appunto dell'argomento.

Andrea Olivieri
del Comitato per i diritti negati

PRESENTATI I DATI DEL '96: 47 MILA PRESENZE, 141 MANIFESTAZIONI, SALE OCCUPATE PER 290 GIORNI

«PromoTrieste», solo grandi numeri

Buone le previsioni per l'anno in corso - Consegnato il contributo all'Associazione per la ricerca sul cancro

E' una crescita di qualità

MANIFESTAZIONI OSPITATE	1996	1995
NUMERO COMPLESSIVO:	141	148
INTERNAZIONALI:	18	12
giornate complessive di occupazione	44	32
partecipanti complessivi	4.212	3.500
pernottamenti stimati	7.853	5.100
NAZIONALI:	17	23
giornate complessive di occupazione	32	40
partecipanti complessivi	4.799	9.000
pernottamenti stimati	5.920	9.800



«PromoTrieste» cresce: non tanto dal punto di vista quantitativo, ma piuttosto sotto il profilo qualitativo. La tabella riassume l'attività congressuale relativa al 1996 in rapporto a quella svolta nel 1995: balza subito agli occhi l'inversione di tendenza registrata lo scorso anno rispetto al '95, con un incremento delle manifestazioni a carattere internazionale; diminuite per contro quelle di livello nazionale.

Da rilevare inoltre che alle manifestazioni elencate va aggiunta la ricaduta economica su vari settori dell'economia cittadina, dalla ristorazione

ai pernottamenti, dai negozi all'utilizzo dei mezzi pubblici.

Ancora, vanno considerate le 106 manifestazioni ospitate nell'arco del 1996 a carattere locale e regionale: dalle assemblee di categorie e partiti, alle sfilate di moda, dalle mostre alle tavole rotonde; in totale si tratta del 75 per cento delle manifestazioni svolte alla Stazione marittima; limitate, in questo caso, le ricadute per la città, almeno quelle immediate legate ai servizi, ma per «PromoTrieste» si tratta di un utilizzo congressuale delle sue strutture pari a 120 giornate.

«La nostra associazione - ha detto Etta Carignani - si pone al vertice degli enti non profit; negli ultimi anni, con il suo costante gettito, ha reso possibili molti pro-

Sale occupate per 290 giorni, 47 mila presenze, diecimila delle quali legate ad appuntamenti internazionali, 14 mila pernottamenti, 141 manifestazioni tra internazionali, nazionali e locali: PromoTrieste dà - si fa per dire - i numeri, chiude il '96 «rispettando le linee d'indirizzo tracciate alla vigilia» e rilancia per il nuovo anno il suo ruolo di promotore dell'intera area giuliana. Tutto ieri mattina, nel corso della conferenza stampa indetta alla Camera di commercio da Giulio Staffieri, presidente del Consorzio che ha sede in Stazione marittima. E proprio il fatto che l'Ente camerale rappresenta uno dei partner più sostanziosi di PromoTrieste spiega la scelta della sede dell'incontro di ieri.

Prima di entrare nel merito di cifre e prospettive, Giulio Staffieri ha consegnato alla marchesa Etta Carignani dell'Associazione nazionale per la ricerca sul cancro, l'assegno con l'importo di parte del ricavato della recente mostra mercato dell'antiquariato che, anche nell'ultima edizione, ha confermato, con le sue 13 mila presenze, la validità della formula e il richiamo che essa rappresenta non soltanto in ambito triveneto.

«La nostra associazione - ha detto Etta Carignani - si pone al vertice degli enti non profit; negli ultimi anni, con il suo costante gettito, ha reso possibili molti pro-

gressi nella qualità della cura e nella vita dei malati».

PromoTrieste dunque è con un occhio al sociale e l'altro puntato con decisione sullo sviluppo della città: in questa seconda prospettiva si inserisce il «colpo» messo a segno per il '97 dal Consorzio presieduto da Staffieri: «Abbiamo sofferto alla concorrenza due importanti appuntamenti internazionali, il convegno della Società di teologia e quello dei Maestri del lavoro». La concorrenza era, per la cronaca, quella di Montecarlo, Cannes e Saint Tropez.

Ricco il carnet per tutto l'anno: oltre all'ormai consueto convegno di Apice (1300 persone in otto giorni), le sale della Stazione marittima confermano la loro vocazione per il settore medico scientifico con i congressi di pneumologia, epidemiologia, pediatria e cardiologia. In calendario ancora un convegno sui parchi scientifici: confermato l'appuntamento della mostra mercato dell'antiquariato.

Completata intanto la trasformazione informatica

Attività svolta: Staffieri ha parlato di una «risposta lenta» per spiegare una sorta di diffidenza, di sospetto che circonda in generale l'attività di promozione. «A questo si aggiunge - ha detto l'ex sindaco - l'incapacità dei triestini di sfruttare fino in fondo le potenzialità della città; esempio: un premio Nobel che arriva da queste parti non può passare inosservato».

Tiratine d'orecchi a parte, Staffieri ha spiegato che nel '96 PromoTrieste ha completato la sua informatizzazione interna: Internet e progetto Trieste 2000 gli sbocchi quasi naturali di questo processo.

Altri risultati concreti: la calendarizzazione degli eventi e la disponibilità alberghiera in tempo reale.

Ultime cifre per le previsioni: per l'anno in corso sono già confermate dodici manifestazioni, pari a 35 giornate con sei mila partecipanti; in fase di conferma ci sono altre sette manifestazioni; quelle locali, saranno una cinquantina, con 12 mila partecipanti previsti.

Giovanni Longhi

EDI MOBILI

Via Baiamonti, 3 - Tel. 82.07.66 - Parcheggio clienti

IL PIACERE DEL DIVANO

LUNEDÌ APERTO PER ESPOSIZIONE dalle 16 alle 20

Facilitazioni di pagamento in 5 anni

"SPECIALE" OROLOGI

la gioielleria

Dante

(Corso Italia, 9 - Galleria Rossoni)

ELIMINA

ZENITH SEIKO

E ALTRE MARCHE

CON SCONTI

DAL 25% AL 30%

LE ASSOCIAZIONI SLOVENE DAL VICEPRESIDENTE LIPPI «Promuovere gli sport minori»

Il vicepresidente della Provincia di Trieste e assessore allo sport Paris Lippi ha ricevuto i rappresentanti dell'Unione delle Associazioni sportive slovene in Italia (Zssdi). Mario Sustersic e Livio Valencic hanno illustrato ampiamente il lavoro dell'Unione, che coordina 47 società sportive presenti sul territorio delle province di Trieste, Gorizia e Udine. A queste società fanno riferimento circa 7000 persone, fra atleti, bambini e giovani avviati alla pratica sportiva, persone che seguono a livello amatoriale varie discipline, dirigenti e operatori.

Valencic e Sustersic hanno rammentato brevemente i successi di vertice di varie società aderenti all'Unione delle Associazioni sport-

ve slovene: nel tennis da tavolo, nel pattinaggio artistico, nella vela nello skiroll, di recente formazione, nella pallacanestro e in altri sport. Hanno poi sottolineato come le varie società, tra cui in particolare il Bor, siano aperte ad accogliere anche ragazzi che non appartengono alla minoranza di lingua slovena, nella convinzione che la pratica sportiva accomuna tutti e non divide nessuno. Hanno anche ricordato il ruolo svolto dall'Unione a favore delle società sportive della minoranza italiana in Slovenia e hanno concluso la presentazione comunicando che l'Unione ha ricevuto, dal presidente nazionale del Coni Pescante, il riconoscimento di benemerita dello sport.

Il vicepresidente Lip-

pi ha sottolineato che la giunta provinciale da poco insediata intende riaffermare il ruolo forte della Provincia di Trieste nei vari settori di competenza e che nel corso del '97 anche per lo sport si costruiranno occasioni significative. «E mia intenzione - ha detto Lippi - promuovere una sorta di palio tra i comuni della provincia, quale momento aggregativo degli sport cosiddetti «minori». In materia di sport alla Provincia non interessano i risultati agonistici, ma la promozione giovanile, affinché la maggior parte dei ragazzi sia avviata alla pratica sportiva e a tutto ciò che di positivo c'è in essa: uno stile di vita sano e una corretta competizione, in cui ciascuno è chiamato a dare il meglio di sé».

NUOVO TENTATIVO L'8 APRILE: SI PARTE DA 6 MILIARDI

HA RIAPERTO IERI I BATTENTI IL RINNOVATO ISTITUTO DI VIA FILZI

Asta di villa Tripcovich: non si presenta nessuno

Kreditna, avvio con fiducia

Nessun assalto agli sportelli - Molti clienti hanno mantenuto i loro depositi



E' andata deserta l'asta attraverso la quale gli organi fallimentari ieri hanno messo in vendita la villa Tripcovich assieme a tutti i suoi arredi. Nemmeno un "concorrente" si è presentato davanti al presidente del Tribunale fallimentare Alberto Chiozzi. La gara partiva da un prezzo base di 7 miliardi e 473 milioni. Sei miliardi e 800 milioni per l'immobile e il parco, 661 milioni per gli arredi.

Una seconda asta è prevista per l'8 aprile. Il prezzo base sarà più basso, complessivamente sei miliardi, una cifra più appetibile per gli eventuali compratori che si sono già fatti avanti con il curatore del fallimento personale del barone Raffaele di Banfield - Tripcovich, il commercialista Piero Valentini.

Se anche la seconda asta dovesse andare deserta, vi sarà un ulteriore ribasso del 20 per cento del prezzo base. Com'è noto la villa e gli arredi sono stati "vincolati" dal Ministero dei Beni artistici e storici perché un patrimonio di cultura e gusto non andasse disperso in mille rivoli. A questa decisione si sono opposti gli organi del fallimento che agiscono a tutela dei creditori. Il decreto del Ministero è stato impugnato davanti al Tar e la causa sarà discussa non prima di un anno. Le pendenze giudiziarie, il "vincolo" e uno stato di manutenzione non certo ottimale della villa penalizzano l'asta, erodendo il livello del prezzo che potrebbe essere ricavato in condizioni ottimali.

Anche se il Tar dovesse dare ragione agli organi del fallimento, il Ministero dei Beni culturali e i suoi organi periferici potrebbero sempre reiterare sotto altra forma e altra motivazione il decreto di tutela. In pratica la villa Tripcovich e i suoi arredi sembrano destinati a essere messi unitariamente sul mercato, salvando alla città e alla cultura una testimonianza irripetibile di vita e storia triestina.

c.e.

«I clienti ci hanno dimostrato fiducia. I dati della prima giornata di apertura degli sportelli sono positivi».

Questo ha detto ieri sera visibilmente soddisfatto Enzo Ortolan, direttore della Nuova banca di credito di Trieste, l'istituto che ha raccolto l'eredità della Kreditna Banka travolta dai debiti e messa in liquidazione coatta dal Ministro del Tesoro.

Nella sede centrale di via Filzi e nelle filiali di Domio, Roiano, Barriera e Cividale, i clienti hanno iniziato a presentarsi già prima dell'apertura degli sportelli prevista per le 8.15. Se file vi sono state, sono risultate minime. Giornalisti e operatori giunti dalla Slovenia e dalla Croazia, non hanno assistito alla corsa al prelievo paventata dai molti. Al contrario parecchi vecchi clienti, italiani ma anche d'oltr confine, hanno confermato la loro fiducia al

nuovo istituto controllato direttamente dalla Banca popolare di Padova.

Il direttore ha più volte fatto il "punto nave" sul flusso di denaro in uscita. In serata sono mancati all'appello circa 500 milioni. Una cifra irrisoria se rapportata ai 400 miliardi di depositi anteriori al congelamento del 23 ottobre. Un risultato al di là delle aspettative.

«Una nostra filiale ha chiuso persino in attivo» ha spiegato ancora il direttore Enzo Ortolan. «Quale? Non, non posso proprio dirlo. E' significativo comunque che in un'altra sede periferica su 40 persone che si sono presentate allo sportello solo una abbia chiuso il vecchio conto. Speravamo in questi risultati ma c'era sempre un grosso punto di domanda. In questi mesi i nostri impiegati e funzionari non hanno smesso mai di contattare la

clientela. I primi sentori sono positivi. Voglio ringraziare tutti, clienti e personale».

Come dicevamo si sono presentati di primo mattino agli sportelli della Nuova banca di Credito piccoli e medi risparmiatori, pensionati e rappresentanti di aziende. «Anche gente venuta dall'Istria - spiega ancora il direttore. «Molti erano soddisfatti per i nuovi estratti - conto. La Kreditna li spediva compilati in lingua slovena. Noi invece li facciamo trilingui: italiano, sloveno e croato. Molta gente giunta da oltreconfine era soddisfatta».

In serata nella sede centrale si è svolta una riunione tra vertici e personale. E' stato stilato un primo bilancio di una giornata storica. La banca che fu della comunità slovena ha ripreso a pulsare dopo quattro mesi di chiusura. Si è rimessa in moto sotto l'ala della Popolare di Padova.

c.e.

Comitato risparmiatori: istruzioni per i clienti

Da ieri è del tutto operativa la Nuova Banca di Credito di Trieste. Dopo 4 mesi i risparmiatori entrano finalmente in possesso dei propri depositi. Il primo consiglio pratico e intuitivo è di non andare in massa i primi giorni agli sportelli. E molto più semplice telefonare e informarsi preventivamente con il personale sulle proprie posizioni.

All'apertura c'è da attendersi una serie di problemi di varia natura, poiché il blocco delle operazioni ha creato situazioni di confusione e problemi tecnici. Lo stesso dicasi per il passaggio dei clienti dalla Vecchia alla Nuova Kreditna. Qualcuno potrà trovare sul proprio conto un importo diverso da quello comunicato ufficialmente a suo tempo dai liquidatori. Oppure potrà non essere stato corretto l'errato importo comunicato dai liquidatori e rettificato nella dovuta forma dagli interessati. In tali casi la prima cosa da farsi è chiedere delucidazioni agli sportelli della Banca per verificare che non si tratti di meri errori tecnici.

In caso di complicazioni, prima di ogni prelievo o altra operazione, bisognerà chiedere un estratto conto della propria posizione presso la Nuova Banca. Quindi, dotati delle prove relative alla differenza d'importo (fotocopia del libretto o altro documento), si dovrà contattare in forma scritta i liquidatori della ex-Kreditna. Il Comitato risparmiatori della Banca di Credito si è convenzionato con gli studi legali Berdon e Race di Trieste per le eventuali istanze. Gli stessi seguiranno anche, se necessarie, eventuali azioni legali collettive degli interessati.

Tra i possibili problemi vanno citati i pagamenti pervenuti in banca dopo il 22.11.1996, i pagamenti effettuati con denaro contante dei clienti, secondo le disposizioni dei commissari amministrativi, che risultano "evolutizzati" nel sistema elettronico interbancario. Tali importi dovranno essere restituiti dai liquidatori.

Le quote dei depositi originari non tutelate dal Fondo Interbancario, che risultassero non trasferite alla Nuova Banca, andranno richieste anche ai liquidatori, facendo istanza di insinuazione nella massa passiva e allegando allo scopo la documentazione relativa al mancato trasferimento integrale (estratto conto presso la nuova banca, fotocopia dei libretti al risparmio ecc.). Anche qui è necessaria l'assistenza legale. Il Comitato consiglia di prendere anche contatto con i funzionari competenti della Nuova Banca per il vaglio delle situazioni individuali e per eventuali accordi.

Un capitolo a parte rappresentano le imprese. Quelle con i conti in attivo possono sin d'ora compiere i pagamenti con bonifico, evitando le file. Le imprese con linee di credito, invece, devono prima di tutto verificare se sono passate alla Nuova Banca, chiedendole anche telefonicamente ai responsabili fidi (i direttori di filiale e, presso la sede centrale, il servizio crediti e i settoristi).

Alle imprese passate da subito alla Nuova Banca si consiglia di predisporre i bilanci e l'altra documentazione per accelerare le pratiche necessarie. In questa occasione potranno anche essere ridefiniti i termini dei mutui per l'avvenuto ribasso dei tassi d'interesse. Le imprese esposte rimaste alla vecchia banca dovranno invece trattare con i liquidatori le modalità di rientro dei debiti.

BRUTALE EPISODIO IN UN'OFFICINA IN VICOLO DEL CASTAGNETO

Taxista rapinato e picchiato a sangue

Il malvivente aveva il volto nascosto da una maschera da Pulcinella - Modesto il bottino, meno di un milione

Una maschera da Pulcinella sul volto e la pistola in pugno. Un uomo ha aggredito e bastonato a sangue il vicepresidente del Gruppo autotassametri Isonzo, Sergio Dudine, 38 anni, via Righetti 43. Gli ha rapinato una manciata di banconote: meno di un milione di lire. Dudine ha riportato ferite al volto e al capo e ha passato la notte all'ospedale di Cattinara. Ieri mattina è stato dimesso. Guarirà in quindici giorni.

per sbrigare alcuni lavori di contabilità, è entrata una persona. Al momento il vicepresidente del Gruppo autotassametri Isonzo pur vedendolo con la coda dell'occhio, non ci ha fatto caso e, pensando che si trattasse di un socio della cooperativa ha continuato a fare i suoi conti.

Ma la sua tranquillità è durata solo pochi istanti. Infatti dopo qualche istante il "socio" è entrato nell'ufficio con la pistola in pugno. «Damm i soldi», gli ha intimato. Dudine ha reagito e ha cercato di bloccare il rapinatore. C'è stata una colluttazione. Il rapinatore ha sferrato un pugno all'uomo e poi dopo averlo gettato a terra lo

Sergio Dudine

(foto)

guarirà

in 15 giorni

ha ripetutamente colpito con il calcio della pistola. Il taxista ha cercato di reagire nuovamente e a sua volta gli ha sferrato un pugno al volto. Ma l'altro ha avuto la meglio. Ha schivato il pugno e lo ha gettato a terra. Poi altri pugni.

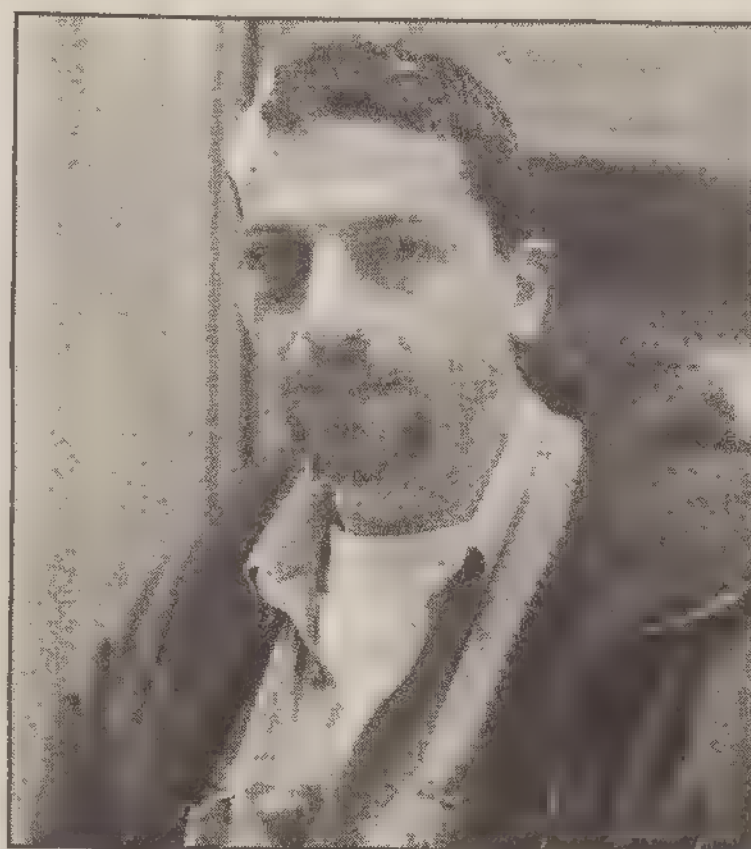
Dudine però non ha "gettato" la spugna. Incurante dei rischi e delle

conseguenze, ha afferrato la maschera da Pulcinella e l'ha strappata dal volto del rapinatore. Sotto c'era un passamontagna che il tassista è riuscito a spostare tanto da riuscire a notare il viso del malvivente. Il rapinatore ha avuto a questo punto un attimo di esitazione. Si è alzato e ha armato la pistola. Perentorio ha ripetuto: «Damm i soldi, altrimenti ti ammazzo». L'altro a questo punto ha dovuto cedere e gli ha consegnato una mazzetta di banconote che era sulla scrivania e che non aveva avuto il tempo di contare. Una somma complessiva che va da un minimo di 500 mila lire a un milione. A questo punto il malvivente gli ha detto: «Damm

il cellulare». L'altro gli ha risposto negativamente. Incredibilmente il rapinatore dopo aver raccolto a terra la maschera da Pulcinella se n'è andato.

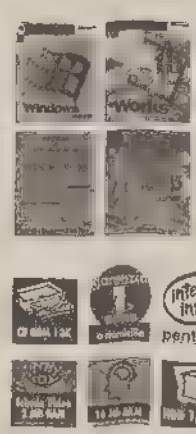
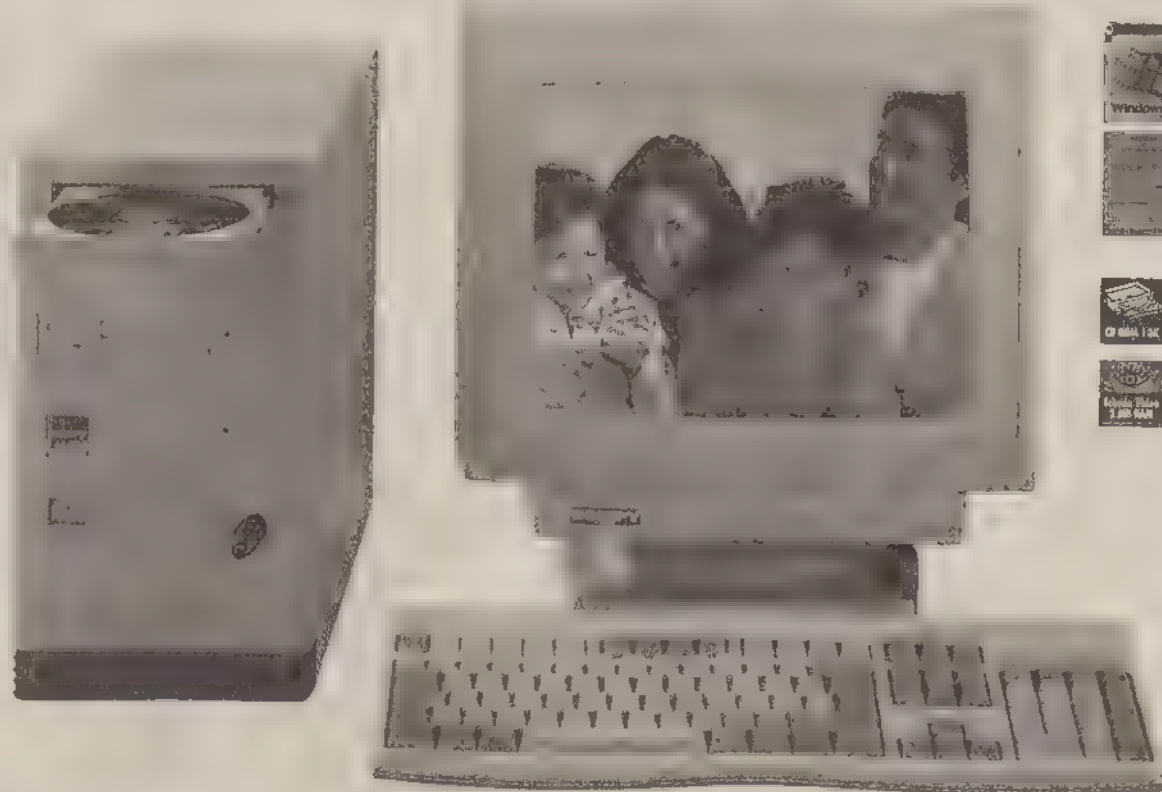
Dudine ha subito chiamato il 113. Prima che un'ambulanza lo portasse al pronto soccorso di Cattinara il tassista è riuscito a fornire ai poliziotti della squadra volante e della Mobile i connotati del rapinatore. Si tratta di un uomo di corporatura robusta, tarchiato che parlava con accento meridionale. Indossava una tuta blu da meccanico. Le ricerche sono scattate immediatamente. Pattuglie della polizia hanno perlustrato tutta la zona ma senza risultati positivi.

c.b.



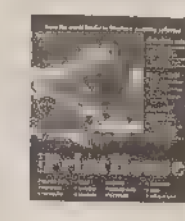
L'AFFARE DEL MESE

Compy Pentium 150 Multimediale

Stampante a colori
Canon BJC 150

Microsoft Windows 95,
Microsoft Works 4.0,
PC Cillin Antivirus,
Guida multimediale
a Microsoft
Windows 95 ed 1 anno
di garanzia a domicilio
Compresi
nel
prezzo

acquista oggi
e inizia a pagare
a giugno!



2 anni



Carri Prati House,
con cartucce indelebili
per stampa a colori
ed una cartuccia
inchiostro per stampa
in bianco e nero
Compresi
nel
prezzo

L. 1.932.000

iva esclusa Minitower / Processore
Intel Pentium 150 Mhz / Memoria RAM 16 MBytes esp. a 128 MBytes /
HD 1.6 GB, EIDE / Floppy Disk Drive: 1FDD da 3"1/2, 1.44 MBytes / Scheda
video PCI dotata di 2 MB Ram video / Porte di I/O: 2 seriali 16550 FIFO, 1
parallela bidirezionale / Monitor: 14" colore, digitale, con casse incorporate
/ Tastiera 102 tasti italiana / Software: Microsoft Windows 95, Microsoft
Works 4.0, PC Cillin Antivirus, Guida multimediale a Microsoft Windows 95

L. 336.000

iva esclusa Tecnologia di stampa Bubble jet / Testina colore /
Stampa su carta comune, patinata, lucidi, buste /
Formato carta: A4, B5, A5 / Risoluzione 720x360
DPI in bianco e nero, 360x360 DPI a colori /
Velocità fino a 3-4 pag/min in b/n / Alimentatore
automatico: 100 fogli

UNIVERSALTECNICA

GRUPPO
GET

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

A TRIESTE:
Via Carducci 4,
Piazza Goldoni 1,
Via Zudecche 1
CASH & CARRY:
Strada statale 202,
Bivio Prosecco

L'EX GUARDASIGILLI MANCUSO LANCIA UN PROGETTO DI RIFONDAZIONE DELLA MAGISTRATURA

IN POCHE RIGHE

«Separare giustizia e politica»

Attacchi a Scalfaro: «Concedendo la reiterazione di un decreto legge ha commesso un atto incostituzionale»

Servizio di

Furio Baldassi

Lo chiama «Catone», oppure fa semplice riferimento alle sue cariche, senza menzionarlo mai. Oscar Luigi Scalfaro, Presidente della Repubblica, diventa comunque, suo malgrado, una sorta di convitato di pietra nel dibattito organizzato dall'associazione «Orizzonti». Sul palco, infatti, non c'è un oratore qualunque, ma quel Filippo Mancuso, esponente di Forza Italia e già ministro della Giustizia nel governo Berlusconi, che si sta letteralmente votando alla pubblica denuncia di quelle che considera le storture del sistema giudiziario italiano. Ad incominciare, appunto, da quelle tollerate dal massimo esponente istituzionale «che avalla sette reiterazioni di un decreto legge (quello sugli enti locali

**Auspicata
anche la riforma
del Csm
e delle carriere**

ndr) subito dopo aver ricordato che tale atto è incostituzionale».

Giovedì in casa, Mancuso, (si potrebbe fare quasi l'appello nominale di deputati ed esponenti di Forza Italia) e va a ruota libera. Invano il presidente del sodalizio, Daniele Dama, tenta di buttare sul tavolo degli oratori (oltre all'ex ministro ci sono anche l'avvocato Fornasaro di Charta 2002, Arturo Giamondi, giornalista e autore del recente «La Repubblica delle Procure» e Pio Marconi) argomen-

ti di generale attualità quali la riforma del Csm, il tirocinio dei praticanti, l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge. Mancuso sembra seguire un suo canovaccio mentale che, partendo dalla denuncia dei suoi «nemici» e dalla ricostruzione delle sue personali disavventure arriva a inserire il dito in una piaga che non si rimargina mai: quella, appunto, della giustizia in Italia, e soprattutto la questione dell'ingerenza della politica in questo campo.

Mancuso, oggi vicepresidente della commissione antimafia, ricorda con amarezza la sua esperienza da ministro. «La mia responsabilità - sostiene - fu compressa tra due capisaldi contraddittori tra di loro ed entrambi antagonisti all'idea della legalità: una fu proprio quella della riforma del concor-

Commenti

amari

sull'esperienza

governativa

so in magistratura e della progressione delle carriere. La strada mi fu sbarrata dal Csm e dal presidente della Repubblica, e a ragione, dal loro punto di vista, perché tanto più misero è il livello culturale di una istituzione, tanto più questa istituzione si palesa maneggevole al potere di fatto e alla suggestione di questo».

Alla giustizia, insomma, l'ex Guardasigilli guarda con profonda preoccupazione. Prefigura, in tal senso, una ri-

forma del Csm, dell'accesso alla carriera e dei suoi avanzamenti. E, soprattutto, un'uscita da quel potere illimitato, totale che la magistratura, e segnatamente le Procure, sono riuscite a conquistarsi. «Siamo arrivati al punto, e l'ho vissuto in prima persona, che il potere ispettivo e disciplinare del ministro viene contestato a causa di un ribellismo fazioso, interessato e intimorito».

A non lasciar dubbi, Mancuso aggiunge che il Capo dello Stato e il presidente del Consiglio si fecero complici interessati e in qualche caso personalmente ricattati, della eversione, della protesta illegale contro l'esercizio dei poteri costituzionali del ministro. Un'altra bordata verso il Quirinale, insomma. E salutandolo i fan e avviandosi verso l'uscita, il piccolo ex ministro lascia intendere che non sarà l'ultima.



Inseguimento da brivido in corso Italia di una donna in sella a un motorino

Movimentato inseguimento della polizia di una donna in motorino ieri pomeriggio lungo Corso Italia. Paola Cicala, 42 anni, in evidente stato di alterazione psichica, non si era fermata all'alt della polizia durante un normale controllo. E' scattato l'inseguimento della donna in motorino che zigzagava tra le auto. Solo verso piazza Goldoni un'altra pattuglia della squadra volante è riuscita a mettersi di traverso bloccando Paola Cicala che è finita contro il paraurti di un'auto della polizia. E finalmente è stata bloccata.

Pino Tosolini nominato direttore dell'Azienda ospedaliera

La giunta regionale ha nominato nuovo direttore generale dell'azienda ospedaliera il dottor Gino Tosolini, in sostituzione del dimissionario dott. Antonio Binet. Nella stessa seduta il presidente Giancarlo Cruder ha comunicato all'esecutivo che, con apposito decreto, ha nominato, con effetto da oggi, i commissari delle aziende promozionali turistiche, nelle persone degli attuali presidenti, a seguito dello scioglimento degli organi amministrativi delle aziende stesse.

Ricerca, anche a Trieste sciopero negli enti pubblici

Giornata di sciopero ieri anche a Trieste per ricercatori e tecnologi degli enti pubblici di ricerca che chiedono di arrivare al più presto al rinnovo del contratto di settore. E intanto a Roma nel pomeriggio i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato i capi di gabinetto dei ministri Bassanini e Berlinguer, per ribadire i motivi dello stato di agitazione della categoria, che conta circa 7000 unità.

Raitre: oggi uno speciale sul convegno del «dopo-Dayton»

Oggi alle 15.15 andrà in onda su Raitre uno speciale dedicato al convegno «La difficile pace nell'ex-Jugoslavia: un anno dopo Dayton», che si è tenuto mercoledì scorso al Centro congressi della Stazione Marittima.

Lorenzo Jorio nel vertice della Biennale di Venezia

Lorenzo Jorio, sovrintendente del Verdi, è stato nominato nel consiglio direttivo della Biennale di Venezia. A nominarlo è stato il presidente del consiglio regionale veneto Lia Sartori. Assieme a Jorio siederanno al vertice della Biennale Laura Barbieri, Francesco Vittore Gentile, Giovanni Meo Zilio e Adriano Donaggio.

Disponibili da martedì i bolli per la patente

La Federazione tabaccai informa che da martedì saranno disponibili le nuove marche per le patenti. Il valore dei bolli è rimasto di 70 mila lire.

Chiuso il centro civico di Valmaura San Sergio

Il Comune informa che, a causa di danneggiamenti al Centro civico di Valmaura Borgo San Sergio resterà chiuso per alcuni giorni.

Dipendenti postali, raffica di scioperi

Le organizzazioni sindacali Sls-Cgil, Slp-Fpt-Cisl, Uil-Post, Uilg-Poste hanno proclamato uno sciopero della categoria a livello territoriale per le prime due ore di ogni turno di servizio nei giorni 18 e 26 di questo mese e per il 6 marzo.

IN VIA GINNASTICA 46

Incendio in un appartamento Carabiniere intossicato

Attimi di paura ieri poco prima dell'alba per un incendio che si è sviluppato in un appartamento al primo piano di una palazzina al civico 46 di via Ginnastica. Un carabiniere nel tentativo di prestare soccorso alla coppia che viveva nell'appartamento è rimasto a sua volta intossicato dal denso fumo prodotto dalla combustione di alcuni mobili della cucina.

L'allarme è scattato verso le 5 quando Massimo Gligo, 30 anni, abitante con Fulvia Norbedo, 33 anni, nell'appartamento, ha telefonato al «112» chiedendo aiuto. Subito è scattato l'allarme. Dalla caserma di via Hermet sono partite due pattuglie e contemporaneamente dalla centrale sono stati avvisati i vigili del fuoco. I militari hanno aperto la porta ma sono rimasti bloccati dal fumo provocato appunto dalla combustione dei mobili. Ma nonostante ciò un carabiniere è andato avanti raggiungendo Massimo Gligo e quindi Fulvia Norbedo. I due non hanno riportato alcuna conseguenza. In-

Le fiamme

provocate

da un corto

circuito

neamente dalla centrale sono stati avvisati i vigili del fuoco. I militari hanno aperto la porta ma sono rimasti bloccati dal fumo provocato appunto dalla combustione dei mobili. Ma nonostante ciò un carabiniere è andato avanti raggiungendo Massimo Gligo e quindi Fulvia Norbedo. I due non hanno riportato alcuna conseguenza. In-

vece il militare ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso. Guarirà in cinque giorni. Secondo gli accertamenti dei vigili del fuoco che in breve hanno avuto ragione delle fiamme, le cause sarebbero da imputarsi a un corto circuito che ha interessato i fili del televisore della cucina. Una piccola scintilla che in sostanza ha poi trovato facile sfogo nei mobili e nelle tende. E tutto questo è accaduto mentre Massimo Gligo e Fulvia Norbedo stavano riposando. Un allarme tardivo sarebbe stato fatale. Gligo ha avuto infatti l'accortezza di chiamare subito i carabiniere e quindi i vigili del fuoco. I danni, secondo un primo sommario accertamento, ammontano a una decina di milioni.

LA STRAORDINARIA FIGURA DI DON SIMEONE MUSICH

Il parroco dei malati di mente

Regge il vicariato del Buon Pastore all'interno dell'ex Opp a San Giovanni

**DOMANI
A.S. Antonio
liturgia
in vista
del Giubileo**

Lunedì mattina il sacerdote

sarà ricevuto dal presule.

Gli chiederà di presiedere

una messa pasquale per gli ammalati

«Convertitevi e credete al Vangelo». Questa esortazione quaresimale che accompagna l'imposizione delle ceneri avrà un seguito pratico nella diocesi tergestina. Domani, alle 16, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, nel corso di una particolare liturgia in preparazione del Giubileo del 2000, il vescovo Ravignani consegnerà simbolicamente a tutte le famiglie della diocesi, tramite i rappresentanti degli otto decanati, il Vangelo di San Marco. Il testo evangelico sarà successivamente diffuso in tutte le parrocchie. Si vuole che innanzitutto i cristiani dedichino più tempo alla meditazione della Parola di Dio. La prima tappa del cammino preparatorio all'Anno Santo, infatti, riguarda l'approfondimento della figura di Gesù Cristo. Nel suo messaggio quaresimale ai fedeli, lo stesso vescovo Ravignani ha esortato a far convergere la nostra attenzione su Gesù. s.p.

È uno «strano» parroco don Simeone Musich. Settantenne, originario di Cherso, già parroco di Fusine, nel Tarvisiano, il sacerdote regge a Trieste il Vicariato del Buon Pastore, la chiesa inserita nell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni. Il suo compito è l'assistenza spirituale ai malati di mente e ai loro familiari. Un servizio pastorale delicato e faticoso che lo vede costantemente a contatto con le istituzioni sanitarie, ma soprattutto con gli ospiti dei 7 centri di salute mentale della città. Di questa attività vuole parlare con il nuovo vescovo che gli ha concesso udienza per lunedì mattina.

A monsieur Ravignani il sacerdote intende illustrare le linee pastorali in cui agire all'interno del dipartimento di salute mentale verso il Giubileo del 2000. Non ha aspettato molto dall'ingresso del nuovo presule per incontrarlo. Don Simeone vuole anche ricevere indicazioni del vescovo su come operare in questo settore della



sofferenza umana e sapere se - come faceva mons. Bellomi - mons. Ravignani vorrà presiedere una messa pasquale per i malati psichici e i loro familiari. C'è poi l'urgente necessità di reperire nuove risorse per il volontariato psichiatrico a cui la stessa Caritas dedica ogni anno un corso di formazione. La «parrocchia» di don Simeone comprende i circa 3500 assistiti dei centri di salute mentale, i residenti nelle 19 case protette sparse in città e i 99 ospiti ancora presenti all'ospedale di San Giovanni. Poi ci sono i familiari di queste persone e le tre associazioni a cui fanno riferimento. Il sacerdote è chiamato a dare assistenza spirituale a queste categorie di persone, a visitare i malati e le famiglie, a confortarle nelle loro ansie, a seguirle nelle loro traversie. Essendo sola in questo impegno, l'animazione pastorale richiede all'anziano sacerdote un grande sforzo di cui vuol far parte il nuovo vescovo di Trieste. Sergio Paroni

Prima della conferenza stampa sulle sue dimissioni, Riccardo Illy - accompagnato dal vicesindaco Roberto Daniani - ha ricevuto in municipio monsignor Eugenio Ravignani, nuovo vescovo di Trieste. Nel corso dell'incontro, al quale è intervenuto anche il vicario generale Pier Giorgio Ragazzoni, è stata ribadita - riferisce una nota del Comune - la volontà di continuare a collaborare concretamente per il bene della città, ricercando quell'unità che è indispensabile per superare i molti diversi problemi della realtà triestina. Sul libro d'oro del Comune, Ravignani ha scritto: «Con l'augurio vivissimo che questa nostra città di Trieste conosca, per l'intelligente e generoso impegno dei suoi amministratori e il concorde impegno dei suoi cittadini, un domani degno della sua storia, gloriosa e sofferita».

Al termine dell'incontro sono state donate al vescovo e al vicario generale le medaglie celebrative, coniate lo scorso anno dall'amministrazione comunale, per ricordare il centesimo anniversario della nascita di monsignor Antonio Santini.

**VORRESTI CAMBIARE AUTO
MA IL TUO USATO NON HA DIECI ANNI?**

**NESSUN
PROBLEMA!**

La **CITROËN**  **Contiauto**
mantiene lo stesso incentivo
che riserva ai possessori
di auto da rottamare.

E in più
ti offre un ulteriore sconto di
L. 500.000.

**RISULTATO:
UN'OFFERTA
IMBATTIBILE!**

**OFFERTA PROLUNGATA
FINO A SABATO
22 febbraio**

COME FARE?

S E M P L I C E !

Vieni a trovarci e lascia il tuo nome e
il numero di targa della tua auto usata.

**Riceverai immediatamente
il buono sconto aggiuntivo del
valore di L. 500.000
valido per acquistare una
nuova Citroën
entro il 15 febbraio 1997.**

**Aperti
Sabato e
Domenica**



Contiauto

Strada della Rosandra 2, Trieste

ALTIPIANO / LA COMUNITÀ MONTANA IN ATTESA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

«Tutela ma anche sviluppo»

Il Parco del Carso, dice il presidente Ivan Sirca, deve nascere coinvolgendo la popolazione

«Bisogna
stimolare
anche l'attività
privata»



un'idea del parco come lavoro progressivo («una sorta di work in progress»).

«Grazie a queste tre caratteristiche sarà possibile creare il consenso della popolazione interessata attorno a questo progetto. Consenso che è l'unica garanzia per il funzionamento del parco».

Parco internazionale.

«Per riuscire a crearlo - ha detto Sirca - bisogna partire con il Parco del Carso locale, poi c'è bisogno che la Slovenia faccia la sua parte. E solo allora due parchi realizzati potranno fondersi in un unico parco internazionale».

Gli aspetti principali del parco, secondo la Comunità montana, ruotano attorno a un concetto

di conservazione intesa come tutela attiva (megli ultimi vent'anni il degrado è stato soprattutto da abbandono, un abbandono che deve terminare con un recupero delle attività tradizionali) e a uno di sviluppo, ancora tutto da disegnare: per esempio con agricoltura (con una specializzazione nella viticoltura di qualità) e zootecnia (strettamente collegata con la conservazione del territorio). Anche artigianato e agriturismo devono trovare una collocazione nuova.

Problema delle risorse. Ci sono quelle locali, quelle nazionali, ma anche quelle comunitarie. «Spesso le aspettative economiche - ha detto Sirca - sono superiori alla realtà. Ma bisogna inventarsi una nuova progettualità. E soprattutto evitare la frammentazione delle risorse. Bisogna concentrare le risorse in pochi punti importanti, e avere la priorità nei finanziamenti specifici regionali. Nei confronti della Cee bisogna cambiare mentalità, puntando su finanziamenti specifici, legati a singoli progetti».

«Insomma - ha concluso Sirca - il parco non deve essere un carrozzone assistenziale, ma stimolare anche l'attività privata. Solo così potrà crescere».

Ca.m.

ALTIPIANO La Lista per Trieste sul Parco del Carso

Lunedì alle 11, nella saletta dell'Ansa, si terrà una conferenza stampa della Lista per Trieste sui problemi riguardanti la costituzione del Parco del Carso. Parteciperanno il consigliere regionale Gianfranco Gambassini, il capogruppo al Comune di Trieste Giulio Staffieri, l'assessore provinciale Giulio Marini e i consiglieri provinciali Maurizio Bucci e Fulvio Tamaro.

MIRAMARE / ALLE SCUDERIE

Mostra laboratorio

«L'arte di tutti»:

oggi l'inaugurazione

Si inaugura stamattina alle 11, alle scuderie del Castello di Miramare, la mostra laboratorio «L'arte di tutti» - Bruno Munari - La regola e il caso. Coordinata dal Gruppo Immagine Trieste, vedrà la partecipazione del sovrintendente ai beni culturali Franco Bocchieri e del critico Marco Meneguzzo.

La mostra laboratorio intende essere una rassegna attiva e dinamica del metodo Munari, coinvolgendo i partecipanti ragazzi e adulti nella metodologia «giocare con l'arte» per lo sviluppo della creatività. La mostra laboratorio è strutturata in due fasi: a Trieste dal 15 febbraio al 15 marzo e a Bruxelles nei prossimi mesi di settembre e ottobre. Le scuole di Trieste saranno le principali protagoniste della mostra laboratorio, assieme a Munari, artisti e operatori di laboratori. Giocare con l'arte, del Kindermuseum di Vienna, del Musée des

Enfants di Bruxelles e del Sezam di Lubiana.

Un gruppo di studenti del Collegio del Mondo Unito di Duino sarà parte del progetto nelle giornate di oggi e domani. I laboratori inizieranno proprio con la partecipazione degli studenti del collegio di Duino. Accompagnati dall'insegnante di fotografia Angelo Frio e da quello d'arte Fabio Dose, una quindicina di studenti di differenti nazionalità parteciperanno ai laboratori nel pomeriggio di sabato, nella mattina e nel pomeriggio di domenica. Per un paio d'ore gli allievi, guidati dagli esperti nazionali, cercheranno di cimentarsi con vari materiali, dalla carta al legno e scultura «k'nex» sul tema «le macchine di Leonardo».

Sarà comunque visibile la mostra di Munari, comprendente oltre 50 opere di progetti e prototipi dell'artista, per un totale di circa 400 lavori.

G. St.

ALTIPIANO / PROSEGUONO I LAVORI NELLA ZONA FRA LA CHIESA E IL CIMITERO

Nasce il nuovo centro civico di Opicina

L'opera, cominciata ad agosto e costata un miliardo e 600 milioni, verrà ultimata entro sei mesi



I lavori per il nuovo centro civico di Opicina sono a buon punto. (Foto Marino Sterle)

Prende forma, tra la chiesa e il cimitero, il nuovo centro civico di Opicina, una realizzazione che, ponendosi all'incrocio ideale tra Villa Carsia, Campo Romano, il vecchio paese e gli insediamenti residenziali, è destinata a rivoluzionare lo stesso assetto interno dell'intera area.

Queste le intenzioni ribadite da Silvana Moro, presidente della circoscrizione Altipiano Est, che ha effettuato un sopralluogo insieme agli assessori ai lavori pubblici, Uberto Fortuna Drossi e al decentramento, Mauro Tommasini.

Iniziati nell'agosto scorso i lavori, costati un miliardo e 600 milioni di lire, sono a buon punto. La previsione è di ultimarli tra sei mesi.

Resterà poi da sistemare l'area esterna, ma la parte più sostanziosa dell'opera sarà conclusa. In realtà il progetto complessivo, presentato a sue spese con tanto di plastiche già nel 1990 dal Comitato per gli usi civili di Opicina (presente al sopralluogo anche il presidente, Paolo Milich) e dall'Associazione difesa di Opicina, è successivamente fatto proprio dal Comune con le opportune modifiche, prevede che l'edificio sia molto più esteso.

In altre parole, il nucleo sul quale fervono i lavori in questi mesi non rappresenta che un primo lotto di un complesso polifunzionale che verrà realizzato in futuro.

I locali pronti alla fine della prossima estate verranno destinati a sala riunioni e a uffici del centro civico e della sede circoscrizionale; in esame la possibilità di istituire nel medesimo edificio la nuova sede delle Poste e un polo sanitario facente capo al primo distretto.

Oggi gli undicimila abitanti della circoscrizione, i cui confini comprendono anche l'abitato di Basovizza, devono rivolgersi infatti alla struttura di via Ghiberti.

Un problema soprattutto per i più anziani. Ma un occhio di riguardo è stato riservato anche ai giovani.

«È nostra intenzione mantenere aperta la struttura per il maggior

numero di ore possibili - ha confermato Silvana Moro - facendone un punto di aggregazione sociale e culturale».

Non solo servizi di sportello, dunque, ma un vero e proprio polo di riferimento per gli abitanti.

Con simili premesse, la tipologia costruttiva dell'edificio non poteva non presentare alcuni richiami alla tradizionale architettura carsica: finestre e ingressi sono realizzati sulla base dell'orientamento della bora, il tetto è in legno a due falde, su una delle facciate principali verrà inserito un ballatoio, largo spazio infine, alla pietra bianca di Aurisina e al legno.

g.l.

MUGGIA «Gruppo ottoni» domani al Verdi

«Gruppo d'ottoni Friuli-Venezia Giulia» in concerto al Teatro Verdi di Muggia.

Appuntamento musicale di un certo rilievo, dunque, in programma per la terza domenica di febbraio.

Con la collaborazione di Serenade Ensemble, il secondo appuntamento della stagione concertistica del teatro istroveneto, fissato per domani pomeriggio con inizio alle 16.30, ci proporrà un variegato programma che spazia da Rimsky Korsakov a Purcell, da Bach a Hindemith, da Sussato a Joplin.

Formati presso i conservatori di Trieste, Udine e Venezia e distinti, tra l'altro, per la prima esecuzione di opere manoscritte del compositore rinascimentale istriano Spongia, i componenti del gruppo collaborano con orchestre e complessi cameristici.

Nella formazione spiccano i nomi di Giorgio Ruzzier (tromba), Luca Leone (corno) e Alessandro D'Agostino (tuba), prime parti di Serenade Ensemble.

b.m.

RIONI / IL TERZO CONSIGLIO SOLLECITA INTERVENTI PERIODICI

Villa Giulia: chiesta più pulizia

La situazione è sempre grave in occasione di forti piogge, nonostante l'opera dei volontari

La manutenzione e la pulizia del Parco di Villa Giulia al centro della discussione nella riunione del terzo consiglio circoscrizionale. Nonostante l'amministrazione comunale e i consiglieri dell'organo decentrato, assieme ai volontari di Lega Ambiente siano già intervenuti in due diverse occasioni a pulire le caditoie del parco, la canalizzazione e i punti di sfogo per le acque piovane e di falda continuano a ostruirsi con il pietrisco dei sentieri, del fogliame e con altri materiali.

Il problema si acuisce in particolare modo in presenza di grossi acquazzoni. Non trovando sfogo all'interno delle caditoie, le acque dilagano lungo i sentieri e i declivi trascinando a valle

ogni sorta di materiali. Con il risultato di aggravare ulteriormente il transito lungo la via Cantù, periodicamente interessata da massicci interventi della Nettezza urbana, incaricata della pulizia e della rimozione di ciottoli e ramaglie. Presso atto della situazione il consiglio ha impegnato il Comune a provvedere a una periodica pulizia a monte del comprensorio boschivo, un provvedimento che se effettuato con una certa regolarità, consentirebbe di evitare i dispendiosi interventi sulla via Cantù.

Sempre riguardo al riordino di Cologna, il consiglio ha approvato una mozione con la quale si invita l'amministrazione a provvedere con urgenza alla pulizia radicale

di un terreno ridotto ormai a discarica, posto nelle immediate adiacenze del ricreatorio Nord di Pendice Scoglietto.

Nella stessa riunione, i consiglieri hanno prodotto diversi documenti utili al miglioramento della viabilità di Roiano. Si è riscontrata ancora una volta la difficoltà di transito pedonale lungo una via Udine dove impera la pratica del parcheggio selvaggio. Sul lato destro di parte di Salita di Greta e di via Udine, in direzione centro, è quasi impossibile camminare lungo i marciapiedi. Automobili e camioncini occupano la sede di transito creando notevoli problemi ai pedoni. Stesso discorso per la via Tor San Piero e per una piazzetta Belvedere

quotidianamente collassata da decine di mezzi parcheggiati alla rinfusa. Le soluzioni auspicate prevedono anzitutto una maggiore vigilanza da parte dei vigili urbani, con la successiva posa in opera di catenelle per impedire l'accesso dei veicoli ai marciapiedi.

Circolazione difficile pure lungo Scala Santa, sempre, secondo i consiglieri, per la presenza di diverse auto in sosta vietata. Tenuto conto delle caratteristiche dell'arteria, si chiede al Comune di riservare il parcheggio sulla stessa ai soli residenti, provvedendo nel contempo a consentire il transito ai non residenti per la sola discesa.

Maurizio Lozei

DUINO A. Lezione con Magris

Lo scrittore Claudio Magris ha intrattenuto la platea composta dagli studenti del Collegio del Mondo Unito di Duino, parlando sul tema: «Fra il Danubio e il mare: viaggio di uno scrittore». Moltissime le domande che al termine alunni stranieri e italiani hanno posto al professor Magris, tra le quali la difficoltà che incontra il traduttore di un testo e l'importanza di una stretta collaborazione tra il traduttore e l'autore stesso. (foto Fabio Parenzan)



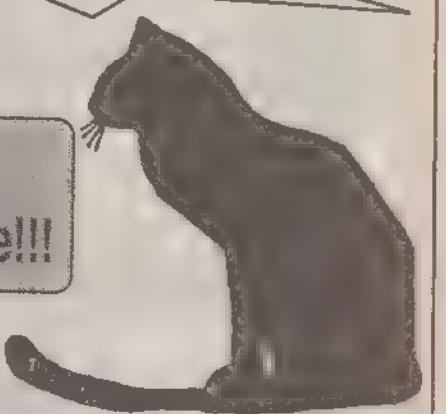
Al BESTIARIO

OGGI 15 febbraio, sabato 22 e sabato 1° marzo

EUKANUBA® e IAMS® DAY

OFFERTA SPECIALE 10 + 2

Inoltre

150 mq
di superofferte!!!

Piazza Tommaseo 2
TRIESTE
Tel. 366480

HTTP://WWW.GGG.IT/AQ/BESTIARIO

TUTTO A
1/2 PREZZO
NOEMI VIA CARDUCCI 30

RMA del di **FURLANI**

DECESPUGLIATORI **HONDA**
con accessori 41CC
L. 589.000 + IVA

MOTOSEGHE **STIHL**
30,1 cc
L. 374.000 + IVA

VIA VALDIRIVO 30 • TRIESTE - TEL. 639244 - 632200

Pellicceria Cervo

SALDI AFFARI SCONTI

Viale XX Settembre 16
Tel. 370818 - 3.o p. asc.

PROMO ZIONIAMO
oro - argento
orologi - articoli regalo
SCONTI dal 10 al 50 %
OROLINEA
La tua gioielleria
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

OCCASIONI DA SOGNO

O. KRAJNER
ARREDAMENTI
TEL. 826644
O. Krajer in via Flavia 53, Trieste - Ampio parcheggio privato

VENITA PROMOZIONALE Sconti dal 20 al 50 %
di salotti cucine soggiorni camere camerette ingressi

MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

400 DIVANI e 200 POLTRONE
SEMPRE PRONTI!!

BERLONI
UNA BELLA SOSTA PER IL VOSTRO DIVANO

LA "GRANA"

«Che tristezza la rinuncia di Bossi alla secessione»

Care Segnalazioni, quanta tristezza leggere che Bossi ha rinunciato alla secessione. Ora ha capito che federalismo è una misura di conservazione. Ma, appisolato davanti alla tv, il pensionato potrà sempre sognare la rivoluzione.

Gian Giacomo Zucchi

SERVIZI / DISAGI PER VIABILITÀ E RIFIUTI

«Via dell'Abro nel degrado»

Spero di trovare spazio sulle vostre segnalazioni per evidenziare lo stato di abbandono della via R. Abro e dei suoi abitanti, che sembra non facciano parte di questa città.

Siamo un gruppo di circa 100 famiglie abitanti nella suddetta via e possiamo dire di essere considerate dalla nostra amministrazione come merce di scarto. Da anni è stato chiuso il ponte della via Battera, con la conseguenza che la strada è divenuta un ritrovo di ragazzi che con le motorette fanno gincana su e giù per la via, recando rumori molesti a tutti gli abitanti. Con la chiusura del ponte la strada è divenuta un parcheggio disordinato dei molti dipendenti dell'ospedale «Burlo Garofolo», impedendo spesso la viabilità. Dulcis in fundo è stato stabilito che questi abitanti di poco conto venissero privati dei cassonetti per le immondizie.

Si costringe così molta gente anziana a percorrere un tragitto dissestato per depositare le immondizie nei cassonetti siti in via Orlandini. Come mai l'ufficio d'igiene permette che 100 famiglie non abbiano un cassonetto? Tempo fa ho visto il nostro sindaco Illy su una rete Fininvest decantare

la nostra città come modello di bellezza e perfezione per gli anziani, non sarebbe giusto fornire questi ultimi almeno di bottoni per le immondizie sotto casa?

Forse si pensa che i nostri rifiuti possiamo tenerceli in casa pagandoci sopra pure le tasse.

Gradirei una risposta da qualche responsabile. Livia Sehorn

L'ascensore di Casa Bartoli

In riferimento alla segnalazione «A Casa Bartoli l'ascensore funziona solo dalle 7 alle 13», si precisa che il complesso immobiliare formato dalla Casa Bartoli e dalla Casa Serena è accessibile sia ai pedoni sia agli automezzi attraverso diverse entrate, con ampio spazio per i parcheggi e senza eccessive difficoltà per quanto riguarda i percorsi pedonali.

Con il pieno utilizzo della Casa Bartoli e con l'ospitalità temporanea degli anziani della Casa San Domenico, si è inteso ampliare l'accessibilità alla struttura - consentendo così l'entrata dalla via Marchesetti direttamente al 2° piano della residenza - mediante l'uso dell'ascensore obli-

quo costruito principalmente per facilitare la futura utenza dei servizi sanitari. A tale proposito, è stato altresì attivato un servizio di portierato che impegna due dipendenti con l'orario turnato, al mattino e al pomeriggio, con il rinforzo di una ulteriore unità, garantendo la continuità del servizio sia nei giorni feriali sia nei giorni festivi. In questo modo si assicura un'assistenza e adeguata vigilanza anche sull'incolumità di coloro che intendono servirsi dell'ascensore - collocato all'esterno della struttura in un tunnel di cemento armato - e che malagevolmente dovessero stazionare nel tunnel durante un possibile malfunzionamento.

Per quanto riguarda la manutenzione o gli eventuali guasti dell'ascensore obliquo, si vuole ricordare che in genere tali apparecchiature, proprio a causa della loro particolare natura e della posizione, sono soggette a frequenti controlli e interventi da parte della ditta manutentrice, che ha poi ulteriori difficoltà nel reperire in tempi brevi i pezzi da sostituire. Per tali motivi dall'11 al 20 gennaio l'ascensore non era in funzione.

Gianni Pecol Cominotto assessore ai servizi sociali

MUSICA / CONCERTO ALLA GLASBENA MATICA

Interpretazione di Schubert

In merito all'articolo di Stefano Bianchi sul concerto schubertiano del quartetto Klima, organizzato dalla Glasbena Matrica il 28 gennaio, condiviso in generale il giudizio del critico. Mi è invece incomprensibile l'uso del termine «riassuntivo» per l'esecuzione della parte pianistica del quartetto di Schubert (La trita), dato che il suo grado di difficoltà tecnica non è tale da dover ricorrere ad accorgimenti riassuntivi o semplificativi. L'interpretazione del capolavoro schubertiano presenta ben altri problemi, alcuni dei quali segnalati dal critico («direzione» musicale, equilibri nei rapporti strumentali). Le quattro calorse chiamate alla fine del concerto - forse eccessive - non mi sono sembrate affatto «timidi applausi», bensì un chiaro segnale di solido ringraziamento proprio verso il pianista che ha dato una prestazione del tutto straordinaria, considerando una circostanza delicata come quella di un'improvvisa situazione di forza maggiore.

Giampaolo Coral

Un solo esempio di «riassuntivo»: la terza variazione del quarto movimento presenta nella parte pianistica una figurazione in trentaduesimi parallela nelle due mani. Il pianista ha fatto sentire pressoché soltanto la mano destra. Insistere sul fatto che la parte è strumentalmente facile, opinione che non mi sento assolutamente di condividere, significa inferire sul pianista che si vorrebbe difendere. Non credo assolutamente che unico criterio di valutazione di una prestazione possa essere il fatto che bene o male abbia reso possibile l'esecuzione di una partitura che da quasi due secoli ha il suo posto nell'Olimpo del repertorio cameristico. Giusta l'etimologia latina, l'esecuzione era certamente fuori della norma (perlomeno da quella di una sala da concerto, il biglietto d'ingresso per la quale costa 22.000 lire). Quanto alla qualità e alla quantità degli applausi, siamo nell'ambito della psicologia percettiva individuale. Mi pare tuttavia sintomatico il fatto che

gli interpreti (per pudore, pigrizia, fretta?) non abbiano ritenuto opportuno concedere il consueto bis.

Stefano Bianchi

Autobus per Rabuiese

In relazione all'articolo apparso il 6/2/97 dal titolo «Il bus per Rabuiese si ferma un chilometro

CABLATURA «Computer nelle topaie»

Ma madre abita da 50 anni in un edificio che normalmente nel mondo anglosassone si definirebbe «slum». Fa parte di un gruppo di edifici fatiscenti in via Ponza dove in origine abitavano i sottoproletari, ora ci abitano ottantenni o persone meno vecchie disadatte, tutti coloro con i quali la vita non è stata generosa. Molto spesso - come nel caso di mia madre - queste topaie sono sprovviste di energia elettrica a 220 V (ma solo a 125 V), per cui non si può usare nessun elettrodomestico come un semplice scaldacqua, non hanno un bagno, certe hanno solo una latrina all'esterno, non c'è, ovvio, un impianto di riscaldamento.

Che sta facendo ora la Telecom tramite una ditta in appalto? Sta spaccando da giorni - con grave disagio - i muri di questi vecchi edifici cadenti non per portare, che so, l'acqua calda o i 220 V, ma linee a larga banda per computer. Immaginate questi poveri vecchietti che senz'altro si compreranno un computer. Chi pagherà questa ennesima quotidiana follia? Certo la buona Telecom dice che è gratis. No, non è gratis, questi lavori li paghiamo tutti con salari bassi, con disoccupati, con vergognosi tentativi alle pensioni, con la sanità pubblica a pezzi, togliendoci il pane di bocca per queste operazioni che dire inutili è dire poco.

Elvio Paozin

Edificio fatiscente

In qualità di amministratore eletto al consiglio comunale di Duino-Aurisina e per la competenza che il ruolo stesso presuppone, intendo denunciare l'incredibile stato di abbandono in cui viene a trovarsi, a tutt'oggi, l'edificio demaniale matritino sede futuribile della «Delema» di Sisti. I lavori di ristrutturazione avrebbero dovuto essere consegnati il 4 ottobre 1994, e la data di consegna contrattuale di ultimazione dei lavori stessi era prevista per il 1° maggio 1995, ma oggi l'edificio, che è abbandonato e fatiscente, ospita di volta in volta cani e gatti randagi che si alternano con presumibili visite di drogati. Lo spettacolo indecente e poco edificante di simile obbroscia opera incompiuta (importo complessivo dei lavori L. 159.199.695) non è certamente un buon biglietto da visita per la tanto decantata baia di Sisti e non si può, decisamente, portarlo ad esempio di buona amministrazione.

Giustiniano Zanolla

DONAZIONI / CENTRO TRASFUSIONALE

«Un gesto di grande generosità»

Siamo abituati a riconoscere gli eroi dalle loro imprese eclatanti a volte a rischio della propria vita nell'interesse di persone in difficoltà.

Quasi sempre, queste meritevoli persone vengono segnalate e, a volte, premiate con pubbliche manifestazioni.

Esistono anche gli eroi sconosciuti, cioè coloro che senza avere alcun riconoscimento si sacrificano e lavorano nel silenzio nell'interesse di tutti.

Dove trovarli? Cominciano a cercare nel vo-

lontariato e vedremo delle persone che senza remunerazione si occupano degli anziani e delle persone in difficoltà.

Ma se proprio desideriamo vedere la massima espressione della bontà e del vero eroismo basta recarsi al mattino, dalle 7.30 alle 8.30 in via Stuparich, al Centro Trasfusionale, dove uomini e donne di tutte le età si recano a donare il proprio sangue in silenzio e senza alcuna remunerazione, solo nello spiri-

to altamente umanitario che li sorregge.

In questo mondo, dove quotidianamente lottiamo l'uno contro l'altro anche per futili motivi, o dove se un essere umano giace per terra molte volte viene lasciato morire, possiamo ancora trovare delle persone che contro ogni logica di parte, si recano a dare il proprio sangue per poter salvare qualche altra vita.

Credo non si debba parlare ma solo riflettere.

Aldo Rampini

Lettere dal mondo

A cura di Alessio Radossi

Angelini cercansi

Cerco notizie sugli Angelini originari di Rovigno sparsi per il mondo.

Gianclaudio De Angelini
Roma
Istria.com

Giuliani di Buenos Aires

Il Circolo giuliano di Buenos Aires, nel cinquantenario anniversario della firma, nel 1947 a Parigi, del fami-

gerato Trattato di Pace, in cui i vincitori, contraddicendo le promesse di instaurare un nuovo ordine mondiale che facesse valere il principio dell'autodeterminazione dei popoli, senza indurre un referendum e senza tenere in conto duemila anni di storia, consegnarono alla Jugoslavia di Tito la Dalmazia, l'Istria e parte della Venezia Giulia, fatto che ebbe come conseguenza l'infoibamento di dodicimila cittadini italiani e l'esodo di altri trecentocinquanta. Gli slavi hanno diritto alla propria solidarietà a coloro che tragicamente e dolorosamente hanno pagato questo tremendo errore storico.

Elvio Pasian segretario del Circolo giuliano di Buenos Aires, Argentina

Ex jugoslavi e istriani

Riguardo le atrocità commesse dagli ex jugoslavi contro gli istriani, di cui tanto si è parlato, suggerisco che i vari analisti prendano in considerazione un nu-

mero di punti che purtroppo non sono di solito sufficientemente investigati e spiegati.

Con la premessa che non ci sono né devono esserci scuse per crimini contro l'umanità, io penso che una più dettagliata e veritiera esposizione della tragedia istriana non potrebbe che portare beneficio a ogni persona di buon senso, e forse anche contribuire in qualche modo a risanare questa piaga. Enumero alcuni punti per l'attenzione dei vari esperti.

1. Che l'Istria sia stata civilizzata dai romani non è argomento sufficiente per il diritto dell'Italia su quella terra. Se fosse valido, gran parte dell'Europa dovrebbe essere italiana, e gli arabi potrebbero reclamare la Spagna. Che un gran numero di istriani, anche di etnia slava, volessero essere uniti all'Italia, è un argomento valido.

2. La presenza slava in Istria data dal sesto/settimo secolo, fino a diventare ingente nei secoli successivi. Gli slavi hanno diritto all'esistenza e, se così preferiscono, alla loro lingua e tradizioni, quanto ogni altra nazione.

3. Per secoli gli istriani hanno vissuto in pace con gli istro-romani, molti infatti si «romanizzarono» spontaneamente.

4. Antagonismi, se pur non rilevanti, cominciarono circa due secoli fa con l'irredentismo degli istro-italiani. Gli istro-slavi non avevano idea di irredentismo panslavistico, né la ebbero per molto tempo in seguito.

5. L'antagonismo ini-

ziato dagli irredentisti italiani si aggravò col tempo fino a diventare coercizione durante l'amministrazione italiana. Naturalmente, roba da poco al confronto della reazione slava, ma la parte italiana dovrebbe riconoscere di avere scagliato la prima pietra.

6. Venendo agli crimini contro l'umanità, non furono gli jugoslavi della Voivodina specificati a commetterli, bensì gli istriani stessi, prevalentemente istro-slavi, ma anche istro-italiani che non si fecero scrupoli di inferocire contro connazionali in nome del comunismo. Che la leadership jugoslava abbia approvato è ben vero, e per questo gli eredi di quella nefanda leadership devono una buona volta ammetterlo e assumersene la responsabilità.

7. Pur dando atto alla generosità dell'Italia nell'accogliere gran parte degli esuli istriani (siano essi stati italiani o slavi), non si deve dimenticare che l'Italia perse l'Istria non per conquista di una nazione ostile o revanscista, ma perché il suo governo concesse quella terra. Le ragioni mi sfuggono, ma non si può incolpare gli slavi per questa decisione italiana.

8. Infine, non si dimentichi che le atrocità istriane non furono che una parte delle atrocità commesse durante quella guerra, anche da nazioni con un diritto superiore a quello jugoslavo di considerarsi civili. Alcune di queste nazioni hanno cercato di fare ammenda, ma altre (tra cui la ex Jugoslavia) non ne vogliono

sapere, e questo fa loro disonore.

Quest'ultimo punto mi porta a suggerire che i nuovi Stati slavi devono assoggettarsi a una drastica catarisi se aspirano a un mondo migliore e più umano, condannando senza riserve un passato ingiustificabile, per non parlare di un presente ugualmente ingiustificabile. Ogni atto di barbarità deve essere condannato, e gli esecutori puniti invece di essere elevati ad eroi nazionali. Solo così essi possono sperare di rompere questa tradizione di crudeltà tanto inveterata nella loro psiche. Se non lo vogliono fare, è inevitabile che assisteremo ad altri massacri.

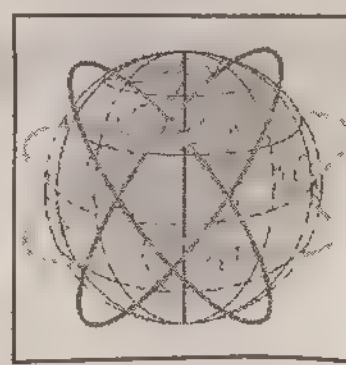
Dico questo con sincera amicizia per queste genti, che hanno sofferto spesso persecuzioni e atrocità di ogni genere, anche se spero causate da loro stessi. Lo devono fare di loro iniziativa, sia pure con incoraggiamento della comunità internazionale, e sono certo che lo possono fare, perché accanto al barbaro balcanico c'è anche il buono e civile balcanico. Ora, condannando tutti in blocco, come la propaganda giornalistica a mezza verità ama fare, non si tocca il barbaro, ma si offende ed aliena il buono, con il risultato che non si fa progresso.

I nuovi Stati slavi hanno un'opportunità storica che non si ripeterà presto, e la prima nazione che farà qualcosa di positivo riguardo al rispetto e la stima del mondo civile.

Guido Villa
Melbourne, Australia
Istria.com

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi



NUOVI SITI

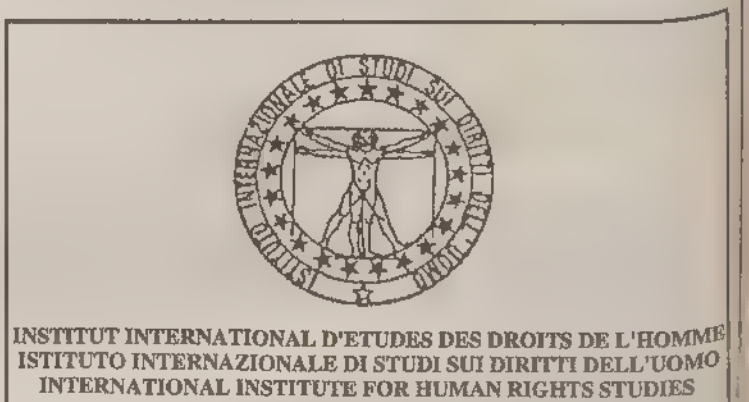
In diretta il ricreatorio e le ricette col baccalà

Dai diritti umani al ricreatorio comunale. E per finire, un salto in... cucina. E quanto mai vario il panorama di novità in Internet che vi proponiamo questa settimana. Iniziamo con l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, presieduto dal professor Guido Gerin, che da qualche tempo ha acceso un sito telematico. Ecco l'indirizzo: www.spin.it/ihrs/. Ormai ogni istituto che si rispetti ha il suo indirizzo in rete, e anche quello di via Cantù a Trieste non poteva certo essere da meno. La pagina di presentazione dell'ente è comunque molto semplice, essenziale. S'inizia con una breve storia dell'istituto (fondato nel 1984 dall'Unesco), cui fanno seguito l'elenco dei membri del Consiglio direttivo e del Comitato scientifico. Chiudono il servizio le principali pubblicazioni e gli atti del colloquio «L'adesione della Comunità alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo».

Restiamo nel capoluogo giuliano per segnalarvi un'iniziativa singolare: il ricreatorio comunale «Giglio Padovan» ha attivato un sito Internet (l'indirizzo è: www.interware.it/ricpad/). Il ricreatorio, come noto, è un servizio educativo rivolto ai ragazzi dai 6 ai 16 anni. Obiettivo primario è la socializzazione. Ora sarà più facile i ragazzi conoscono Internet, perché chi è interessato potrà conoscere preventivamente quali sono le attività della struttura, gli orari, chi sono gli educatori. È possibile anche scambiare quattro chiacchiere telematiche con l'ideatore del sito, Pietro Budicin (piero@interware.it).

Chiudiamo la rassegna con una proposta curiosa (e appetitosa), che arriva da Mestre. Un sito tutto dedicato al baccalà. Sì, avete capito bene, lo stoccafisso conquista le reti mondiali, grazie all'ideatore delle pagine web Flavio Birri (indirizzo: pages.inrete.it/baccala/), che propone una guida completa sull'argomento: storia, curiosità, dati statistici, ricette antiche e moderne. Arrivato sulle tavole italiane alla fine del '400, in breve tempo il merluzzo è diventato uno dei piatti principali, specie nel Triveneto (e in particolare a Vicenza).

Attraverso la rete, l'autore intende raccogliere ricette e notizie curiose e metterle a disposizione dei «navigatori telematici».



INSTITUT INTERNATIONAL D'ETUDES DES DROITS DE L'HOMME
ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI SUI DIRITTI DELL'UOMO
INTERNATIONAL INSTITUTE FOR HUMAN RIGHTS STUDIES

RICREATORIO COMUNALE

"GIGLIO PADOVAN"

via Settefontane 43

34138 TRIESTE (Italy)

Tel. 39-40-947101

BACCALÀ & STOCCAFISKO

È in pubblicazione il libro fondamentale sul baccalà e lo stoccafisso di Flavio Birri e Carla COCO edito da Marsilio Editore Venezia.

Contrariamente a quan-

CINEMA LUMIERE / A PROPOSITO DELL'IMPEGNO DEL COMUNE

«Non sempre i fondi arrivano così in fretta»

Chiedo ancora una volta ospitalità al Piccolo per esprimere alcune ultime considerazioni sulle vicende relative al Lumiere. Leggo sul Piccolo di giovedì 6 febbraio sotto il titolo «Il Comune si impegna a comprare il Lumiere» un articolo in cui viene confermata l'affermazione del titolo stesso e in cui viene espressa soddisfazione da parte di alcune persone che si sono adoperate in tal senso.

Desta molta sorpresa la velocità e la disponibilità con cui sono stati stanziati i fondi necessa-

ri e con cui, evidentemente, si sono mossi gli uffici tecnici, cosa che in altre occasioni è stata ben lungi dal verificarsi; comunque un quasi certo risultato ottenuto, ma la speranza è l'ultima a morire, è un aumento di spesa, che dovrà essere coperto: con un aumento di entrate? E stando così le cose, ritengo che gli abitanti degli altri rioni di periferia abbiano il diritto di avere da parte del Comune un proprio cinema.

Infine vorrei evidenziare a chi di competenza e anche agli altri che

alcune zone del Comune di Trieste sono tuttora prive di illuminazione stradale; ritenendo di identificare il completamento della illuminazione stradale in uno degli scopi istituzionali del Comune, vorrei sperare che nel prossimo bilancio troveranno posto anche gli stanziamenti necessari per il completamento di detti lavori.

Marcella Sancin

Compiimenti a «Otoatria»

Contrariamente a quan-

to segnalato l'8 febbraio dalla signora Mezzina (titolo: «Girone dantesco») posso sinceramente affermare che al reparto Otoatria di Cattinara, dove sono stata ricoverata nel periodo natalizio, funziona tutto molto bene. L'ambiente è pulito, il personale preparato ed efficiente, il cibo e i servizi buoni. Ritengo doveroso rendere pubblico quanto sopra, evidenziando che delle pubbliche istituzioni si tende a far emergere solo e sempre gli aspetti negativi, sottraendo quelli positivi.

Elisabetta Rigauti

Il «sì» di Valeria e Mario

I nostri genitori Valeria e Mario Carboni, belli e felici, nel giorno del «sì» a Isola d'Istria, 50 anni fa. Auguri dai figli Marsilvia e Gianni insieme a Boris, Vesna, Stefano, Sara e Marco.



Auguri alla «contessina»

Da Lussino a Trieste, tanti anni sono passati. Oggi la nostra zia, «contessina» Ida Zorovich, festeggia i novant'anni.



Cinquant'anni insieme

Festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio Gioconda Stipanovich e Antonio Melon, attorniti dall'affetto dei figli, della nuora, del nipote Matteo e di tutti i parenti.

SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

TELEFONIA

GSM MOTOROLA MICRO TAC 8400

Massima semplicità d'uso grazie a "Personality" con funzione di accesso rapido che permette, premendo solo due tasti, di passare velocemente alle nove funzioni maggiormente utilizzate. Batterie ad alte prestazioni. Avviso di chiamata silenzioso "Vibrocall" e funzione di trasmissione mobile di dati a fax incorporata.

L. 590.000

GSM ERICSSON GO 118

L. 539.000

Cordless IRRADIO TPC 960

L. 259.000

Segreteria BRONDI Archimede 3 Omologata

L. 79.000

SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

COMPUTER

NOTE BOOK EXTENSA 600 COLORI

L. 3.099.000

STAMPANTE CANON BJC 150+CD

L. 369.000

PC PENTIUM 150 MULTIMEDIALE

16 Mb. di RAM hard disk 1,6 Gb., scheda video 2Mb, CD Rom, scheda audio, completo di Windows 95, Works, Antivirus

L. 2.199.000

SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

ELETTRODOMESTICI

LAVATRICE ARISTON AF 554T

Velocità di centrifuga 400 giri, termostato regolabile, capacità lavaggio 5 kg., pulsante esclusione centrifuga, pulsante 1/2 carico, pulsante ON/OFF

L. 448.000

ASPIRAPOLVERE HOOVER AR 10

L. 149.000

MICROONDE DE LONGHI 27 LITRI

L. 189.000

FERRO DA STIRO A VAPORE ROWENTA DE 811

L. 99.000

SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

CLIMATIZZAZIONE

IMPIANTO FISSO 7.000 BTU SAMSUNG AS 0705

L. 199.000

MENSILI

10 mesi senza interessi
Installazione Gratuita*

*su installazione standard

Offerte valide fino al 28/2/97

SIDE BATTE TUTTI.

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

GRUPPO
GET

SERVIZI GRATUITI:
trasporto, messa
in funzione, ritiro usato,
istruzioni d'uso.

Come da regolamento esposto nei punti vendita

SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

SAT

PER COLLEGARSI CON IL MONDO KIT SATELLITARE

L. 199.000

Parabola cm. 80, 250 canali, 3 prese scart illuminatore universale

SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

AUDIO HI-FI

IMPIANTO HI-FI SONY MHC 771

L. 649.000

AUTORADIO KENWOOD KRC 257

L. 259.000

RADIOREGISTRATORE CON CD AIWA CSD ES 200

L. 179.000

HI-FI AIWA NSX E5

Massima fedeltà del suono in un impianto dalle grandi prestazioni. Con potenza uscita di 15Wx2 rms Doppio Compact Disc, equalizzatore grafico elettronico, super T Bass, sintonizzatore digitale, altoparlante a 2 vie con doppio Bass Reflex, munito di telecomando.

L. 398.000

SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

VIDEO

TVC PHILIPS 21" 21PT 166

Cinescopio Blackline con controllo nitidezza per una superba qualità dell'immagine. 2 altoparlanti con woofer e tweeter. Dotato di teletext.

L. 599.000

L. 649.000 meno L. 50.000 valutazione usato

VIDEOREGISTRATORE PORTLAND PVC8 400T 4 TESTINE

L. 379.000

TELECAMERA JVC GR AX 210

L. 990.000

TVC 14" PORTLAND

L. 279.000

SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

ELETTRODOMESTICI DA INCASSO

LAVASTOVIGLIE TECHNAREX

FRIGORIFERO ARISTON OK-DF 240

L. 499.000

PIANO COTTURA WHIRLPOOL

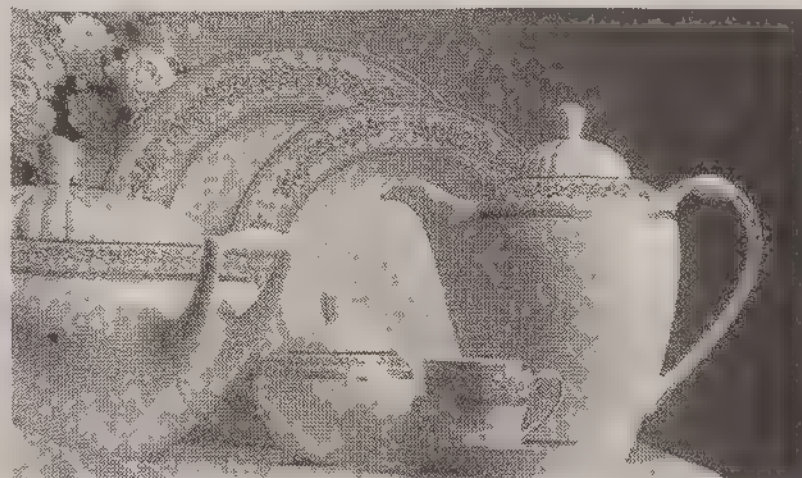
L. 349.000

È la lavastoviglie più innovativa che grazie alla tecnologia WRD è particolarmente adatta agli sporchi più duri e difficili.

L. 1.250.000

SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

ARTICOLI REGALO E LISTA NOZZE VERAMENTE COMPLETA



Nel reparto casalinghi e arredo casa, vengono proposte le migliori marche per le posate, la cristalleria, le porcellane, gli acciai per rispondere alle esigenze di gusto e design più vicini ai vostri desideri.

ALESSI

Eschenbach

rede

ACADEMIA

guzzini

Tognana

Alexander

carlo giannini

WMF

COLLE

CRISTALLERIA

SPIEGELAU

TRIESTE via Giulia, 75/3 Centro Commerciale **IL GIULIA** - via Giulia, 20 - via Rossetti, 4/6

LE ORE DELLA CITTA'

CRONACHE SPE

Futuri sposi

Al ristorante Principe di Metternich nella suggestiva cornice dell'incantevole baia del porticciolo di Grignano, l'eleganza delle sale, in stile liberty, si presta per raffinati pranzi di matrimonio, a richiesta orchestra dal vivo, con fotografo, addobbi floreali e videoservizio a partire da Lit. 50.000 a persona. Tel. 040/224189. Venerdì 21 febbraio sempre al ristorante Principe di Metternich cena musica e arte (Lit. 40.000 a pax), ospite della serata l'artista Diego Polli con le sue recenti opere in esposizione. È gradita la prenotazione, telefonare 040/224189. Tutti i venerdì cena e musica dal vivo a sole Lit. 40.000. Ci stiamo preparando per la festa della donna, 8 marzo. (50.000 a pax tutto compreso). Tel. 040/224189.

Finalmente a Trieste

che hai sempre desiderato, vieni a visitarlo, scoprirai: tennis, squash, sauna, palestra e splendidi spazi di comunicazione. Ufficio soci 213515 Banne/Trebbiano.

Hilassante proposta

Da O. Krainer Arredamenti: poltrone relax originali americane da L. 1.180.000. Inoltre vasta scelta di poltrone sanitarie, elettriche, con massaggio, movimento a dondolo; tessuto microfibra e pelle anche di misure contenute. Via Flavia 53, tel. 826644.

Nazareno Gabrielli i saldi più belli

Un'infinità di favolose occasioni su tutto il campionario invernale: abbigliamento in pelle e tessuto, borse, valigie, cravatte e accessori.

Corsi di ballo

Acili e S. Marco Prenotatevi ai nuovi corsi. Inf. 823632 - 380100 serale.

Pomeriggio con l'itis

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, la compagnia teatrale «Quei de scala Santa» presenterà la commedia di Silvia Grezzi: «Tergerstene e Furlanopoli zero a zero» - ovvero la lisi-strata. La regia è di Maura Bogoni. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Mostra Ania

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda presenta una mostra di quadri a palazzo Vivante di largo Papa Giovanni XXIII n. 7, riservata a 70 artisti tra propri soci e giovani simpatizzanti. La mostra rimarrà aperta da oggi al 25 corrente con il seguente orario: ferialle dalle ore 16 alle 19, festivo dalle ore 10 alle 12.

PICCOLO ALBO

Giovedì 13 febbraio tra le ore 20.30 e le 22.30 è stata rubata, dal bagagliaio di una Renault 5 posteggiata in via Ginna-nica, una custodia di color nero contenente una fisarmonica marca Bompizzo mod. Baian con bottoni per entrambe le mani. Questa fisarmonica è in vendita perché fatta su misura e alla sottoscrizione serve moltissimo perché deve diplo-marsi in musica l'anno prossimo e ha un valore affettivo immenso. A chi l'avesse presa o che darà informazioni per il suo ritrovamento sarà offerta una buona ricompensa. Telefonare al 416058.

Le due signorine che la sera di giovedì 6/2/97 intorno alle 23 a bordo della Fiat 500 rosso bordeaux, sono state testimonie dell'incidente avvenuto in località Aquilina all'altezza del Max Pub sono pregate di contattare urgentemente il n. 040/330745.

Smarrita la notte di Natale zona Catullo, piazzale Valmaura-Beata Vergine Addolorata-Carpinetto (complesso Agavi) fede oro bianco con brillanti con scritta «Riccardo 4-6-1971» di grande valore affettivo. Telefonare ogni giorno dalle 14 o alla sera al 568511. Generosa mancia all'onesto rinventore.

Teatro con «L'Armonia»

Teatro «Silvio Pellico» di via Ananias. Oggi alle 20.30 e domani, alle 16.30 «L'Armonia» presenta la Compagnia teatrale «I grembiati» con la commedia «El spirito a-gro» nel libero adattamento di Gianfranco Gabrielli, regia dell'autore. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, presso la Sala Benco della Biblioteca civica in piazza A. Hortis n. 4, la dott. Maria Laura Iona, già soprintendente artistico della Regione, parlerà e illustrerà sulla lavagna luminosa «I piani per la nuova Trieste dai documenti degli archivi di Vienna e della nostra città». L'appuntamento è aperto agli ospiti.

Teatro con «La Barcaccia»

Al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Barcaccia» replica con grande successo il giallo in 2 atti in dialetto «Un maledetto intrigo» di Gerry Braida per la regia di Giorgio Fortuna oggi alle 20.30 e domani alle 17.30. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat o alla cassa del teatro un'ora prima degli spettacoli.

Concerto d'organo

Oggi, con inizio alle 16, si terrà nella chiesa «Immacolato cuore di Maria» di via Sant'Anastasio un concerto d'organo organizzato dal Circolo culturale e ricreativo «Carlo Tomè». Il concerto sarà tenuto dal socio non vedente Benedetto Sestani.

Asta dei Bot

Le Poste comunicano che in occasione dell'asta prevista per il 25 febbraio, la raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei Bot (3 e 12 mesi) e Ctz (18, 24 mesi) terminerà il 22 febbraio. La prenotazione è possibile presso tutte le Agenzie postali della provincia.

RISTORANTI E RITROVI

Anni 60-70 Revival Al Paradiso la più bella musica insieme a tanta gente che balla per farti divertire, stasera ore 21.

Lega Nazionale sezione di Fiume

Oggi alle 17.30, nella sede sociale della Lega Nazionale in Corso Italia 21, si terrà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata commentata e sonorizzata da Franco Viezzoli dal titolo «Dalmazia: il baluardo di una civiltà».

Incontro sulla pranoterapia

Oggi alle 17 al «Centro Jnanakanda» in via S. Lazzaro, 5, incontro sulla «Pranoterapia: le prime tecniche di guarigione alla portata di tutti» con Carlo Renzi e Carlo Cantando del «Centro Luce» di Roma. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare allo 0347/2516832.

Mostra di Sbisà

Oggi, alle 10, la dott. Patrizia Fasolato sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra dedicata dal Museo Revoltella all'opera di Carlo Sbisà. Gli itinerari guidati alla rassegna si concluderanno domani, ultimo giorno di apertura dell'esposizione, con la visita, alle 11, curata dalla dott. Susanna Gregorat.

Messa cantata in latino

Nella chiesa dei frati cappuccini di Montuzzo domani, prima domenica di Quaresima, alle 11, sarà celebrata una messa cantata in latino. Cantanti gregoriani e musiche del trapanese F. Sinico e di D. Baseggio, di cui sarà eseguito l'ottocentesco Miserere intonato nel duomo di Capodistria sino agli eventi bellici della seconda guerra.

Gruppo sportivo Ajser

Il gruppo sportivo Ajser di Aurisina organizza domani una gita sulla neve a Ravascletto. Partenza da Trieste e Sistiana. Per informazioni tel. 201088 o tel. 393366.

Amici del Gambirinus

Al salotto d'inverno dell'Associazione culturale amici del Gambirinus, all'hotel Duchi d'Aosta, domani alle 11, incontro con il prof. Gianni Savio, autore del volume pubblicato dalle Edizioni la Laguna «Il poeta buongustaio» (30 storie e ricette tradizionali in rime illustrate da Salvatore Puddu). La presentazione del libro, con la presenza dell'autore, sarà a cura del dr. Nicola Fredella, segretario del Gambirinus.

Messa in latino

Domani, alle 18, a cura della fraternità sacerdotale S. Pio X fondata da Mons. Lefebvre, in via S. Nicolò 27/A, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962. Al termine della messa il novello sacerdote don Davide Pagliarini impartirà la benedizione con l'indulgenza plenaria.

Sculptura nel parco

Ogni alle ore 11, nel piazzale antistante il Castello, fino al 30 aprile, visite guidate alla mostra «Miramare. Scultura nel parco». Un percorso tra le opere di Alik Cavaliere, Carlo Ciussi, Bruno Munari, Mauro Staccioli e Nane Zavagno, che propongono le loro opere, in qualità di attori che interagiscono con la memoria del luogo e con la bellezza del paesaggio.

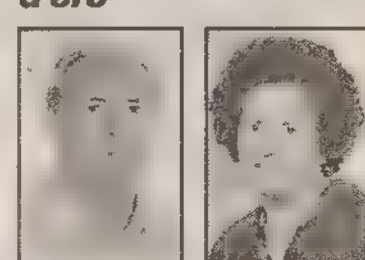
STATO CIVILE

NATI: Ponte Alessandro, Pipolo Ester, Eleni Marco, Buranello Denise, Markovic Daniel. MORTI: Stefani Anita, di anni 73; Shuli Lucia, 89; Tamanini Carla, 97; Fischer Adriana, 72; Zergo Maria, 96; Merler Guido, 74; Fornasaro Egidio, 84; Bigotti Giuseppe, 95; Molesini Silvana, 77; Vatta Sergio, 75; Cambruzzi Angelo, 70; Prodan Vito, 73; Slobec Guido, 82; Marchesich Giuseppina, 84.

Occhiali da sole e da vista delle migliori marche

Vi aspettiamo con le novità '97 Viale XX Settembre 10 TRIESTE - Tel. 368275

Nozze d'oro



Giuseppe Pugliese e Magliola Russignia ricordano oggi il loro cinquantenario anniversario di matrimonio, celebrato a Isola il 15 febbraio '47. Saranno festeggiati dai figli Giuliano e Guido, dalla figlia Daniela, dalle nuore Claudia e Cristina, dal genero Franco, dai nipoti Giuliana e Michela con tutti i parenti.



Il 15 febbraio '47, nella chiesa di San Mauro (Moriani), si unirono in matrimonio Carmela Sain e Giovanni Giurgio. Auguri dal figlio Armando, dalla nuora Adriana, dai nipoti Michele e Fabrizio e da tutti i parenti.



Le nozze d'oro sono un traguardo che non tutti riescono a raggiungere, ma Dario e Lidia Giralde ce l'hanno fatta. In questo giorno di grande gioia li festeggiano i figli Silvia e Marino con le loro famiglie.



Ricorre oggi il cinquantenario anniversario di nozze di Gino e Silvana Raffaele. Auguri dal figlio Franco con Maila, dal nipote Gianni con Federica e da tutti i parenti.

Farmacie di turno

Dal 10 al 15 febbraio Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasture 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6, tel. 371377; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasture 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6-via Diaz 2; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6-via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STAMANE LA PROIEZIONE ALLA MARITTIMA

Le Giulie e Carniche viste da Folco Quilici

Oggi alle 11, alla Stazione marittima, sarà presentato il documentario di Folco Quilici «Alpi Giulie e Alpi Carniche», che fa parte di una serie di otto film sulle Alpi, prodotta dalla Rai e dal Club alpino italiano.

Il filmato sulle Giulie e le Carniche, primo della serie, realizzato anche con il contributo finanziario della Regione, ripercorre in 40 minuti le bellezze naturali, talvolta anche aspre e selvagge, dell'arco alpino del Friuli-Venezia Giulia. È la stessa voce di Quilici a guidare lo spettatore in un'affascinante riscoperta di panorami e siti di rara bellezza.

Partendo dalle immagini aeree delle vette più conosciute - Montasio, Jof Fuat, Canin, i Montalconi - e da quelle della flora e della fauna, il regista - che sarà presente stamane alla Marittima - ha voluto mettere in risalto gli aspetti peculiari di queste montagne, i cui nomi, rintracciabili già negli antichi scritti di Plinio e Tacito, derivano dalla gens Julia e dalla popolazione celtica dei Carni.

Brani di altri film in bianco e nero, su Emilio Comici e sulla «Grande guerra», inseriti nel documentario, aggiungono un dato storico alle tante informazioni che tracciano un panorama più che completo delle Giulie e delle Carniche, viste come un mondo naturale di grande ricchezza ambientale e culturale.

L'ideazione e il coordinamento sono di Bruno Delisi; direttore della fotografia è Riccardo Grasseti; riprese speciali Federico Schlatter, commento musicale di Federico Laterza.

Alla presentazione ufficiale assisteranno anche l'assessore regionale Tanfani e il presidente della delegazione regionale del Cai, Lombardo. L'ingresso libero.

«ANANIAN» Pioggia di sussidi

La fondazione Ananian ha previsto di assegnare un centinaio di sussidi. Trentadue «borse» da 3 milioni sono destinate a studenti universitari frequentanti corsi di laurea o diplomati all'Università di Trieste. Altri 15 contributi da un milione e mezzo vanno a famiglie in temporanea e grave situazione di bisogno. Le domande vanno indirizzate entro il 28 febbraio al Servizio assistenza di via Pascoli 31.

MARTEDI' IL PROSSIMO INCONTRO

Dentro la politica con le lezioni Ande

Il Corso di introduzione alla politica organizzato dalla locale sezione dell'Associazione nazionale donne Elettrici (Ande), in collaborazione con la facoltà di Scienze politiche, ha registrato una forte affluenza premian-do l'iniziativa e dimostrando il grande interesse per un'informazione precisa e imparziale nel campo politico.

Il corso, dopo aver ricostruito i movimenti ideologici internazionali che hanno diviso i Paesi nel dopoguerra (relatore professor Gianluigi Cecchini) e la storia dei partiti italiani (relatore professor Domenico Cocco-palmerio), è passato a illustrare l'aspetto istituzionale italiano trattan-

do i rapporti tra Stato e Nazione (relatore professor Franco Goio) e le differenze tra Stato regionale e Stato Federale (relatore professor Angelo Rinella).

La lezione di martedì prossimo (relatore professor Franco Filetti) riguarderà il sistema informatizzato degli Enti locali e sarà tenuta alla sala convegni della Ras, piazza della Repubblica 1, alle 18.30; il ciclo si concluderà dopo aver affrontato la transizione del sistema elettorale in Italia, il Pubblico e il Privato in Economia e gli Enti Locali.

L'Ande, consapevole che solo cittadini responsabili e partecipi, sono la base insostituibile

di uno Stato democratico, si ripropone di raccogliere le varie relazioni in un volume da mettere a disposizione degli interessati. Ha inoltre, in programma, sempre se le condizioni lo permetteranno, di organizzare un secondo corso invitando a intervenire, in veste di relatori, le persone - soprattutto donne - che avendo già avuto esperienze di vita politica, possono illustrare, indicando difficoltà, sostegni, soddisfazioni e delusioni incontrati, in modo che questo patrimonio possa essere utile per una migliore comprensione degli avvenimenti e per un possibile, futuro inserimento nella vita politica.



Attori dilettanti in scena per «Itisteatro»

«Itisteatro» è una rassegna di teatro amatoriale proposta dall'Istituto triestino per gli interventi sociali e dedicata agli anziani frequentatori dei Centri diurni. Quest'anno l'iniziativa è giunta alla sua settima edizione grazie all'alternarsi di decine di compagnie che offrono le loro rappresentazioni per allietare gli ospiti.

Nella foto: i simpatici interpreti del gruppo «Sipario Aperto».



Cantori in erba ospiti del «Deutscher Hilfsverein»

Il coro de "I minicantori" dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste è stato invitato dal Deutscher Hilfsverein a tenere il tradizionale concerto di carnevale. I piccoli artisti, preparati e diretti dal maestro Alessandro Pace e accompagnati al pianoforte da Stefano Fumo, alla chitarra da Valnea Orsini e al flauto da Lorenzo Pellis, hanno eseguito brani tratti dal loro repertorio riscuotendo i calorosi applausi del folto pubblico intervenuto.

ELARGIZIONI

— In memoria di Caterina Buonomo Poccia da Mary Domini, Ucci Deste e fam. Gioni 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del caro amico Lucio e della mamma Angela + da Orazio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Da Ben 50.000 pro gattile Giorgio Cociani.
— In memoria dei genitori Giovanni e Filomena nell'anniv. (14/2) da Angelo e Natalia Del Ben 20.000 pro famiglia Umaghesse (S. Pellegrino).
— In memoria del dott. Guido e Lavinia Battigelli - Stabile no XXX e XXV anniv. (14/2) dai figli 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Silvio Bitisnig nell'anniv. (14/2) dalle nipoti Nidia e Claudia 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Ervino Metus (14/2) dai genitori 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Miccoli nel XVII anniv. (14/2) dalla sorella Maria e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lorenza Taurian nel XXX anniv. (14/2) da Giorgio 50.000 pro Ass. naz. famiglie caduti dell'aeronautica.
— In memoria di Pino Vicari dalla moglie Diana 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Salvatore Addario nell'anniv. del matrimonio (15/2) dalla moglie Adilia 100.000 pro Astad, 100.000 pro Frati di Montuzzo (pane per i poveri).
— In memoria di Kristian per S. Valentino da Paola 50.000 pro comunità cattolica tedesca.

— In memoria di Silvestro Cepar da Alessio, Boris, Mariagrazia e Nada 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Jeto Colombi nell'anniv. 14/2 da Etta Colombi 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro S. Antonio (Padova).
— In memoria di Antonietta Cozziani nel IX anniv. (14/2) dal marito 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Attilio Drioli nel XIII anniv. (14/2) da Luciana Bonivento Drioli 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Kristian per S. Valentino da Paola 50.000 pro comunità cattolica tedesca.

— In memoria di Maria 160.000 pro Ass. Deportati e Perseguitati Politici Italiani Antifascisti.
— In memoria da Giorgia Doriguzzi da Mafalda Brana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria da Argia Giacomini ved. Sivini da Ada e Giordano Sivini 100.000, da Clelia e Diego Sivini 100.000, da Silvia e Nicolo Sivini 50.000 pro Astad.
— In memoria di Arnaldo Guardiani dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maurizio Lestan da Anna Paulin 100.000 pro Airc, 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Rita, Dino, Jolanda, Pino, Graziella, Nevio, Alma e Paolo 200.000 pro Ass. Amici del cuore; dagli ex colleghi del papà 600.000 pro Airc; dal direttore, professori ed amici della ginnastica 70.000 pro Airc.
— In memoria di Ottavio Mazaroli dalle sorelle 100.000 pro Frati di Montuzzo (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Metelli da Euro Metelli e fam. 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Sogit; da Giannfranco e Clara Natalini 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Pia Mikulic in Giralda da Edo, Paola e fam. 50.000 pro Agmen, Mariuccia Cetin 100.000, dalle fam. Bin, Azzone, Bos-si, Brauca, Moschetti e Des-miani 200.000 pro Ass. de-Banfield.
— In memoria di Fabrizio Miniatelli dalla mamma 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

LA FAMOSA TERAPEUTA ARGENTINA MARIA FUX AL TEATRO «MIELA»

Danza, ritorno alla vita

Ormai ospite tradizionale di Trieste, ha presentato il suo ultimo libro

Marianna, Letizia, Elizabeth, Anna. Non solo nomi, ma volti, corpi, persone di ogni parte del mondo spesso dolorosamente segnate da malattie, incidenti, handicap. Vite che sul loro percorso hanno incontrato la danza, intesa nella sua forma più completa, quella che coinvolge corpi e anime dolenti al punto da recuperarli al più pieno senso della vita.

E la danza così intesa nasce da Maria Fux, la grande danzaterapeuta argentina che ieri ha presentato al Teatro Mielà il suo ultimo libro «Frammenti di vita nella danzaterapia», edito da Pixel di Milano.

Per il terzo anno consecutivo la Fux viene nella nostra città, dove ogni anno tiene uno stage intensivo su iniziativa del gruppo 78 International contemporary art, in collaborazione con la Cooperativa Bonaventura.

Se la sua presenza a Trieste ogni anno si va approfondendo, e forse si concretizzerà nella creazione di un centro di danzaterapia, il libro della Fux offre

invece una chiave di lettura immediata della sua complessa attività e personalità.

Sbrigativamente definito «autobiografico» dalla stessa autrice, «Frammenti di vita nella danzaterapia» raccoglie tutte le sue pubblicazioni in forma integrale: dal primo volume dell'81 «Danzaterapia esperienza di vita», per la prima volta tradotto in italiano, all'ultimo scritto che risale all'anno scorso e dà il titolo all'intera raccolta.

Rappresenta quindi molto più che le quattro tappe più importanti nella vita della Fux, poiché è un documento: non tecnico, ha tenuto a sottolineare lei stessa, ma umano, con quelle cadute e riprese che hanno accompagnato la sua vita e le esistenze delle tante persone che affollano le pagine del libro.

Ad esse la Fux ha potuto avvicinarsi dopo un lungo viaggio interiore di ricerche e di recupero: danzatrice, poi coreografa, infine danzaterapeuta in grado di trasmettere

agli altri l'energia creativa liberata dal movimento.

Una parte della raccolta illustra la metodologia applicata dalla Fux non solo a disabili fisici e mentali, ma anche ai tanti depressi che vivono male nel proprio corpo: «È capitato a tutti nel corso della propria esistenza di percepirsi come un sasso senza vita — ha spiegato la danzaterapeuta 75enne —. Io per queste persone diventavo un ponte che, attraverso la musica, il ritmo, il movimento, ma anche il silenzio, li riportava alla vita».

Le restanti tappe del libro la Fux le dedica agli altri: agli incontri che più l'hanno coinvolta e alle tante persone che, incrociando la sua strada, l'hanno arricchita dentro, riversandole la molteplicità dei loro problemi.

Nel corso della serata è stato anche presentato in anteprima il video girato lo scorso anno sullo spettacolo «Oltre i miei 70» che la Fux ha tenuto al Mielà.

Anna Maria Naveri

ISCRIZIONI ENTRO IL 1.º MARZO Cardioangiologia preventiva: un corso di perfezionamento

Scadono il 1.º marzo i termini per l'iscrizione al corso di perfezionamento in Cardioangiologia preventiva, della durata di due settimane.

Le lezioni del corso, che saranno tenute prevalentemente da docenti dell'Istituto di Clinica medica, saranno suddivise in capitoli: quello propeudeutico (biostatistica, epidemiologia, igiene e medicina preventiva) e altri più specifici (nutrizione, dismetabolismi, diagnostica precoce strumentale non invasiva, test biologici ecc.).

Il corso, che intende aggiornare sulle novità nel campo della prevenzione delle malattie cardiovascolari, ha finalità pratica e si svolgerà con frequenza dei laboratori e degli ambulatori di diagnostica; al termine, e dopo aver superato l'esame finale teorico-pratico, all'iscritto sarà rilasciato l'attestato di perfezionamento.

Il corso è diretto dal professor Gianfranco Guarnieri, ordinario di Medicina interna; i posti disponibili sono 10 e la domanda deve essere inoltrata alla segreteria dei corsi di perfezionamento dell'Università di Trieste, piazzale Europa 1, tel. 040/6763182. Per informazioni ci si può rivolgere al prof. Euro Ponte, presso l'Istituto di Clinica medica (tel. 040-3994533).

LA MOSTRA INAUGURATA ALLA GALLERIA STUDIO PHI

«Miani»: carrellata fotografica attraverso i 15 anni di attività

Decine i personaggi

immortalati nei loro interventi.

Tra essi, Di Pietro, Casson,

Sofri, Orlando e Ferrara



Il dibattito sulla giustizia. E ancora il rapporto, talvolta problematico, tra cittadini e informazione, oppure l'impegno per la lotta contro la criminalità organizzata.

Questi, e molti altri ancora, sono stati i grandi temi che il Circolo Miani, dal 1981 a oggi, ha affrontato con la presenza di «testimoni» eccellenti quali Gherardo Colombo, Antonio Di Pietro, Felice Casson, Lilli Gruber, Fabio Fazio, Antonio Sofri, Nando Dalla Chiesa, Leoluca Orlando, Giuliano Ferrara.

Tutti personaggi, questi — ma ce ne sono tanti altri — che, al centro di vicende che hanno polarizzato l'interesse nazionale, sono venuti a discutere in città perché invitati dal circolo triestino.

Proprio per ricordare il percorso del circolo, in questi 15 anni di vita, che hanno visto la partecipazione di migliaia di cittadini, si è inaugurata ieri sera, nella Galleria studio Phi in via San Michele 8/1, una mostra fotografica ricca di 162 immagini, realizzate dai migliori fotografi della città.

Dopo il discorso di apertura del presidente del consiglio regionale, Antonione, che ha ricordato i suoi trascorsi scolastici con il presidente del Miani, Maurizio Fogar, ha preso la parola quest'ultimo.

Fogar ha ricordato che le foto esposte coprono il periodo 1986-96. «Questo perché — ha spiegato — solo dieci anni fa il circolo si è dotato di un archivio fotografico. Le uniche foto «ripescate» dal periodo antecedente sono quelle che raffigu-

rano Aurelia Gruber Benco, «sorpresa» nella prima sede di piazza S. Antonio 3; Aurelia fu infatti una delle fondatrici del Miani».

Di particolare interesse, tra le immagini esposte, quelle di Enzo Tortora, relative al 1986, quando venne a Trieste dopo la sua liberazione, a manifestare pubblicamente la rabbia e il dolore per le ingiuste accuse e la detenzione.

Con rammarico e con verve polemica, Fogar ha anche rammentato la visita fatta da Davide Grassi, dopo l'assassinio del padre Libero: «Era venuto a documentare la storia di un imprenditore che ha dato la vita per combattere la illegalità. Ma purtroppo registrammo una scarsa presenza degli imprenditori triestini, che snobbano il dibattito».

Fogar ha anche anticipato alcune delle prossime iniziative del circolo. Tra queste la presentazione del libro «I sogni del grande Nord» (edizioni Il Mulino) che sarà fatta dall'autore, il giornalista Giuseppe Turani.

E ancora la presenza di Enrico Dell'Aglio, ex conduttore di «Milano Italia», e quella di Carlo Ginzburg, che riproporrà la riedizione di «Il giudice e lo storico», dove si affronta il «caso Sofri».

La mostra fotografica sarà aperta fino a sabato 22 febbraio, con il seguente orario: feriali, dalle 16 alle 20; festivi dalle 10 alle 13.

La mostra si è potuta realizzare grazie ai contributi offerti, oltre che dalla presidenza del consiglio regionale, anche da alcune note aziende della nostra provincia.

Daria Camillucci

IN VIA RITTMAYER LA NUOVA SEDE DEL CENTRO «MERU»

Lo Jyotish, astrologia indiana con connotazioni scientifiche



Il pandit Misha Arvind Kumar.

I lavori sono stati aperti

dal pandit Misha Arvind Kumar,

impegnato in una serie

di conferenze nella Penisola

La tecnologia Maharishi, ovvero il campo di ricerca legato agli studi e agli sviluppi della meditazione trascendentale si avvale a Trieste d'una nuova sede. La base operativa del Meru giuliano è approdata in via Rittmayer 5 e ha aperto i battenti con una conferenza sui dettami della Jyotish, l'astrologia indiana.

A inaugurare i lavori del centro Meru il pandit (sorta di maestro) Misha Arvind Kumar, esperto Jyotish, accompagnato dall'adepto e traduttore Mahapatra Naukinshore.

L'incontro legato all'astrologia indiana rientra in un ciclo di conferenze che il Meru ha promosso in tutta la Penisola, nell'intento di incentivare debitamente i tratti della cultura della scienza del Veda (conoscenza) indiana.

E Jyotish risulta parte integrante nel disegno d'una tradizione volta a rigenerare le influenze nell'uomo da parte dei cicli cosmici e della natura.

L'astrologia indiana, al pari di quella tradizionale occidentale, accenna al deciso influsso che i pianeti, segni e case zodiacali riescono a determinare all'atto della nascita di un individuo.

Sin qui nulla che differisca troppo dalla concezione abituale dell'astrologia; una diversificazione del concetto risiede nella variabilità dello zodiaco e nel computo alternativo di distanze, cicli ed eventi cosmici.

Per il resto la scienza

Jyotish fissa i suoi obiettivi su un'analisi dell'uomo che possa poi tradurre concretamente in sforzi per la prevenzione dei mali, la difesa dalle negatività e per un'elevazione entro i sentieri auspicati dalla «legge naturale».

«La scienza Jyotish è antichissima, difficile da definire storicamente — ha spiegato il pandit —. Fa comunque parte del Veda ben prima della venuta di Cristo. È una delle più antiche conoscenze tramandate oralmente. Con la Jyotish si può accedere alle possibilità che l'uomo ha nella sua vita, conoscere il futuro, la sua natura, determinare la dieta adeguata e correggere problemi vari, anche legati alla salute. Tecnicamente, per la lettura servono tre cose — ha aggiunto l'esperto Jyotish —: data, luogo e ora della nascita. I dati poi vengono computerizzati prima dell'interpretazione».

Nulla di esoterico. Anche se permeato da un manto filosofeggiante lo Jyotish rispecchia, anche nel versante orientale, una connotazione scientifica, assicurano gli adepti. Un'autentica, roduta metodologia che va ad affiancarsi al programma di base promosso dal centro Meru, la tecnologia di meditazione trascendentale, una pratica che si prefigge l'abbattimento di uno dei mali epocali, lo stress, e la conseguente crescita del pensiero positivo e solare, da convogliare anche nel tessuto sociale.

Francesco Cardella



Delegazione pugliese in Provincia

Il presidente della Provincia, Renzo Codarin si è incontrato nei giorni scorsi con una delegazione delle Puglie, guidata dal presidente regionale Giovanni Copertino (il primo a sinistra nella foto). La delegazione, in visita alla numerosa comunità pugliese cittadina, è stata ricevuta sia in municipio dal sindaco Ily sia in Provincia (con Codarin anche l'assessore Roberto Sasco). Dopo il tradizionale scambio di doni, gli amministratori hanno parlato del ruolo dei pugliesi nel tessuto locale e dei comuni interessi legati al mare.

ANCHE TRIESTE SI E' ADEGUATA A UNA TRADIZIONE NAZIONALE

Una giornata in onore dei gatti

L'appuntamento al Circolo della stampa vedrà la presenza del vicesindaco Damiani



Lunedì prossimo è la giornata nazionale di «Sua maestà il Gatto», al quale verranno decretati (metaforici) onori. La festa di questo filosofo con baffi e coda, di questo mistero senza fine, bello come direbbe il poeta, si celebra da un decennio in tutto il Paese, e quest'anno per la seconda volta Trieste si è adeguata a quella che è ormai una tradizione italiana.

Promotori di questa giornata sono la Lega antivegetazionista nazionale, la Confesercenti e la sezione regionale della Federazione felina italiana, che lunedì, al Circolo della stampa (corso Italia 3), generosamente concesso per la manifestazione, si ritroveranno per parlare di... gatti.

Quest'anno la festa ha una rilevanza particolare per la presenza del vicesindaco Roberto Damiani, sempre disponibile verso gli animali, il quale porterà gli auguri e il saluto dell'amministrazione comunale.

Il comitato promotore della giornata è presieduto da Massimo Gobessi, consigliere comunale e vicedelegato della Lan, ed è formato dall'astrofisico di fama internazionale Margherita Hack, da Ester Paor, segretaria della Confesercenti, dall'avv. Franco Bruno, protezione «docs», da Dario Domancich, presidente della sezione regionale della «Felina», e da Giorgio Cociani, fondatore del gattile di via della Fontana 4, struttura per ora unica in Italia, dove si curano randagi malati o feriti. Il gattile è un po' il fiore all'occhiello del protezionismo triestino.

Feste in grande stile si stanno organizzando a Roma e a Firenze, con mostre d'arte in onore del gatto, sfilate d'alta moda e altre manifestazioni di indubbio interesse mondano. Ma il fine è sempre lo stesso: rendere omaggio a questa enigmatica bestiola, protagonista sovente di sublimi gesti di generosità.

Miranda Rotteri

A CURA DEL «CENTRO ALETTI»

«Un'arte per vivere»: pittori e scultori dell'Est al Bastione Fiorito

Promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione con il Centro culturale Veritas s'inaugura oggi alle 11, al Bastione fiorito del Castello di San Giusto, la mostra «Un'arte per vivere» che raccoglie le opere degli artisti dell'atelier dell'arte del «Centro Aletti» di Roma.

La mostra, già presentata con notevole successo a San Pietroburgo, offre una rassegna di opere di pittura, mosaico e scultura realizzate dai più qualificati e significativi artisti dell'Est che fanno parte dell'atelier del Centro studi e ricerche «Ezio Aletti».

La mostra raccoglie le opere di Aleksandr Senko (San Pietroburgo) il più giovane ma con spalle significative affermazioni internazio-

nali, Jan Jemelka (Olomouc, Rep. Ceca, pittore, ma anche ottimo grafico e autore di vitrages), Aleksandr Kornooukhov (Mosca, designer, vetragista, il più grande e affermato mosaicista russo), Otmir Oliva (Velehrad, Rep. Ceca, grande scultore, compagno di prigione e amico di Vaclav Havel), Marko Ivan Rupnik (Roma, gesuita, di origine slovena, direttore del Centro studi e ricerche «Ezio Aletti», pittore), e Calin Stegorean (Cluj, Romania, pittore affermato nel suo Paese anche come grafico).

«Un'arte per vivere», realizzata con il coordinamento dei Civici musei di storia e arte, resterà aperta fino a domenica 2 marzo, con orario feriali e festivo 10-13, 14-17. L'ingresso è libero.

Fedora Barbieri: omaggio all'arte del belcanto

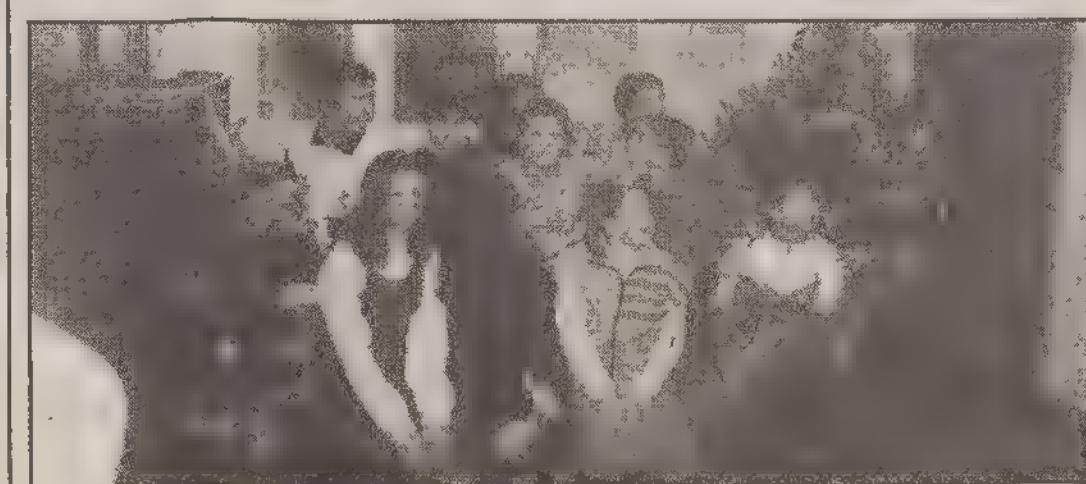
«Un omaggio di Trieste a Fedora Barbieri». S'intitola così l'appuntamento organizzato per sabato prossimo, con inizio alle 18, nel salone del Circolo aziendale delle Assicurazioni generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1.

Con questa manifestazione, organizzata e presentata da Liliana Ulessi, il Circolo aziendale delle Assicurazioni generali intende accogliere e celebrare la grande cantante concittadina che con la sua arte ha portato e porta il nome di Trieste in tutti i teatri del mondo.

Tra le sue interpretazioni più significative — i

cui manifesti sono riprodotti nell'invito, per concessione del museo «Schmidl» — «Carmen» diretta dal maestro Antonino Votto nel 1949, la principessa Eboli nel «Don Carlo», diretta da Arturo Lucon nel 1946, la principessa di Bouillon nell'«Adriana Lecouvreur» con Mario Cordone nel 1944 e Dalila nel «Sansone e Dalila» per la direzione di Franco Capuana.

All'incontro di sabato si accede solo con invito da ritirare alla segreteria del Circolo delle Generali sino a esaurimento dei posti.



Lavori artigianali per aiutare la missione

Gli alunni della scuola media di San Giovanni «ex Codermatz», sede succursale della «Divisione Julia», hanno organizzato una mostra-mercato di oggetti artigianali di loro creazione. Il ricavato è stato devoluto a una missione in Guinea Nissau, per la costruzione di laboratori-scuola. Grazie ai Vivai Busà che per il secondo anno hanno collaborato, donando l'albero natalizio.



DISCHI

Blur, nuova pagina Nirvana, che colonna

BLUR: «Blur» (Emi). Sono l'altra faccia del «brit pop». E a differenza dei «rivali» Oasis, preferiscono finire sui giornali per questioni musicali, piuttosto che per pettegolezzi da cronache rosa. L'occasione per riparlare dei Blur (nella foto) è dunque arrivata: la pubblicazione del loro quinto album, presentato pochi giorni fa dal vivo a Londra. Un disco e un concerto che sono arrivati dopo una lunga assenza, con tanto di ritiro niente meno che in Islanda «per ritrovare noi stessi e la nostra creatività». Il risultato è un lavoro più ricercato, meno attento forse ai gusti del pubblico, più teso alla propria crescita artistica. Sembra di intravedere, dopo il grande successo, una voglia di ricominciare daccapo, di ripartire verso qualcosa di diverso dalla mera riproposizione di se stessi. Le canzoni sono dunque meno melodiche, meno orec-



chiabili, ma mantengono un loro fascino indiscusso. Fra i brani: «Song 2» (che sarà il primo singolo che il quartetto lancerà negli Stati Uniti), «On your own», «Movin' on». **AUTORI VARI:** «Nirvana - Colonna sonora originale del film» (Polygram). Nei film di Gabriele Salvatores il ruolo della musica è sempre stato molto impor-

tante. Non fa eccezione la nuova pellicola, già campione d'incassi. Le splendide musiche originali sono scritte da Mauro Pagani (già con la Pfm, già collaboratore di De André) e Federico De Robertis. Ma ci sono dentro anche «John Barleycorn (must die)», classico dei Traffic dei primi anni Settanta, e «Sodade», di Cesaria Evora.

AUTORI VARI: «La canzone d'autore francese» (Polygram). Quanti debiti, con la canzone francese. Probabilmente non ci sarebbero stati i nostri cantautori, o almeno sarebbero stati molto diversi, se prima non ci fossero stati Bransens e Trenet, Boris Vian e Moustaki, ma anche Edith Piaf e Josephine Baker. Riascoltiamo sedici brani di questi e altri artisti, in versione (ovviamente) rimasterizzata. **AUTORI VARI:** «The acoustic highway collection: The road to country rock» (Emi). Il folk, il pop, il country, il rock... La musica americana - quella vera - nasce da una miscela di questi vari generi. Diversi stili che danno vita al country rock, musica americana per eccellenza. Questa collezione permette di averne un quadro: ci sono Leon Russell e Warren Zevon, Nitty Gritty Dirt Band e Don McLean... **Carlo Muscatello**

TACCUINO MOSTRE

Un'arte per vivere, a Est

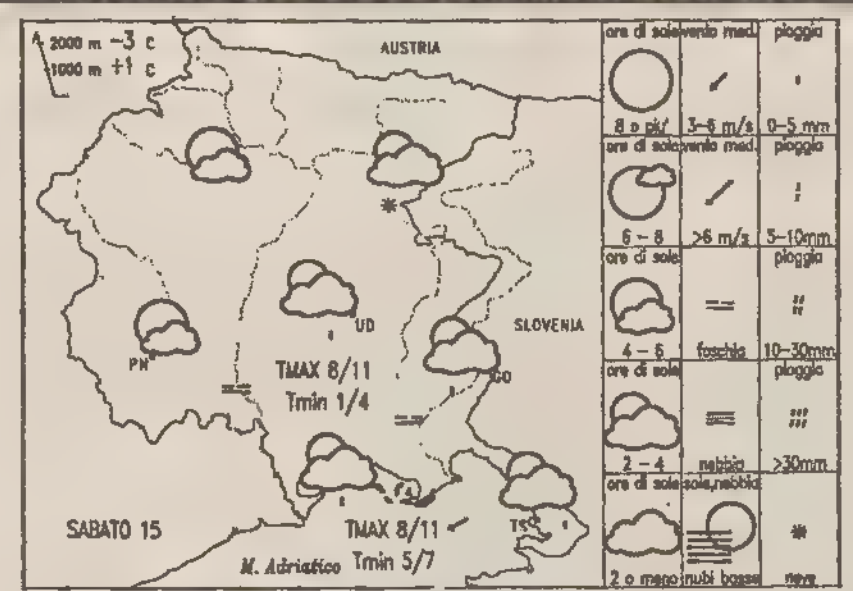
Da oggi, al Castello di San Giusto, artisti del Centro «Ezio Aletti»

Un incontro con le opere di pittura, mosaico e scultura realizzate da alcuni qualificati e importanti artisti dell'Est d'Europa, che aderiscono al Centro Studi «Ezio Aletti» di Roma. La mostra, intitolata «Un'arte per vivere», resterà aperta al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto da oggi (inaugurazione alle 11) fino al 2 marzo. Tutti i giorni, 10-13 e 14-17. **STUDIO «TOMMASEO»** NICOLA VERLATO Nicola Verlatto espone allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino al 9 marzo. Da martedì al sabato, 17-20. **GALLERIA «LIPANJEPUNTIN»** FASOLI M&M «Spazi interattivi» di Fasoli M&M alla Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, fino all'11 marzo. I due artisti, marito e moglie, presentano a Trieste le tre più recenti «interazioni», ovvero fotografie digitali realizzate sul lago Turkana in Kenya, a Venezia e nello stato del Myanmar. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16-20. **GALLERIA «CARTESIUS»** COLLETTIVA «13x18» Oltre ottanta artisti espongono alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, nella mostra «13x18». Le

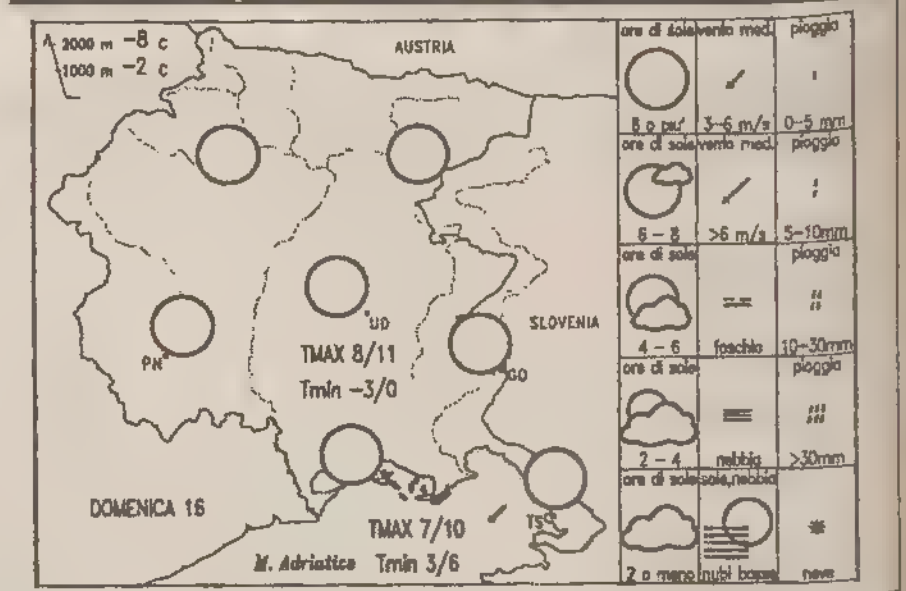
opere resteranno esposte da oggi (alle 18) fino al 6 marzo. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso. **STUDIO «BASSANESE»** ARTISTI PER IL «FLAUTO MAGICO» «Un'immaginazione per il «Flauto magico»» raccoglie allo Studio Bassanese, fino a marzo, una serie di mostre, installazioni, proiezioni video, performance, dedicate all'opera di Mozart. Sono in esposizione opere di Anne Marie Heinrich, Susanna Rossi Jost, Emanuele Luzzati, Mario Sillani, e, per le fotografie di scena, Giovanni Montenero. Orario di visita, da martedì a venerdì 17-20. **«RETTORI TRIBBIO 2»** MERCATO DELLA GRAFICA La «Mostra Mercato della grafica», con opere di una settantina di artisti, resterà aperta alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, fino a venerdì 21. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso. **AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA BRUNA DE FABRIS** «Ipotesi e metodi» di Bruna de Fabris all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20. La mostra verrà inaugurata lunedì 17, alle 18, e resterà aperta fino al 4 marzo. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



* Temperature nel mondo *					
Località			Località		
	Min.	Max.		Min.	Max.
Amsterdam	np	np	Larnaca	5	18
Algeri	np	np	Lisbona	13	17
Atene	10	17	Londra	1	9
Barcellona	11	19	Madrid	9	15
Belgrado	2	13	Malta	14	18
Berlino	4	10	Monaco	1	13
Bruxelles	2	8	Mosca	-2	2
Bonn	3	9	Nizza	16	18
Bucarest	5	12	Oslo	-11	-2
Copenaghen	3	6	Parigi	4	10
Francforte	3	9	Praga	1	10
Gerusalemme	2	13	Stoccolma	-7	-1
Ginevra	2	11	Tunisi	12	21
Helsinki	-13	1	Varsavia	2	9
Il Cairo	10	18	Vienna	4	15
Istanbul	10	13	Zurigo	1	11

SABATO 15 FEBBRAIO S. FAUSTINO

Il sole sorge alle	7.07	La luna sorge alle	11.45
e tramonta alle	17.32	e cala all'	1.46

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	4,8	10,1	MONFALCONE	-1,1	12,4
GORIZIA	0,3	12,1	UDINE	-0,3	10,4
Bolzano	3	10	Venezia	6	11
Milano	6	14	Torino	6	12
Cuneo	3	12	Genova	10	15
Bologna	4	10	Firenze	11	15
Perugia	7	16	Pescara	2	21
L'Aquila	4	12	Roma	10	14
Campobasso	6	13	Bari	5	19
Napoli	11	18	Potenza	5	11
Reggio C.	12	20	Palermo	14	18
Catania	8	21	Cagliari	10	20

Tempo previsto per oggi: al Nord cielo da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni diffuse sui rilievi alpini nevose a quote superiori ai mille metri. Dal pomeriggio parziale e graduale attenuazione dei fenomeni ad iniziare dal settore occidentale. Visibilità ridotta in Valpadana, per foschie dense e locali nebbie. Al centro e su Sardegna parzialmente nuvoloso con nuvolosità in rapido aumento accompagnata da precipitazioni diffuse a carattere di rovescio o temporale. **Temperatura:** in diminuzione al Nord e al centro. **Venti:** dovunque inizialmente occidentali, deboli al Nord, da moderati a forti al Centro-Sud; tendenti a disporsi da Nord-Est sul versante Adriatico e da Nord-Ovest sulle due isole maggiori. **Mari:** molto mossi l'Adriatico; molto mossi i rimanenti bacini. **Previsioni a media scadenza.** **DOMANI:** sulle regioni meridionali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse che localmente potranno assumere carattere di rovescio o temporale, specie su Puglia e Sicilia; tendenza, a graduale miglioramento ad iniziare dalla Campania. **Temperatura:** in lieve aumento. **Venti:** deboli occidentali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
15/2	6.00	Mo ZIM SHANGHAI	Alessandria	rada	15/2	8.00	Pa SHIRLEY	ordini	Siot 4
15/2	6.00	Eg ELTIN	Venezia	39	15/2	10.00	Il ISOLA VERDE	ordini	SILONE.
15/2	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31	15/2	12.00	Da METTE CLIPPER	ordini	36
15/2	8.00	Il CAPO NOLI	Venezia	52	15/2	14.00	Tw EVER GATHER	Jeddah	49
15/2	11.00	Sy FRONT GUIDER	Quia Iboe	rada	15/2	18.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
MOVIMENTI					15/2	20.00	Cy VALERIY CHKALOV	ordini	Siot 1
15/2	12.00	TOMIS INTEGRITY	rada	Siot 2	15/2	21.00	Cy NUOVA ADRIA	Gioia Tauro	51
15/2	14.00	ZIM SHANGHAI	rada	49/8	15/2	22.00	Ma ZIM SHANGHAI	Venezia	49
15/2	18.00	GENERAL TYULENEV	rada	Siot 3					

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Musico «Arliesiana» - 5 Si dice moltiplicando - 8 Abbreviazione di junior - 10 Fiume siberiano - 11 Gas di petrolio il quale fatto (sigla) - 13 Ordine dato ai pugili dall'arbitro - 15 Lo è tanto l'uomo quanto la gallina - 17 Avana senz'a - 18 Hanno luce riflessa - 20 Comunità Economica Europea - 21 Quello di serpenti suona il piffero - 23 Esprime perplessità - 24 Musico «Pelleas e Melisande» - 25 Evo Moderno - 26 In orchestra non siede mai - 27 Estorere con minacce - 28 Si dice porrendo - 30 Fenomeni atmosferici - 32 Surogato del caffè - 34 Prime nel Kuwait - 35 Sorisse «La nausea» - 38 Può essere causata da un'emozione - 39 Imperatore romano ricordato per le terme - 40 Fuma in capaci tazze. **VERTICALI:** 1 Conclusione, fine - 2 Iniziali della Bergman - 3 Isola greca nel mar Egeo - 4 Un'aggiunta complementare - 6 Dea della giovinezza - 7 Iniziali di Redford - 8 Noto romanzo di Charlotte Brontë - 9 Ultime di Stenmark - 12 Studio delle opere di poeti e scrittori - 14 Vuole abbattere l'ordine costituito - 15 Musicista dalle famose fughe - 16 Si cura con l'insulina - 19 Una ex mutua - 20 Repubblica del Centro America - 22 Completo, per intero - 26 Non l'ha fissa il girovago - 29 Maggiore o minore in cielo - 31 Quando manca non si vede - 33 Era l'imperatore russo - 34 Knock out tecnico (sigla) - 35 Comuni a tic e a tac - 37 Il per gli spagnoli.

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10		11		12		13		14
		15		16		17		
18	19				20			
21					22			
23				24				
25				26				
			27					
28	29	30						31
32		33						34
				35		36		
					37		38	
39								40

AGGIUNTA INIZIALE
Domenica sul fiume
Sarà stato per l'xxxv assai scadente
la xxxv fu davvero inconcludente:
due misere alcolore solamente
a casa riportammo:
però meglio che niente!
di G. M.

INDOVINELLO
Scegli tra militari
Col «generale» - forse è inopportuno
non lavora davvero più nessuno
di D.

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
la sega
Cambio iniziale sillabico:
matrice, attrice

Cruciverba

C	H	A	C	E	R	E	S	I	A
I	N	H	B	E	R	E	S	I	A
A	M	A	R	L	A	R	I	A	
C	C	R	O	C	E	T	T	A	
A	C	A	L	M	A	N	T	E	
A	R	T	E	F	I	C	E		
P	A	R	S	I	M	O	N	A	
P	A	T	E	A	E	O	L		
A	M	O	L	N	A	R	A		
R	I	N	D	I	R	E			
S	A	N	A	M	E	C	O		
I	N	A	S	P	R	I	M	E	

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4	Gemelli 20/5 - 20/6	Leone 22/7 - 23/8	Bilancia 23/9 - 22/10	Sagittario 23/11 - 21/12	Aquario 21/1 - 19/2
Riuscirete a imporsi brillantemente sugli avversari. Ma sappiate ricompensare i collaboratori. Ricco di buone speranze il campo privato.	Agite con ottimismo lasciando da parte i progetti di lavoro troppo superiori alle vostre forze. Amicizie gratificanti, poi il resto arriverà da sé.	Farete esperienze che saranno molto utili per il vostro lavoro. Non fatevi attrarre tanto facilmente da avventure sentimentali a fondo cieco.	Muovervi e fare esperienze nuove è quanto di meglio potete augurarvi: potrete fare esperienze utili. Sarete stupiti dalla profondità dei vostri sentimenti.	Le circostanze oggi vi verranno incontro generosamente e potrete fare esperienze utili. Sarete stupiti dalla profondità dei vostri sentimenti.	Saprete mettere a frutto le esperienze fatte fino ad oggi: i superiori non potranno fare a meno di accorgersi di voi. Strane affinità con qualcuno...
Toro 21/4 - 19/5	Cancro 21/6 - 21/7	Vergine 24/8 - 22/9	Scorpione 23/10 - 22/11	Capricorno 22/12 - 20/1	Pesce 20/2 - 19/3
Mettete a fuoco le esperienze fatte faticosamente fino ad ora. Ma muovetevi con cautela. Potete crearvi un rapporto affettivo decisamente valido.	Le contrarietà odierne non devono farvi indietreggiare o addirittura farvi fare marcia indietro. Legami affettivi molto validi con uno Scorpione.	Cercate di consolidare la posizione raggiunta dando il meglio della vostra esperienza professionale. Avete successo in campo sentimentale.	Scrollatevi di dosso la pigrizia e l'apatia: avete le carte in regola per puntare molto in alto. Cercate di moderare gli attacchi di gelosia. Salute ok.	Nel campo finanziario saprete manovrare con abilità e prudenza: i risultati non si faranno attendere. State vivendo un sentimento che vi preoccupa.	Non accantonate certe intuizioni, anzi sviluppatene e mettetle in pratica. Se non riuscite a controllare la gelosia cambiate partner.

QnVIVA s.r.l.
ALIMENTAZIONE NATURALE

- ALIMENTI BIOLOGICI E BIODINAMICI
- FRESCHI E CONFEZIONATI
- PANE, FORMAGGI, FRUTTA E VERDURE FRESCHE
- ALIMENTI PER BAMBINI
- TUTTI GLI ALIMENTI SONO CERTIFICATI E NON TRATTATI

CONSEGNE ANCHE A DOMICILIO

In via S.S. Martiri 8/A
Tel. 040/314670

Fino al mese di giugno
rotazione quindicinale
di sconto sui prodotti

A UDINE

OFFERTE VALIDE

DAL
14
FEBBRAIO

AL
15
FEBBRAIO

NUTRIRSI

LATTICINI

Margarina "GRADINA" gr.250
al kg. L. 3.400
~~L. 1.200~~ sc. L. 350

L. 850

FORMAGGI AL TAGLIO

Asiago fresco
al kg. L. 13.000 sc. L. 3.700

L. 9.900

SALUMERIA CONF.

Wuberone con mozzarella
"WUBER" gr. 250
al kg. L. 13.600
~~L. 4.500~~ sc. L. 1.100

L. 3.400

SURGELATI

Fagiolini fini "OROGEL" kg. 1
al kg. L. 4.800
sc. L. 1.400

L. 3.400

MACELLERIA

Fettine di vitello
al kg. L. 23.950
sc. L. 8.200

L. 15.750

ORTOFRUTTA

Carciofi mamme
al pz. ~~L. 1.400~~ sc. L. 950

L. 450

BEVANDE

Acqua minerale naturale
"S.BENEDETTO" cl. 150
al lt. L. 266
~~L. 600~~ sc. L. 200

L. 400

ALIMENTARI

Tonno "STAR" gr. 120x2
al kg. L. 10.417
~~L. 3.700~~ sc. L. 1.200

L. 2.500



LAVORATORE

IL PUNTO
DEL RISPARMIO

NUOVO ORARIO

MARTEDI' - MERCOLEDI'
GIOVEDI'

9.15 - 13.00 14.00 - 20.00

VENERDI'

9.15 - 13.00 15.30 - 21.30

SABATO

9.15 - 19.15 orario continuato

DOMENICA e LUNEDI'
CHIUSO TUTTO IL GIORNO

STRADA PER MARTIGNACCO,
ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

Città Fiera

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

ABITARE

PROFUMERIA

Assorbenti "NUVENIA ULTRA"
~~L. 3.600~~ sc. L. 1.000

L. 2.600

GIARDINAGGIO

Bulbi primaverili
"BERCELLI"

L. 3.400

Busta sementi orto
"BERCELLI"

L. 1.150

CASALINGHI

Caraffa termica lt. 1

L. 6.900

ELETTRODOMESTICI

Frullatore con bicchiere
lt. 1,5 "TECNA"

L. 49.900

DIVERTIRSI

SPORTIVO

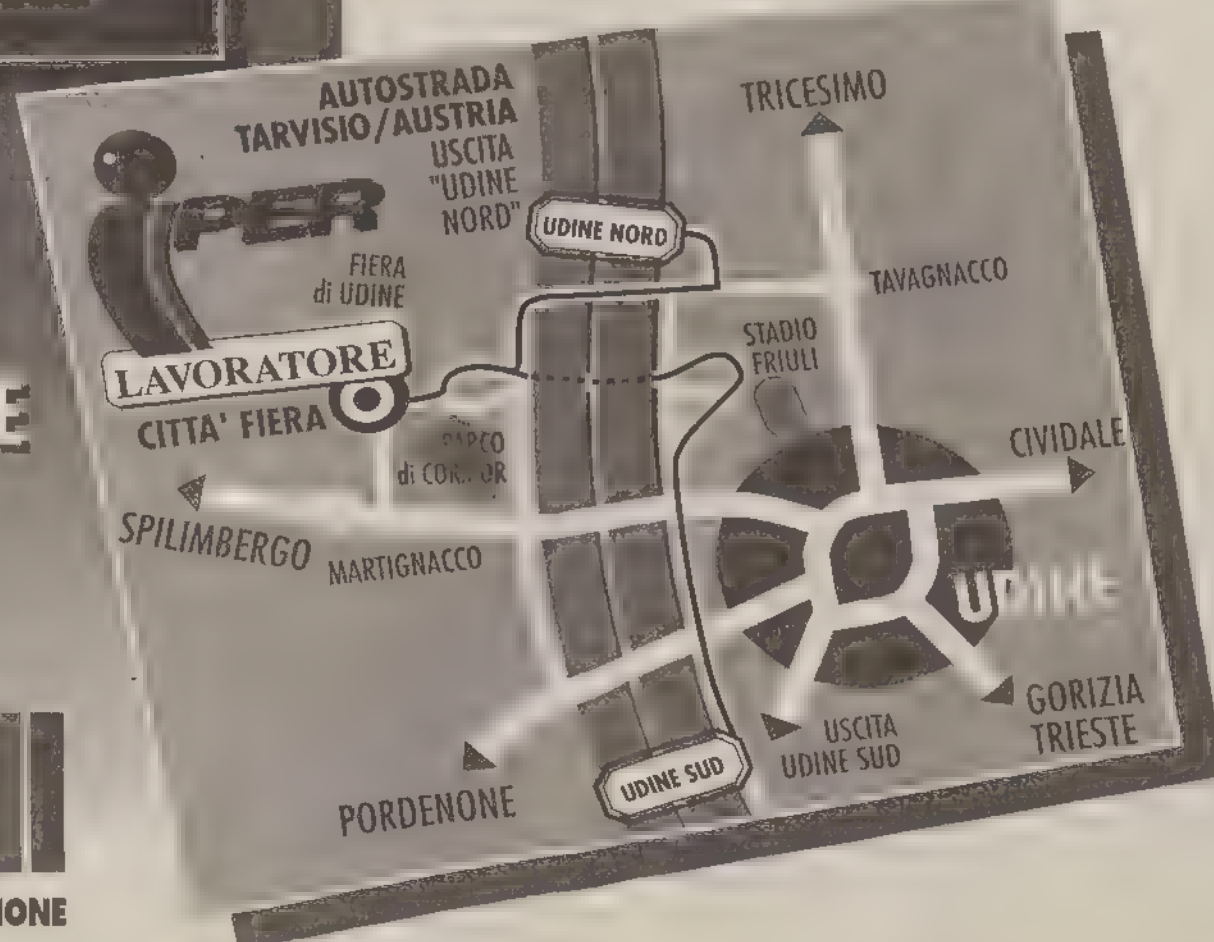
Manubrio con kg. 8
in ghisa "ROVERA"

L. 26.900

CINE-FOTO-TELEFONIA

Conf. 3 videocassette "TDK"
HS E-180 + 20 min. om.

L. 16.500



CALCIO



MILANO — Gira che ti rigira il ritornello è sempre quello: nel calcio valgono più gli schemi o la fantasia? La vittoria della nazionale di Maldini mercoledì sera a Wembley, ha riaperto questa stucchevole discussione. E ha rimesso sotto ai riflettori i cosiddetti fantasisti. Zola è diventato un eroe, il giocatore più bravo del mondo. Curioso pensare che proprio da un rigore sbagliato da Zola (Europei, contro la Germania) si sia sviluppata una delle pagine più grigie del calcio italiano e più nere per l'ex c.t. Sacchi. Ma la luce di Zola ha fatalmente oscurato la genialità di Del Piero che Wembley l'ha visto solo dalla panchina. Per non parlare di Roberto Baggio, che ormai di posarsi sulle panchine ne ha piene le tasche.

Chiesa senza nostalgia
Zola, dunque, è l'uomo del giorno e la speranza espressa dal londinese Zola che a Parma qualcuno lo stia rimpiangendo ha avuto eco tra i tifosi più che negli ambienti della squadra emiliana che considera chiuso il capitolo del calciatore sardo. Dice Enrico Chiesa: «In azzurro ho rivisto volentieri Gianfranco, anche perché non lo sentivo da un pezzo. Avete visto tutti che gol ha realizzato a Wembley, evidentemente l'aria inglese deve avergli fatto bene. Mi ha spiegato che a Londra ha trovato un calcio con meno tensioni e che si trova molto bene». Non per questo, però, Chiesa vuole rivangare il passato: «Quando Gianfranco ha scelto l'Inghilterra ha preso una decisione importante, e i fatti per ora gli danno ragione. Il Parma senza di lui? Diamo il

DOPO LO SPLENDIDO GOL DI WEMBLEY, IL CENTROCAMPISTA SARDO È DIVENTATO LA NUOVA STELLA DEL CALCIO EUROPEO

Zola oscura Del Piero e Baggio

E torna il tormentone se nel calcio conti di più la fantasia o lo schema — Intanto i migliori calciatori sognano di emigrare

**Alex sfoga
l'amarezza
«Juve, voglio
l'aumento»**

massimo per non farlo rimpiangere, anche se non sempre ci riusciamo. «Mi ha detto - prosegue Chiesa - di avere seguito la nostra partita contro il Napoli, e di non averci visto molto bene: aveva perfettamente ragione. Io in Inghilterra? Qui sto benissimo e almeno fino al 2001 non mi muovo».

L'imbarazzo di Ancelotti
L'allenatore Carlo Ancelotti aveva già espresso il suo parere subito dopo la gara di Wembley dicendo: «Zola è un grandissimo giocatore e nessuno a Parma, tantomeno il sottoscritto, si è mai sognato di mandarlo via. E' stato lui ad accettare un'offerta considerata vantaggiosa». Sul suo ruolo nel Parma, Ancelotti aveva anche precisato di avere chiesto a Zola di giocare sulla fascia un paio di partite e che, se non si fosse trovato bene, sarebbe tornato a fare la punta dove però c'era più concorrenza.

Mentre in società non piace l'idea che il giocatore sia considerato «scaricato», tra i tifosi c'è ancora chi ha nostalgia di Zola. Del resto, quando il giocatore lasciò il Parma per il Chelsea, la clamorosa trattativa che fruttò alla società gialloblù oltre 12 miliardi e al calciatore un contratto di circa 10 miliardi in quattro anni, spaccò in due la tifoseria del Ducato. E il «partito» degli afficionados del numero 10, certamente più numeroso, ebbe buon gioco nel rimpiangere Zola almeno finché alla corte di Ancelotti non arrivò Mario Stanic. Le buone prestazioni del croato, utilizza-



Gianfranco Zola, stella di valore europeo.

to in quel ruolo (la fascia destra) nel quale Zola si sentiva sacrificato, per un po' hanno dato fiato all'altro schieramento, anche grazie al-

le vittorie in serie del Parma, ma ora, dopo il grande gol del sardo a Wembley, la nostalgia è riaffiorata. Ma il discorso è limitato ai tifosi.

L'impazienza di Pinturicchio
Per un numero 10 rimpianto e che fa sognare, c'è un altro che sembra aver imboccato la strada della crisi. E' Alessandro Del Piero. Già amareggiato per la mancata assegnazione del Pallone d'Oro, lo juventino ieri si è sfogato per aver perso il posto in nazionale. L'ha fatto do-



Alex Del Piero si sente dimenticato.

sando bene le parole, prendendo la mira per poi colpire bene l'obiettivo. Sempre senza fare troppo rumore. Lasciando per un attimo da parte quelle che

sando bene le parole, prendendo la mira per poi colpire bene l'obiettivo. Sempre senza fare troppo rumore. Lasciando per un attimo da parte quelle che

**Il Codino
peggio di tutti:
di nuovo
fuori squadra**

sono state le delusioni per aver fallito lo storico appuntamento di Wembley, emergono esigenze legate al contratto e al suo futuro nella Juventus. L'approccio di Del Piero è il solito: «La mia situazione finanziaria non è un problema. Le raccomandazioni di Moggi valgono più di qualunque altra cosa. Io resterò alla Juventus». Eppure, a pillole, Alex racconta e spegge messaggi sottili: «Leggo dappertutto che il mio stipendio è di due miliardi di stagione, ma non è così. Quello che guadagno potete solo supporre, e se ci sarà un aumento o meno non lo so ancora».

Conto corrente con più zeri
Però è chiaro che la necessità è quella di chiedere di più, di farsi riconoscere meriti e oneri: «Ho segnato gol importanti, è tanto che sono qui, perciò vedremo». Chiuso un discorso delicato e tabù, Del Piero ne apre invece uno sulla nazionale. Chiede che non si facciano dualismi, che Zola e Del Piero siano considerate due entità separate e differenziate: «Non fatelo perché ne creereste un problema inutile. Lui ha dimostrato di attraversare un buon periodo di forma, ma paragonarci non sarebbe giusto». Del Piero schiva le insinuazioni di chi vuole farlo sentire relegato in secondo piano, quasi sconfitto, poi predica ragionevolezza: «Certo che speravo di giocare, ma non ne faccio un dramma. E' andata così. L'importante è stare nel gruppo, il resto viene dopo, da sé».

Poi ci ripensa: «Certo

che arrivavo da un momento positivo anche io: beh, le scelte si rispettano. Io stimo Maldini e lui stima me. Ci conosciamo e ci rispettiamo, per cui nessuna polemica». Alex è apparentemente tranquillo, accorto nel raccontare sensazioni e deduzioni di una partita storica. Wembley è quell'atmosfera così particolare, unica. L'Inghilterra e l'amaro ricordo degli Europei, poi il successo, con Sacchi lontano dalla panchina che fino a poco tempo fa gli è appartenuta: «A Londra e in nazionale si è respirata un'aria diversa, il clima non era lo stesso. A Palermo era forse presto per dirlo, ma questa volta ci siamo resi conto che il cambiamento è stato importante». Ma l'eliminazione dagli Europei è un tasto che ancora scotta: «Io credo che questa volta a Wembley non ci sia mancata la fortuna, cosa che invece è venuta meno quest'estate. Molto. Adesso però intendo vincere lo scudetto con la Juventus. La Nazionale è un discorso a parte».

Appuntamento in panchina
E un altro numero «dieci» che non se la passa bene è Roberto Baggio. Ancora in silenzio Arrigo Sacchi. Muti anche i giocatori nazionali rientrati a Milanello dopo la vittoria di Wembley. Sarà il delicatissimo confronto interno di domenica col Bologna a dire se l'euforia azzurra di Albertini, Costacurta e Paolo Maldini potrà tradursi in un benefico slancio per tutto il Milan, che di iniezioni di fiducia in sé stesso ha un gran bisogno. Ma intanto dagli allenamenti arrivano notizie che riportano all'eterna questione Baggio: domani Roby ci sarà ancora in panchina. Non è certo una novità, ma la nuova esclusione del fantasista dalla formazione titolare del Milan fa colpire, dal momento che avverrà per far posto a un Marco Simone che non segna un gol dal 25 settembre scorso (tripletta al Rosenborg).

IL CHELSEA LO CHIEDERÀ AL MILAN

Gullit alla carica: «Voglio Maldini»

LONDRA — Il made in Italy spopola in questi giorni in Inghilterra. E il merito non è solo di Gianfranco Zola, autore dello splendido gol-partita di Wembley. Gli appassionati di calcio inglese, soprattutto quelli del Chelsea, coltivano un sogno: Paolo Maldini.

E Ruud Gullit si prepara a fare una nuova offerta per strappare Paolo Maldini al Milan e portarlo con sé nel Chelsea.

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri a Londra, Gullit ha detto che la settimana prossima sarà a Milano. «Ho intenzione di contattare Maldini - ha ammesso l'allenatore del Chelsea - pur non essendo questo lo scopo principale del mio viaggio». Al terzo ministro del Milan l'allenatore-giocatore del Chelsea rinnoverà la proposta di entrare in quella che la stampa britannica chiama già la legione straniera del Chelsea.

Gullit ha indicato che questa volta potrebbe spuntarla facendo notare che l'allenatore del Milan Arrigo Sacchi «ha appena fatto comprare per la prossima stagione Winston Bogarde e Patrick Kluijvert dell'Ajax, e Bogarde gioca nello stesso ruolo di Maldini, e come lui lavora soprattutto sulla fascia sinistra».

Gullit ha chiarito che se la richiesta del Milan per Maldini «rimarrà ferma ai 30 miliardi di lire dell'ultima volta», non c'è alcuna possibilità di vedere il difensore rossonerò passare al Chelsea: «è una spesa che proprio non potremmo permetterci», ha concluso l'olandese. Al di là dei tentativi inglesi, il fatto che Maldini possa essere effettivamente messo sul mercato potrebbe spiegarsi dallo speciale ruolo che il milanista ha assunto nella nazionale allenata dal padre, e completamente diversa da quella di Sacchi.



Maldini sulla strada del Chelsea.

ANCORA DISTANTI MATARRESE E GAZZONI FRASCARA

Lega sull'orlo del commissariamento Prende quota la nomina di Mantovani

ROMA — Ancora nulla di fatto per la presidenza della Lega di serie A e B. Alla riunione convocata ieri da Giuseppe Gazzoni Frascara, presidente del Bologna e principale candidato alla successione di Nizzola, hanno partecipato in un albergo romano 29 delle 38 società. Mancavano infatti Lazio e Parma, che pur appartenenti al gruppo delle grandi (il cosiddetto G-6 completato da Juve, Inter, Milan e Roma) erano state invitate, oltre a Cagliari, Brescia e Napoli. Juventus, Inter, Milan e Roma, ovvero le capofila dei grossi club, non avevano invece ricevuto alcun invito.

La contrapposizione tra piccole e grandi è insomma netta. Dalla riunione di ieri durata circa ore è riemersa ancora una volta la netta spaccatura del resto della Lega rispetto ai due candidati, Antonio Matarrese e Gazzoni.

«Vogliamo arrivare all'assemblea del 21 con una soluzione», ha detto Franco Dal Cin, amministratore delegato della Reggiana e promotore di un tentativo di compromesso. La prova è però naufragata sull'impossibilità di garantire a Matarrese la presidenza del settore tecnico, di competenza della federazione e non della Lega.

Il problema, secondo Gazzoni, non è solo quello del settore tecnico. «La questione è anche la mutualità - ha spiegato - ovvero il rapporto tra società più deboli e più forti. Non credo che la supercommissione proposta dal G-6 sia utile». Il presidente della Federcalcio Luciano Nizzola, ha già detto che il termine ultimo per un commissariamento è metà marzo. «Un commissario - ha commentato Gazzoni - sarebbe pur sempre una soluzione». Il nome più gettonato è quello di Mantovani.



Matarrese

La trasferta contro la Lazio senza Paul Ince. Il centrocampista inglese, tornato l'altra sera da Londra, è infatti alle prese con un problema muscolare che gli impedirà di stare a riposo come minimo fino a martedì prossimo. Un problema che per Ince si trascina da tempo e che dopo Inghilterra-Italia, che lo ha visto lottare per 90', è diventato insopportabile.

UN MINUTO PER PISANI

ROMA — Dopo avere anticipato la decisione mercoledì scorso a Londra, il presidente della Federcalcio Luciano Nizzola ha dato disposizione agli arbitri impegnati domani in serie A e B perché venga osservato su tutti i campi un minuto di raccoglimento in memoria di Federico Pisani, il 22enne attaccante dell'Atalanta morto con la fidanzata in un incidente stradale.

mini, dicendosi le cose in faccia. In campo c'è rispetto, fuori dal terreno di gioco si può essere amici e andare a bere una birra insieme. Non ho problemi con i miei giocatori».

Calcio Mondo

MORTO MAZZETTI
PERUGIA — E' morto ieri all'ospedale di Perugia Guido Mazzetti, giocatore prima e poi allenatore di numerose squadre di serie B e C. Aveva 81 anni ed era nato a Bologna, ma da anni si era stabilito a Perugia.

INTER SENZA INCE
APPIANO GENTILE — Domani l'Inter affronta-



IL DIFENSORE È GUARITO DALLA PUBALGIA

Triestina, torna Grandini

A Forlì sarà in panchina: «Il segreto per risalire? Giocare "moderno"»

TRIESTE — Quattro mesi lontano dai campi da gioco, peggior sofferenza non può esistere per un calciatore. Ma Gualtiero Grandini non si è scoraggiato e, infine, è riuscito a scacciare l'incubo di quella strana «virus» che fin dall'inizio sta colpendo il clan alabardato: la pubalgia. Lui, Ubaldo, Zanotto e persino qualche rampollo della squadra juniores i flagellati dalla singolare «epidemia», che appare e scompare all'improvviso non lasciandoti il tempo di rifiutare per poter recuperare.

Ma con il triangolare internazionale di giovedì scorso l'ex foggiano ha riassaporato l'erbetta e ora è pronto per lanciare lo sprint finale di questo campionato. «Quattro mesi sono tanti - sospira il terzino di spinta - non pensavo fosse una cosa così lunga. Ma una volta "dentro" devi abituarti alla cosa. Adesso va meglio, con il tempo andrà via. I 45' di giovedì scorso sono stati importanti. Ora devo cercare di rientrare nel clima: è quello che conta».

Un clima che già domani a Forlì sarà surriscaldato. Per Grandini molto probabilmente stavolta sarà solo fredda panchina, ma ugualmente le sue parole sono infuocate nel voler vendicare la sconfitta patita dai romagnoli, in casa, all'andata. Uno dei pochi incontri disputati sinora dal capellone ex foggiano. «Quella volta ci eravamo fatti infilare in contropiede come polli - ricorda Grandini - ma tutta la partita l'avevamo condotta noi. In fondo, questo Forlì, non mi era sembrato poi un gran che. Se andremo in Romagna con la giusta grinta e giocando sul ritmo non dovremo trovare grossi problemi. Dopo quattro mesi d'assenza, al mio rientro ho trovato una squadra in salute. E quella di domenica è una partita che si deve giocare mettendo sotto l'avversario dal punto di vista fisico e della velocità. Giocando al calcio moderno. Se così faremo, non ci saranno difficoltà».

Magari sembrerà lapalissiana, ma la ricetta di Grandini non fa una grinza. Per sbloccare l'equilibrio «dentro» di questa C2 occorre innestare una marcia superiore a quella avversaria. E l'Alabarda nei suoi ingranaggi simile marcia la possiede. Anche se quella che scenderà in campo a Forlì sarà una Triestina un po' rimaneggiata. Alla squalifica di Brevi e agli infortuni di Camporese (stiramento) e Di Costanzo (menisco) si sono infatti aggiunti alcuni problemi per Berretti e Aldrovandi. Il primo ha subito una distorsione alla caviglia e difficilmente farà parte della comitiva che quest'oggi partirà verso il ritiro di San Mauro Mare. La pianta del piede di Aldrovandi deve invece sopportare una piccola infezione. L'allenatore Lombardi, comunque, sta tenendo «caldi» Fivetta, Birgit e Aubame da poter lanciare nella mischia. Un «ammassamento» dal quale i triestini temono soprattutto di veder spuntare la testa di Lorenzo. Ma Grandini ne smitizza la noia. «Ho visto giocare Lorenzo - assicura - contro la Ternana e mi è sembrato un po' statico. Se staremo attenti lui non dovrebbe proprio crearci problemi».

Alessandro Ravalico



Grandini ha finalmente sconfitto la pubalgia.

DILETTANTI / RAPPRESENTATIVA Le scelte di Corosu

TRIESTE — Il Commissario tecnico regionale, Furio Corosu, tira le somme. Ha infatti diramato l'elenco dei giocatori convocati per la Rappresentativa regionale che mercoledì 26 dicembre scorso, allo stadio Bottecchia di Pordenone.

Nelle ultime settimane Corosu ha proseguito la sua attività di attento osservatore dei talenti in circolazione sui campi dilettantistici della nostra regione

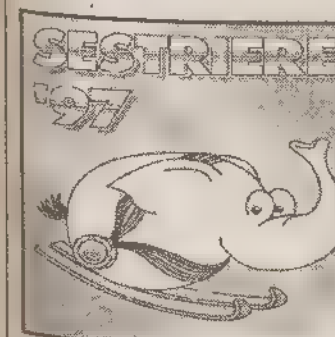
span (Saviese), Godas (San Sergio), Viol (Percia), Poiana (Pozzuolo), Peresson (Rivignana), Trevisan (Sangiorina), Zagato (Juventina), Goz (Azzanese), Santarossa e Mazzon (Fontanafredda), Pellegrini (San Daniele), Vissani (Cussignacco), Biasi e Di Bin (Pro Aviano), Bossi (San Luigi), Radovini (San Giovanni), Bertoldi (Tricesimo), Losanni (Tolmezzo), Sotgia (Lu-

cinico), Giacomello (Spilimbergo), Carlo Novello (Manzano) e Argiolas (Tarcentina). La Rappresentativa regionale aveva sostituito il primo test, il 26 dicembre scorso, allo stadio Bottecchia di Pordenone.

MONDIALI / L'ITALIA INSEGUE LE ULTIME MEDAGLIE NELLA LIBERA DONNE E NELLO SLALOM MASCHILE

Tomba e Kostner, doppia attesa

Il bolognese deve guardarsi dagli austriaci, Sykora in testa - La gardenese teme soprattutto la tedesca Seizinger



TACCUINO Antidoping, nel Circo bianco un optional

SESTRIERE — Controlli regolari alle Olimpiadi e ai mondiali (i primi tre più due a sorte), scarsi e saltuari durante tutto il circuito di Coppa del Mondo. Sembra questa, secondo diversi responsabili delle squadre presenti al Sestriere, la situazione dei test antidoping nello sci alpino. In effetti, anche se il segretario generale della Fis Gianfranco Casper insiste che in questa stagione sono stati organizzati controlli in cinque prove di Coppa, anche il coordinatore della squadra maschile azzurra Gustav Thoeni non ne ricorda più di due, a Chamonix e a Wengen. Però, anche lui concorda con Casper che lo sci alpino non è uno sport in cui il doping possa trovare molto spazio. «Quello che si cerca di fare per migliorare le prestazioni degli atleti - assicura - è sempre nel consentito».

«Finora - prosegue ricordando anche l'episodio di Franco Corti fermato dalla Fis prima della partenza per Lillehammer in seguito a un controllo - non sono mai venute fuori grandi cose. Più che altro s'è sempre trattato di qualcuno che ha preso stupidamente qualcosa all'insaputa del medico». Thoeni è però convinto che l'Italia sia più avanti di altri paesi nella lotta al fenomeno doping anche nello sci alpino.

Ressa. Per l'ultima giornata dei campionati mondiali di sci gli organizzatori ipotizzano che oltre 12 mila persone raggiungeranno Sestriere con le navette: le vetture, infatti, dovranno essere lasciate nei parcheggi di Pragelato e Cesana. Dovrebbero arrivare anche una quarantina di autobus turistici. Complessivamente sono oltre 40 mila le persone che dall'inizio dei mondiali ad oggi sono state trasportate dalla navetta.

Festa a Ortisei. Ci saranno anche Anna Barbara Moroder e Karola Moroder alla festa che il Comune di Ortisei organizzerà martedì per festeggiare la medaglia d'oro in Super G vinta da Isolde Kostner ai Campionati mondiali di sci alpino del Sestriere. Le due atlete gardenesi saranno premiate a loro volta per i successi ottenuti agli Special Olympics, le Olimpiadi riservate ai portatori di handicap mentale che quest'anno si sono tenute nei dintorni della città di Toronto (Canada).

SESTRIERE — La delusione di mercoledì scorso per la brutta figura in gigante non ha evidentemente diminuito l'attesa dei tifosi per Alberto Tomba. Anzi, il fatto che oggi l'azzurro sia chiamato assolutamente al riscatto se non vuole tornare a recriminare sui fallimenti degli anni dispari, uno dei suoi leit motiv prima del trionfo in Sierra Nevada, che però è stato un mondiale anomalo slittato in anno pari, accresce l'attenzione intorno a lui.

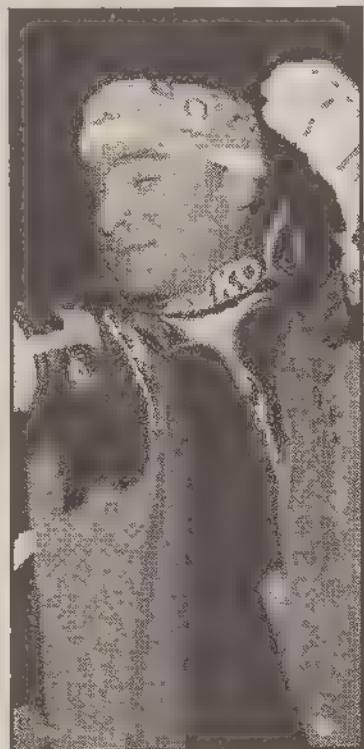
Per vedere che faccia ha, se è sempre lo stesso Tomba, arrivano tifosi e semplici curiosi. Lo marciano da vicino, travolgono il suo staff che cerca di difenderlo, mobilitano Polizia e Carabinieri. Aumentano la pressione che Alberto Tomba sostiene già di sentire in questo mondiale in Italia, con tutti gli occhi puntati addosso. Sarà lui, si lamenta, a soffrire, non gli avversari che di solito temono la sua presenza in gara.

Avversari che individua soprattutto negli austriaci ed enumera nell'ordine: «Sykora, Stangassinger, Reiter che ha vinto a Kitzbuehel». Per tornare poi al concetto che gli è caro: «Sapete come la penso, il mondiale è una gara particolare, può essere aperto a tanti. Senza dimenticare un pizzico di polemica: «Ci sono dei tracciatori che sono furbi, più degli avversari ultimamente».

Sul pendio di cui ha appena concluso la ricognizione, Tomba non ha considerazioni particolari da fare. «E' sempre quello degli anni precedenti - dice - Non ci saranno problemi di visibilità perché

ci saranno le luci artificiali. L'importante è che la pista sia pulita bene, che non ci siano lastre di ghiaccio e che la neve sia tutta uguale, da cima in fondo».

Forse proprio per allenare la tensione, Tomba evita i toni da guascone. Preferisce il basso profilo, giocare a nascondersi. A chi gli ripete che gli austriaci hanno indicato lui come grande favorito ribatte: «I favori sono loro perché io ho sciato poco quest'anno, non ho riferito con gli altri, anche se ho vinto a Schladming l'ultimo slalom di Coppa. Mi manca un po' di forza, di lunghezza. Ho fatto allenamenti, ma in gara cambia tutto. Aspettiamo che magari ci sia qualche altro italiano a fare bella figura».



Alberto Tomba

come grande favorito ribatte: «I favori sono loro perché io ho sciato poco quest'anno, non ho riferito con gli altri, anche se ho vinto a Schladming l'ultimo slalom di Coppa. Mi manca un po' di forza, di lunghezza. Ho fatto allenamenti, ma in gara cambia tutto. Aspettiamo che magari ci sia qualche altro italiano a fare bella figura».

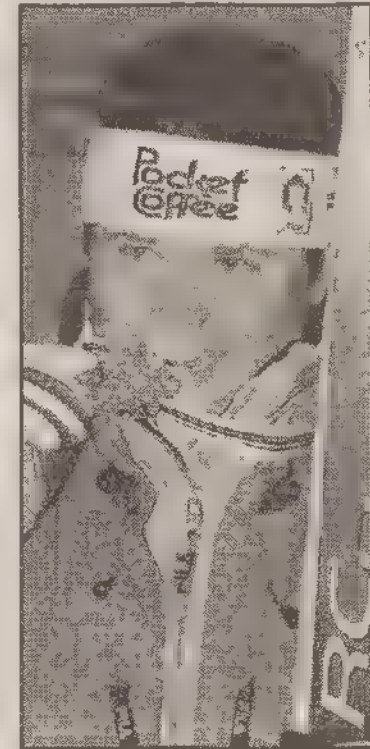
SESTRIERE — Tra le tante cose che possono capitare oggi - maltempo permettendo - la gara è in programma per questa mattina alle 10 - c'è anche il bis iridato di Isolde Kostner. Isi, con tanto di canottiera antica, basile portafortuna per tutte le gare che contano, punta allo storico successo nella discesa libera, dopo aver già con-

quistato l'oro del SuperG. Questa stessa doppietta la gardenese l'ha centrata nell'ultima prova di Coppa del Mondo pre-Sestriere, vale a dire a Cortina, e dunque, non ci sarebbe proprio nulla di strano se mai riuscirà a ripetere l'exploit: però non è chiaro cosa capiterà, perché neve e vento saranno un po' il semafo-

ro di queste ultime ore del mondiale. «L'importante - commentava ieri Isolde - è che le condizioni di visibilità siano buone. Se dovessi scegliere, preferirei correre domani (oggi ndr) perché ci sarà un grande pubblico, tutto aggrappato ad Alberto, ed anche noi libriste tratteremo da questa situazione ambientale favorevole un minimo di vantaggio. Ma siccome non sono io a schiacciare il bottone del clima, vediamo cosa capita. Certo è che l'idea di inserire la discesa all'ultimo giorno di gara è discutibile. Nelle altre manifestazioni iridate, infatti, le prove veloci sono sempre state programmate nelle prime giornate, proprio perché essendo le più complesse per la durata e per la pericolosità, avevano qualche via di uscita, qualche giorno in più per trovare una logica».

La Kostner borbotta con garbo, ma lei, perfezionista com'è, avrebbe preferito minore casualità e maggiore attenzione per l'analisi di ogni particolare. E invece sarà un salto istintivo, nel quale in ogni caso la Kostner pretenderà di graffiare. In gara anche Barbara Merlin, che ha superato i problemi alla schiena che l'avevano afflitta in occasione del SuperG e che si augura di poter finire meglio questi Mondiali nei quali ha più sofferto che gioito.

Le grandi rivali delle due azzurre, sono ovviamente le tedesche Seizinger e Gerg, che puntano anche all'oro della combinata. E siccome gli organizzatori hanno deciso di far disputare le due gare a poche ore di distanza, questo giochino potrebbe una bella chance in più alla gardenese.



Isolde Kostner

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Ore 10.30 (su Raitre e TMC)

Discesa femminile

Italiane: Kostner (n. 16), B. Merlin (13), A. Merlin (1), Bassis (6).

Ore 13 (su Raitre e TMC)

Discesa combinata femminile

Italiane: Gallizio.

Ore 18 (su Raitre e TMC)

Slalom speciale maschile (1.a manche)

Italiani: Tomba (n. 8), Tescari (20), De Cignis (22), Ladstaetter (24), Nana (28).

Ore 21 (su Raitre e TMC)

Slalom speciale maschile (2.a manche)

TRICOLORI GIOVANI / BEFFA PER IL TRIESTINO A PIANCAVALLO

Bruni a due centesimi dal podio nel superG

PIANCAVALLO — Dopo la parziale delusione per il piazzamento di giovedì, ieri Mauro Bruni (Sci Cai Trieste) ha sfiorato il podio nella gara valida per il titolo di campione italiano giovani di supergigante. Mauro, al traguardo in 1'36"76 è giunto 26.º assoluto e quarto tra i giovani. La vittoria di categoria è andata al valtellinese di Tirano Matteo Bernbeni del Gs Fiamme Gialle, già vincente nel titolo giovani in discesa e primo lo scorso anno ai Campionati italiani aspiranti in slalom. Ha così confermato la sua predilezione per le discipline veloci: il sondriese, infatti, membro della squadra nazionale C, punta a diventare un «jet», un discendente di Coppa del Mondo.

Alle sue spalle sul podio della gara valida per il titolo italiano il bresciano David Salvadori (1'36"68), un

atleta della nazionale C che sembra avere un feeling particolare con le piste di Piancavallo (fu uno dei protagonisti delle prove Fis del marzo scorso), ed Emanuele Ravano, uno dei grandi delusi della discesa, ieri terzo in 1'36"74. Staccato di soli 2 centesimi dalla terza piazza, poi, il triestino Bruni.

La gara open è stata vinta dal campione mondiale juniores '95 di discesa, il bolzanino Kurt Sulzenbacher, in 1'38"99. Secondo Ludvig Sprenger, compagno di Sulzenbacher nel gruppo B di discesa, a 37 centesimi, e terzo il francese Meillier, a 80. Brutta prova per Maurizio Feller, membro della nazionale A e uno dei favoriti per la vittoria, solo 16.º a 2'49. Oggi, dalle 9, lo slalom speciale sulla pista Sauc.

a.p.



BASKET / A2 DONNE Sgt, c'è la leader Muggia a Torino

TRIESTE — Le tre sconfitte patite in questo avvio di poule non hanno scalfito l'entusiasmo e la fiducia in casa della Società Ginecriste Triestina. Alla vigilia del difficile incontro con la capolista Luino il tecnico Mauro Stoch inquadra con decisione i contenuti dell'incontro. «Andiamo in campo con il fermo intento di portare a casa i due punti. Sinora la sorte non ci ha davvero aiutato, due dei tre incontri sono stati persi con un distacco minimo. Non vogliamo - continua Mauro - prendercela con la sfortuna. Abbiamo evidentemente commesso degli errori e, in settimana, abbiamo lavorato con la dovuta intensità. Le ragazze sono vogliose di dimostrare di poter recitare un ruolo da protagoniste anche in questa seconda parte di campionato».

L'avversaria di turno è tutt'altro che agevole. Al comando della classifica, infatti, Luino ha dimostrato di essere una vera e propria corazzata. Il compito che attende le ginecriste è dunque particolarmente oneroso. L'appuntamento è fissato per stasera, alle 20.30, in via Galvola.

Nella poule retrocessione la Petrol Lavori affronta la trasferta di Torino. La compagine piemontese, reduce dal vittorioso impegno con Concordia, attende le rivierasche per confermare il suo buon momento di forma. Muggia, dal canto suo, sembra uscita dal momento peggiore. Recuperata la Destradi, la compagine di Giuliani deve rinunciare alla sola Vidoni, ancora alle prese con i problemi al ginocchio. Saranno invece della partita la Venuti, che hanno superato il piccolo infortunio alla caviglia, e la Bernardi, in forte difficoltà dopo il riportato durante l'ultima partita.

GENERTEL / NELLA DELICATA SFIDA-SALVEZZA DI DOMANI DA TEMERE IL CAPOCANNONIERE

Trieste non vuole abbuffarsi di Oliver

Firic febbricitante ma ci sarà - Pistoia ritrova con Pesaro Gray, che l'ha bidonata per due volte



Gordan Firic

TRIESTE — Un calcio ai luoghi comuni. Reggio Calabria è un parquet inaccettabile. Falso. La Viola, avversaria domani della Genetel, finora al Pentimele si è aggiudicata cinque partite. Tante quante i triestini a Chiarbola. E in trasferta che la formazione di Gebbia ha ottenuto quei 4 punti di vantaggio sulla Genetel.

Altro luogo comune. Reggio è un parquet scaldo. Falso. Il pubblico reggino è il più caloroso d'Italia ma anche il più corretto. Non a caso è in testa alla Coppa Disiplina.

Anche la Genetel ha la sua brava etichetta da confondere. Ha la peggior difesa del campionato. In realtà, da un mesetto ha abbassato quella media pericolosamente oltre i 90 punti concessi. Domenica scorsa ne ha incassati 94 ma nel cont'ci sta anche il supplementare. Tatticamente, sarà fondamentale domani tenere a bada il capocannoniere del torneo, Brian Oliver. «Liberato da Burt, che finché è rimasto dalle parti di Trieste lo ha sempre preceduto nella graduatoria delle mani calde dell'Al, Oliver adesso non corre rischi».

I dirigenti biancorossi lo conoscono da un pezzo.

È un vecchio «pallino». Stava ancora nella Cba, quando l'allora Ilycaffè cominciava a sondare il terreno. Alla vigilia della stagione '95-96 ci mancò poco che l'affare andasse in porto. Trieste cercava un soggetto con 30 punti nelle mani e in grado di rendersi utile dappertutto. Non se ne fece nulla. L'austerità impedì l'ingaggio di Oliver finì a svernare in Israele, confermando di avere una buona frequentazione con la retina. La squadra, toh la combinazione, era quel Maccabi Rishon che pochi anni prima aveva messo sotto contratto proprio Burt.

Alla vigilia di questo campionato, quindi, la Genetel è stata una delle poche formazioni a non considerare la Viola come un'avversaria minore. Sapeva che Oliver da solo poteva bastare per infiammare l'attacco reggino.

Su un tipo così, la squadra di Steffè metterà in pratica i frutti della settimana di lacrime, sudore, sangue e difesa. Pressoché obbligata la mossa della staffetta. Nella rotazione degli esterni l'unico interrogativo è legato a Firic. Febbricitante, alle prese con un fastidioso mal di gola, ha saltato l'allenamento dell'altra sera. A Reggio, comunque, ci sarà.

Oggi, intanto, la Viola terrà una conferenza stampa per fare il punto sulla crisi societaria e sulle inchieste giudiziarie che la stanno sfiorando.

Oltre al tema Oliver-Trieste, domani sarà la giornata degli incontri ravvicinati tra oggetti del desiderio e vecchie spasmintate. A Pistoia arriverà la Scavolini. Pesaro non si aspetta un'accoglienza floreale. Gray, da dieci giorni sull'Adriatico, in precedenza per due volte aveva bidonato il club toscano che gli ha inteso causa. Roberto Degraffi

PALLAVOLO / IL PROGRAMMA IN REGIONE

Koimpeex, scontro diretto

TRIESTE — Riprende questo pomeriggio l'attività del volley in regione, con le gare del girone di ritorno. Dopo una settimana di sosta, gli incontri della B2 maschile prevedono due confronti interni e una trasferta. A Rupingrande il Koimpeex riceverà la visita dell'Argentario Trento e, siccome all'andata le cose non erano andate troppo bene, si spera in un capovolgimento di fronte.

Un successo sarebbe un vero toccasana per i ragazzi dell'Altipiano, che si trovano in classifica a solo 2 punti dietro gli ospiti.

Anche il Futura Cordenons giocherà davanti al proprio pubblico e riceverà il Santa Giustina Belluno per un confronto piuttosto duro; gli incontri di questa stagione contro un Monfalcone privo di alcuni giocatori rappresentativi. La situazione è destinata almeno in parte a ripetersi, visto

che non faranno parte del nucleo Ezio Palin (squalificato) e Andrea Petri non ancora al meglio della condizione. Interessante anche il confronto di S.Giovanni al Natisone tra Elitor e Oderzo.

In C1 femminile la Bancagricola Gorizia cercherà di far dimenticare il non brillante esordio contro l'E. Mobili alla Survic, per la prima gara di andata, così le triestine dovranno stare molto attente e non commettere passi falsi. L'Ottica Tomasi Cordenons contro la Goriziana potrebbe ridurre il suo distacco dalla capolista Sartori Padova, mentre il derby regionale di Gemona offre al B Meters la possibilità di recuperare il terreno perduto. Riprendono anche i campionati regionali di C2 e D, che avevano subito una più lunga interruzione per le semifinali di Coppa regione.

g.st.

SCI NORDICO / CONVOCAZIONI

Verso l'iride 5 regionali A Trondheim i Di Centa, la Paruzzi e i fratelli Cecon

SESTRIERE — Diciotto azzurri prenderanno parte dal 20 febbraio al 2 marzo ai Mondiali di sci nordico che si svolgeranno a Trondheim, in Norvegia. Sono 5 gli atleti regionali, tutti carichi: Manu e Giorgio Di Centa, Gabriella Paruzzi, Andrea e Roberto Cecon. Questa la squadra resa nota dalla Federazione italiana sport invernali.

Fondo uomini: Marco Albarello (Esercito), Pietro Piller Cottrer (Carabinieri), Giorgio Di Centa (Carabinieri), Silvio Fauser (Carabinieri), Fabio Maj (Carabinieri), Maurizio Pozzi (Forestate), Fulvio Valbusa (Forestate), Giorgio Vanzetta (Fiamme Gialle).

Fondo donne: Stefania Belmondo (Forestate), Guidina Dal Sasso (Fior di Roccia), Manuela Di Centa (Forestate), Cristina Paluselli (Forestate), Gabriella Paruzzi (Forestate), Sabina Valbusa (Forestate).

Salto: Roberto Cecon (Fiamme Gialle), Ivan Lunardi (Fiamme Gialle). Combinata nordica: Andrea Longo (Fiamme Oro), Andrea Cecon (Fiamme Gialle).

IN BREVE

F.1: Prost svela le carte

PARIGI — L'ex pilota di Formula 1, Alain Prost, è il presidente della Peugeot, Jacques Calvet, hanno annunciato ufficialmente, ieri a Parigi, la creazione di una nuova scuderia di Formula 1 al cento per cento francese, la "Prost Grand Prix", che si avvarrà a partire dal 1998, e per tre anni, del motore V10 Peugeot. Il 4 volte campione del mondo ha ufficializzato, nella sede parigina della Peugeot, l'acquisto della Ligier. In attesa del motore nel 1998, i piloti della "Prost Grand Prix", il francese Olivier Panis e il giapponese Shinji Nakano, correranno quest'anno con un motore Mugen-Honda.

Tris: 12-1-13
pag. 23 milioni

ROMA — La vittoria a sorpresa di Ocagino, che ha preceduto nell'ordine Spigola e Rio Deimar, ha fruttato ai 322 vincitori della Tris di ieri (trotto-Bologna), 23.235.300 lire. La combinazione vincente è 12-1-13. Il montepremi è stato di 7.481.782.200 lire.

Ciclismo: vince Strazzer

ANTIBES — L'italiano Massimo Strazzer, della Roslotto, ha vinto allo sprint la quarta tappa del giro del Mediterraneo. Il francese Emmanuel Magnien ha conservato il primato in classifica generale.

JUDO / GARA A SQUADRE, TENRI CON AMBIZIONI

In palio a Ostia i primi tricolori

TRIESTE — Il '97 mette in palio i primi titoli tricolori. A contendersi al Palafittig di Ostia ci saranno gli atleti della classe speranza, mentre domani la sfida si accenderà fra le squadre maschili e femminili che concorreranno al titolo di Coppa Italia. Sono 7 gli atleti regionali nella manifestazione individuale: Francesco Bellantuno (Tenri Ud) nei 50 kg, Federico Daneluzzi (S. Vito) 55 kg, Andrea Valdevit (Villanova) 60 kg, Luca Bersan (Tenri) 65 kg, Gael Castellari (Fenati) 71 kg, Marco Busolin (Skorpion) 76 kg e Andrea Costantini (S.Vito) +86.

Nessun triestino è riuscito a staccare il biglietto per il tricolore speranza, confermando la debolezza in un settore delicato, che trova invece in ottima salute Forderone, presente con 5 atleti. Uomini gli altri due, Bersan, già settimo nel '96, è candidato al podio, mentre Bellantuno (cadetti), ha potuto prendere parte anche alla gara con le speranze, in virtù della cintura nera.

Tre le formazioni che concorreranno al titolo di Coppa a squadre, due nella sezione femminile e una nella maschile. Il Tenri Udine è nelle condizioni di centrare un'accoppiata di prestigio, avendo ottenuto la qualificazione in

entrambe. La squadra maschile appena retrocessa dalla A2 ha mantenuto lo stesso organico, confermando l'olimpionico slovacco Pepic e ha ribadito la supremazia regionale, con buone possibilità di conquistare un podio che consentirebbe di tornare in A. Ammessa direttamente in finale col terzo posto del '96, il Tenri femminile ha scelto la triestina Monica Minetti per rinforzarsi. Possibile una finale tutta friulana, fra il Tenri e il Dif Yama Arashi Ud, che oltre la campionessa assoluta Giorgia Zanetta può contare anche su Vlenia Scapin, bronzo a Atlanta.

Enzo De Denaro

PALLAMANO / SERIE A1 MASCHILE

Principe: viaggio in Sicilia a caccia di mezzo scudetto

TRIESTE — La voce è roca, di chi deve affrontare un lungo viaggio e non ne ha voglia. E' quella di Giuseppe Lo Duca, del "prof" che accompagna i suoi ragazzi del Principe nell'ennesimo tour per l'Italia. Partito ieri sera dall'aeroporto di Ronchi, la squadra ha raggiunto Palermo. Poi, a bordo di due pulmini, i giocatori hanno coperto i cento e passa chilometri che separano la «capitale» siciliana da Mazara del Vallo, dove oggi, alle 18.30, si disputerà la partita.

«È un campo caldo, ma ci siamo abituati - dice Lo Duca -». Una partita così in un ambiente simile ci voleva. Voglio capire se abbiamo superato davvero lo stress della Coppa dei Campioni e se ci siamo ricaricati. Dagli ultimi impegni in campionato giocati in casa e contro avversari non fortissimi non ho

SIEA A1 Così in campo (Ore 18 - Mazara del Vallo)	
PALL. MAZARA	PRINCIPE
1 BOTTARO	16 MESTRINER
2 PELLEGRINO	12 BARBERINI
3 LIMONCELLI	2 VOSCA
4 CERBONI	3 SIVINI
5 BRAKOCEVIC	6 KAVRECIĆ
9 CRISCENTI	8 MILOSAVLJEVIC
10 MARRONE	9 RICCI-SCHMIDT
12 PAOLINO	10 MASSOTTI
14 BELLAVIA	11 PASTORELLI
15 SCOGNAMIGLIO	14 TARAFINO
	18 SCHINA

Arbitri: Sbolli (Milano) e Fabbian (Gallarate)

avuto le indicazioni che cercavo.

Mazara è una squadra che si barcamena nella bassa classifica; una posizione dolorosa viste le ambizioni della vigilia del campionato. Dunque, al cospetto della capoclassifica, i siciliani cercano una parentesi di gloria. E se non saranno sufficienti schemi e tec-

nica, la metteranno sullo sconto fisico.

Il Principe è quasi al completo, tranne Guerazzi che deve stare fermo ancora una decina di giorni. Non ci sarà Vosca che raggiungerà la squadra domani, dando il cambio a Kavrecic che deve rientrare a Trieste per lavoro. Perché Mazara è solo la prima delle

due tappe della trasferta siciliana del Principe. Lunedì infatti, è in programma il recupero con il Rosolini. Quest'ultima squadra ospita oggi l'Ortigia che segue il Principe a due punti. Insomma, dopo questo doppio incontro il Principe dovrebbe poter mettere in bacheca almeno un quarto dell'ennesimo scudetto.

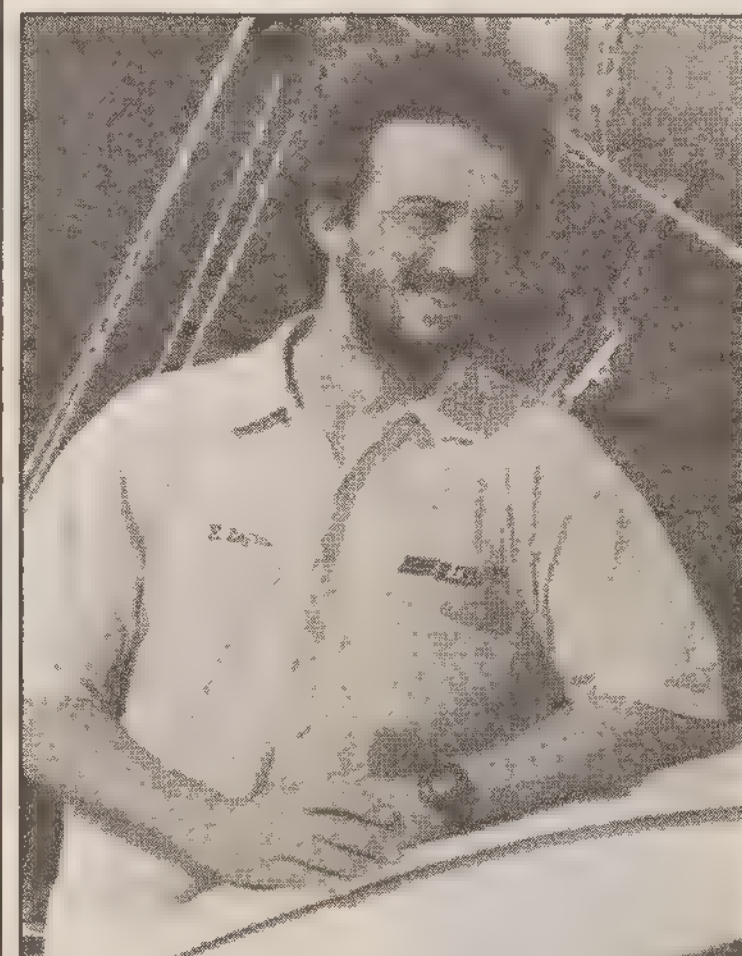
Dopo la partita di oggi il Principe si trasferirà ad Enna, dove pernoverà per riprendere il viaggio lunedì verso Rosolini. Anche per chi segue il Principe è una faticaccia a mettere in fila le trasferte in Norvegia, Slovenia, Ungheria e Sicilia. Figuriamoci per i giocatori e per l'allenatore.

Programma odierno: Gamma Due Modena-Mordano; Benevento-Rubiera; Teramo-San Vigilio Merano; Mazara-Principe; Rosolini-Ortigia Siracusa; Bressanone-Bologna 1969; Conversano-Prato.

VELA / APPUNTAMENTO D'ECCEZIONE ALLO YC ADRIACO

Su Jasmine attorno al mondo

Claudio Gardossi illustrerà la sua partecipazione alla Minitransat - Soldini ospite



Giovanni Soldini oggi allo Yc Adriaco.

TRIESTE — Appuntamento d'eccezione oggi allo Yc Adriaco di Trieste. Alle 18.30 infatti, comincerà la presentazione del progetto che vede protagonista Claudio Gardossi, classe 1963, socio dello storico club triestino, che dal 28 settembre parteciperà alla Minitransat '97, una regata di quattro mila miglia sulla rotta Brest-Canarie-Martina. Gardossi parteciperà a questa affascinante avventura a bordo della minuscola imbarcazione Jasmine Ita 154.

A tenere a battesimo questa iniziativa sarà presente oggi allo Yc Adriaco il milanese Giovanni Soldini, protagonista di emozionanti e rischiose traversate atlantiche in solitaria, il velista che ha fatto scuola in questo settore, e a cui Gardossi in qualche modo si ispira.

VELA / NEL GOLFO

Con la Coppa d'Inverno stagione agonistica al via: in mare le barche d'altura

TRIESTE — Dalle 10.50 di oggi (e, sempre alla stessa ora di partenza, domani) sul nostro Golfo il vento ricomincerà a gonfiare le vele e i fiocchi delle barche d'altura, classi regata, crociera e J 24, impegnate nelle prime due giornate della «Coppa d'Inverno», la manifestazione organizzata dalla Svvg.

Le ulteriori due prove, in calendario sabato e domenica prossimi, sempre con la partenza fissata alle 10.50, concluderà questa prima manifestazione velica della nuova stagione agonistica nelle acque triestine.

La giuria (presidenti Bandelli, Pasquini, Portuese) prevede, venendo permettendo, l'esecuzione di due prove a «bastone».

Le adesioni della vigilia consistevano in una ventina di vascelli appartenenti a varie società dell'Alto Adriatico, alcuni dei quali affidati a timonieri e a equipaggi di buona caratura.

i.s.

PALLANUOTO / LEGA SLOVENA

Triestina, missione utile ma sfortunata coi colossi di Lubiana

LUBIANA — Nella quinta giornata del campionato Lega slovena di pallanuoto la Triestina ha affrontato a Lubiana i padroni di casa del Mogota perdendo per 13-8.

In questa occasione il coach degli alabardati Franco Pino ha schierato la rosa della prima squadra della Triestina che sarà impegnata nel campionato di serie B. I parziali sono stati di 3-0, 4-3, 3-1, 3-4. La Triestina ha pagato soprattutto i limiti manifestati nel primo tempo, quando i ragazzi di Pino si sono lasciati sopraffare dall'irruenza degli avversari, una formazione apparsa degna di una media-alta classifica di A2 italiana e che, con ogni probabilità, si aggiudicherà il campionato di Lega slovena.

La Triestina ha avuto una buona reazione dalla seconda frazione in poi e ha giocato alla pari i tempi seguenti, senza riuscire, nonostante il buon lavoro in attacco, a recuperare i punti persi all'inizio. Il Mogota ha sfoderato due centri di assoluto valore quale Becic e Carap, che sono stati però marcati a dovere prima di Ingannamorto, seguito da Corazza e da Tiberini, che sono riusciti a tenere a bada i due giganteschi centroboia (due metri per cento chili) mostrando grande freddezza e abilità. Al di là del risultato, coach Pino appare soddisfatto di come sta procedendo la preparazione in vista del campionato di B.

Oggi intanto è in programma la sesta giornata di ritorno. La Triestina sarà a Kranj per giocare alle 19 contro il Kokra, un avversario da battere per scalare ancora di un posto la classifica e portarsi nel gruppo di inseguimento delle prime. Si giocheranno oggi anche Triglav Kranj-Tivoli Lubiana; Portorose-Mogota e Forbanka Maribor-Capodistria.

Per la categoria juniores, l'intera formazione under 21 della Triestina sarà impegnata domani a Padova, alle 15, dove cercherà di prendersi altri due punti con i padroni di casa del Padova 2001 nella seconda giornata del campionato Triveneto.

Intanto grande pallanuoto quella che si è vista nei giorni scorsi in Croazia. A Fiume infatti, per la partita valida per i quarti di finale della Coppa delle Coppe, si sono incontrati il Cus Pescara guidato da Di Rienzo e il Primorje di Roje. La squadra italiana (che all'andata aveva vinto in casa) ha perso per 13-8. Il portiere Attolico non era in giornata e, probabilmente, molto ha pesato il tifo del pubblico croato assordante per tutta la durata dell'incontro.

Il prossimo incontro in programma a Fiume sarà la semifinale fra l'Asa Assitalia Roma (nelle file della quale gioca il triestino Luca Giustolisi) e il Primorje. La partita è in programma sabato prossimo.

Isabella Grandi

AUTOMOBILISMO / DOMANI A VILLA MANIN LE PREMIAZIONI DEI PILOTI

Marchiol, «guida» regionale

Ha dominato nel rally e nella velocità - Manzocco leader dei navigatori

MONFALCONE — È Gianni Marchiol, pilota della Scuderia Friuli, il campione di automobilismo sportivo del Friuli-Venezia Giulia per l'anno 1996. L'insostituibile driver friulano sarà premiato domani, alle 17, a Villa Manin di Passariano con il «Trofeo Maserati-Concessionario Sina Auto», per le sue ottime prestazioni dello scorso anno al termine del quale ha vinto la classifica assoluta a punteggio su tutte le gare disputate, sia in regione che fuori. Marchiol è

riuscito nell'impresa grazie alla sua condotta di gara sia nella specialità della velocità, sia nella specialità rally: la somma dei punti conquistati ha permesso di battere Fabrizio Martinis della Gestisport, vicecampione regionale, con una sostanziosa differenza (395 contro 283,50). Gianni Marchiol, infatti, si è aggiudicato la velocità con 371 punti, davanti al triestino Fulvio Bacchelli con 215 e al friulano della Red White Luca Capellari con 208,50, e il

28.º posto nei rally (24 punti), mentre Fabrizio Martinis ha vinto le specialità rally con lo stesso punteggio che gli ha permesso di arrivare secondo nell'assoluta.

Martinis ha lasciato a 186,50 punti il secondo classificato Stefano Sacher della Martignacco Corse e il ronchese Luca Ceretti della Gorizia Corse con 169.

La graduatoria dei navigatori vede al primo posto Roberto Manzocco, che si è classificato al secondo posto nell'assoluta alla pari del suo

pilota Martinis. Sul secondo gradino del podio dei copiloti salirà Paolo Lizzi (220 punti) e al terzo Michele Ceretti (157), fratello e copilota di Luca. Appena giù dal podio la prima delle navigatrici, Denise Del Giudice della Martignacco Corse, con 141.

Fra le scuderie si è imposta la Red White di Cividale davanti alla Martignacco Corse e alla Squadra Corse Trieste. Migliori rallisti e veloci per provincia sono risultati rispettivamente Luca Ceretti e Rinaldo

Marega per Gorizia, Fabrizio Martinis e Gianni Marchesani per Pordenone, Guglielmo Vallisneri e Fulvio Bacchelli per Trieste, Stefano Sacher e Gianni Marchiol per Udine. Le autostoriche sono state vinte da Rino Muradore davanti a Fabio Marangoni, la Regolarità Csa Piloti da Luciano Viaro davanti a Walter Canzian e la Regolarità Csa Navigatori da Ida Savigni, che ha preceduto Maurizio Consoli e Giuseppe Del Cappellano.

Claudio Soranzo

BASKET / MORTO MARINO ORLANDO

Addio, «professore» Segnò un'epoca

TRIESTE — Sul parquet era un «sergente di ferro». Fuori dal campo, un cuore d'oro, pieno di attenzioni. Si è spento ieri Marino Orlando, un nome storico nel basket triestino del dopoguerra. Il professore (insegnava all'Istituto Nautico di Trieste) è stato allenatore di valore e soprattutto maestro di pallacanestro.

Nel suo curriculum ci sono squadre del pas-

sato del basket locale, ma anche tanti giocatori che Orlando ha lanciato alla ribalta. A partire dagli anni Cinquanta ha allenato il Piave, la Dreher, dove ha tenuto a battesimo cestistico Porcellini e Lucce, e si è preso cura della Lega Nazionale forgiando, tra gli altri, Agostino Miglioni e Prodi.

Poi, due esperienze fuori Trieste. Prima alla Junghaus Venezia,

quindi sulla panchina di Biella. In Piemonte allenò un ragazzo proveniente da Concorzia Sagittaria, un «certo» Ottorino Flaborea, destinato a diventare il leggendario capitano uncino della grandissima Ignis. Dopo Biella, il ritorno a Trieste. Il professor Orlando guidò la Stock. Ai suoi ordini, oltre al fido Gava-gnin, Cescutti, Cavazzon, Montgomery, Natali e Damiani.



Il professor Orlando ai tempi del Lloyd Adriatico

Nei primi anni Settanta fu chiamato a cercare di strappare alla retrocessione il Lloyd Adriatico. Ha lasciato una significati-

va impronta anche nel basket femminile, alla Ginnastica Triestina, un sodalizio al quale è sempre stato particolarmente vicino.

USSI

Giornalisti: combinata tennis-sky in Val Badia

TRIESTE — È in fase di preparazione la quarta edizione della combinata internazionale «Tennis sky», organizzata dall'Apt dell'Alta Badia in collaborazione con l'Ussi, che si svolgerà dal lunedì 17 a sabato 22 marzo in Val Badia. La competizione è riservata ai giornalisti professionisti e pubblicisti. Il torneo di tennis si svolgerà sui campi coperti di San Cassiano e di Corvara, lo slalom gigante è previsto sulla pista della Gardenazza, la prova di fondo a San Cassiano. Gli interessati possono rivolgersi, entro febbraio, all'Apt di La Villa (numero di telefono 0471-847037).

TENNISTAVOLO / A SGONICO

Assalto del Kras Generali alla corazzata Castellana Una sconfitta da cancellare

TRIESTE — Programma fitto oggi per il pongismo d'alto livello regionale. Alle 18 le ragazze del Kras Generali giocheranno in casa (nella palestra di Sgonico) contro le campionesse d'Italia del Castellana Città della Calza (Mn). Le lombarde sono le favorite per la conquista dello scudetto, sverrano in serie A1 a punteggio pieno e giocheranno a Sgonico per vincere. All'andata finì con un netto 5 a 0 a favore delle mantovane. Mancava però la fortissima Wang Xue Lan, sostituita dalla giovane Dasa Bresciani, una delle pioniere della squadra di serie B del Kras Corium. Le triestine, comunque, giocarono bene, riuscendo anche a condurre in alcune partite prima di essere sconfitte.

Per quanto riguarda la serie B il Kras Corium, la migliore squadra del girone B e grande favorita per la promozione, incontrerà alle 18 in casa il Tt Lai Coccaglio (Bs). All'andata le triestine si imposero per 5 a 0. Le lombarde, nonostante potessero contare su una seconda categoria di buon livello come la Dini (ex A1) si arresero facilmente alle krassine. Il Kras Active giocherà alle 16 a Verona contro l'Us San Marco. L'incontro sarà difficile per le triestine se nella squadra sarà presente la russa Vezhovsk, assente la scorsa settimana nell'incontro con Kras Corium. All'andata, comunque, le ragazze dell'Active riuscirono a imporsi nonostante la forte russa per 3 a 2. Fu determinante il punto segnato nel doppio.

a.p.

KARATE / REGIONALI

A Crisanaz (Fiamma) titolo e «passaporto» per i nazionali cadetti

TRIESTE — Il triestino Manuel Crisanaz si è laureato campione regionale di karate per la categoria cadetti -55. L'atleta della società Fiamma Karate del maestro Giorgio D'Amico, ha così ottenuto il diritto a partecipare alle finali nazionali cadetti individuali e a squadre che sono in programma a Roma sabato primo marzo. Crisanaz ha così bissato il titolo raggiunto l'anno scorso nella categoria esordienti. Nelle gare a squadre i triestini hanno sfiorato la qualificazione alla fase finale perdendo per 15-14 contro i forti friulani della società Buscudo Udine, classificandosi al terzo posto. Bilancio comunque positivo per i ragazzi della Fiamma: Manzi, Ferranti, Prezzi,

Russo, Burlin e Locatelli.

Campionati italiani alla Nuova pesistica

La federazione italiana lotta, pesi, judo e karate, ha confermato nei giorni scorsi la decisione di affidare alla Nuova pesistica triestina l'organizzazione e l'ospitalità dei campionati italiani speranza di pesistica. La manifestazione si terrà al palasport di Chiarbola sabato 15 marzo. E' prevista l'affluenza di un centinaio di atleti. Per la prima volta gareggeranno anche le donne.

Le operazioni preliminari cominceranno già venerdì 14 marzo. Per la Nuova pesistica si tratta di un riconoscimento molto importante per l'attività svolta.

HOCKEY PISTA / SERIE B

Per Goriziana e Polet un derby per collaudare gli ambiziosi progetti

TRIESTE — Appuntamento oggi, alle 21, alla Villetta del Corno di Gorizia per il primo incontro del campionato di serie B di hockey su pista con il derby giuliano tra Ug Goriziana e Ss Polet. La squadra triestina si presenta all'avvio di campionato con molte forze nuove. Alla fase regionale della Coppa Regione, infatti, poteva contare su un numero di giocatori molto limitato. Con l'«emigrazione» di alcuni atleti (Massimo Kalik al Novara e Marco Bognolo a Gorizia) e l'abbandono da parte di altri, si erano ritrovati in pista al Polet solo alcuni fedelissimi, poi ulteriormente ridotti di numero dagli infortuni (Calligaris e Andrea Fonzari).

Ma da dicembre la musica è cambiata: è arrivato al Polet Mario Bono, ex atleta di serie A, entrato nella squadra opichese in qualità di giocatore-allenatore, e sono stati tesserati anche Molendi, Stilli, Loigo, Zotti, De Mundo e Isotti, tutti atleti di buon livello. Non mancheranno poi Cervo, Russo, Marl e Biasizzo, colonne storiche della squadra.

In casa Goriziana si guarda con ottimismo all'inizio della stagione. Gli isontini, che lo scorso anno vinsero il campionato di C (ma poi con il cambiamento dei regolamenti tutte le squadre di C passarono in B) partono anche quest'anno favoriti. L'argentino Cortes sarà la punta della squadra allenata dal triestino Fonda. Altri protagonisti saranno capitano Lepore, il portiere Fedon, Vidoz, Bognolo e Onesti.

PALLAVOLO

Provenza-Volley Ball Ud (18, Sassuolo).

Serie B/2 maschile

Koimpex-Argentario Tn (20.30, Monrupino); Futura Codognè-S. Giustina (18, Pordenone); Col. S. Marco-Ok Val Insa (20.30, Mogliano).

Serie B/2 femminile

Fait-Trasp-Sangiorgina (21, Rovereto); Koimpex-Conegliano (18, Guardigli); Camst Pav Ud-Marzola Tn (20.30, Adegliacco); Domovip-Wuber Schio (20.30, Porcia); Godigese-Alloys Monfalcone (20.30, Castel Godego).

Serie C/1 maschile

Soca-Novento (20, Savogna); Eltor-Oderzo (20.30, S. Giovanni al Natone); Finvolley-Pallavolo Ts (18, palaverde Monf.); Latt. Friulana-Ponte nelle Alpi (18, P. nelle Alpi); Livenza-Ideal Sedra Buta (20, Cessalto); Flebus-Novento (20.45, Povoletto).

Serie C/1 femminile

Fontane-Delser Martignacco (20.30, Villorba); Torriana-Codognè (18, Gradisca); V.B. Gemona-BMesters (20.30, Gemona); Bancagricola-E. Mobili Ts (20.30, Pal. Gio Go); La Goriziana-Ottica Tomasini (19, Kulturin Go).

Serie C/2 maschile

Bor Ts-Torriana (20.30, Guardigli); Prevenire Tsdemar mobili (17.45, Monte Cengio).

Serie C/2 femminile

Gs Farra-Sokol (20.30, Farra d'Isonzo).

Serie D maschile

Computer Discount-Shangri La (18, via Locchi); Spofford-B&F Futura (18, Zandonai); Azimut-Travesio (18, Suvich); La Grotta-Butt Toni (20, Artegn).

Serie D femminile

Sgt Appiani-Pol. Azzurra (18, Pal. B Sgt); Altura Invidia-Fontafredda (18, Altura); Sloga-Cassacco (18, De Tommasini); Acili Fiumicello-Virtus Favento (20.30, Fiumicello).

NUOTO

Sincronizzato: alle 16, alla Bianchi, finali campionato regionale. Alle 18.30, a Monfalcone, campionati regionali giovanili.

	Oct/ern	Proc.	Var %
ond	12875	12836	0.30
ond	10318	10292	0.25
ond	20585	20518	0.33
ond	10755	10717	0.35
C Bond	11511	11563	-0.36
GAZ. PURI IT.			
ra	23038	23067	-0.13
Obb	10363	10353	0.00
ss	10090	10084	-0.04
ss	19747	19768	-0.05
ss	11293	11285	-0.02
ss	15015	15023	-0.05
ss	10618	10637	-0.18
ss	18562	18553	0.05

reddito	10889	10889	0 00
red	10279	10281	-0 02

to	18937	18961	-0.13
ney	13208	13204	0.03
1	12684	12687	-0.02

	27512	27464	-0.17
Ant Min	16260	16270	-0.05
Ant Max	11102	11102	0.00
M Em	6988	10003	-0.05
Li	16262	16262	-0.04
Li Q	11619	11630	-0.09
Mon	11110	11110	0.01
Reid	11529	11532	-0.03
Reid	30901	30909	-0.03
Reid	33931	33331	-0.04
Mon	11088	11015	0.16
Mon	11993	11998	-0.04
Mon	13260	13263	-0.02
Mon	18008	18024	-0.09
Mon	16784	16784	-0.07
Mon	16220	16225	-0.03
Mon	16438	16437	0.01
Mon	20733	20745	-0.06
Mon	17163	17163	0.07
Mon	10000	10000	0.00
GZ. PURI INT.			
Mon	22250	22158	0.42
Mon	11695	11695	0.35
Mon	10752	10715	0.35
Mon	14904	14889	0.32
Mon	13248	13413	0.11
Mon	13570	13570	-0.07
Mon	11156	11144	0.11
Mon	19124	19066	0.30
Mon	12701	12714	0.27
Mon	12903	12904	0.00
Mon	10873	10873	0.42
Mon	11822	11779	0.37
Mon	12655	12655	-0.31
Mon	12927	12927	0.28
Mon	18112	18112	0.00
Mon	8735	8734	0.28
Mon	11411	11411	0.22
Mon	10606	10582	0.23
Mon	11411	11416	0.22
Mon	10725	10683	0.39
Mon	10529	10529	0.24
Mon	14888	14852	0.24
Mon	20242	19996	0.38
Mon	12001	11993	0.25
Mon	10302	10302	0.40
Mon	12129	12039	0.25
Mon	11210	11190	0.18
Mon	15627	15586	0.28
Mon	11026	11026	0.84
Mon	19298	19291	0.32
Mon	17024	16881	0.85
Mon	11026	11026	0.35
Mon	10956	10921	0.22
Mon	12688	12653	0.20
Mon	13041	13009	0.25
Mon	12128	12128	0.36
Mon	20177	20090	0.43
Mon	10909	10872	0.34
Mon	10520	10497	0.22
Mon	7248	7248	0.14
Mon	11994	11956	0.32
Mon	12881	12897	0.65
Mon	10833	10779	0.32
Mon	11098	11098	0.23
Mon	21020	20970	0.24
GZ. SP. IT. BR.			
Mon	10000	10000	0.00
Mon	21610	21610	-0.05
Mon	10192	10197	-0.05
Mon	17000	17081	-0.01
Mon	10953	10957	-0.04
Mon	16888	16888	-0.02
Mon	4584	4589	-0.03
Mon	15453	15459	-0.04
Mon	20302	20308	-0.01
Mon	12569	12572	-0.02
Mon	10023	10023	0.00
Mon	12175	12178	-0.02
Mon	14149	14147	0.01
Mon	12497	12496	0.02
Mon	10679	10679	0.02
Mon	12052	12058	-0.05
Mon	10338	10338	0.02
Mon	18822	18816	0.02
Mon	10371	10371	0.01
Mon	17073	17080	-0.04
Mon	15587	15601	-0.03
Mon	15631	15641	-0.03
Mon	21047	21047	0.04
Mon	12565	12585	0.00
Mon	19995	19995	0.00
Mon	15496	15493	0.02
Mon	19424	19424	0.02
Mon	10003	10007	-0.04
Mon	16396	16394	0.01
Mon	11692	11680	0.01
Mon	10185	10184	0.01
Mon	14031	14037	-0.04
Mon	12542	12542	0.02
Mon	24682	24674	0.03
Mon	14337	14340	-0.02
Mon	11651	11647	0.03
Mon	17176	17176	0.02
Mon	17438	17448	-0.06
Mon	18386	18391	-0.03
Mon	12487	12500	-0.02
Mon	10316	10316	0.02
Mon	11761	11762	-0.01
Mon	10516	10517	-0.01
Mon	11775	11773	0.02
Mon	11775	11772	0.01
Mon	11305	11312	-0.06
Mon	14205	14205	0.02
Mon	10034	10032	0.02
Mon	10337	10337	0.01
Mon	19854	19855	-0.01
Mon	22511	22518	-0.03
Mon	11716	11647	0.61
Mon	21989	21989	0.00
Mon	18919	18920	-0.01
Mon	10303	10302	0.01
Mon	15347	15347	0.03
Mon	10477	10482	-0.05
Mon	13440	13446	-0.04
Mon	10410	10408	0.02
Mon	12880	12880	0.00
Mon	17438	17439	-0.01
Mon	10812	10812	0.00
Mon	11598	11601	-0.02
GZ. SP. IT.			
Mon	19082	19091	-0.05
Mon	13228	13236	-0.06
Mon	12285	12296	-0.09
Mon	10732	10734	-0.02
Mon	11518	11525	-0.06
Mon	11558	11559	-0.03
Mon	10725	10732	-0.07
Mon	11558	11559	-0.02
Mon	13478	13485	-0.05
Mon	30057	31783	-0.20
Mon	27852	27851	-0.00
Mon	19465	19465	0.05
Mon	33957	33955	0.01
Mon	13476	13477	-0.04
Mon	17978	17987	-0.05
Mon	10087	10087	0.00
Mon	33826	33826	-0.03
Mon	12445	12443	0.02
Mon	12843	12843	0.00
Mon	11233	11243	-0.09
Mon	10575	10575	0.00
Mon	24980	24980	0.00
Mon	22472	22510	-0.17
GZ. SP. IT.			
Mon	19082	19091	-0.05
Mon	13228	13236	-0.06
Mon	12285	12296	-0.09
Mon	10732	10734	-0.02
Mon	11518	11525	-0.06
Mon	11558	11559	-0.03
Mon	10725	10732	-0.07
Mon	11558	11559	-0.02
Mon	13478	13485	-0.05
Mon	30057	31783	-0.20
Mon	27852	27851	-0.00
Mon	19465	19465	0.05
Mon	33957	33955	0.01
Mon	13476	13477	-0.04
Mon	17978	17987	-0.05
Mon	10087	10087	0.00
Mon	33826	33826	-0.03
Mon	12445	12443	0.02
Mon	12843	12843	0.00
Mon	11233	11243	-0.09
Mon	10575	10575	0.00
Mon	24980	24980	0.00
Mon	22472	22510	-0.17
GZ. SP. IT.			
Mon	19082	19091	-0.05
Mon	13228	13236	-0.06
Mon	12285	12296	-0.09
Mon	10732	10734	-0.02
Mon	11518	11525	-0.06
Mon	11558	11559	-0.03
Mon	10725	10732	-0.07
Mon	11558	11559	-0.02
Mon	13478	13485	-0.05
Mon	30057	31783	-0.20
Mon	27852	27851	-0.00
Mon	19465	19465	0.05
Mon	33957	33955	0.01
Mon	13476	13477	-0.04
Mon	17978	17987	-0.05
Mon	10087	10087	0.00
Mon	33826	33826	-0.03
Mon	12445	12443	0.02
Mon	12843	12843	0.00
Mon	11233	11243	-0.09
Mon	10575	10575	0.00
Mon	24980	24980	0.00
Mon	22472	22510	-0.17
GZ. SP. IT.			
Mon	19082	19091	-0.05
Mon	13228	13236	-0.06
Mon	12285	12296	-0.09
Mon	10732	10734	-0.02
Mon	11518	11525	-0.06
Mon	11558	11559	-0.03
Mon	10725	10732	-0.07
Mon	11558	11559	-0.02
Mon	13478	13485	-0.05
Mon	30057	31783	-0.20
Mon	27852	27851	-0.00
Mon	19465	19465	0.05
Mon	33957	33955	0.01
Mon	13476	13477	-0.04
Mon	17978	17987	-0.05
Mon	10087	10087	0.00
Mon	33826	33826	-0.03
Mon	12445	12443	0.02
Mon	12843	12843	0.00
Mon	11233	11243	-0.09
Mon	10575	10575	0.00
Mon	24980	24980	0.00
Mon	22472	22510	-0.17
GZ. SP. IT.			
Mon	19082	19091	-0.05
Mon	13228	13236	-0.06
Mon	12285	12296	-0.09
Mon	10732	10734	-0.02
Mon	11518	11525	-0.06
Mon	11558	11559	-0.03
Mon	10725	10732	-0.07
Mon	11558	11559	-0.02
Mon	13478	13485	-0.05
Mon	30057	31783	-0.20
Mon	27852	27851	-0.00
Mon	19465	19465	0.05
Mon	33957	33955	0.01
Mon	13476	13477	-0.04
Mon	17978	17987	-0.05
Mon	10087	10087	0.00
Mon	33826	33826	-0.03
Mon	12445	12443	0.02
Mon	12843	12843	0.00
Mon	11233	11243	-0.09
Mon	10575	10575	0.00
Mon	24980	24980	0.00
Mon	22472	22510	-0.17
GZ. SP. IT.			
Mon	19082	19091	-0.05
Mon	13228	13236	-0.06
Mon	12285	12296	-0.09
Mon	10732	10734	-0.02
Mon	11518	11525	-0.06
Mon	11558	11559	-0.03
Mon	10725	10732	-0.07
Mon	11558	11559	-0.02
Mon	13478	13485	-0.05
Mon	30057	31783	-0.20
Mon	27852	27851	-0.00
Mon	19465	19465	0.05
Mon	33957	33955	0.01
Mon	13476	13477	-0.04
Mon	17978	17987	-0.05
Mon	10087	10087	0.00
Mon	33826	33826	-0.03
Mon	12445	12443	0.02
Mon	12843	12843	0.00
Mon	11233	11243	-0.09
Mon	10575	10575	0.00
Mon	24980	24980	0.00
Mon	22472	22510	-0.17
GZ. SP. IT.			
Mon	19082	19091	-0.05
Mon	13228	13236	-0.06
Mon	12285	12296	-0.09
Mon	10732	10734	-0.02
Mon	11518	11525	-0.06
Mon	11558	11559	-0.03
Mon	10725	10732	-0.07
Mon	11558	11559	-0.02
Mon	13478	13485	-0.05
Mon	30057	31783	-0.20
Mon	27852	27851	-0.00
Mon	19465	19465	0.05
Mon	33957	33955	0.01
Mon	13476	13477	-0.04
Mon	17978	17987	-0.05
Mon	10087	10087	0.00
Mon	33826	33826	-0.03
Mon	12445	12443	0.02
Mon	12843	12843	0.00
Mon	11233	11243	-0.09
Mon	10575	10575	0.00
Mon	24980	24980	0.00
Mon	22472	22510	-0.17
GZ. SP. IT.			
Mon	19082	19091	-0.05
Mon	13228	13236	-0.06
Mon	12285	12296	-0.09
Mon	10732	10734	-0.02
Mon	11518	11525	-0.06
Mon	11558	11559	-0.03
Mon	10725	10732	-0.07
Mon	11558	11559	-0.02
Mon	13478	13485	-0.05
Mon	30057	31783	-0.20
Mon	27852	27851	-0.00
Mon	19465	19465	0.05
Mon	33957	33955	0.01
Mon	13476	13477	-0.04
Mon	17978	17987	-0.05
Mon	10087	10087	0.00
Mon	33826	33826	-0.03
Mon	12445	12443	0.02
Mon	12843	12843	0.00
Mon	11233	11243	-0.09
Mon	10575	10575	0.00
Mon	24980	24980	0.00
Mon	22472	22510	-0.17
GZ. SP. IT.			
Mon	19082		

1990

... ..

OLANDA E GERMANIA NON CI VOGLIONO SUBITO NELL'UNIONE MONETARIA

«L'Italia per ora resti fuori»

Un settimanale svela l'esistenza di un documento segreto, e conferma dopo una smentita

ROMA — Il numero tre della banca centrale olandese afferma, in una intervista a "Il Mondo", che è necessario "ritardare" la partecipazione dell'Italia alla moneta unica. E, sempre secondo il settimanale, esiste un rapporto di "esperti della Commissione europea" che prende atto dell'ostilità della Germania: «è inconcepibile che l'Unione economica e monetaria cominci, da principio, con l'Italia».

«Se continuerà a prevalere tra i partner un'impostazione seria, l'Italia a queste condizioni non potrà aderire alla prima fase dell'euro», ha detto il responsabile del dipartimento della banca olandese Coen Voormeulen in una «conversazione» con "Il Mondo", che ne ha anticipato una sintesi accompagnata anche da quella del documento comunitario. «Sarebbe opportuno che le economie deboli non entrassero subito nell'euro per non



**I tedeschi affermerebbero
(nella foto Kohl) che «se continua
a prevalere un'impostazione seria
l'Italia non potrà aderire subito»**

comprometterne la stabilità. Un ingresso ritardato permetterebbe a un nucleo di paesi forti di spianare la strada alla vera unione monetaria che inizierà soltanto nel 2001 con le nuove banconote, ha detto Voormeulen. Sarebbe un errore cercare una soluzione politica; «Verrebbe meno l'atteggiamento iniziale, sostenuto in prima perso-

na dal cancelliere Kohl, che affidava al rispetto dei parametri la decisione su chi avrebbe fatto parte dell'euro e chi no». La Spagna è in una posizione migliore dell'Italia, aggiunge Voormeulen. «Il Mondo» anticipa poi il contenuto di quello che definisce «un rapporto riservato di analisi messo a punto da esperti della Commissione europea e che verrà presentato al Consiglio dei ministri e al Coreper (comitato dei rappresentanti diplomatici dei paesi)».

Secondo il documento, «quello che non si dice

apertamente sull'Italia a livello politico si capisce con effusione dagli ambienti bancari: mal con i club med, cioè Italia, Spagna e Portogallo. «Proprio su questo — continua — la Germania farà valere la propria ferma posizione, al punto da mettere a repentaglio lo stesso progetto europeo». Se l'Italia riuscirà a soddisfare i criteri su inflazione e tassi di interesse e ad avere buoni risultati di convergenza sugli altri (senza rispettare però i limiti del 3% del pil per il deficit e del 60% per il debito pubblico), allora,

continua il documento citato dal Mondo, «la questione diventerà unicamente politica e tremendamente complessa».

«Non ho mai sentito parlare di questo rapporto. Comunque, se anche esiste, non è un documento ufficiale e non riflette la posizione della Commissione». In questi termini il portavoce di Yves-Thibault de Silguy, Commissario europeo per le questioni monetarie, ha smentito ieri a Bruxelles l'anticipazione del Mondo.

Con una nota "Il Mondo" risponde alla smentita del portavoce di De Silguy e ribadisce l'esistenza del documento di cui è peraltro in possesso. La direzione del settimanale precisa che si tratta di un documento di analisi di 40 pagine, suddiviso in quattro capitoli e preparato da tecnici della Commissione europea per il Consiglio dei ministri e il Coreper, il comitato dei rappresentanti diplomatici dell'Unione europea.

Minatori tedeschi contro Maastricht

BONN — I caschi in testa, le facce nere di rabbia e di carbone, ieri si sono tenuti per mano uno in fila all'altro, sotto il cielo grigio sporco del bacino carbonifero della Ruhr. Una impressionante catena umana di 93 chilometri, formata da 220 mila persone. Alla testa dei minatori, non c'era un leader sindacale. C'era lo stesso ministro del Lavoro Norbert Blum, in aperta polemica con il cancelliere Helmut Kohl. E' stata forse la più vistosa espressione, finora, della spaccatura profonda che le misure di austerità economica richieste da Maastricht stanno scavando nella stessa compagine governativa. I minatori protestano per la decisione del governo di tagliare tutte le sovvenzioni al loro settore produttivo, decisione difesa a spada tratta dal ministro delle Finanze Theo Waigel: il settore carbonifero non ha più una ragion d'essere, una tonnellata di carbone costa sul mercato internazionale 70 mila lire, e su quello tedesco, con le sovvenzioni, 200 mila, con una bolletta per lo stato di 10 mila miliardi l'anno. Vero, risponde Blum, ma ci sono 100 mila posti di lavoro in questa industria, posti che vanno difesi, mentre invece il governo vuole portare le miniere da 19 a 12, e la produzione da 34 milioni di tonnellate a 43 attuali. «Vogliamo lavoro e non disoccupazione», ha detto il leader sindacale Hans Berger, «il governo deve finanziare la produzione».

CONFERMATI GLI SCIOPERI ARTICOLATI

Poste, incontro fallito Black-out il 17 marzo

ROMA — I sindacati dei postelegrafonici (Slc-Cgil, Slp-Cisl, Uil-post), hanno proclamato per lunedì 17 marzo uno sciopero generale con manifestazione a Roma, dopo che l'incontro di ieri con il presidente Cardì si è risolto con un «nulla di fatto».

Lo ha detto il segretario generale della Uil-post, Paolo Tullio, sottolineando che i sindacati hanno giudicato negativamente il fatto che il presidente Cardì «non ha dato risposta» sui problemi in discussione: l'applicazione del secondo biennio economico del contratto nazionale di lavoro, la ratifica del contratto integrativo aziendale, e l'attuazione del programma occupazionale. Cardì, secondo il sindacalista «ha svolto solo discorsi di metodo facendo riferimento alla trattativa permanente che durerà fino al 30 marzo, incentrata sul piano d'impresa che l'ente deve portare in Parlamento su indicazione del governo». «Credo che sull'andamento negativo dell'incontro — ha detto il leader della Uil-post — abbia influito il fatto che giovedì la Ca-

mera non ha ratificato, per contrasti tecnici, la nomina a presidente di Cardì. Ieri quindi egli non era nella piena libertà dei suoi poteri».

Restano confermati, da martedì 18, febbraio gli scioperi articolati regionalmente mentre, sempre dal 18 febbraio, termina il rifiuto degli straordinari.

Anche per il segretario generale della Slc-Cgil, Fulvio Fammoni, la riunione di ieri è stata deludente. Il Consiglio di amministrazione — ha detto — si è trincerato dietro l'impossibilità di esprimersi per la mancata ratifica parlamentare della nomina di Cardì a presidente dell'ente. In realtà — ha sostenuto Fammoni — ci è stato prospettato un ragionamento sul futuro dell'azienda in cui il problema è rappresentato non dai costi, e quindi dal personale, ma dalla necessità di nuovi ricavi, come il sindacato sostiene da tempo. A fronte di questo — ha aggiunto — non è stata data nessuna risposta sugli accordi aziendali non rispettati, manifestando una velata intenzione di scaricarli sul tavolo complessivo di confronto con il governo».

SAVONA: «NON BASTA RIDURRE GLI ESUBERI»

Banca di Roma: 2500-3000 in più Il sindacato proclama lo sciopero

ROMA — Al sistema bancario non basterà semplicemente ridurre gli esuberi di personale, ma — secondo il presidente del Fondo interbancario, Paolo Savona — occorrerà operare direttamente sul costo del lavoro, che deve essere ridotto «del 20 per cento». «In questo momento di emergenza — ha detto l'ex-ministro dell'Industria a margine di un convegno del Ceis — il sistema reagirà accettando le riduzioni di personale, anche perché gli si promettono provvidenze pubbliche, ma a quel punto, questa è la mia previsione, il costo del lavoro resterà immutato, e quindi successivamente gli istituti dovranno effettivamente operare per ridurlo».

Secondo Savona occor-

re dunque operare su un ampio spettro di variabili e soprattutto «negoziare il contratto». «Il costo del lavoro — aggiunge — deve essere inferiore del 20 per cento rispetto ad ora. Occorre anche ridurre il divario esistente in media tra saggio di profitto e costo del denaro, che è attualmente di due punti percentuali».

Diversa la ricetta del responsabile dell'ufficio studi di Confindustria, Giampaolo Galli, per il quale il problema delle banche, «sicuramente molto grave», va affrontato sì con gli ammortizzatori sociali ma accorpandolo ad una graduale privatizzazione degli istituti di credito. «Non c'è dubbio — sostiene Galli — che gli esuberi ci sono e che vadano eliminati. Credo però che si debba pro-

cedere su due versanti, da una parte gli ammortizzatori sociali e dall'altra la privatizzazione. Un'idea sarebbe quella di concedere tali misure di aiuto pubblico alle banche una volta che queste vengano privatizzate». Questo perché, rileva ancora Galli, il sistema degli ammortizzatori sociali in Italia, «è ancora troppo squilibrato, e occorre che diventi universale».

L'ultima parola sul tema del costo del lavoro l'ha data il ministro del Tesoro Ciampi — aggiunge Galli — quando ha affermato che negli ultimi 20 anni i costi operativi degli istituti sono aumentati.

Alberto Giordano vice-

vertici del gruppo bancario di esuberi di lavoratori nell'ordine di 2500-3000 unità. Parlando a margine di una premiazione nella sede dell'istituto, Giordano ha sottolineato che all'interno della banca «si sta studiando il problema», anche se ancora non si conosce la strada da seguire. I sindacati comunque hanno proclamato uno sciopero nazionale per il 22 marzo.

Sugli esuberi bancari ieri è intervenuto anche Treu: «Le banche hanno dei costi di personale troppo alti. Se hanno esuberi daremo loro gli strumenti giuridici e forme di ammortizzatori come parte time e contratti di solidarietà; la cassa integrazione però non può gravare sulla finanza pubblica. E' finito il tempo».

BREVİ

Rizzani de Eccher grandi commesse in America del Sud

UDINE — L'azienda edile «Rizzani de Eccher», tra le prime imprese italiane del settore, costruirà gli ospedali di Kingston, Manderville e St Ann's Bay in Giamaica. Lo ha reso noto la stessa società udinese, precisando che il valore della commessa, stipulata con il governo del paese caraibico, è di 70 miliardi di lire. La società — è detto in una nota — ha in corso di acquisizione anche una commessa da 45 miliardi di lire per la realizzazione di alcuni ponti in Salvador; inoltre ha un portafoglio ordini dall'estero pari a 850 miliardi di lire (650 dei quali ancora da eseguire) e in Italia ha commesse per 205 miliardi. Nel 1995 i ricavi della società friulana sono stati pari a 204 miliardi, di cui 164 relativi al solo fatturato d'impresa, mentre la quota residua è stata realizzata da partecipazioni attive nei settori «alta tecnologia» e «produzione di macchinari e componenti per l'edilizia». I dati ancora ufficiali dell'esercizio 1996 — conclude la nota della Rizzani de Eccher — attestano un incremento complessivo dei ricavi del gruppo pari a circa il 10 per cento.

Il gruppo francese Concorde (Generali) perde quote di mercato

PARIGI — Il gruppo Concorde, controllato dalle Assicurazioni Generali di Trieste, ha registrato nello scorso 1996 un calo del 15,7 per cento del giro d'affari che è sceso in maniera preoccupante alla quota di 5,77 miliardi di franchi contro i 6,85 miliardi del '95.

Il dato è stato riportato sul bollettino ufficiale francese.

Sciopero, i servizi garantiti dalla Tirrenia di Navigazione

NAPOLI — Linee miste Genova-Porto Torres e ritorno e Civitavecchia-Cagliari e ritorno: sono questi i servizi essenziali garantiti dalla società Tirrenia di Navigazione in occasione dello sciopero proclamato per giovedì prossimo, 20 febbraio. Ne dà notizia una nota della società nella quale è scritto che lo sciopero è stato proclamato dalla Federmar-Cisal; il personale si asterrà dal lavoro dalle ore 17 per la durata di 24 ore.

Raggiunto l'accordo contrattuale per i lavoratori del settore vetro

ROMA — I sindacati dei lavoratori del vetro (Filceas-Cgil, Flicera-Cisl, Uilcer-Uil e Ugl) e Assovero hanno raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto del 30 mila addetti del settore. Ne hanno dato notizia i sindacati precisando che l'aumento a regime sarà di 195 mila lire medie per il quarto livello. Per il periodo di vacanza contrattuale (l'accordo era scaduto il 31 agosto) i lavoratori avranno «una tantum» di 300 mila lire.

L'Alitalia ricorre al Tar del Lazio per gli «slot» della Air One

ROMA — L'Alitalia ha presentato un ricorso al Tar (tribunale amministrativo regionale) del Lazio per chiedere l'annullamento di un decreto di Civilia con il quale in pratica sono stati trasferiti ad Air One gli «slot» (cioè gli spazi operativi) che erano della compagnia Noman. Quest'ultima aveva interrotto l'attività per varie difficoltà ed è passata in affitto ad Air One.

LE PREVISIONI DI BANKAMERICA PER IL '97: AL 2,5% IN FEBBRAIO

«L'inflazione scenderà al 2%»

Secondo l'Istat questo mese ci sarà un beneficio dal taglio delle bollette Enel

**Qualche scossa nei prezzi
potrebbe venire da un aumento
dei casalinghi e, dopo quattro mesi,
anche da una salita degli alimentari**

MILANO — La Bank of America prevede per febbraio un livello d'inflazione del 2,5% contro il 2,6% di gennaio. «Febbraio dovrebbe essere relativamente tranquillo — affermano gli analisti dell'istituto statunitense — vista l'assenza di eventi stagionali o straordinari, come gli incentivi per le auto da rottamare di gennaio, che possano rendere meno chiara la tendenza di fondo». Dovrebbe manifestarsi un aumento per i casalinghi mentre i prezzi degli alimentari sono previsti in aumento dopo quattro mesi di calo. L'aumento di tutti gli altri settori non dovrebbe registrare scosse, in linea con l'andamento debole della domanda. Segnali favorevoli anche da una politica delle tariffe definite «caute».

I prezzi alla produzione in dicembre sono stimati in moderato aumento spinti dal rialzo dei prezzi del petrolio (+0,7% contro +0,6% precedente) mentre quelli all'ingrosso dovrebbero mostrarsi stabili (+1,8% anno su anno). Vista la situazione la Bank of America prevede una discesa dell'inflazione al 2% a metà dell'anno. Il recente calo della lira nei confronti

del dollaro viene visto favorevolmente, malgrado qualche possibile effetto negativo sull'inflazione, perché può rivitalizzare un'economia pericolosamente pigra».

L'inflazione in febbraio avrà un effetto tagliente sui prezzi delle bollette elettriche a seguito della sentenza del Tar che ha annullato gli aumenti decisi dall'Enel nel '93.

«Certamente questo taglio avrà un effetto tagliente sui prezzi delle bollette elettriche a seguito della sentenza del Tar che ha annullato gli aumenti decisi dall'Enel nel '93. L'Enel sta facendo tutto quel che deve nei confronti degli utenti. Ci assumiamo la responsabilità di rispettare la sentenza del Tar, a meno che non intervengano altri fatti».

Se, ad esempio, passasse anche alla Camera l'emendamento approvato dal Senato che rimette l'intera materia nelle mani dell'Authority, «la sentenza — ha rilevato Testa — non sarebbe esecutiva. Spetterebbe all'Authority dire se rifare l'istruttoria per gli aumenti del '93, che è stata bocciata per motivi formali».

Nonostante abbia preso «atto della parziale correttezza dell'Enel nel provvedere fin dalle prossime bollette a ridurre le tariffe in esecuzione della sentenza del Tar del Lazio», il

IL CODACONS INSISTE: AUTORIDUZIONE

All'Enel la sentenza costa 1500 mld annui

ROMA — All'Enel costa «circa 1.500 miliardi l'anno», in termini di minor fatturato, la sentenza del Tar che ha accolto il ricorso del Codacons contro l'aumento delle tariffe elettriche disposto dal Cip nel '93. Lo ha reso noto il presidente dell'Enel, Enrico Testa, conversando con i giornalisti ieri a Roma. Testa ha confermato che la società ha presentato ricorso al Consiglio di stato ed entro la fine del mese dovrebbe esserci il pronunciamento.

Testa ha bocciato come «sciochezza» gli inviti all'autoriduzione delle bollette lanciati dal Codacons, «anche perché — ha rilevato in occasione della presentazione del volume della presentazione del volume «Napoli, le luci di dentro», realizzato dall'Enel — nessuno è in grado di calcolare esattamente quanto l'aumento abbia pesato sulla propria bolletta. L'Enel sta facendo tutto quel che deve nei confronti degli utenti. Ci assumiamo la responsabilità di rispettare la sentenza del Tar, a meno che non intervengano altri fatti».

Se, ad esempio, passasse anche alla Camera l'emendamento approvato dal Senato che rimette l'intera materia nelle mani dell'Authority, «la sentenza — ha rilevato Testa — non sarebbe esecutiva. Spetterebbe all'Authority dire se rifare l'istruttoria per gli aumenti del '93, che è stata bocciata per motivi formali».

Nonostante abbia preso «atto della parziale correttezza dell'Enel nel provvedere fin dalle prossime bollette a ridurre le tariffe in esecuzione della sentenza del Tar del Lazio», il

Codacons invita invece comunque gli utenti che vogliono ricorrere all'autocompensazione a «ridurre le prossime bollette nei limiti del 10%». Si tratta — afferma una nota dell'associazione dei consumatori — di un limite minimo di acconto sui notevoli rimborsi che l'Enel dovrebbe effettuare immediatamente per le tariffe incassate dal 1993 ad oggi.

L'associazione precisa che per pagare le prossime bollette, applicando l'autoriduzione, basta utilizzare un normale conto corrente, riempiendolo con le indicazioni tratte dalla bolletta e decurtando la somma da versare del 10%. Nella causale del versamento — sottolinea l'associazione — è necessario precisare «che si tratta di pagamento ridotto a parziale compensazione di quanto pagato indebitamente per gli aumenti annullati dal Tar».

Ma torniamo a testa. Commentando la proposta di riassetto del settore elettrico scaturita dalla commissione Carpi, ha rilevato che «c'è spazio per una discussione». L'Enel potrà anche ricavarne un «ruolo forte, più forte: il che non significa necessariamente più grande». Golden s'è espresso per la privatizzazione su questo: «dico sì, ma con giudizio», ha risposto il presidente della società, rilevando come per questioni di calendario (il campo è affollato da altre privatizzazioni in pista) e di riassetto da realizzare, la vendita dell'Enel non sia operazione di pronta attuazione, come sottolineato anche dal ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi.

GUADAGNI MOZZAFIATO: BILL GATES «ESAGERA»

Con il rialzo record di Wall Street i ricchi diventano veri Paperoni



**Con Microsoft
guadagna
22 mila mld
in un anno**

NEW YORK — Ricchi sempre più ricchi, grazie al rialzo della Borsa di New York oltre il record storico di quota 7.000 (ieri, pur in leggero ribasso, la quota è stata mantenuta), Bill Gates, l'uomo più facoltoso del mondo, ha guadagnato sulla carta in un solo anno 13,5 miliardi di dollari, cioè 22 mila 400 miliardi di lire. Gates possiede il 24 per cento delle azioni Microsoft, l'azienda produttrice di software che fondò e di cui è presidente. E il titolo Microsoft è salito in un anno da 47 a 104 dollari.

Bill Gates dunque, ora che l'indice Dow Jones ha superato quota 7.000, è più che mai l'uomo più ricco del mondo e probabilmente di tutti i tempi, avendo a tutt'oggi un patrimonio totale (sulla carta) di 29 miliardi di dollari, corrispondente a 48 miliardi di lire (come dire il bilancio di molte nazioni piccole e medie).

Un altro esempio di formidabile arricchimento grazie alla miniera d'oro del rialzo di Wall Street è quello di Phil Knight, fon-

datore e proprietario della Nike, fabbrica di scarpe e articoli sportivi. Knight possiede il 35 per cento delle azioni, e se decidesse di venderle a prezzi attuali incasserebbe 5 miliardi di dollari, cioè 8.500 miliardi di lire. Se in teoria avesse venduto l'anno scorso a quest'epoca, avrebbe realizzato molto meno, «appena» 2 miliardi di dollari.

Il titolo Nike si è impennato negli ultimi 12 mesi del 125%.

Grazie al rialzo di Wall Street i miliardari americani sono di gran lunga più ricchi, fatte le debite proporzioni e rivalutazioni monetarie, dei vari Rockefeller, Mellon o Carnegie. Altro esempio tratto dallo scelo gruppo di testa che comprende Bill Gates e Phil Knight: Warren Buffett, guru della Borsa, al secondo posto nella classifica degli uomini più ricchi del mondo. Il patrimonio di Buffett, contenuto nello scigno della Berkshire Hathaway (di cui è presidente), grazie al rialzo di Borsa negli ultimi dodici mesi ha fatto un balzo in avanti mozzafiato, passando da 11,8 miliardi di dollari a 18 miliardi di dollari. E' l'equivalente di un guadagno «esoso» di 10 mila miliardi di lire.

AFFARE DA 500 MILIARDI

La Compart cede la Calceamento all'Italcementi

MILANO — La Compart ha deciso di cedere le proprie attività nel calcestruzzo, controllate tramite la Calceamento, al gruppo Italcementi (Pesciotti). Secondo una nota Compart, la cessione comporterà per il gruppo Calceamento un beneficio finanziario di circa 500 miliardi. Compart ha anche deliberato di acquistare dal gruppo Pesciotti la sua quota nella società che controlla la stessa Calceamento.

Il prezzo di vendita delle azioni della Calcestruzzi Spa, la società cui all'interno della Calceamento fanno capo le attività nel calcestruzzo, dovrebbe essere tra i 130 e i 160 miliardi.

Esso è stato stabilito sulla base, spiega la nota Compart, di «un valore economico del complesso aziendale di 480 miliardi che sarà diminuito dei debiti finanziari al netto delle quote di competenza di terzi e aumentato di un massimo di 30 miliardi sulla base del circolante operativo. Questo valore economico deve comunque essere verificato dai compratori dell'Italcementi entro sei settimane e il trasferimento delle azioni avverrà a un prezzo provvisorio stabilito in base al valore economico rettificato dopo la verifica e con riferimento a una situazione patrimoniale al 31 dicembre 1996». Se dopo la verifica, la rettifica dovesse essere superiore o inferiore di oltre il 3% a 480 miliardi, le parti si incontreranno per riesaminare l'operazione. Se si prendesse la situazione patrimoniale al 30 settembre 1996, quando le attività calcestruzzo furono conferite alla Edical (ora Calcestruzzi) nell'ambito della riorganizzazione del gruppo Calceamento, spiega ancora la nota, il prezzo di vendita sarebbe di 155,3 miliardi.

Con l'operazione il gruppo Calceamento diminuirà l'indebitamento finanziario di circa 500 miliardi rispetto ai 1.280 miliardi che risultavano alla fine del 1996.

Sabato 15 febbraio 1997

LA LIFE GUIDA LO SBARCO A KLAGENFURT DI CIRCA 500 PICCOLI IMPRENDITORI E ARTIGIANI DA LOMBARDIA, VENETO, E FRIULI-VENEZIA GIULIA

«Troppe tasse, fuggiamo in Austria»

Giorgio Panto: «In Italia ci trattano da criminali» - Al confine c'è la banda - Le autorità carinziane: «Speriamo che il governo vi deluda ancora...»

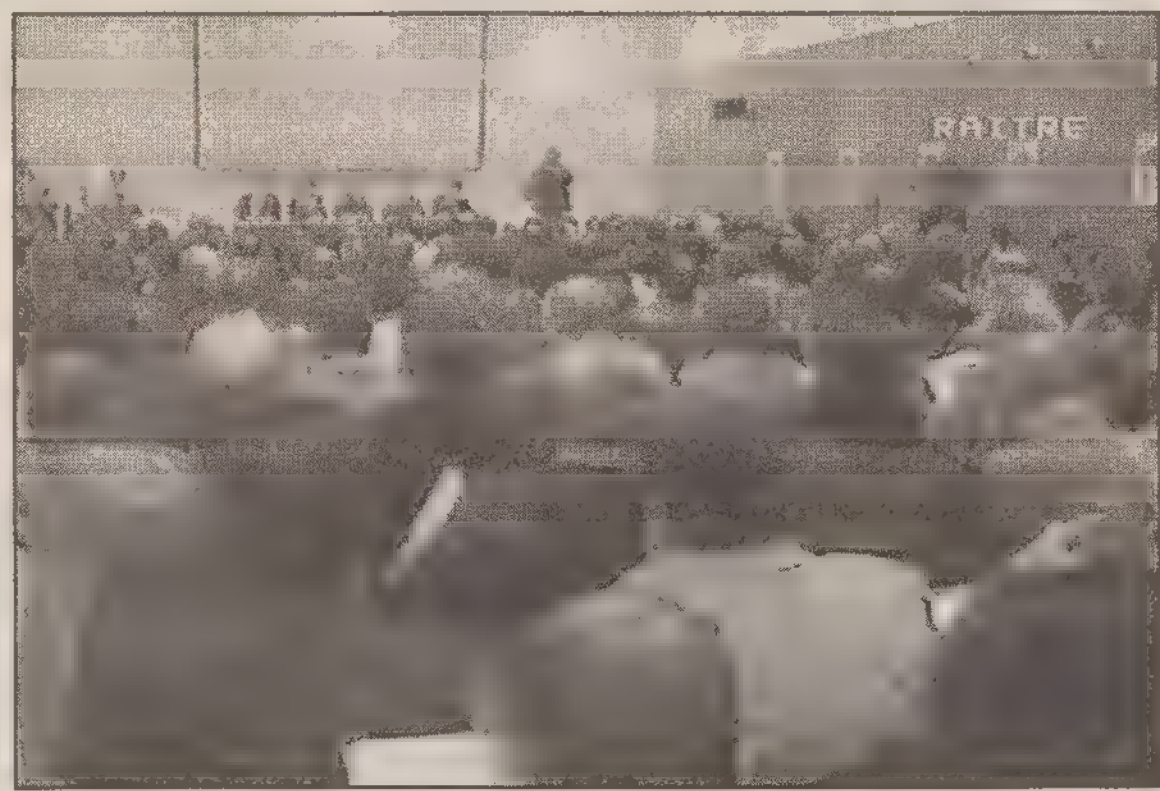
Dall'inviato

Piercarlo Fiumanò

KLAGENFURT — «Raccontiamo ai nostri figli che in Carinzia ci vogliono bene», dice Giorgio Panto, il leader della Life (Libri imprenditori federalisti europei), proprietario di una fabbrica che produce porte blindate con 500 dipendenti e un fatturato di circa 500 miliardi, in una capanna di legno a Milano il congresso agitando pulsioni secessioniste. Ma Panto non vuole staccare un pezzo d'Italia: «Io non faccio politica». Piuttosto rappresenta quelli che se ne vogliono andare. Un'altra scheggia di un Nord-Est sottoposto a continue scosse sismiche.

Un lungo torpedone verso l'eldorado

Lo sbarco a Klagenfurt, capitale della Carinzia, di circa 500 piccoli imprenditori lombardi, veneti e friulani (artigiani, ex emigranti, figli di emigranti, piccoli industriali che vogliono abbandonare il fisco oppressivo, i servizi pubblici inefficienti) ha il sapore della provocazione, del grande sberleffo. Dal Veneto sono circa 300. Dal Friuli un centinaio (a Trieste non riusciamo a sfondare dicono quelli della Life). Il torpedone di nove pullman, provenienti da Milano, Bologna, Pordenone, Udine e Conegliano, sembra una carovana di tifo, una di quelle giuste dove in cambio di poche lire e l'acquisto di un servizio di posate ti portano a vedere Burano e Murano. L'arrivo al confine di Tarvisio, intorno alle 10.30, sembra quasi un miracolo. La Fata Morgana di un posto dove non sono 218 tasse diverse come in Italia. Dove gli imprenditori non devono subire una tassazione del 53 per cento. Dove negli ultimi anni i sindacati hanno proclamato scioperi per 41 secondi a testa. Le autorità carinziane spediscono ad accogliere la carovana della Life l'assessore al turismo di Klagenfurt, Dieter Jendl, che trova circondato da una folla vocante e ordinata, signore in pelliccia,



La sala della Bks a Klagenfurt gremita di imprenditori italiani

vecchi artigiani accompagnati dal figlio che forse un giorno dovrà tirarsi su le maniche.

Al confine arriva anche la banda

C'è persino la banda musicale, la Bundesbühner Stadtkapelle di Klagenfurt. Una biondina che fa le traduzioni. Panto con i suoi alamarci fa il capogita: «Speriamo che questo splendido cielo ci porti fortuna». E intanto il gruppo musicale intona l'inno nazionale austriaco e quello della Carinzia. L'assessore al turismo borbotta che «meno male che ci siete voi perché di turisti italiani in questo periodo nemmeno l'ombra». Ma è sbagliato farsi prendere dal lato folcloristico dell'adunata della Life. Tutto è organizzato a puntino. C'è persino un servizio d'ordine, una quindicina di persone riconoscibili perché portano una casacca gialla con la scritta servizio d'ordine. Piuttosto inflessibili. Ma perché siete qui? Il popolo della Life, i famosi cespugli produttivi che secondo il Censis hanno trainato negli anni Ottanta il secondo boom economico, hanno un diavolo per capello. Come Eugenio Massotti, un piccolo e coriaceo imprenditore di Fanna (Pordenone) che fa impianti termoidraulici: «Ho appena licenziato i miei tre dipen-

denti. Non se ne può più di questo fisco. Ho lavorato in Lussemburgo, Francia, Germania. Poi ho avviato di nuovo un'attività in Italia. Adesso, dopo 30 anni, ho deciso di riprendere la via dell'estero».

Tutti furibondi contro il fisco

Tutta gente pacata ma molto incavolata. Come Franco Tonon (edilizia industriale), un'altra fabbrichetta da 4 miliardi di fatturato a Visco, nella Bassa friulana: «Non c'è più rispetto per le persone che lavorano. I miei figli vogliono andarsene. Preferiscono fare un concorso statale. Spostare l'azienda all'estero non è gratificante, lo so. Ma dobbiamo dare un segnale. Andarsene? Chissà. Questa iniziativa vuole essere anche una provocazione». E poi aggiunge: «Guardi che io l'altra sera ho tifato Italia...». Adina Cossaro, una energica imprenditrice di Spilimbergo, sta cercando da dodici anni di acquistare un terreno demaniale per espandere la sua fabbrica: «Sono ancora qui che aspetto». Qualcuno sventola un permesso di lavoro in Croazia. Altri lamentano di non trovare manodopera qualificata. E poi si raccontano storie come quella che ovviamente in Italia si devono più cappuccini che caffè perché nei palazzi della burocrazia è sempre l'ora del cappuccino.

Nessuno sembra convinto di trovarsi nel nuovo Eden. Ma un po' ci credono. La Life, nata nel 1994 con sedici a Bari e iscritti fino a Catania, riesce a dare voce a questo popolo di tartassati. Dove tutto avviene in famiglia e la lettura dei bilanci si fa a cena fra il secondo e la frutta. Le autorità carinziane assecondano lo sbarco di questi piccoli imprenditori con rose offerte alle signore per San Valentino e bicchierini di grappa ai signori.

Via dall'Italia: «Siamo stufo»

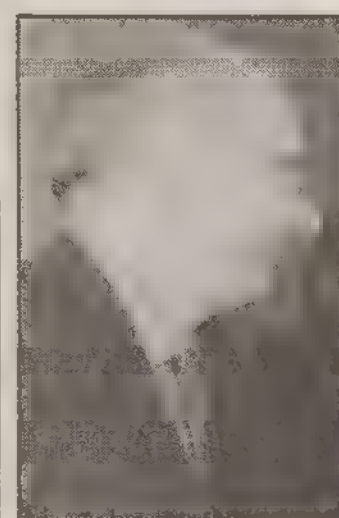
A Klagenfurt il torpedone di pullman (con gargarini e manifesti: *Andiamo via dall'Italia per entrare in Europa*) si muove in questa atmosfera insoddisfatta alle regole, alle tasse, ai lacci e lacciuoli del sistema Italia. La sala dei convegni della Bank für Karnten und Steiermark è stipata all'inverosimile. Le facce dei banchieri austriaci sono divertite. E la gente si spela le mani quando Karl Heinz Graser, il giovanissimo vicepresidente della regione Carinzia (dove ci sono anche 30 mila disoccupati), dice di sperare che il governo italiano continui a deludervi in questo modo così avremo molti amici imprenditori italiani. La Bks, come spiega il responsabile per l'estero, Edoardo Winkler, da oltre 40 anni svol-

ge un ruolo di promozione nell'interscambio fra i due Paesi (l'Austria acquista in media 7-8 mila miliardi di merce dall'Italia dove ci sono circa 200 filiali di società austriache). Ti aiutano a creare strutture commerciali e produttive sfruttando una tassazione al 34 per cento. In Austria, poi, tutti i costi sono deducibili, non esiste la numerazione di fattura, non esiste di fatto contenzioso fiscale (la Guardia di Finanza però svolge controlli silenziosi ma severissimi), il sistema bancario è piuttosto efficiente.

Grasser si rivolge a Panto con un «regio presidente». Descrive il buon sviluppo della Carinzia nei settori dell'energia, dell'ambiente, delle nuove tecnologie. Negli insediamenti produttivi carinziani hanno investito giganti come la Siemens sfruttando anche il relativo basso costo della manodopera. Come spiega Robert Gatterder, direttore del parco tecnologico. Vero rosolio per Panto che acquista un'aria trionfante. Decide di parlare in tedesco. Sembra quasi voler fare esplodere il microfono: «Noi siamo quelli innamorati del loro lavoro e delle loro fabbriche. Siamo abituati da generazioni a lavorare sodo. Amiamo la solidarietà. Odiamo l'assistenzialismo perché significa spreco di ricchezza e fonte di corruzione. Siamo stufo delle ingerenze dello Stato nella libera economia. Stufi dei sindacati che fanno demagogia politica invece di fare il loro mestiere». Panto è un torrente in piena: «Vogliamo un Rinascimento delle idee. Non ne possiamo più del marasma delle leggi fiscali italiane. Vogliamo scroccarci di dosso le incrostazioni e le utopie ideologiche. Non ci riconosciamo più nelle associazioni imprenditoriali di categoria perché non fanno il loro dovere. Sono coinvolti tutti. Il capo della Life si scaglia contro «un peso ispettivo insopportabile. Ci trattano come criminali. Noi vogliamo pagare le tasse ma in cambio di servizi efficienti». E gli applausi. Un Anonimo Artigiano alza un cartello: «Erano 500, erano vecchi e forti e sono risorti».

DA ASSOCIAZIONE A SOCIETÀ CONSORTILE

Informest cambia faccia Il Veneto boccia Rossetti



Paolo Costa

TRIESTE — Prenderà il via ufficialmente nei prossimi giorni la trasformazione di «Informest», che passerà così ad essere da associazione per la cooperazione economica internazionale a «società consortile», sempre però con i medesimi scopi e sempre inserita, come lo era in precedenza, nella legge numero 19 sulle «Aree di confine». La decisione finale è stata presa ieri nel corso dell'assemblea dei soci, ossia la Regione Friuli-Venezia Giulia, il Veneto, l'Istituto italiano per il commercio este-

ro, alla quale hanno partecipato come soci di diritto anche la regione Trentino-Alto Adige, le province autonome di Trento e Bolzano, l'Unioncamere e l'Unione delle camere di commercio del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso dell'incontro non è stata affrontata la questione della presidenza, tuttora vacante dopo le dimissioni di Gianni Bravo. Attualmente l'incarico di presidente è infatti ricoperto dal vicepresidente Luigi Guardà. Ma il problema resta più che mai aperto.

La designazione è di competenza della Regione Friuli-Venezia Giulia. Ma il nome ventilato, quello dell'ex euro-deputato Giorgio Rossetti, è stato già bocciato dal Veneto, che, a norma di statuto, ha diritto di veto. Un veto ancor più convinto dopo che proprio il Veneto si è visto sfumare la possibilità di poter imporre una propria candidatura per la presidenza dell'Autorità di bacino. Il ministro Costa, bruciando un po' tutti, ha infatti designato per quell'incarico un piemontese.

ACCOMPAGNARE LE IMPRESE NEL SISTEMA TELEMATICO

Camere di commercio regionali nel Comitato triveneto «Ctps»

UDINE — Le Camere di commercio di Udine, Trieste e Pordenone entreranno a far parte del Comitato triveneto di promozione e sviluppo (Ctps), società con due miliardi di capitale (uno versato), che ha tra gli scopi statutari, quello di «accompagnare» le imprese del Nord-est nel Mercato mobiliare telematico (Metim), la borsa delle piccole e medie imprese. L'annuncio è stato fatto dal presidente di Friulia, Flavio Pressacco (la finanziaria regionale, unitamente alla «Veneto sviluppo» e a «Tecnofin» trentina, è tra i soci fondatori del Ctps) nell'incontro con le società partecipate.

Le Camere di commercio di Udine, Trieste e Pordenone - che lo scorso anno avevano aderito al Comitato promotore di Brescia - venderanno le rispettive quote al Mediocredito lombardo; con la liquidità recuperata acquisteranno quote del Ctps da Friulia e dalle altre Finanziarie regionali. L'operazione sarà perfezionata il 20 febbraio a Udine, nella sede della Camera di commercio. Con l'ingresso nel Ctps delle tre Camere di commercio (Gorizia potrebbe decidere analogamente in un secondo tempo), tutte le principali realtà economiche del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino Alto Adige saranno riunite in un unico Comitato. «E' una vittoria di Friulia - ha commentato il presidente Pressacco - in quanto noi ci eravamo mossi con largo anticipo».

Il Ctps, quindi, dovrà assistere e coordinare la quotazione al Metim delle aziende regionali. E' un processo - è stato rilevato - che si inquadra nel più generale contesto di privatizzazione della borsa italiana e quindi, al momento, alquanto nebuloso dal punto di vista legislativo e operativo. Infatti, mentre con la precedente normativa i vari Comitati locali di promozione avevano un ruolo e un compito ben definito, la recente direttiva europea sull'«Euro-Sim», che di fatto ha avviato il processo di privatizzazione della borsa italiana, non ha previsto alcun riconoscimento per questi Comitati locali. Tutto dipenderà - è stato detto - dalle scelte politiche che si faranno.

«Intanto - ha precisato il direttore di Friulia, Giorgio Frassini - possiamo dire che almeno cinque imprese della Friuli-Venezia Giulia, di grosse e medie dimensioni, sono in possesso dei requisiti per poter essere quotate in borsa».

Il Mercato telematico per le piccole e medie imprese è, di fatto, una «borsa parallela» a quella di Milano. Possono essere quotate aziende che per dimensioni o per scelta preferiscono «un passo più breve». Ma ormai - è stato precisato all'incontro di Friulia - le imprese italiane possono farsi quotare anche all'estero; questo è il risultato dell'apertura di tutti i mercati europei.

SECONDO ALCUNE INDISCREZIONI FILTRATE DA ROMA

La Stet nel futuro della Seleco

Nuova unione con «Italtel Multimedia» - Oggi l'assemblea dovrebbe slittare

PORDENONE — Chi l'avrebbe detto... Alla fine il destino di Seleco-madre era dietro l'angolo, dai cugini di «Seleco Italtel Multimedia», società sorta nel '96 per sviluppare, realizzare e commercializzare prodotti multimediali per il mercato consumer professionale e domestico. Adesso, secondo le prime indiscrezioni che filtrano da Roma - dove ieri si è svolto un incontro tra ministro dell'Industria, sindacati, Regione e azienda - l'operazione potrebbe essere invertita. Le due entità sarebbero destinate a unirsi con una progressiva scomparsa della casa-madre. Ma vediamo l'operazione nel dettaglio. Punto primo è risolvere in fretta la crisi: lo strumento più idoneo appare in questo momento un concordato preventivo, procedura il cui accoglimento è strettamente legato al parere dei creditori (che preventivamente verranno esseresi, seppur parzialmente, soddisfatti). Dopo la liquidazione Seleco diventerebbe in breve tempo una scatola vuota.



Gianmario Rossignolo

nesto che dovrebbe permettere di attirare capitali e dare un valore aggiunto al piano industriale che il Cda di Seleco sta predisponendo. Alle due nuove realtà subentranti spetterà anche il compito di garantire il concordato: ciò potrà avvenire se ai creditori sarà assicurato, da parte di «Sim», l'acquisto dello stabilimento con un esborso di capitali tale da garantire la copertura dei debiti. Sulla scorta di quanto avvenuto a Roma l'assemblea dei soci prevista per oggi dovrebbe subire un ulteriore slittamento pari a una settimana. Un differimento reso necessario per stu-

diare assieme ai vertici di «Stet» (preliminariamente in un incontro previsto per martedì prossimo) le modalità più opportune con le quali intervenire. Sul futuro dei 600 lavoratori si sa ben poco; la questione, così come quella relativa al riavvio produttivo, deve essere ancora affrontata. E forse se ne parlerà più concretamente il 25 febbraio prossimo a Roma nel corso di una nuova riunione tra sindacati, ministero e azienda per una più approfondita verifica della situazione.

Dalla capitale Bersani & C. fanno sapere che «da parte del ministero è stata sottolineata l'opportunità di un'ulteriore pausa di riflessione per l'assemblea dei soci, allo scopo di approfondire i contatti tra i possibili partner della Seleco interessati al rilancio. Le parti hanno inoltre preso in esame l'ipotesi di dar luogo a un progetto industriale che valorizzi un nuovo ruolo dell'azienda attraverso l'individuazione di alcune linee di prodotti in campo multimediale. Secondo questa ipotesi - conclude il ministero dell'Industria - si renderà necessaria quindi una fase di transizione, attraverso le procedure anche straordinarie (leggasi concordato, ndr) che valuterà l'assemblea dei soci, fino alla costituzione di una nuova eventuale realtà industriale».

Massimo Boni

Prestito in obbligazioni emesso da Cariverona

MILANO — Cariverona banca offrirà dal 18 al 28 febbraio, salvo chiusura anticipata, un prestito obbligazionario biennale da 40 miliardi indicizzato alle performance del Mib30. A scadenza il rimborso del capitale investito verrà maggiorato del 110% dell'incremento fatto segnare dall'indice nel periodo di riferimento. Le nuove obbligazioni di Cariverona hanno un taglio minimo di 5 milioni e sono emesse al valore nominale. Negli ultimi sette mesi la banca presieduta da Paolo Biasi ha collocato titoli per oltre 1.000 miliardi.

Con questa emissione - dice una nota - Cariverona arricchisce con uno strumento finanziario innovativo la propria gamma di prodotti per l'investimento a medio termine, riproponendosi così alle diverse esigenze della clientela sia in termini di attese di rendimento che di propensione al rischio.

FACTORY OUTLET

DIARESE

SCARPE

Giuliano De

UNITED COLORS OF BENETTON

GEORGE HOGG

SISLEY

Prenith

VIA VALDIRIVO 15 - TRIESTE

CAMBIARE AUTO?

Lo sanno tutti che nel 1997 conviene.

Ma oggi con CRTRIESTE conviene ancora di più!

Oltre alle agevolazioni concesse dal Governo e dalle case automobilistiche CRTRIESTE offre, fino al 30 settembre 1997, un eccezionale finanziamento personale per l'acquisto di una nuova macchina.

nuovo PRESTITO AMICO

durata 3 anni

lire 33.500 mensili per milione*

durata 4 anni

lire 26.500 mensili per milione*

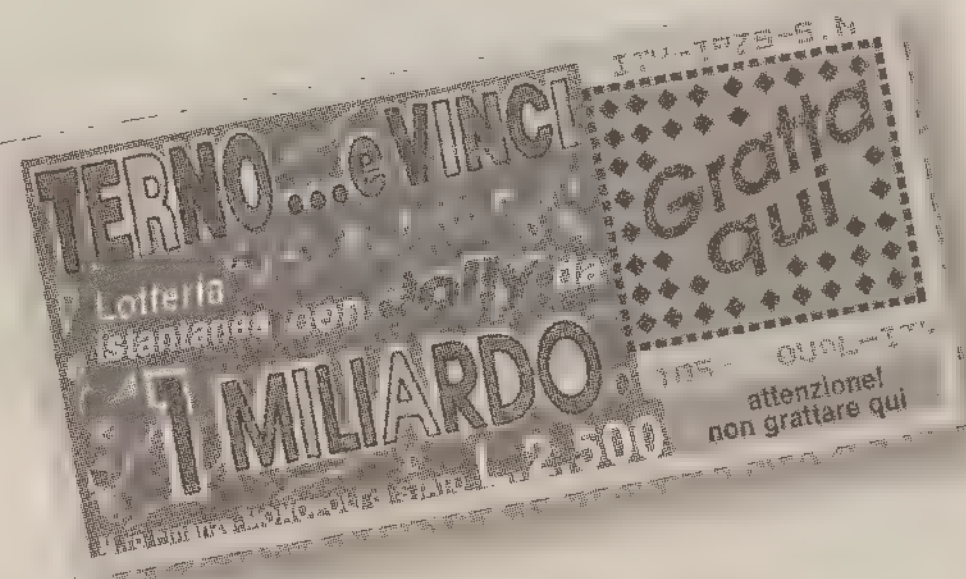
Informazioni e richieste esclusivamente presso gli sportelli della Banca o chiamando BANCAPHONE (1672-65676)

CR TRIESTE BANCA SPA

Presso tutti gli sportelli sono a disposizione del pubblico i Fogli analitici come da Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia d.lgs. 385/93 del 1.9.93 artt. 115 usque 128

Per non puntarla
mai più,

punta su di lui.



Acquista un biglietto di Terno e Vinci.
Migliaia di premi subito, tanti milioni e...

se gratti il Jolly
vinci 1 miliardo!



Svegliati e comincia a sognare.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:**

via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire

1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il

prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro offerte
APPRENDISTA diciannovenne volenterosa e spigliata per negozio biancheria cerca di manoscrittura a cassetta n. 30/R PUBLIED 34100 Trieste. (A1968)
CERCASI padroncina zona Trieste con autotreno portata 30/50 quintali, il cassone deve essere di almeno 6 m.l. Telefonare allo 0432-544443/544411. (GUD)
CERCASI ragazza volenterosa per lavoro stagionale gelateria in Baviera. Tel. 0437/787518.

SOC. Coop. cerca personale esperto settore pulizie ospedaliere tel. ore uff. 040/392192. (A1844)

TERMIDRAULICO con esperienza almeno quinquennale disponibile volenteroso ditta artigiana ricerca. Tel. 232677 15-17. (A1860)

A.A.A. AUTOSCUOLA cerca istruttore ed insegnante muniti di regolare patentino Tel. 0335/6064052.

Rappresentanti
AZIENDA commerciale di prodotti leader nel settore dolciario e alimentare ricerca agenti per zona Trieste e Gorizia. Scrivere a cassetta n. 24/R PUBLIED - 34100 Trieste.

32.ENNE autista magazzino-rentale C.D. cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 0481/70485. (C085)

Acquisti d'occasione
ANTIQUARIO acquista in contanti quadri libri mobili oggetti di ogni genere tel. 040/412201-382752. (A1939)
ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Tel. 040/306226 040/305343. (A1000)

Mobili e pianoforti
PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000, nuovo 1.650.000; affitto 15.000 mensili. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

Commerci
GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A1792)

Appartamenti e locali
AFITTASI Giulia 96/1 salone cucina balcone bicamere doppi servizi box. Tel. 0331/501509, 0161/987150. (G00)

Case-villa-terreni
GRADO 198.500.000 centrale vendesi nuovo appartamento pronta consegna. Finiture signorili. Tel. 0348/2205279 - 0431/85460.

GRADO centro "attico" vendesi o permuta - viale Dante, a pia. terrazza "vistamare" mq. totali. Rifornimento pedonale prezzo interessante. ADRIATICA. 0431/81345

GRADO CITTA' GIARDINO vendesi bivano mq 50 con macchina ingresso indipendente predisposizione riscaldamento aria condizionata spiaggia ADRIATICA. 0431/81345.

Continua in 32.a pagina

AZIENDE INFORMANO

In Val Zoldana, nel Civetta Ski la prima gara assoluta di «Carving»

La moda di quest'anno, sui campi di sci, è il «Carving», un nuovissimo modo di sciare, con un particolare tipo di sci, molto sciagati, elegante e armonioso, che, partito dall'Austria qualche anno fa, è ora laggiù di colpo sulle nostre piste.

Ed è in Val Zoldana, sulle piste del Cristelin, nel magnifico Comprensorio del Civetta Ski (il primo scivolo per chi viene da Sud ed Est al Dolomiti Superski), che si terrà la prima gara assoluta di carving, il prossimo 13 febbraio. Sarà però una gara aperta a tutti, con la partecipazione gratuita di alcuni istruttori nazionali della Völkl per consentire esperti e meno esperti di approfondire o di prendere confidenza con questo bellissimo sport; una gara che anticiperà poi i quattro appuntamenti ufficiali della Carving Cup del mese di marzo di Bormio, Courmayeur, Selva Gardena e Sestriere.

Per informazioni rivolgersi alle Seggiovie Val Zoldana. Tel. 0437/789295.

**CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA**

OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

Vi aspettiamo
sabato 15 e domenica 16
febbraio 1997.



* Prezzi chiavi in mano esclusa A.P.I.E.T. L'iniziativa è valida solo per le vetture da rottamare immatricolate prima del 1/1/1987.
° Prezzo riferito alla versione berlina.

Entrate dal Concessionario, uscite in Lancia.

Grazie al contributo dello Stato, a Lancia e ai suoi Concessionari, il privilegio di viaggiare in Lancia è ancora più vicino.

Oggi è possibile risparmiare fino a L. 4.380.000 su tutta la gamma.

LANCIA Y 1.2 LE

Prezzo incentivato L. 14.870.000*
anticipo L. 955.500
e 48 rate mensili da L. 360.135
spese SAVA L. 250.000
TAN 11% TAEG 13,06%

LANCIA 8 1.6 LE

Prezzo incentivato L. 23.170.000*
L. 15.000.000 a tasso 0%
in 20 rate mensili da L. 750.000
spese SAVA L. 250.000
TAN 0% TAEG 1,93%

LANCIA DEDRA 1.6 LE

Prezzo incentivato L. 27.120.000*°
L. 15.000.000 a tasso 0%
in 20 rate mensili da L. 750.000
spese SAVA L. 250.000
TAN 0% TAEG 1,93%

Oppure supervalutazione dell'usato con meno di dieci anni.

Lancia  Il Granturismo

RADIO

Radiouno

6,35; 6,15: Italia istruzioni per l'uso; 6,35: Raitv al Parlamento; 6,43: Radiouno
Bologna; 6,47: Bolinare; 7 GR1; 7,20:
GR1; 7,20: Radiouno Bologna; 7,20:
scopo; 8, GR1; 8,32: Tentativo il 9;
9, GR1 - Ultimo minuto; 9,05: Athenaeum;
9,15: GR1 - Meteo tempo; 9,30: Bolo-
scopia universale; 10,30: Speciali agricoltura;
Ambiente; 11, GR1 - Ultimo minuto;
11,05: Sabato uno; 11,10: Pepe Neri;
11,15: GR1; 11,20: Radiouno; 11,25: Radiouno;
11,31: GR1; 13,28: Le porte del Paradiso;
14: Esplorazione del Polo; 14,07: Tam
Tam; 14,15: GR1 - Ultimo minuto;
17,00; 15,25: Bolinare; 16: Crea più
valore; 17,07: Canta che ti passa; 18: Di-
versi da chit; 18,30: Campionato di pal-
lano; 18,35: GR1; 19,25: Ascolta si fa sera; 19,30: Speciale rolocaio del sa-
bato; 19,58: Il grande schermo; 20,25:
GR1; 20,30: Radiouno; 20,35: Radiouno
no musica; 22,51: Bolinare; 23, GR1 -
Ultimo minuto; 23,08: Italia sconosciuta;
24: Il giornale della mezzanotte.

Radiotre

6, Buonafanci; 6,30: GR2; 7,08: Bol-
nare; 7,17: Vivere la vita; 7,30: GR2;
7,35: Radiotre; 7,40: Radiotre; 7,45:
Radiospechio; 9,15: La stanza delle
meraviglie; 10: Black-out; 11: Gioacchino;
11,15: Radiotre; 11,20: Radiotre; 12,10:
GR2; Radiotre; 12,30: GR2; 12,50: Dove
vuole questa sera?; 13,30: GR2; 14,25: Hit
parade - Top 20 albums; 16: Magic
show; 16,30: Radiotre; 17: Uomini e profeti;
18,30: GR2 Anterprima; 19,30: GR2; 20:
Tavoli; 20,30: Radiotre; 20,50: Radiotre;
21,00: Radiotre; 21,30: Radiotre; 21,45:
Stereofoto; 22: Radiotre; 22,30: GR2;
24: Stereofoto.

Radiotre

6: Quverture. La musica del mattino;
7,12: Bolinare; 7,30: Prima pagina;
7,45: GR1; 9: Appunti di volo; 10,15:
Terza pagina; 10,30: Concerto di musiche
classiche; 10,45: Uomini e profeti;
12,45: Jazz di ieri e di oggi; 13,30: Storia
di una serie di altre storie; 14: Ro-
drio d'annata; 15,05: I grandi interpreti;
15,15: Radiotre; 15,30: Radiotre; 15,45:
GR1; 16,05: Radiotre; 16,30:
20,30: Concerto sinfonico; 24: Musica
per tutti.

Notturmo Italiano

24,24: Rai il giornale della mezza-
notte; 0,30: Notturmo Italiano; 1;
Notturmo Italiano; 1;
Notturmo Italiano;

MARIO & VITTORIO GIORDI presentano

MARCELLO TOTI presenta

in collaboration with GABRIELLA SALVATORE

CHRISTOPHER LAMBERT DEGO ARANTUONO SERGIO RUBINI

NIRVANA

STORIA DI UNA AMICA LUNARE - IMMAGINE DI UN'AMICA - GABRIELLA SALVATORE
con la partecipazione di VITTORIO GIORDI, MARCELLO TOTI, SERGIO RUBINI
PRODOTTORE: ANTONIO GIORDI - MARCELLO TOTI
REGIA DI GABRIELLA SALVATORE

© 1998

SALA 1. 16, 18, 20.15, 22.15, 0.15: «Michael». John Travolta, Andie MacDowell e William Hurt

DOLCE
all **ARISTON**

RETE 4

ATTINA IMATI	6.00 CLAUDIA, CUORE SENZA AMORE. Tele- novela.
LY (R) ilm.	6.40 IL CLIENTE. Telefilm.
lefilm. INEMA	8.40 TG4 NIGHT LINE
T T TTI ULTRA-	9.00 ORIZZONTI LONTA- NI. Documenti.
	9.30 CASA PER CASA.
	11.30 TG4
	11.45 MILAGROS. Teleno- vela.
ARTO-	12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
RREG-	13.30 TG4
	14.00 ES L'ESSENZA DEL- LA VITA.
()	15.00 CARO AMICO TI SCRIVO
	16.00 CHI C'E' C'E'.
	17.00 CHI MI HA VISTO.
HOOL.	18.00 IVA SHOW.
lefilm. HILL III	18.55 TG4
	19.20 GAME BOAT.
	19.35 I PUFFI
	19.50 GAME BOAT.
TO T HILLS	20.15 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
Tele-	20.40 MATO GROSSO. Film (avventura '91). Di John McTiernan. Con Sean Connery, Lorraine Bracco.
lefilm. IALE 3 GIUSTI siezisco Barnett. Brigit-	22.45 L'ORDINE. Film (av- ventura '56). Di Ri- chard O. Fleischer. Con Robert Mitchum, Ursula Thiess.
TTI T T	0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
	1.05 ES L'ESSENZA DEL- LA VITA (R)

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 NEW AGE TELEVISION
15.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 GREGG. Film (fantascienza 21)
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 WEEK END DI MORTE. Film tv (giallo '86).
22.40 OMICIDIO IN VIDEOTAPE. Film tv (giallo '88).
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 AUTOBAZZAR
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 NEWS LINE
1.55 FILM TV.

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DI PEDRA. Telenovela.
11.45 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
12.30 ERCOLE L'INVINCIBILE. Film (avventura '65). Di Alvaro Mancori. Con Dan Vadis, Spela Rozin, Ken Clark.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
19.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 DIAGNOSI
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.

11: buongiorno italiani; 7,30: Leggenda dello sport, grandi campioni; 8,30: Gr Ogli Gazzettino Giuliano, giornale dello sport locale; 9,30: Obiettivo sport, intervista al personaggio; 10,30: Gazzettino Giuliano, giornale dello sport locale; 10,30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11,30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alle televisioni; 12,30: Gr Ogli Gazzettino Giuliano, giornale dello sport locale; 13,30: Sport on Tv; 14: Disco time, la musica disco music; 14,30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15,30: Gr Ogli Gazzettino Giuliano, giornale dello sport locale; 16,30: Obiettivo sport, intervista al personaggio; 17,30: Gr Ogli Gazzettino Giuliano, giornale dello sport locale; 18,30: Gr Ogli (r).
 Ogni domenica, 14: Radiodiffusività Sport, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiorecorde dirette integrali in esclusiva di Trieste Calcio e Genetel Papi. Trieste

Sabato 15 febbraio 1997

LIRICA: TRIESTE

Ritorno di Butterfly

Tutto esaurito per le rappresentazioni dell'opera in scena da stasera



Sun Xiu Wei (che canta l'aria «Un'ora con...») il 28 febbraio terrà un recital per il ciclo «Un'ora con...».

TRIESTE — Tutto esaurito per «Madama Butterfly», che va in scena questa sera, alle 20, alla Sala Triplichi di Trieste nell'allestimento del Festival di Bassano Opera Estate, ideato da Ulisse Santicchi. Quest'ultimo firma anche la regia.

Si ricostituisce, così, la formazione vincente di «Traviata», la cui edizione del 1994 è stata ripresa l'anno scorso. La messinscena di Santicchi, infatti, si affianca anche in quest'occasione all'esecuzione musicale curata da Tiziano Severini.

La «Butterfly» ritrova, dunque, l'impronta pucciniana più autentica nella sensibilità del direttore d'orchestra italiano, che di Puccini è oggi uno dei migliori interpreti in assoluto, come attestano, al Teatro Verdi di Trieste, la messinscena de «Le Villi» e «Schicchi», nel 1987, di «Bohème» nel 1988 e nel 1995, di «Manon Lescaut» nel 1992. Proprio di «Butterfly» Severini ha offerto l'anno scorso al PalaFenice di Venezia un'esecuzione di grande successo.

Duplice la compagnia di canto che affronterà la «Butterfly». A vestire i panni di Cio-Cio-San, questa sera, sarà Giovanna De Liso, mentre domani debutterà, alle 16, il soprano d'origine cinese Sun Xiu Wei. Nella replica finale, invece, sarà Rosa Ricciotti a cantare l'importante ruolo. Carlo Ventre e Fabio Sartori si alterneranno per Pinkerton, Marco Chingari e Vittorio Vitelli per Sharpless, Nicoletta Curiel e Silvia Mazzoni per Suzuki. Infine, Mario Bolognesi sarà Goro e Giuseppe Riva Zio Bonzo.

«Butterfly» verrà replicata fino al 27 febbraio. Due cantanti del cast saranno anche protagonisti degli incontri «Un'ora con...», allestiti nell'Auditorium del Museo Revoltella. Il 17 febbraio toccherà a Nicoletta Curiel, il 28 a Sun Xiu Wei.

MUSICA / SCIOPERO Rischia di «saltare» la prima del balletto di Van Hoecke

ROMA — Il coordinamento sindacale unitario Cgil, Cisl, Uil, Cisl degli enti lirico-sinfonici ha indetto uno sciopero generale di tutto il settore per il 4 marzo, in seguito, precisa un comunicato, all'indisponibilità della controparte, l'Anels-Agis, ad aprire il confronto sul secondo biennio del contratto nazionale, scaduto il primo gennaio '96.

Per i sindacati l'atteggiamento dilatorio dell'Anels sta diventando sempre più esplicito con l'avvicinarsi delle scadenze per la trasformazione degli enti in Fondazioni di diritto privato e quindi in coincidenza con la predisposizione dei relativi statuti. Di conseguenza il sindacato respinge qualsiasi tentativo di giungere a quell'appuntamento in condizioni di carenza contrattuale e in un clima di arbitrio riguardo la gestione degli organi e della loro integrità e nota che il governo «avrebbe espresso al momento, a firma del Capo Dipartimento dello Spettacolo, un salomonico invito alla consapevolezza del momento e alla moderazione contrattuale».

A parte varie repliche di opere in tutta Italia, l'unica prima in cartellone per quel giorno è il balletto di Van Hoecke con Luciana Savignano al «Verdi» di Trieste.

MUSICA

Kabaivanska non sta bene e si ritira dalla «Tosca»

TORINO — Per motivi di salute il soprano Raina Kabaivanska non interpreterà la «Tosca» di Puccini, in programma al Teatro Regio di Torino dal 18 febbraio.

«So che quando nel mondo dell'opera qualcuno non sta bene, la fantasia della gente si mette a galoppare - dice la Kabaivanska - ma non è proprio questo il caso. Lasciare il Regio è una decisione che non avrei mai voluto prendere, sia per l'affetto che provo per il pubblico torinese, sia perché a questo teatro sono legati alcuni dei momenti più belli della mia carriera».

La direzione del teatro ha annunciato che nel prossimo cartellone il soprano interpreterà un'altra nuova produzione.

«Tosca», che sarà diretta da Christian Badier, sarà interpretata da Ines Francisca Salazar, che si alternerà con la cantante che il Regio designa oggi.

CINEMA / FESTIVAL

Umane, troppo umane le fattucchiere di Miller

BERLINO — Uno dei problemi principali di ogni film in costume è la credibilità del cast, di coloro cioè che danno volto, movenze ed espressione a uomini vissuti in altri secoli. Il regista inglese Nicholas Hytner, nel suo lavoro d'esordio, «La pazzia di re Giorgio», aveva brillantemente risolto la questione con alcuni attori di provenienza teatrale, tra cui Nigel Hawthorne e Helen Mirren, premiata a Cannes.

Non altrettanto fortunata si è rivelata la scelta di due star affermate per i ruoli principali di «La seduzione del male», il film ieri in concorso al Festival di Berlino, che si affida all'ostinazione di Daniel Day-Lewis («L'ultimo dei Mohicani») e all'acrobata sensuale di Winona Ryder («L'età dell'innocenza»).

Né l'uno né l'altra sembrano sufficientemente credibili nel New England di fine '600, in cui è ambientata questa vicenda di caccia alla streghe, tratta da «Il crogiuolo», il dramma teatrale di Arthur Miller, candidato all'Oscar come sceneggiatore. La storia è quella di un gruppo di ragazze accusate di stregoneria che, per salvarsi, denunciano altri membri della comunità. Più intonato dei due protagonisti risulta il resto del cast, di estrazione teatrale o proveniente dai luoghi, quelli si identici nei secoli, in cui il film è stato girato.

Ma, al di là delle prove degli attori, «La seduzione del male» sembra scontare una scarsa capacità di suggestione proprio sul terreno in cui la piega ha fatto crescere la propria fortuna e vitalità: la metafora, secondo Miller immortale, della sindrome del complotto e della paura dell'altro, la denuncia di ogni meccanismo paranoide.

Miller e Hytner hanno infatti privilegiato la vicenda di tradimento coniugale e desiderio sessuale più che l'aspetto politico della storia, rinunciando a «graffiare». Allestito per la prima volta nel gennaio 1953, «Il crogiuolo» fu immediatamente salutato come una acuta critica del fanatismo maccartista. Oggi, tradotto al cinema con scrupoli realistici e decoro accurato sembra girare a vuoto, nonostante una sceneggiatura brillante, nel trasferire il dramma dal teatro allo schermo. Più delle parti girate negli esterni incontaminati, appaiono intriganti le sequenze di dramma giudiziario che offrono allo spettatore contemporaneo materia di riflessione sui limiti e le storture della giustizia e in particolare sui meccanismi, umani, troppo umani, del processo.

C'è il caso che in Italia, nel pieno di un dibattito mai sopito su pentitismo, garanzie e riscontri processuali, il film possa risultare più aderente e attuale che negli Stati Uniti, dove ha incassato appena dieci miliardi di lire.

Hytner ha difeso l'attualità del film sostenendo che «quando la piega fu scritta, il pubblico aveva i suoi riferimenti storici. Oggi ce ne sono di diversi ma possono risultare ugualmente validi. Per esempio: il linguaggio è diventato uno strumento di controllo e di oppressione e il politicamente correct' fa parte di questa tendenza».

Secondo Hytner «il tema centrale del film non è la caccia alle streghe ma l'idea della paura che, come un virus, nasce, si propaga e infetta tutta la comunità. L'aspetto interessante è che è la comunità a creare il diavolo».

Il regista ha anche insistito sul suo tentativo di evitare la teatralità, soprattutto nelle scene che si svolgono nell'aula durante il cosiddetto processo. Gli attori - ha concluso Hytner - hanno lavorato come un gruppo di improvvisazione».

Per la regia concorrono: Bernardo Bertolucci con «Io ballo da sola»; Sergio Citti con «I magi randagi»; Peter Del Monte con «Compagna di viaggio»; Carlo Lizzani con «Celluloide»; e Maurizio Nichetti con «L'una e l'altra».

Nella «cinquina» dei protagonisti maschili figurano: Antonio Albanese, Claudio Amendola, Massimo Boldi, Silvio Orlando, Leonardo Pieraccioni e in quella delle protagoniste femminili: Asia Argento, Valeria Bruni Tedeschi, Sabrina Ferilli, Iaia Forte e Marina Lisi.

Ai «casi d'argento europei» sono candidati: Danny Boyle, Alan Parker, Claude Lelouch, Lars Von Trier e Michael Winterbottom. Premi speciali a Marcello Mastroianni come protagonista del cinema mondiale e al film d'animazione «La freccia azzurra».

I vincitori saranno proclamati sabato 22 marzo. I premi verranno consegnati nella Sala dello Stenditio del Complesso monumentale di San Michele a Ripa, a Roma.

CINEMA Le cinque dei candidati ai «Nastri d'argento»

ROMA — Cinque candidature a «Ferie d'agosto» di Paolo Virzì e a «I magi randagi» di Sergio Citti e quattro a «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni e a «L'una e l'altra» di Maurizio Nichetti. Sono questi i film che hanno ottenuto il maggior numero di consensi ai «Nastri d'argento '97», gli Oscar italiani assegnati dal Sindacato Nazionale giornalisti cinematografici.

Per la regia concorrono: Bernardo Bertolucci con «Io ballo da sola»; Sergio Citti con «I magi randagi»; Peter Del Monte con «Compagna di viaggio»; Carlo Lizzani con «Celluloide»; e Maurizio Nichetti con «L'una e l'altra».

Nella «cinquina» dei protagonisti maschili figurano: Antonio Albanese, Claudio Amendola, Massimo Boldi, Silvio Orlando, Leonardo Pieraccioni e in quella delle protagoniste femminili: Asia Argento, Valeria Bruni Tedeschi, Sabrina Ferilli, Iaia Forte e Marina Lisi.

Ai «casi d'argento europei» sono candidati: Danny Boyle, Alan Parker, Claude Lelouch, Lars Von Trier e Michael Winterbottom. Premi speciali a Marcello Mastroianni come protagonista del cinema mondiale e al film d'animazione «La freccia azzurra».

I vincitori saranno proclamati sabato 22 marzo. I premi verranno consegnati nella Sala dello Stenditio del Complesso monumentale di San Michele a Ripa, a Roma.

DANZA: LUBIANA

DV8 o la politica per corpi

«Bound to Please» di Lloyd Newson con il gruppo inglese

Servizio di Roberto Canziani

LUBIANA — Si chiamano DV8, che sta per Dance & Video 8. Ma tutto d'un fiato il loro nome in inglese suona anche «deviate»: una franca dichiarazione di intenti che ben chiarisce i termini del loro lavoro.

Il successo del nostro lavoro - dice Lloyd Newson, che ha fondato il gruppo a Londra nel 1986 - sta nello sfidare i preconcetti di chi vorrebbe decidere di che cosa la danza deve o non deve occuparsi. Da sempre nel mirino artistico del DV8 ci sono i limiti del comune senso della sessualità, gli stereotipi dei ruoli, le gabbie del maschile e del femminile sono i bersagli cui punta la loro danza forte e radicale, una miscela molto fisica di trasgressione e frustrazioni, di hard sex e vulnerabilità.

Vederli ora allo Cankarjev Dom

di Lubiana, con la nuova produzione «Bound to Please» è stata una sorpresa per tutti quelli che si aspettavano uno spettacolo come l'esplicito «My Sex, our Dance» (1986) o il brutale «My Body, your Body» (1987), oppure un capolavoro «nero» e un po' necrofili come «Dead Dreams of the Monochrome Men» (1988). Invece, con «Bound to Please» Newson marca un approccio assai più soft al tema della irregolarità erotica. La ricetta freudiana del «perturbante» sembra anzi la chiave migliore per leggere dentro a questa coreografia, come al solito molto «raccontata» e ambientata fra pareti che ruotano, varchi che si aprono improvvisamente, spazi e piani sovrapposti, specchi che scorrono, come in Italia sa fare solo Giorgio Barberio Corsetti.

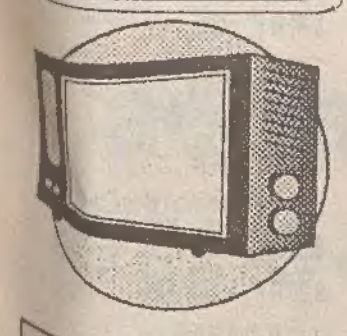
La storia potrebbe essere vista come intrusione, dentro un contesto istituzionale e borghese, di una coppia estranea, disturbante. All'ideale coreografico di gioven-

tù e bellezza, lei oppone le proprie rughe, la propria maturità di donna, mentre la ruvidezza quotidiana di lui ha il senso di un'emarginazione e di una diversità sociale. Tra le figure della danza di gruppo, che cita ironicamente Merce Cunningham, la storia d'amore della «strana coppia», la loro nudità, erompe con un disagio avvertibile. «Bound to Please» rappresenta un cambio netto di tonalità per il gruppo che ci aveva abituati alla sensualità spinta al massimo di «Strange Fish» (1992) e alla baldoria da topisti del recente «Enter Achilles» (1995). Chi ha conosciuto i DV8 di quegli spettacoli rimarrà forse sconcertato dal «buonismo» che sta dietro a questo nuovo lavoro. Anche se resta costante, e non è abituale nel panorama della danza contemporanea, il senso della loro scelta politica: una critica a ogni sorta di conformismo, non solo sessuale, avanzata attraverso il linguaggio dei corpi.



Una scena della più recente coreografia di Lloyd Newson, presentata dai «DV8» a Lubiana.

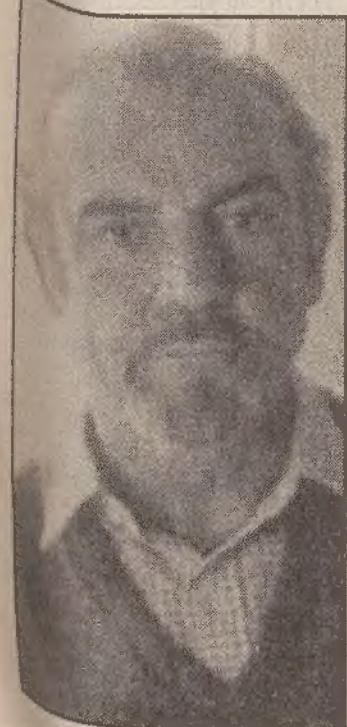
TELEVISIONE



I FILM

Lezione di cinema, notturna

«Acque del Sud» su Tmc e l'«Uomo invisibile» su Raitre



Sean Connery è un attore nella foresta di «Mato Grosso».

Lezioni di cinema grazie alla tv questa notte. Si comincia alle 23.20 su Tmc con un classico dell'avventura esotica come «Acque del Sud» con la coppia Bogart-Bacall; si prosegue con Raitre alle 3 e la lezione di documentario firmata nel 1988 dal novantenne Joris Ivens, «Il vento». Negli intervalli ecco una maratona (sempre su Raitre a partire dall'1.20) dedicata al personaggio de «L'uomo invisibile». In programma l'ultimo film, diretto da John Carpenter, il modello originale del 1933 di James Whale e «Il ritorno dell'uomo invisibile» di Joe May. Altri film:

«Mato Grosso» (1992) di John McTiernan (Retequattro, ore 20.40). Il dottor Sean Connery e la biochimica Lorraine Bracco, nella foresta amazzonica a fianco degli indios contro gli speculatori.

«Ho sposato un assassino» (1993) di Paul Wendkos (Raidue, ore 20.50). I terrori di una donna (mimi Rogers) che si vede arrestare marito e cognato accusati dell'omicidio dei suoceri.

«Strane storie» (1994) di Sandro Baldoni (Canale 5, ore 23.15). Tre «racconti di fine secolo» cuciti insieme dalla voce narrante di Ivano Marescotti in «prima volta» un esordio considerato una rivelazione.

«L'amico immaginario» (1994) di Nico D'Alessandria (Raiuno, ore 0.20). Victor Cavallo, un emarginato, si ricostruisce la vita rifugiandosi nel sogno.

Raiuno, ore 23.20

Il problema delle pensioni a «Speciale Tg1»

Il ministro del lavoro Tiziano Treu, il presidente dell'Inps Gianni Billia e l'economista Giulio Tremonti parleranno oggi del problema delle pensioni nello «Speciale Tg1». «I conti della previdenza non tornano ed è già guerra sui possibili tagli. Ma, quando, come, perché?» sarà il tema al centro dell'attenzione.

Retequattro, ore 18

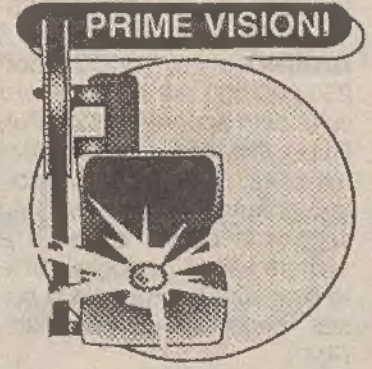
«Iva Show» sui figli rifiutati dai padri

«Papà dove sei?». E' il tema al centro della puntata odierna di «Iva show», il programma condotto da Iva Zanicchi. In primo piano: il problema dei figli rifiutati dai padri.

Radiouno, ore 23.08

«Italia sconosciuta» sul Friuli-Venezia Giulia

La puntata odierna di «Italia Sconosciuta» sarà dedicata al Friuli Venezia Giulia e al Veneto. In primo piano anche le montagne cadorine, l'altopiano di Asiago e il lago di Garda. In scaletta: letture di poesie e leggende a cura di Armando Cianchella.



BLOOD AND WINE

Regia di Bob Rafelson.
Interpreti: Jack Nicholson, Michael Caine. Usa, 1966.

Recensione di

Paolo Luzzi

«Ti piace Parigi, baby? Potremo vivere al Ritz. Ti comprerò un tailleur di Chanel». Sogni di lusso pacchiano vengono prospettati da Jack Nicholson, lesto e fante di mezza tacca e di mezza età, alla giovane cubana Jennifer Lopez, sua complice nel furto di una collana da un milione di dollari. Siamo a Miami, le palme ondeggiavano sotto un vento impolverato di sabbia, e le coscienze si piegano sotto le solite tentazioni «noir»: una donna che fa girare la testa a tutti, e un malloppo che può cambiare per sempre la vita.

Il torbido intrigo sembra quello visto all'infinito, ma stavolta a raccontarlo è un regista particolare, l'indocile Bob Rafelson. «Vaghi» ci informa che Rafelson considera questo film il completamento di una trilogia sulla famiglia Usa, collegandolo ai celebri e ormai lontani «Cinque pezzi facili» (1970) e «Il re dei giardini di Marvin» (1972). Il suo amico Nicholson ha interpretato, in queste tre opere, il ruolo del figlio, del fratello e infine del padre.

Anzi del patrigno, perché uno dei diversi, feroci scontri di questo film è quello fra un commerciante di vini fallito e donnaiole (Nicholson) e il figliastro ribelle (Stephen Dorff), che a un certo punto si trova per caso in possesso della collana maledetta. A completare le relazioni pericolose di questa famiglia nemmeno troppo anormale troviamo la fragile, tradita moglie di Nicholson (Judy Davis), e i due complici di lui: un vecchio, violento, malato scassinatore (Michael Caine), e una seducente, irrequieta ragazza cubana (la Lopez) nella megavilla del furto miliardario.

CINEMA / RECENSIONE

Soldi, sesso e sogni

Convince il Rafelson di «Blood and wine»

Ben orléstrato anche dalla sceneggiatura dell'inglese Nick Villiers, «Blood and Wine» mescola originalmente (come suggerisce il titolo), crimine e ordinaria disperazione, temi roventi da «noir» di lusso e mi serie familiari comunissime, quasi da soap opera. A questo sofisticato e amaro esito contribuisce il formidabile gruppo di attori. Nicholson impone riflessi patetici alla sua maschera diabolica, Caine e la Davis esibiscono impietosamente disfacimenti psicofisici. Stephen Dorff è un interessante epigono di James Dean, mentre la Lopez è una credibile ragazza di quei nostri giorni, cinica, appassionata, forse libera.

Ma su tutto domina lo stile di Rafelson, il col ricordo di film come «Il postino» o suona sempre due volte e soprattutto «La vedova nera». Dall'«Hawaii» di quel film a questa Miami, viene data una patina smorta e struggente a luoghi dove pare di vivere il sogno americano, e dove si sognano invece posti e destini diversi.

MUSICA: NEW YORK

Liz Taylor sarà la madrina di Michael Jackson jr.

NEW YORK — Liz Taylor farà da madrina al figlio di Michael Jackson: «Me l'hanno chiesto e sono totalmente eccitata», ha rivelato la diva che è legata al re del pop da un'antica e solida amicizia.

«Sono solo delusa di non essere potuta essere con loro in sala parto», ha indicato l'attrice. Michael Jackson Junior è nato nel cuore della notte al Cedars Sinai Hospital di Los Angeles: non il luogo né il momento più adatto per Liz che nell'ultima settimana si è vista diagnosticare un tumore al cervello, ed è poi stata costretta a rinviare l'operazione per un brutto attacco di influenza.

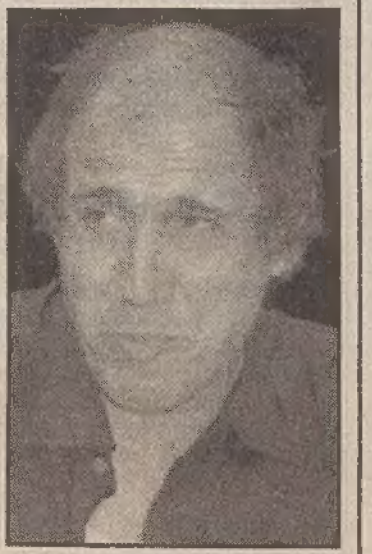
Nella buona e nella cattiva sorte la diva è sempre stata vicina al neonato. «Siamo cresciuti attraverso esperienze simili: né lui né io abbiamo avuto un'infanzia e per questo ci capiamo», ha spiegato una volta Liz Taylor.

TV / «CASO»

Teocoli al posto di Celentano

ROMA — Slittato a data da destinarsi «Il conduttore», il nuovo programma di Adriano Celentano (nella foto) che sarebbe dovuto andare in onda il sabato dal 5 aprile. Raiuno ha chiesto ufficialmente ieri ai suoi artisti di porre rimedio alla situazione, al «buco» di palinsesto che si è venuto improvvisamente a creare. Per ora si rimedierà col prolungamento dei due programmi di Frizzi e Magalli.

Fabrizio Frizzi, che si è incontrato ieri mattina alla Rai con i vertici di Raiuno, conferma: «Mi è stato chiesto di prolungare fino a fine maggio il gioco-spettacolo «Per tutta la vita». E «Fantastica italiana» con Teocoli, che doveva subentrare a Frizzi il giovedì, sarà spostato al sabato, nello spazio destinato a Celentano. Lo confermano gli autori del programma, gli stessi del «Cervelloni» con Magalli attualmente in onda il sabato. Anche Magalli prolungherà il programma, in attesa di «Fantastica italiana» (10 puntate da aprile a fine giugno).



Il piacere di stare insieme

L'UVA PASSA
Via Corridoni 2
(a 100 m da p. Garibaldi)
tel. 662200 TRIESTE
Oggi menù afrodisiaco
APERTO FINO ALLE 02

Pizzeria Ristorante
GIARDINI DI NAXOS
* CHIUSO LA DOMENICA *
Via Coroneo 19 • TRIESTE • Tel. 635195

TV / RAIDUE

Sergio Rubini in «Sputo» barbone che parla con Dio

ROMA — E' un provocatorio barbone che delirando dialoga con Dio per le strade di Roma, nei luoghi sacri del cattolicesimo e in quelli monumentali della città, il protagonista del nuovo appuntamento con «Palcoscenico», in programma oggi, alle 23.10, su Raidue. Si tratta di una pièce teatrale trasposta per immagini: un minifilm, «Sputo», scritto da Umberto Marino e Sergio Rubini, di 20 minuti in

tutto, che sarà tra l'altro presentato domani al festival di Berlino.

Marino e Rubini lo avevano scritto 11 anni fa e rappresentato in due sere soltanto, come monologo in un festival di teatro contemporaneo curato da Ennio Coltori. Per l'occasione dopo aver comprato abiti «da barbone» al mercato di Porta Portese li seppellirono in giardino per tirarli fuori, maledoranti, la sera della «prima».

NIKE Conditioner pelle 120.000 69.000 Field Trainer 99.000 69.000	adidas EQT Light Torsion 110.000 69.000 Single Track 150.000 69.000
HEAD Court 75.000 54.000	asics Gel Saga 95.000 55.000 Sky Rise 99.000 59.000
game 96 62071 Nabuk 42.000 29.000 62095 Basket 43.000 29.000	pierre cardin Triumph 55.000 29.000 Commander 55.000 29.000

Sempre un vantaggio in più.



LUMBERJACK 9520 Pelle uomo 57.000 39.000 9601 Nero donna 50.000 36.000	Reebok Etoile 68.000 49.000 Hostile Low 128.000 75.000	HIGHROAD Stripes 60.000 39.000 Streetworker 50.000 29.000
Mizuno Mondo Lite 98.000 69.000 Defiance 100.000 69.000		

Inoltre per i possessori della Carta Vantaggi, **10%** ulteriore sconto del su tutte le calzature sportive.

NIKE **adidas**

Carta Vantaggi

PREZZI PROPOSTI VALIDI FINO AL 01/03/97, SALVO ESAURIMENTO SCORTE.

**Loc. MORENA
REANA del ROJALE (UD)**
Aperto martedì • venerdì
9.00 - 12.30 | 15.00 - 19.30
Sabato orario continuato
9.00 | 19.30

Città della Calzatura



PITTARELLO

**CORSO ITALIA, 25
TRIESTE ex Beltrame**
Aperto martedì • venerdì
9.00 - 13.00 | 15.30 - 19.30
Sabato orario continuato
9.00 | 19.30

11ª MOSTRA D'ANTIQUARIATO

ALPE ADRIA
dal 15 al 23 febbraio

Orari:
SABATO E DOMENICA:
10.30-20.00 continuato
FERIALI: 15.00-19.00



QUARTIERE FIERISTICO UDINESE
Tel. 0432 - 495619

Organizzazione agenzia

PUNTO PIU'
via S. Benedetto 8
Montagnana (PD)
Tel. (0429) 800646



UDINE

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 28.a pagina

GRADO PINETA vendesi bi-
vano ristrutturato grandissima
terrazza ingresso indipendente
riscaldamento ed aria condi-
zionata. ADRIATICA.
0431/81345.

PROGETTACASA Aquilina
200.000.000 appartamento in
casetta, soggiorno, due stan-
ze, cucina, bagno, giardino di
380 mq, riscaldamento auto-
nomo a metano. 040/368283.

**PROGETTACASA VIA LU-
CREZIO** (OVIDIO)
100.000.000 appartamento
all'ultimo piano con ottima vi-
sta mare. Buone condizioni, ri-
scaldamento autonomo, sog-
giornino con angolo cottura,
camera matrimoniale, bagno,
ripostiglio. Possibilità arreda-
mento completo per
10.000.000. 040/368283.

QUATTROMURA Rozzoli re-
cente, tranquillo, soggiorno,
cucinato, camera, bagno, pog-
giolo, cantina. 105.000.000.
040/578944. (A 1677)

QUATTROMURA San Giusto
ultimo piano, ascensore, in-
gresso, soggiorno, cucina, ca-
mera, cameretta, bagno, ripos-
tiglio. 119.000.000.
040/578944. (A 1677)

QUATTROMURA Venier pa-
noramico, ascensore, sog-
giorno, cucinato, camera, bagno,
poggiolo, cantina.
96.000.000. 040/578944. (A 1677)

QUATTROMURA Aurisina vil-
letta schiera primo ingresso,
soggiorno, cucina, tre stanze,
doppi servizi, giardino, box.
400.000.000. 040/578944. (A 1677)

QUATTROMURA Aurisina ap-
partamento in villetta schiera,
soggiorno, zona cottura, ca-
mera, cameretta, bagno, pog-
giolo, soffitta. 195.000.000.
040/578944. (A 1677)

QUATTROMURA uso investi-
mento appartamenti occupati
da 32.000.000, oppure
57.000.000 e 68.000.000.
040/578944. (A 1677)

QUATTROMURA via Udine,
ampia metratura, salone, tre
camere, cucina, bagno, riscal-
damento autonomo.
160.000.000. 040/578944. (A 1677)

RABINO 040/368566
77.000.000 Madonnina libero
in stabile d'epoca piano alto
composto da soggiorno cucina
abitabile camera matrimoniale
bagno riscaldamento auto-
nomo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566
147.000.000 Campo Marzio li-
bero in decoroso stabile d'epoca
appartamento composto da
soggiorno cucina abitabile
camera matrimoniale cameret-
ta bagno riscaldamento auto-
nomo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566
147.000.000 Campo Marzio li-
bero in decoroso stabile d'epoca
appartamento composto da
soggiorno cucina abitabile
camera matrimoniale cameret-
ta bagno riscaldamento auto-
nomo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566
147.000.000 Campo Marzio li-
bero in decoroso stabile d'epoca
appartamento composto da
soggiorno cucina abitabile
camera matrimoniale cameret-
ta bagno riscaldamento auto-
nomo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566
147.000.000 Campo Marzio li-
bero in decoroso stabile d'epoca
appartamento composto da
soggiorno cucina abitabile
camera matrimoniale cameret-
ta bagno riscaldamento auto-
nomo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566
147.000.000 Campo Marzio li-
bero in decoroso stabile d'epoca
appartamento composto da
soggiorno cucina abitabile
camera matrimoniale cameret-
ta bagno riscaldamento auto-
nomo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566
147.000.000 Campo Marzio li-
bero in decoroso stabile d'epoca
appartamento composto da
soggiorno cucina abitabile
camera matrimoniale cameret-
ta bagno riscaldamento auto-
nomo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566
147.000.000 Campo Marzio li-
bero in decoroso stabile d'epoca
appartamento composto da
soggiorno cucina abitabile
camera matrimoniale cameret-
ta bagno riscaldamento auto-
nomo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566
147.000.000 Campo Marzio li-
bero in decoroso stabile d'epoca
appartamento composto da
soggiorno cucina abitabile
camera matrimoniale cameret-
ta bagno riscaldamento auto-
nomo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566
147.000.000 Campo Marzio li-
bero in decoroso stabile d'epoca
appartamento composto da
soggiorno cucina abitabile
camera matrimoniale cameret-
ta bagno riscaldamento auto-
nomo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566
130.000.000 via Giuliani li-
bero in stabile nuovo, primo in-
gresso in parte arredato, com-
posto da soggiorno, cucina
abitabile, camera matrimoniale,
bagno, ripostiglio, riscalda-
mento autonomo.

RABINO 040/368566
235.000.000 Sistiana libero
appartamento in casetta con
ingresso indipendente soggiorno
cucina abitabile 3 camere
bagno ripostiglio riscaldamento
autonomo posto macchina
giardino di proprietà. (A00)

RABINO 040/368566
235.000.000 via Udine libero
in stabile d'epoca apparta-
mento di 120 mq primo ingresso
composto da salone cucina
abitabile 2 camere matrimo-
niali doppi servizi ripostiglio ri-
scaldamento autonomo cantina.
(A00)

RABINO 040/368566
250.000.000 via Praga libero
splendido appartamento all'ulti-
mo piano con ascensore lu-
minosissimo vista mare stu-
bi ventennale composto da
soggiorno cucina abitabile 2
camere bagno 2 poggioli soffit-
ta box auto di proprietà e po-
sto macchina condominiale.
(A00)

RABINO 040/368566
250.000.000 via Praga libero
splendido appartamento all'ulti-
mo piano con ascensore lu-
minosissimo vista mare stu-
bi ventennale composto da
soggiorno cucina abitabile 2
camere bagno 2 poggioli soffit-
ta box auto di proprietà e po-
sto macchina condominiale.
(A00)

RABINO 040/368566
250.000.000 via Praga libero
splendido appartamento all'ulti-
mo piano con ascensore lu-
minosissimo vista mare stu-
bi ventennale composto da
soggiorno cucina abitabile 2
camere bagno 2 poggioli soffit-
ta box auto di proprietà e po-
sto macchina condominiale.
(A00)

RABINO 040/368566
250.000.000 via Praga libero
splendido appartamento all'ulti-
mo piano con ascensore lu-
minosissimo vista mare stu-
bi ventennale composto da
soggiorno cucina abitabile 2
camere bagno 2 poggioli soffit-
ta box auto di proprietà e po-
sto macchina condominiale.
(A00)

RABINO 040/368566
250.000.000 via Praga libero
splendido appartamento all'ulti-
mo piano con ascensore lu-
minosissimo vista mare stu-
bi ventennale composto da
soggiorno cucina abitabile 2
camere bagno 2 poggioli soffit-
ta box auto di proprietà e po-
sto macchina condominiale.
(A00)

RABINO 040/368566
250.000.000 via Praga libero
splendido appartamento all'ulti-
mo piano con ascensore lu-
minosissimo vista mare stu-
bi ventennale composto da
soggiorno cucina abitabile 2
camere bagno 2 poggioli soffit-
ta box auto di proprietà e po-
sto macchina condominiale.
(A00)

RABINO 040/368566
250.000.000 via Praga libero
splendido appartamento all'ulti-
mo piano con ascensore lu-
minosissimo vista mare stu-
bi ventennale composto da
soggiorno cucina abitabile 2
camere bagno 2 poggioli soffit-
ta box auto di proprietà e po-
sto macchina condominiale.
(A00)

RABINO 040/368566
250.000.000 via Praga libero
splendido appartamento all'ulti-
mo piano con ascensore lu-
minosissimo vista mare stu-
bi ventennale composto da
soggiorno cucina abitabile 2
camere bagno 2 poggioli soffit-
ta box auto di proprietà e po-
sto macchina condominiale.
(A00)

RABINO 040/368566
250.000.000 via Praga libero
splendido appartamento all'ulti-
mo piano con ascensore lu-
minosissimo vista mare stu-
bi ventennale composto da
soggiorno cucina abitabile 2
camere bagno 2 poggioli soffit-
ta box auto di proprietà e po-
sto macchina condominiale.
(A00)

RABINO 040/368566
250.000.000 via Praga libero
splendido appartamento all'ulti-
mo piano con ascensore lu-
minosissimo vista mare stu-
bi ventennale composto da
soggiorno cucina abitabile 2
camere bagno 2 poggioli soffit-
ta box auto di proprietà e po-
sto macchina condominiale.
(A00)

RABINO 040/368566
250.000.000 via Praga libero
splendido appartamento all'ulti-
mo piano con ascensore lu-
minosissimo vista mare stu-
bi ventennale composto da
soggiorno cucina abitabile 2
camere bagno 2 poggioli soffit-
ta box auto di proprietà e po-
sto macchina condominiale.
(A00)

RABINO 040/368566
250.000.000 via Praga libero
splendido appartamento all'ulti-
mo piano con ascensore lu-
minosissimo vista mare stu-
bi ventennale composto da
soggiorno cucina abitabile 2
camere bagno 2 poggioli soffit-
ta box auto di proprietà e po-
sto macchina condominiale.
(A00)

RABINO 040/368566
250.000.000 via Praga libero
splendido appartamento all'ulti-
mo piano con ascensore lu-
minosissimo vista mare stu-
bi ventennale composto da
soggiorno cucina abitabile 2
camere bagno 2 poggioli soffit-
ta box auto di proprietà e po-
sto macchina condominiale.
(A00)

RABINO 040/368566
250.000.000 via Praga libero
splendido appartamento all'ulti-
mo piano con ascensore lu-
minosissimo vista mare stu-
bi ventennale composto da
soggiorno cucina abitabile 2
camere bagno 2 poggioli soffit-
ta box auto di proprietà e po-
sto macchina condominiale.
(A00)

RABINO 040/368566
250.000.000 via Praga libero
splendido appartamento all'ulti-
mo piano con ascensore lu-
minosissimo vista mare stu-
bi ventennale composto da
soggiorno cucina abitabile 2
camere bagno 2 poggioli soffit-
ta box auto di proprietà e po-
sto macchina condominiale.
(A00)

RABINO 040/368566
250.000.000 via Praga libero
splendido appartamento all'ulti-
mo piano con ascensore lu-
minosissimo vista mare stu-
bi ventennale composto da
soggiorno cucina abitabile 2
camere bagno 2 poggioli soffit-
ta box auto di proprietà e po-
sto macchina condominiale.
(A00)

RABINO 040/368566
250.000.000 via Praga libero
splendido appartamento all'ulti-
mo piano con ascensore lu-
minosissimo vista mare stu-
bi ventennale composto da
soggiorno cucina abitabile 2
camere bagno 2 poggioli soffit-
ta box auto di proprietà e po-
sto macchina condominiale.
(A00)

RABINO 040/368566
250.000.000 via Praga libero
splendido appartamento all'ulti-
mo piano con ascensore lu-
minosissimo vista mare stu-
bi ventennale composto da
soggiorno cucina abitabile 2
camere bagno 2 poggioli soffit-
ta box auto di proprietà e po-
sto macchina condominiale.
(A00)

RABINO 040/368566
470.000.000 Tourchucherna li-
bero primo ingresso in stabile
ristrutturato esclusivo apparta-
mento con splendida vista gol-
fo e città ultimo piano più man-
sarda per totali 180 mq com-
posto da salone di 50 mq con
caminetto doppi servizi con
idromassaggio cucina abitabi-
le in muratura 4 camere ter-
razzo impianto d'allarme con
condizionamento cassaforte can-
tina. (A00)

RABINO 040/368566
55.000.000 Bagnoli libera ca-
setta accostata da ristruttu-
re su 2 livelli composta da cu-
cina abitabile piano 2 camere
piccolo cortile con possibilità
accesso auto.

RABINO 040/368566
530.000.000 rive libero in sta-
bile signorile totalmente ristrut-
turato appartamento splendi-
do con scorcio mare rifiniture
lussuose composto da salone
ad angolo 3 camere matrimo-
niali cucina abitabile con carni-
netto doppi servizi studio la-
vanderia - dispensa ripostiglio
poggioli totali 240 mq riscalda-
mento autonomo cantina.

RABINO 040/368566
29.000.000 San Giacomo li-
bero appartamento con cucina
abitabile camera matrimoniale
servizio.

RABINO 040/368566
690.000.000 Barcola libero
piano alto con ascensore in
stabile recente immerso in un
parco condominiale con cam-
pi da tennis appartamento bel-
lissimo con scorcio mare totali
160 mq composto da salone di
50 mq soggiorno cucina abita-
bile 3 camere matrimoniali
doppi servizi terrazzo abitabi-
le di 70 mq cantina posto ma-
china coperto. (A00)

RABINO 040/368566
690.000.000 Barcola libero
piano alto con ascensore in
stabile recente immerso in un
parco condominiale con cam-
pi da tennis appartamento bel-
lissimo con scorcio mare totali
160 mq composto da salone di
50 mq soggiorno cucina abita-
bile 3 camere matrimoniali
doppi servizi terrazzo abitabi-
le di 70 mq cantina posto ma-
china coperto. (A00)

RABINO 040/368566
690.000.000 Barcola libero
piano alto con ascensore in
stabile recente immerso in un
parco condominiale con cam-
pi da tennis appartamento bel-
lissimo con scorcio mare totali
160 mq composto da salone di
50 mq soggiorno cucina abita-
bile 3 camere matrimoniali
doppi servizi terrazzo abitabi-
le di 70 mq cantina posto ma-
china coperto. (A00)

RABINO 040/368566
690.000.000 Barcola libero
piano alto con ascensore in
stabile recente immerso in un
parco condominiale con cam-
pi da tennis appartamento bel-
lissimo con scorcio mare totali
160 mq composto da salone di
50 mq soggiorno cucina abita-
bile 3 camere matrimoniali
doppi servizi terrazzo abitabi-
le di 70 mq cantina posto ma-
china coperto. (A00)

RABINO 040/368566
690.000.000 Barcola libero
piano alto con ascensore in
stabile recente immerso in un
parco condominiale con cam-
pi da tennis appartamento bel-
lissimo con scorcio mare totali
160 mq composto da salone di
50 mq soggiorno cucina abita-
bile 3 camere matrimoniali
doppi servizi terrazzo abitabi-
le di 70 mq cantina posto ma-
china coperto. (A00)

RABINO 040/368566
690.000.000 Barcola libero
piano alto con ascensore in
stabile recente immerso in un
parco condominiale con cam-
pi da tennis appartamento bel-
lissimo con scorcio mare totali
160 mq composto da salone di
50 mq soggiorno cucina abita-
bile 3 camere matrimoniali
doppi servizi terrazzo abitabi-
le di 70 mq cantina posto ma-
china coperto. (A00)

RABINO 040/368566
690.000.000 Barcola libero
piano alto con ascensore in
stabile recente immerso in un
parco condominiale con cam-
pi da tennis appartamento bel-
lissimo con scorcio mare totali
160 mq composto da salone di
50 mq soggiorno cucina abita-
bile 3 camere matrimoniali
doppi servizi terrazzo abitabi-
le di 70 mq cantina posto ma-
china coperto. (A00)

RABINO 040/368566
690.000.000 Barcola libero
piano alto con ascensore in
stabile recente immerso in un
parco condominiale con cam-
pi da tennis appartamento bel-
lissimo con scorcio mare totali
160 mq composto da salone di
50 mq soggiorno cucina abita-
bile 3 camere matrimoniali
doppi servizi terrazzo abitabi-
le di 70 mq cantina posto ma-
china coperto. (A00)

RABINO 040/368566
690.000.000 Barcola libero
piano alto con ascensore in
stabile recente immerso in un
parco condominiale con cam-
pi da tennis appartamento bel-
lissimo con scorcio mare totali
160 mq composto da salone di
50 mq soggiorno cucina abita-
bile 3 camere matrimoniali
doppi servizi terrazzo abitabi-
le di 70 mq cantina posto ma-
china coperto. (A00)

RABINO 040/368566
690.000.000 Barcola libero
piano alto con ascensore in
stabile recente immerso in un
parco condominiale con cam-
pi da tennis appartamento bel-
lissimo con scorcio mare totali
160 mq composto da salone di
50 mq soggiorno cucina abita-
bile 3 camere matrimoniali
doppi servizi terrazzo abitabi-
le di 70 mq cantina posto ma-
china coperto. (A00)

RABINO 040/368566
690.000.000 Barcola libero
piano alto con ascensore in
stabile recente immerso in un
parco condominiale con cam-
pi da tennis appartamento bel-
lissimo con scorcio mare totali
160 mq composto da salone di
50 mq soggiorno cucina abita-
bile 3 camere matrimoniali
doppi servizi terrazzo abitabi-
le di 70 mq cantina posto ma-
china coperto. (A00)

RABINO 040/368566
690.000.000 Barcola libero
piano alto con ascensore in
stabile recente immerso in un
parco condominiale con cam-
pi da tennis appartamento bel-
lissimo con scorcio mare totali
160 mq composto da salone di
50 mq soggiorno cucina abita-
bile 3 camere matrimoniali
doppi servizi terrazzo abitabi-
le di 70 mq cantina posto ma-
china coperto. (A00)

RABINO 040/368566
690.000.000 Barcola libero
piano alto con ascensore in
stabile recente immerso in un
parco condominiale con cam-
pi da tennis appartamento bel-
lissimo con scorcio mare totali
160 mq composto da salone di
50 mq soggiorno cucina abita-
bile 3 camere matrimoniali
doppi servizi terrazzo abitabi-
le di 70 mq cantina posto ma-
china coperto. (A00)

RABINO 040/368566
690.000.000 Barcola libero
piano alto con ascensore in
stabile recente immerso in un
parco condominiale con cam-
pi da tennis appartamento bel-
lissimo con scorcio mare totali
160 mq composto da salone di
50 mq soggiorno cucina abita-
bile 3 camere matrimoniali
doppi servizi terrazzo abitabi-
le di 70 mq cantina posto ma-
china coperto. (A00)

RABINO 040/368566
690.000.000 Barcola libero
piano alto con ascensore in
stabile recente immerso in un
parco condominiale con cam-
pi da tennis appartamento bel-
lissimo con scorcio mare totali
160 mq composto da salone di
50 mq soggiorno cucina abita-
bile 3 camere matrimoniali
doppi servizi terrazzo abitabi-
le di 70 mq cantina posto ma-
china coperto. (A00)

RABINO 040/368566
690.000.000 Barcola libero
piano alto con ascensore in
stabile recente immerso in un
parco condominiale con cam-
pi da tennis appartamento bel-
lissimo con scorcio mare totali
160 mq composto da salone di
50 mq soggiorno cucina abita-
bile 3 camere matrimoniali
doppi servizi terrazzo abitabi-
le di 70 mq cantina posto ma-
china coperto. (A00)

RABINO 040/368566
690.000.000 Barcola libero
piano alto con ascensore in
stabile recente immerso in un
parco condominiale con cam-
pi da tennis appartamento bel-
lissimo con scorcio mare totali
160 mq composto da salone di
50 mq soggiorno cucina abita-
bile 3 camere matrimoniali
doppi servizi terrazzo abitabi-
le di 70 mq cantina posto ma-
china coperto. (A00)

RABINO 040/368566
50.000.000 via dello Scoglio
bassa libero appartamento
composto da cucina abitabile
camera matrimoniale bagno
poggiolo cantina.

TAYLOR'S via dei Moreri in
recente palazzina signorile
con ascensore vendiamo un
appartamento elegantemente
ristrutturato composto da sog-
giorno con terrazzo abitabile
chiuso a veranda cucinetta
matrimoniale singola bagno
ampio ripostiglio soffitta posto
macchina in affitto con cano-
ne irrisorio. L. 170.000.000.
040/768702.

TAYLOR'S via Giulia apparta-
mento completamente ristrut-
turato primo ingresso, termo-
autonomo, cucina abitabile,
soggiorno, matrimoniale, bag-
no, ripostiglio.

TAYLOR'S via Giulia apparta-
mento completamente ristrut-
turato primo ingresso, termo-
autonomo, cucina abitabile,
soggiorno, matrimoniale, bag-
no, ripostiglio.

TAYLOR'S via Giulia apparta-
mento completamente ristrut-
turato primo ingresso, termo-
autonomo, cucina abitabile,
soggiorno, matrimoniale, bag-
no, ripostiglio.

TAYLOR'S via Giulia apparta-
mento completamente ristrut-
turato primo ingresso, termo-
autonomo, cucina abitabile,
soggiorno, matrimoniale, bag-
no, ripostiglio.

TAYLOR'S via Giulia apparta-
mento completamente ristrut-
turato primo ingresso, termo-
autonomo, cucina abitabile,
soggiorno, matrimoniale, bag-
no, ripostiglio.

TAYLOR'S via Giulia apparta-
mento completamente ristrut-
turato primo ingresso, termo-
autonomo, cucina abitabile,
soggiorno, matrimoniale, bag-
no, ripostiglio.

TAYLOR'S via Giulia apparta-
mento completamente ristrut-
turato primo ingresso, termo-
autonomo, cucina abitabile,
soggiorno, matrimoniale, bag-
no, ripostiglio.